

2013



Regione Puglia:
osservatorio del mercato
del lavoro

[IL MERCATO DEL LAVORO DELLA REGIONE PUGLIA 2007-2013]

Il lavoro che c'è; oltre la crisi.



REGIONE PUGLIA. Area Politiche per Sviluppo, Lavoro ed Innovazione
Servizio Politiche per il Lavoro
Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni di lavoro
In collaborazione con Regione Puglia – Ufficio Statistico Regionale.



Realizzato nell'ambito del progetto PON di Italia Lavoro "Monitoraggio delle politiche del lavoro (MPL) e diffusione delle conoscenze", linea di attività 2 - *Supporto alla realizzazione di Osservatori Regionali del Mercato del Lavoro.*

La strada giusta. La Puglia che resiste.

Negli ultimi 12 mesi, i più bui dell'economia italiana dal 2^ dopoguerra ad oggi, come evidenziato dal CNEL nell'ultimo rapporto annuale sullo stato di salute del Paese, anche in Puglia le condizioni del mercato del lavoro si sono deteriorate.

In questo contesto, la presente pubblicazione dell'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro, grazie ad un innovativo supporto informatico che ha permesso di incrociare, per la prima volta, i dati Istat sulle forze di lavoro, quelli regionali sulle cosiddette comunicazioni obbligatorie (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro) e, infine, gli altri dell'INPS sugli ammortizzatori sociali, assume la valenza formidabile che può avere un nuovo, straordinario (è fuori dall'ordinario perché è il primo in Italia) paio di occhiali che ci consente di mettere esattamente a fuoco quello che sta accadendo nel rapporto tra l'offerta e la domanda di lavoro nella regione, leggerne compiutamente le dinamiche e la connessione con le politiche di sviluppo.

Impariamo, allora, che quasi 50 mila persone (un numero enorme, pari al 21% di tutti i disoccupati/inoccupati) cosiddette inattive, cioè prive di lavoro ma non interessate a trovarne, sul piano statistico ininfluenti al calcolo del tasso di disoccupazione, si sono recate presso i centri per l'impiego per dichiarare la loro disponibilità ad un'occupazione. Sono i neet, i giovani non a scuola né al lavoro, gli scoraggiati di ogni età che riacquistano fiducia e rendono più dinamico il mercato del lavoro pugliese. Un fatto assolutamente positivo, in totale controtendenza rispetto a ciò che (non) avviene nelle altre regioni italiane. Ma, anche, un dato che fa schizzare il rapporto tra numero degli inoccupati/disoccupati (che cercano occupazione) e forza di lavoro (cittadini compresi tra i 15 ed i 64 anni) al 19,2% (è questo il rapporto che determina il tasso di disoccupazione) nonostante sia rimasto sostanzialmente inalterato il numero complessivo delle persone prive di occupazione in Puglia.

L'osservatorio ci fa capire, quindi, che il dato statistico non basta, non fotografa la realtà, anzi, a volte rischia di offrirne una lettura alterata.

Ed allora, incrociando i dati con le comunicazioni obbligatorie e comparando quelli pugliesi con i risultati delle altre regioni, apprendiamo che la drammaticità della crisi in Puglia si è manifestata, nel primo trimestre 2013, anche attraverso la cessazione di 168.325 rapporti di lavoro. Un volume altissimo che ci pone al terzo posto in Italia, dopo Lazio e Lombardia. Ma anche la tabella della distribuzione regionale delle assunzioni ci vede al terzo posto, dopo Lombardia e Lazio, con 235.911 nuovi rapporti di lavoro attivati.

Se poi mettiamo in rapporto le attivazioni con le cessazioni, scopriamo che in Puglia il saldo non solo è positivo ma che è il migliore d'Italia: + 67.586. Davanti all' Emilia Romagna (65.000) alla Lombardia (64.000), al Lazio (48.000), al Veneto (27.000), e via scendendo.

Senza questi nuovi occhiali non avremmo potuto/ saputo leggere questa realtà interessante: La drammaticità della crisi investe appieno anche la Puglia , ma il “ sistema puglia” tiene meglio degli altri.

Lo dimostrerebbe anche la comparazione dei dati regionali sulla cassa integrazione in deroga: le aziende che ne fanno ricorso in Puglia diminuiscono (dalle oltre 2.000 del 2012 passiamo alle circa 1.470 di oggi) , altrove aumentano. Ad esempio, In Veneto le aziende che chiedono la cassa in deroga sono 12.500. Dieci volte di più che in Puglia mentre il rapporto tra le imprese con meno di 15 dipendenti nelle due regioni è di 5 a 1 !!

Ma quali settori tengono meglio degli altri? E quali sono le figure professionali più richieste dalle aziende? Qual è l'indice di Occupabilità di ogni profilo professionale e come esso è variato negli anni? Quanto incide sul totale delle attivazioni la crescita del lavoro a tempo determinato e di quanto si riduce la durata dei rapporti?

Le tabelle dell'osservatorio regionale del mercato del lavoro , per la prima volta, rispondono alle domande poste ed introducono nuovi, fondamentali parametri per la valutazione dei risultati e per la nuova programmazione in materia di politiche attive del lavoro; di percorsi mirati di formazione e di riqualificazione; di politiche per l' inserimento ed il reinserimento al lavoro; di orientamento ed accompagnamento dei giovani, e degli altri soggetti svantaggiati , nel mercato del lavoro; delle stesse politiche di sviluppo economico.

Sono questi i versanti d'impegno lungo i quali, con le parti sociali e gli altri livelli istituzionali, attraverso la nuova ed integrata piattaforma informatica, grazie alla qualificata e valorizzata rete dei servizi territoriali per l'impiego , forti del nuovo rapporto sussidiario con le agenzie accreditate e convenzionate, siamo chiamati a cimentarci per rendere più competitivo il sistema puglia, più forte l'economia , solide le imprese, stabile e certo il lavoro, sempre più sostenibile il futuro della regione.

In questo senso, l'osservatorio potrà significativamente sostenere l'azione dell'assessorato nonché il ruolo di analisi , elaborazione e proposta delle parti sociali.

Per queste ragioni, in merito al primo rapporto che assolve pienamente al compito descritto, vorrei ringraziare e complimentarmi con il gruppo di lavoro tecnico per la qualità e la quantità del lavoro e dei risultati prodotti .

Che anch'io consulterò quotidianamente.

Leo Caroli

Assessore al Lavoro Regione Puglia

Indice

| | |
|---|-----|
| Conoscere per decidere..... | 5 |
| Premessa Metodologica | 8 |
| Resistere alla crisi. Il Mercato del lavoro in Puglia 2007-2013..... | 10 |
| Sintesi. | 10 |
| CAP 1: Il mercato del lavoro della regione Puglia 2007-2012. | 16 |
| 1.1 L'indagine campionaria sulle forze di lavoro..... | 16 |
| 1.2 Le dinamiche più recenti del mercato del lavoro..... | 22 |
| 1.3 Il mercato del lavoro delle province pugliesi (anno 2012)..... | 28 |
| 1.4 Verso un atlante dei servizi per l'impiego..... | 33 |
| CAP 2: La dinamica della domanda di lavoro delle imprese pugliesi. Il dato amministrativo..... | 36 |
| 2.1 Le Comunicazioni Obbligatorie | 36 |
| 2.2 Analisi della domanda espressa in giorni contrattualizzati..... | 49 |
| 2.3 La dinamica della domanda per settore economico dell'impresa..... | 53 |
| 2.4 La dinamica della domanda per tipologia di contratto | 55 |
| 2.5 Un focus sull'apprendistato | 61 |
| 2.6 La tipologia di orario e il lavoro femminile | 64 |
| 2.7 La domanda di Lavoro delle Figure Professionali del repertorio Regionale..... | 65 |
| 2.8 L'indagine "Nuove competenze per l'innovazione" dell'ARTI e Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Puglia: il fabbisogno professionale delle pmi pugliesi con particolare riferimento alle imprese innovative..... | 79 |
| CAP 3: Gli Ammortizzatori Sociali | 86 |
| 3.1 Le ore di cassa integrazione autorizzate | 86 |
| 3.2 Le unità virtuali in cassa integrazione | 95 |
| 3.3 I lavoratori beneficiari di CIG straordinaria e CIG in deroga (pagamenti diretti)..... | 96 |
| 3.4 Gli ammortizzatori sociali e la capacità di resistere alla crisi..... | 103 |
| Appendice 1: Nota metodologica | 105 |
| Appendice 2: Glossario | 108 |
| Appendice 3: Tabelle Statistiche | 114 |
| A) Forze di lavoro | 114 |
| B) Comunicazioni obbligatorie | 119 |
| C) Figure professionali | 125 |

Conoscere per decidere

Sulla base di quali dati vengono elaborate le politiche del lavoro, le politiche industriali, le scelte sulla formazione?

Nonostante il rilevante numero di fonti disponibili, sia di carattere campionario che amministrativo, in Italia non è stato sviluppato un sistema di monitoraggio integrato, capace di offrire risposte adeguate. I dati disponibili per i decisori, e quelli oggetto di comunicazione all'opinione pubblica si sono sempre limitati a quelli contenuti nelle analisi campionarie (le rilevazioni Istat) cui, negli ultimi anni, si è aggiunta la meritoria attività del Ministero del Lavoro di analisi di alcuni dati amministrativi rilevabili dalle Comunicazioni Obbligatorie.

Negli ultimi 5 anni, mentre l' economia pugliese ed il mercato del lavoro venivano investiti dalla più grave crisi economica del secolo, la necessità di capire come il mondo del lavoro pugliese stava affrontando la bufera è emersa con sempre più forza nel dibattito politico e tecnico. Lo straordinario sforzo collettivo delle istituzioni, ed in particolare della Regione Puglia, per offrire strumenti di contrasto, dapprima con il **Piano Straordinario per il Lavoro** e successivamente con il rilevante impegno sugli ammortizzatori sociali in deroga con il **Piano per i percettori di ammortizzatori straordinari in deroga**, ha reso ancor più necessario capire dove e come allocare le risorse e gli investimenti pubblici per migliorare l' efficienza delle politiche pubbliche. Si è così affermata l' idea di sviluppare strumenti analisi in grado di riflettere con assoluta precisione **i dati regionali reali**, affiancando le rilevazioni statistiche e d anche superandone le incertezze.

Per questo è nato l' **Osservatorio sul Mercato del Lavoro pugliese**, incardinato nell'Assessorato al Lavoro della Regione Puglia, cui è stata affidata innanzitutto una analisi completa delle dinamiche del mercato del lavoro pugliese degli ultimi 5 anni.

L' obiettivo dell' **Osservatorio Mercato del Lavoro della Regione Puglia**, realizzato in collaborazione con Italia Lavoro, è però più ambizioso: offrire uno **strumento integrato di lettura delle fonti disponibili**, capace di **tenere insieme i risultati delle analisi statistiche di tipo campionario con quelli che derivano dalla lettura dei dati reali di natura amministrativa**.

Non solo rapporti annuali e periodici, ma uno **strumento** in grado di elaborare **qualsiasi dato contenuto nelle diverse fonti utilizzate**, per offrire risposte alle domande poste dai decisori politici ed amministrative, ed agli attori istituzionali e sociali. Ed allo stesso tempo, offrire alla opinione pubblica la garanzia di assoluta **trasparenza** dei dati disponibili e, laddove possibile, la possibilità di verificare i risultati delle politiche poste in essere dalla Regione, con il risultato di sovvertire alcuni luoghi comuni che da tempo caratterizzano il dibattito pubblico senza trovare alcun fondamento nella realtà pugliese.

In questa ottica dopo la presentazione del Rapporto l' Osservatorio curerà la pubblicazione sul proprio sito (Sistema Puglia) di tutti i dati a propria disposizione, che rappresentano una vera e propria miniera ricca di uno sterminato numero di informazioni, in modalità **Open Data**, garantendo a tutti, nei limiti posti dalle normative vigenti in materia, di accedere agli stessi per le proprie ricerche ed analisi.

* * *

Il presente Rapporto rappresenta, dunque, il primo passo di una attività che a partire dall' anno 2014 si propone di fornire uno strumento utile per la programmazione, la governance e la valutazione dei risultati delle politiche del lavoro e di sviluppo economico. Il Rapporto 2007-2013 ambisce a fornire una rappresentazione sintetica di una parte significativa dei riscontri ricavati dall'analisi dei dati.

Per farlo, come anticipato utilizza **tre robuste fonti informative di natura campionaria, ma soprattutto amministrativa:**

1. **l'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat (RCFL)**
2. **la banca dati regionale delle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro**
3. **il sistema informativo dei percettori di ammortizzatori sociali dell'INPS**

L' integrazione tra queste fonti consente di realizzare **analisi del mercato del lavoro** della regione Puglia, e delle Province pugliesi, **particolarmente approfondite**, capaci di cogliere le complesse dinamiche che caratterizzano il rapporto tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Mentre i dati ISTAT sulle Forze di lavoro, di **fonte campionaria** (vale a dire costruiti sulla base di una indagine a campione su un pezzo della popolazione di riferimento), ci restituiscono un quadro complessivo del mercato, permettendo di stimare sulla base delle interviste a campioni di popolazione, i livelli di occupazione, disoccupazione ed inattività sia a livello regionale che provinciale, i **dati di fonte amministrativa** - ed in particolare quelli afferenti al sistema informativo regionale delle **Comunicazioni Obbligatorie** - permettono di approfondire l'analisi regionale fornendo un quadro estremamente dettagliato della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato, garantendo un livello di dettaglio settoriale e territoriale fino a qualche anno fa impensabile. Analogo contributo viene fornito da una ulteriore fonte amministrativa, il **sistema informativo dei percettori di ammortizzatori sociali - realizzato da INPS** e messo a disposizione delle regioni- che, se opportunamente trattato ed integrato alle altre basi dati amministrative può infatti garantire una rappresentazione estremamente accurata non solo del ricorso alle politiche passive nella regione, ma anche di importanti indicatori sui fenomeni di crisi e sulle loro localizzazione territoriali.

In ragione delle diverse fonti utilizzate si è scelto di dividere il lavoro in **3 parti fondamentali**, per ognuna delle quali è di seguito indicato il contenuto e le domande a cui si è tentato di dare risposta.

| Capitolo | Contenuto | Domande |
|---------------------------|--|--|
| <p>Capitolo I</p> | <p>Il <i>primo Capitolo</i> utilizza esclusivamente i microdati provinciali della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL), e fornisce una analisi delle persone per stato occupazionale e per i principali indicatori standard.</p> <p>La fonte campionaria fornita da Istat, è fondata su interviste a un campione limitato di popolazione, e riflette i tradizionali indici di rilevazione, rispetto ai quali si è approfondito il dato relativo alla Regione Puglia.</p> | <p>Qual è l'andamento del mercato del Lavoro pugliese secondo i principali indicatori standard (tasso di occupazione, di disoccupazione)?</p> <p>In particolare per i giovani ?</p> |
| <p>Capitolo II</p> | <p>Il <i>secondo Capitolo</i>, contiene gli elementi di analisi più innovativi. Esso analizza la domanda delle imprese pugliesi attraverso <u>l'analisi statistica delle comunicazioni obbligatorie</u>, vale a dire <u>sulla base di un dato amministrativo reale e non campionario</u>, utilizzando l'unione di tutte le comunicazioni disponibili a livello regionale con tutte le comunicazioni disponibili presso i singoli nodi provinciali. Questa operazione ha permesso di ricostruire un quadro completo delle dinamiche occupazionali regionali dal periodo di entrata in vigore dell'obbligo di invio telematico delle Comunicazioni Obbligatorie, con <u>una ricostruzione dei rapporti di tutti lavoro attivati e cessati, della loro durata e della loro tipologia</u>.</p> <p>All'interno di questo capitolo è stata realizzata anche, sulla base dei dati amministrativi reali delle CO una analisi dell' <u>indicatore di domanda professionale delle 272 figure contenute nel Repertorio delle figure professionali della regione Puglia</u>, che costituisce l'archivio di base per il sistema di orientamento e formazione. Infatti le figure professionali sono declinate in competenze, abilità e conoscenze che a</p> | <p>Quanti rapporti di lavoro sono stati attivati e cessati nella Regione Puglia?</p> <p>Quanto sono durati tali rapporti in media, per tipologia di contratto?</p> <p>Qual è la durata media dei diversi contratti di lavoro nei diversi settori produttivi pugliesi?</p> <p>In particolare, quali sono i risultati relativi all'utilizzo del contratto di apprendistato?</p> <p>Quali sono le <u>professioni più richieste</u> dal mercato del lavoro pugliese ?</p> <p>Qual è l'andamento desunto dalle CO di ciascuno dei 278 profili professionali presenti nel Repertorio regionale?</p> <p>Quali sono i fabbisogni professionali/formativi e di competenze delle Imprese Innovative pugliesi?</p> |

| | | |
|---------------------|--|---|
| | loro volta possono essere associate a moduli formativi. | |
| Capitolo III | <p>Il <i>terzo Capitolo</i>, utilizza una molteplicità di fonti, in particolare il sistema informativo dei percettori di ammortizzatori sociali dell'INPS, al fine di valutare la <u>gravità della crisi occupazionale nelle diverse aree della regione</u> sulla base del ricorso agli ammortizzatori sociali.</p> <p>Anche in questo caso si tratta di una analisi fondata su un dato amministrativo reale e non campionario.</p> | <p>Qual è stato il ricorso agli ammortizzatori sociali, ordinari ed in deroga nel periodo di riferimento?</p> <p>In quali aree geografiche vi è stato un ricorso agli ammortizzatori più significativo?</p> <p>Con riferimento a quali settori vi è stato un ricorso agli ammortizzatori più significativo?</p> <p>Cosa è accaduto alle aziende che hanno usufruito di ammortizzatori sociali? Hanno migliorato la capacità di resistenza alla crisi?</p> |

Infine, l'**Appendice**, nonché il **Glossario** che la precede, è essenziale per comprendere correttamente le elaborazioni presentate, così da liberare il campo interpretativo da possibili fraintendimenti ed equivoci altrimenti esiziali e deve essere intesa come una sorta di "guida alla lettura" dei dati.

Premessa Metodologica

A fronte delle potenzialità che il sistema informativo messo a punto dalla Regione è in grado di garantire, è necessario, tuttavia, sottolineare che, proprio per la complessità del processo di integrazione tra dati di origine diversa, l'analisi congiunta delle diverse fonti statistiche ed amministrative, potrebbe portare a conclusioni apparentemente tra loro non coerenti.

Ad esempio, un aumento dei rapporti di lavoro attivati, tracciati dalle Comunicazioni Obbligatorie non necessariamente implica un aumento dell'occupazione rilevata da ISTAT. Nel primo caso, infatti, l'oggetto dell'analisi sono i flussi di ingresso nell'area del lavoro dipendente e parasubordinato e l'unità di riferimento sono i contratti stipulati. Nel secondo caso l'ISTAT stima gli stock di lavoratori occupati e l'unità di riferimento sono le persone. Può manifestarsi il caso in cui la crescita del numero di rapporti di lavoro attivati non corrisponda ad un miglioramento del quadro occupazionale. Poiché uno stesso lavoratore - soprattutto nella attuale fase di crisi - può aver sottoscritto più contratti temporanei nel periodo di tempo considerato, la crescita del numero di rapporti di lavoro può corrispondere ad una diminuzione dei volumi di lavoro richiesti dalle imprese. Al fine di evitare tale errore interpretativo le analisi dei flussi di ingresso, oltre alla descrizione

delle tipologie contrattuali, necessitano di essere accompagnate - come si vedrà nelle pagine che seguono - da indicatori più accurati, quali ad esempio *il volume medio dei giorni effettivamente contrattualizzati* o *il numero medio di attivazioni per lavoratore* capaci di rappresentare il livello di frammentazione della domanda di lavoro. Analoga cura necessità, ad esempio, il confronto tra attivazioni e cessazioni. Infatti al fine di sintetizzare le dinamiche dei flussi di ingresso ed uscita, erroneamente, saremmo portati a calcolare un saldo tra i due aggregati ed a valutare l'andamento del mercato del lavoro sulla base del risultato di tale operazione. Tuttavia se le attivazioni dovessero riguardare principalmente (come avviene) contratti temporanei e le cessazioni fossero riservate a contratti permanenti il saldo, nel periodo considerato, potrebbe essere positivo ma non altrettanto positivo sarebbe il giudizio sulle dinamiche interne al mercato del lavoro. Per correggere tale distorsione interpretativa sarebbe, infatti, necessario, anche in questo caso, approfondire l'analisi, confrontando fattispecie contrattuali diverse, calcolando distintamente, ad esempio, le differenze tra attivazioni e cessazioni dei contratti a tempo indeterminato, di quelli a tempo determinato e parasubordinato, corredando magari l'analisi con dati relativi alla durata media dei contratti. I due esempi, nella loro estrema semplicità, evidenziano quanto rilevate sia la definizione dei campi di osservazione, degli aggregati utilizzati e del contributo informativo che le diverse fonti considerate possono fornire singolarmente e congiuntamente. Per questa ragione al termine del Rapporto è allegato un primo **Glossario** dei termini e delle Fonti che ha il compito di illustrare la natura e le definizioni dei dati utilizzati per accompagnare il lettore nelle diverse rappresentazioni proposte.

Resistere alla crisi. Il Mercato del lavoro in Puglia 2007-2013

Sintesi.

Il mercato del lavoro durante la crisi

L'indagine campionaria sulle forze di lavoro contenuta nel Primo Capitolo, basata sulle tradizionali analisi a campione mediante interviste a porzioni della popolazione, ci restituisce la fotografia di un'evoluzione **relativamente positiva** del mercato del lavoro pugliese nel periodo 2007 - 2012, soprattutto nel confronto con le altre regioni meridionali e con il dato nazionale. Si osserva, infatti, un **tasso di occupazione** in crescita e tassi di **disoccupazione e di inattività** sia pure elevati, ma più contenuti della media del meridione.

Nella fase recessiva che si protrae dal 2007, il calo dell'occupazione in Puglia è stato più contenuto anche rispetto alla media nazionale e il tasso di disoccupazione si è mantenuto, mediamente, su un livello inferiore a quello del Mezzogiorno. Ancora più positivi sono i dati della Puglia relativi al **2012**, anno nel quale si è registrato, in controtendenza rispetto al resto del Paese, un **lieve aumento del tasso di occupazione** rispetto all'anno precedente (particolarmente interessante risulta a questo proposito il dato della provincia di Taranto).

Viceversa un **segnale negativo** emerge dalle variazioni tendenziali dell'ultimo trimestre del 2012 con una netta flessione del tasso di occupazione e la conseguente crescita del tasso d'inattività e di disoccupazione. Tendenzia confermata anche **nel primo e secondo trimestre del 2013**.

Se si prende in considerazione il più vasto bacino delle *forze di lavoro disponibili non utilizzate* dal sistema produttivo pugliese - che comprende anche gli inattivi disponibili immediatamente a lavorare se si presentasse un'occasione di occupazione regolare - emerge con ancora più nettezza **l'aggravamento della crisi occupazionale nell'ultimo trimestre del 2012 e nel primo del 2013**. Tuttavia, la crescita anomala del tasso di mancata partecipazione al lavoro tra il primo trimestre del 2012 e il primo del 2013 potrebbe indicare fenomeni di transizione verso l'area del lavoro non regolare, nonostante l'impegno istituzionale in direzione del contrasto del lavoro sommerso.

La regione Puglia si caratterizza positivamente, rispetto alla media delle regioni meridionali, per un tasso assai elevato in termini assoluti, ma più basso rispetto alla media, di **Neet** che misura la quota di giovani 15-29enni che non studiano, non frequentano corsi di formazione professionale e neppure lavorano.

Uno specifico approfondimento utile per migliorare la conoscenza del mercato del lavoro pugliese è dedicato alla **dimensione provinciale**, con riferimento all'ultima annualità completa, vale a dire **il 2012** (non mancano, difatti, le perplessità sulla variazioni infra-annuali su base provinciale, per la eccessiva ristrettezza del campione e la estrema variabilità dei dati registrati).

I settori produttivi pugliesi

Il settore economico nel quale si osserva la maggiore e persistente contrazione tendenziale dello stock di occupati è quello delle **costruzioni**, che occupa circa un quinto dei lavoratori pugliesi. Il calo della produzione del settore delle costruzioni riflette l'indebolimento del mercato residenziale: secondo l'ultimo rapporto della Banca d'Italia sulla Puglia il numero delle compravendite nel 2012 si è ridotto di un quarto, dimezzandosi rispetto al picco del 2006. Questo settore occupa circa un quinto dei lavoratori pugliesi. **L'impressionante caduta dell'occupazione nel settore nel secondo trimestre 2013 (-27,5) pesa in maniera estremamente significativa sull'intero dato regionale. E' evidente difatti che il peggioramento registrato negli altri settori risulterebbe sostanzialmente in linea con quello medio registrato per l'intero Mezzogiorno.** Appare significativo, peraltro, che una riduzione così brusca del numero degli occupati si registri in un settore caratterizzato tradizionalmente da una incidenza del **lavoro sommerso** superiore a quella degli altri settori.

Il comparto dell'**agricoltura**, che occupa il 15% dei lavoratori della regione, dopo una repentina flessione nell'ultimo trimestre del 2012, recupera interamente nel primo trimestre del 2013 i precedenti livelli occupazionali. Anche il settore dell'**industria in senso stretto**, con l'8% degli occupati, subisce una seria contrazione nei primi mesi del 2013 a causa della flessione della domanda. Viceversa la dinamica del settore del **commercio, alberghi e ristoranti** nel quale trova lavoro quasi la metà degli occupati della Puglia si mantiene positiva in coerenza con l'andamento positivo del settore turistico e la fuoriuscita di questo comparto dalla crisi, anche in ragione dei rilevanti interventi pubblici operati in questi anni.

Viceversa, il comparto dell'**industria in senso stretto**, che occupa solo l'8% dei lavoratori pugliesi, subisce nel primo trimestre del 2013 una seria flessione dell'occupazione dell'8,9%, ma registra un leggero recupero nel secondo trimestre del 2013.

Le tipologie di contratti di lavoro in Puglia

Il mercato del lavoro della Puglia si caratterizza, secondo i dati campionari, anche per la sua relativa stabilità dal momento che è costituito per quasi tre quarti da lavoratori standard (secondo la definizione Istat), mentre il lavoro totalmente atipico (tempo determinato e collaboratori) interessa solo il 16% degli occupati. La quota di lavoratori autonomi è abbastanza contenuta e rappresenta poco più di un terzo degli occupati. Tuttavia, come si vedrà infra, il dato di fonte amministrativa fornisce un quadro assai più preoccupante in relazione all'incidenza del lavoro precario.

Verso un atlante dei Servizi per l' Impiego

Un approccio totalmente innovativo e sperimentale è quello che consente di utilizzare i microdati RCFL provinciali 2012, uniti alla popolazione residente, per stimare per ogni comune una serie di indicatori sulla popolazione e sulla condizione occupazionale. A partire da questo dato si possono sommare gli indicatori comunali che afferiscono ad uno stesso centro per l'impiego e avere un **indicatore dimensionale della platea potenziale dei CPI pugliesi.**

Si tratta di una modalità di analisi assolutamente innovativa che nei prossimi anni è destinata a cambiare radicalmente l'approccio all'utilizzo delle risorse umane e finanziarie presenti nel sistema dei Servizi per l'impiego.

La domanda di lavoro nelle Comunicazioni Obbligatorie dei datori di lavoro

Nel II Capitolo si passa dalla analisi statistica ,alla analisi del dato amministrativo tratto dal *sistema informativo regionale delle comunicazioni obbligatorie*. Per realizzare tale analisi, oltre alla verifica del dato relativo ad attivazioni e cessazioni, e considerato che l'analisi delle sole attivazioni non tiene conto della effettiva durata dei contratti attivati, si è introdotto un indicatore del tutto innovativo, denominato **giorni contrattualizzati**. Questo indicatore misura il volume di lavoro, in giorni contrattualizzati, che le aziende hanno impegnato nel proprio ciclo produttivo.

L'utilizzo più prezioso dei dati delle comunicazioni obbligatorie riguarda la possibilità di analizzare la domanda reale di lavoro nella regione da parte dei diversi comparti economici, con la possibilità di scalare queste informazioni fino al livello comunale.

L'analisi dei flussi di ingresso e di uscita dal mercato del lavoro dipendente e parasubordinato conferma in parte le tendenze di fondo emerse dall' analisi degli stock di fonte ISTAT. Infatti, nonostante si sia registrata una dinamica sostanzialmente stabile dei rapporti attivati in Puglia dal secondo trimestre del 2008 al primo del 2013, il trend della serie storica destagionalizzata dei **giorni contrattualizzati** (Figura 2.2) mostra una netta **flessione a partire dal II trimestre 2012** che prosegue anche nei primi mesi del 2013, segnalando una diminuzione delle giornate medie di lavoro contrattualizzate.

Nonostante i dati estremamente negativi forniti da Istat sulla base delle interviste, la Regione Puglia continua a mostrare un elevato dinamismo, presentando nei **primi sei mesi del 2013**, un numero di **assunzioni** che, sia pure in calo rispetto al 2012, ha un trend significativamente migliore sia della media italiana che di quella delle altre regioni meridionali. L'affermazione semplicistica per cui in Puglia non si assume più, viene dunque smentita dai numeri delle CO.

La durata media dei contratti in Puglia diminuisce dal 2009 al 2012 per tutte le tipologie contrattuali - tempo determinato, tempo determinato e a progetto - mentre **cresce**, nel corso dei quattro anni presi in considerazione, solo per i contratti di apprendistato. La bassa durata dei contratti a tempo indeterminato si spiega con la loro concentrazione nel settore delle costruzioni nel quale le cessazioni intervengono mediamente dopo 179 giorni.

Andando ad esaminare le tipologie dei contratti di lavoro attivati ed osservando, in particolare, il dato relativo al 2012, i lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato sono stati il 19%, mentre gli assunti a tempo determinato sono stati il 70%. Il contratto a progetto ha interessato l'8% dei lavoratori assunti mentre il 3% ha avuto un contratto di apprendistato (tavola 2.30). Si tratta di un dato impressionante che fotografa una vera e propria rivoluzione del mercato del lavoro pugliese rispetto ai dati ricavati dalle analisi campionarie.

Il genere del lavoratore incide soprattutto nella percentuale di contratti a tempo indeterminato e contratti a progetto. Infatti 21 maschi su 100 nel 2012 hanno avuto un contratto a tempo indeterminato contro il 17% delle donne. Di contro le donne hanno avuto un contratto a progetto nel 10.6% dei casi rispetto al 6,1% degli uomini.

La classe di età influisce molto sulla percentuale dei contratti a tempo determinato. Infatti il 73,6% dei lavoratori ultra 34enni ha avuto nel 2012 un contratto a tempo determinato: il 10% in più dei lavoratori più giovani. Questo è dovuto in parte alla disponibilità per i lavoratori più giovani del contratto in apprendistato.

In estrema sintesi si può affermare che cresce esponenzialmente il numero dei contratti stipulati a tempo determinato e che gli stessi hanno una durata sempre più breve se tradotti in giornate contrattualizzate, con un ulteriore incremento della precarietà dei rapporti di lavoro. Appare quindi sempre meno credibile la retorica relativa alle rigidità del mercato del lavoro pugliese, con flussi di ingresso che registrano ormai una sostanziale **scomparsa dei contratti di lavoro a tempo indeterminato,** se si escludono le attivazioni in edilizia e quelle incentivate con contributi pubblici (come nel caso delle migliaia di assunzioni realizzate con lo strumento della Dote Occupazionale della Regione Puglia).

I profili professionali più richiesti nel mercato del lavoro pugliese

Un altro utilizzo delle comunicazioni obbligatorie indispensabile al fine della programmazione efficace delle politiche regionali è quello di **verificare l'intensità della domanda nei confronti delle figure professionali del repertorio regionale** sulle quali s'indirizza l'attività di formazione professionale della regione Puglia. L'intensità è misurata con il volume della domanda, ma è analizzata anche la sua variazione positiva o negativa nel 2012 rispetto al 2011.

Delle **272 figure professionali** del repertorio regionale, quelle per le quali si manifesta una domanda molto alta, anche se per alcune con una variazione negativa negli ultimi due anni, sono solo dieci, mentre il grado di rilevanza della domanda è classificato come alto per altre 32 figure professionali e medio per 55. Complessivamente il grado di rilevanza della domanda di lavoro è basso o molto basso per 175 figure professionali, pari al 64% del totale delle figure presenti nel repertorio regionale.

Le **figure professionali con un'intensità di domanda molto alta** sono costituite in prevalenza dagli addetti alla lavorazione e alla commercializzazione di carni e salumi e dei prodotti della panificazione e della pasticceria, dai cassieri, dai commessi, dagli addetti alle cucine e di accoglienza dei clienti. La forte domanda di queste figure professionali non stupisce se si tengono presenti le precedenti informazioni sulla tenuta nelle regione Puglia di tutti i settori economici legati al turismo. **Per ciascuna di queste figure è stata inserita nel Rapporto una specifica scheda che illustra nel dettaglio l'andamento della domanda da parte delle imprese.** Per ogni Figura viene presentata:

- la domanda per provincia,
- per età,

- per genere,
- per livello di istruzione
- per cittadinanza.

Inoltre viene presentata la serie storica delle attivazioni, delle giornate contrattualizzate, delle persone interessate e dell'indicatore di domanda.

Infine **in collaborazione con Arti** - Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione Puglia, viene proposta una sintesi dei primi risultati del lavoro congiunto basato sulla indagine condotta da ARTI ha condotto nel corso del 2013 su circa 3.000 imprese pugliesi nell'ambito del progetto "Innovazione per l'occupabilità" con l'obiettivo di fornire un quadro informativo, sia statico che dinamico, dei fabbisogni professionali e di competenze, legati ai processi innovativi, espressi dal sistema economico pugliese.

L'analisi dei fabbisogni professionali/formativi e di competenze, dunque, consente, da un lato, di delineare la situazione esistente nel mercato del lavoro, dall'altro di formulare previsioni su quelle che saranno le future esigenze delle aziende in materia di professioni e competenze, con particolare riguardo alle imprese innovative.

Gli ammortizzatori sociali

Alla brusca flessione dell'occupazione nell'ultimo trimestre del 2012 e nel primo del 2013 si è associato un aumento altrettanto rapido del ricorso agli ammortizzatori sociali. Nel 2012 l'aumento complessivo di 6 milioni di ore di cassa integrazione è stato determinato dal saldo tra la crescita di 7 milioni di ore della CIGO, dalla riduzione di 1 milione di CIGS e dalla conferma delle ore di cassa in deroga rispetto all'anno precedente. Alla crescita delle ore di cassa integrazione complessiva hanno contribuito in massima parte le province di Bari e di Taranto, quest'ultima probabilmente a causa della crisi dell'Ilva.

Nella prima fase più acuta della crisi dal 2007 al 2009 cresce progressivamente il ricorso complessivo alla cassa integrazione da parte del settore industriale in senso stretto e diminuisce quello delle costruzioni e dei servizi, mentre nei tre anni successivi la quota di ore autorizzate nel comparto industriale subisce una netta flessione, è stazionaria quella delle costruzioni e aumenta in maniera significativa quella dei servizi. In particolare nel 2012 si osserva una **crescita significativa del ricorso alla cassa integrazione straordinaria e in deroga da parte del comparto dei servizi**, in primo luogo da parte di tre settori: attività immobiliari, informatica esercizi alle imprese; trasporti e comunicazioni; commercio all'ingrosso e al dettaglio.

L'analisi delle dinamiche del ricorso alla cassa integrazione dal primo semestre del 2012 al primo del 2013 consente di prevedere che anche nel secondo semestre del 2013 si possa manifestare, come nel passato, una crescita delle ore autorizzate soprattutto della cassa ordinaria.

Il rapporto tra unità virtuali in cassa integrazione e occupati dipendenti - che misura in qualche modo la quota dei lavoratori sospesa dal lavoro e quindi il livello di gravità della crisi occupazionale - ha in Puglia nel corso della fase più acuta della crisi (2007-2010) un valore inferiore a quello delle regioni del Nord, ma

superiore a quello che si osserva nel Mezzogiorno e nel Centro. Ma il valore di questo indicatore negli anni successivi fino al 2012 è allineato a quello delle regioni settentrionali.

Viceversa, segnali positivi sull'evoluzione della crisi occupazione in Puglia emergono dall'analisi di un indicatore di particolare rilevanza che misura la quota delle giornate di cassa integrazione straordinaria e in deroga applicata "a zero ore" che segnala la gravità della crisi aziendale: la quota delle giornate di sospensione totale dal lavoro coperte dall'istituto della CIG in deroga nelle aziende pugliesi crolla dal 45% del 2009 al 22% del 2012, valori questi nettamente inferiori a quelli che si osservano nella media del Mezzogiorno.

Un altro indicatore di particolare importanza per valutare **l'efficacia delle misure di cassa integrazione**, che è stato sviluppato appositamente per questo rapporto, analizza lo stato al 31 marzo 2012 delle 13 mila unità produttive pugliesi che hanno beneficiato di almeno un trattamento di sospensione dal 2009 al 2001 che ha riguardato complessivamente quasi 47 mila lavoratori. Le aziende pugliesi che hanno cessato la propria attività nonostante gli interventi di cassa integrazione sono pari al 13% del totale, quota nettamente inferiore a quella che si osserva nelle regioni del Sud (15%), ma anche del Centro-Nord (19%) e nella media italiana (18%).

CAP 1: Il mercato del lavoro della regione Puglia 2007-2012.

1.1 L'indagine campionaria sulle forze di lavoro

Dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat emerge una dinamica **relativamente positiva** mercato del lavoro della regione Puglia nel periodo 2007-2012, soprattutto se posta in relazione con l'andamento delle altre regioni meridionali e con il dato nazionale: si osserva, infatti, un tasso di occupazione in crescita e tassi di disoccupazione e di inattività più contenuti.

A livello provinciale spiccano, in questo arco temporale, le province di Brindisi e Taranto che registrano le performance migliori. Entrambe le province riportano la più alta concentrazione di lavoro nel settore agricolo e cospicui livelli di lavoro atipico.

Osservando l'andamento del **tasso di occupazione** (il rapporto percentuale fra gli occupati tra 15 e 64 anni e il totale della popolazione della stessa età) si evidenzia come la regione Puglia registri, nell'arco temporale compreso tra il 2007 e il 2012, un calo più contenuto (-1,7 punti percentuali) rispetto alla media delle regioni meridionali (-2,7 punti) e alla media italiana (-1,9 punti). Le province di Brindisi e Taranto registrano un andamento positivo, segnando un aumento del tasso pari, rispettivamente, a +1,2 punti e +0,6 punti (*Tavola 1.1 e Figura 1.1*).

Ancora più positivi sono i dati riguardanti l'ultimo biennio. La regione ha registrato un lieve **aumento del tasso di occupazione (+0,6 punti) a fronte di un calo di -0,1 punti rilevabile sia per il Mezzogiorno che per l'Italia**. A cavallo di questo biennio, province come Brindisi e Taranto hanno registrato elevati aumenti pari, rispettivamente, a +4,7 e +3,2 punti percentuali.

In sintesi è possibile affermare che nei primi 5 anni della crisi (periodo 2007-2012) la Puglia ha retto all'impatto negativo in termini occupazionali pur presentando valori assoluti ancora bassi.

| Tavola 1.1 | | PROVINCE | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---|--------------------|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Tasso di occupazione (15-64 anni) in Puglia per provincia e nelle ripartizioni | Bari | 49,2 | 49,7 | 47,2 | 48,5 | 48,0 | 48,3 | |
| | BAT | .. | .. | .. | 40,8 | 41,1 | 39,6 | |
| | Brindisi | 44,7 | 46,0 | 42,8 | 41,2 | 45,3 | 45,9 | |
| | Foggia | 43,2 | 42,1 | 41,6 | 42,1 | 40,6 | 40,9 | |
| | Lecce | 46,6 | 45,6 | 45,0 | 44,4 | 44,4 | 44,5 | |
| | Taranto | 45,1 | 45,6 | 43,9 | 42,5 | 45,0 | 45,7 | |
| Anni 2007-2012 (valori percentuali) | PUGLIA | 46,7 | 46,7 | 44,9 | 44,4 | 44,8 | 45,0 | |
| | Mezzogiorno | 46,5 | 46,1 | 44,6 | 43,9 | 44,0 | 43,8 | |
| | ITALIA | 58,7 | 58,7 | 57,5 | 56,9 | 56,9 | 56,8 | |

Fonte: RCFL - Istat

Meno positivo è l'andamento del tasso di disoccupazione (il rapporto percentuale fra i disoccupati di 15 anni e oltre e le forze di lavoro della stessa età che sono costituite da occupati e disoccupati). Il tasso pugliese complessivamente stabile tra il 2007 ed il 2011 conosce una impennata nel 2012 (+2,6%) sostanzialmente in linea con il dato nazionale e comunque inferiore di oltre un punto percentuale alle altre regioni meridionali.

A livello provinciale appare di particolare interesse il dato di Brindisi, in quanto è l'unica provincia che fa registrare un calo del tasso di disoccupazione dal 2007 al 2012, flessione che diventa più significativa nel biennio 2010-2012 (-1,6 punti). Nello stesso arco temporale, anche la nuova provincia di Barletta-Andria-Trani segna una diminuzione della disoccupazione (-1,4 punti percentuali). Complessivamente, in questo arco temporale, la regione fa rilevare un aumento del tasso di disoccupazione più contenuto rispetto alle altre regioni meridionali (*Tavola 1.2*).

| Tavola 1.2 | PROVINCE | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---|--------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) in Puglia per provincia e nelle ripartizioni | Bari | 9,7 | 10,3 | 11,1 | 11,1 | 12,1 | 16,0 |
| | BAT | .. | .. | .. | 13,3 | 12,3 | 11,9 |
| | Brindisi | 13,7 | 12,0 | 14,3 | 14,7 | 13,0 | 13,1 |
| | Foggia | 9,5 | 11,5 | 13,6 | 13,6 | 14,4 | 18,0 |
| | Lecce | 14,5 | 15,0 | 16,2 | 17,7 | 15,6 | 18,3 |
| | Taranto | 10,6 | 10,3 | 9,6 | 12,5 | 11,1 | 13,0 |
| Anni 2007-2012 (valori percentuali) | PUGLIA | 11,2 | 11,6 | 12,6 | 13,5 | 13,1 | 15,7 |
| | Mezzogiorno | 11,0 | 12,0 | 12,5 | 13,4 | 13,6 | 17,2 |
| | ITALIA | 6,1 | 6,7 | 7,8 | 8,4 | 8,4 | 10,7 |

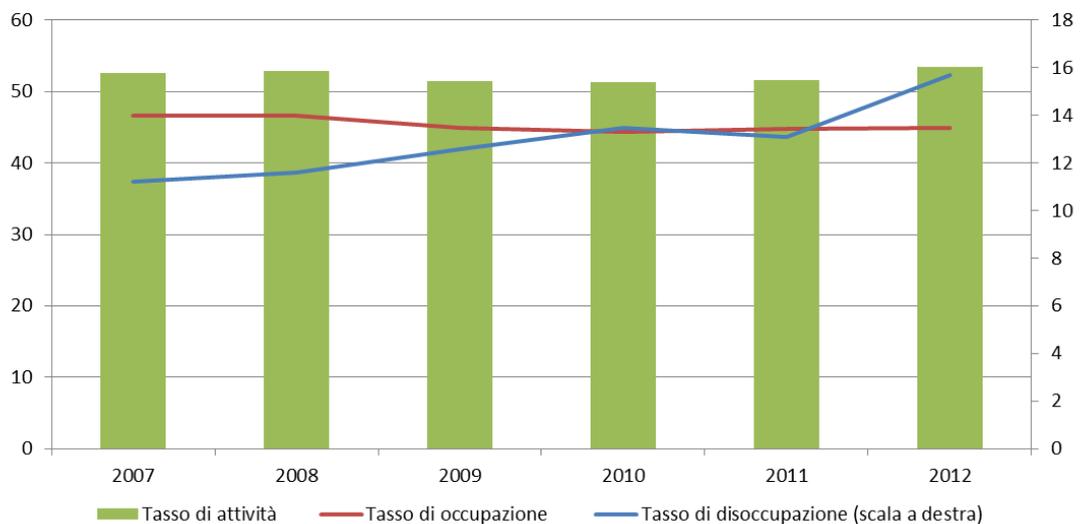
Fonte: RCFL – Istat

Infine, il **tasso di attività**, ovvero il rapporto percentuale tra forze di lavoro (occupati + persone in cerca) e popolazione tra 15 e 64 anni, risulta in crescita negli ultimi cinque anni: tutte le provincie registrano un aumento, ad eccezione di Lecce (-0,1 punti), mentre nell'ultimo biennio (2010-2012) l'unica provincia a segnare un calo è Barletta-Andria-Trani (-2,2 punti percentuali). La media regionale è in linea con la media meridionale e inferiore a quella nazionale (*Tavola A1.1 nell'allegato statistico e Figura 1.1*).

Si tratta di un dato di particolare rilievo in quanto mostra come, nonostante il clima di diffuso pessimismo e la retorica sulla assenza di opportunità ampiamente utilizzata dal sistema mediatico regionale, nel pieno della crisi il cd **effetto "scoraggiamento"** sia risultato in calo nella popolazione pugliese.

Figura 1.1
Tasso di attività, di occupazione (15-64 anni) e di disoccupazione (15 anni e oltre) in Puglia

Anni 2007-2012
(valori percentuali)

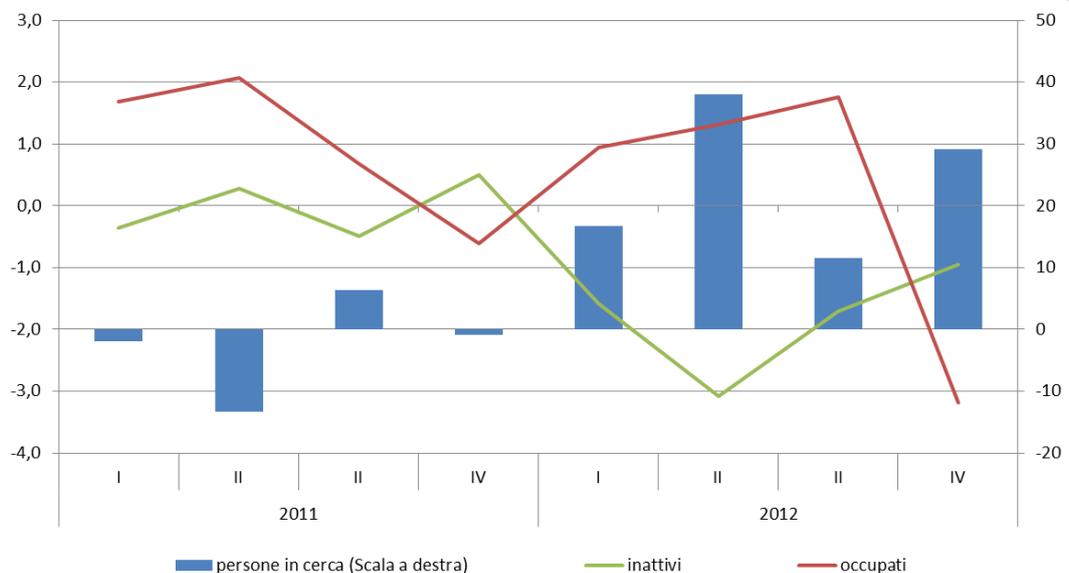


Fonte: RCFL - Istat

Esaminando invece le **variazioni tendenziali** fra i trimestri degli anni 2010, 2011 e 2012 emerge che il **maggior incremento del numero degli occupati si è registrato tra il II trimestre del 2010 e il II trimestre del 2011 (+2 punti) e tra il III trimestre 2011 e il III trimestre 2012 (+1,7 punti)**, mentre il calo più significativo si presenta nel IV trimestre di entrambi i periodi di riferimento, fenomeno che potrebbe essere causato dagli sbalzi stagionali legati al settore agricolo (rispettivamente pari a -0,6 e -3,2 punti percentuali). Le variazioni tra il 2010 e il 2011 relative alle persone in cerca sono negative, tranne che per il III trimestre, mentre tra il 2011-2012 si registra un decisivo aumento che tocca quote pari a +38 punti percentuali nel II trimestre e +29,3 punti per il IV. Dato positivo quello che riguarda il numero degli inattivi che segna un calo per tutti i trimestri nell'arco 2010-2012, ad eccezione del II e IV trimestre 2010-2011 (*Figura 1.2*).

Figura 1.2
Variazione tendenziale del numero di occupati, disoccupati e inattivi in Puglia

Dal I trim 2010 al IV trim 2012
(valori percentuali)



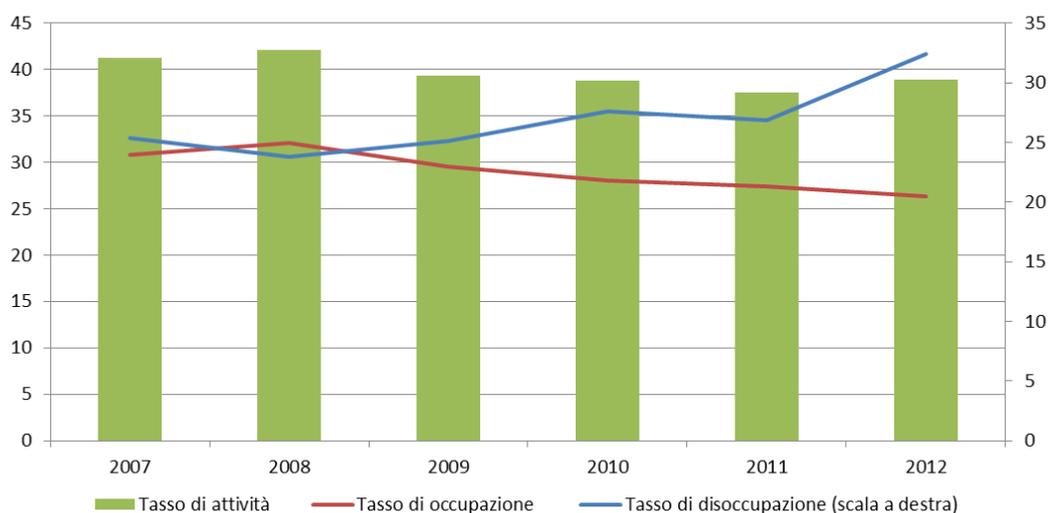
Fonte: RCFL - Istat

Le dinamiche per fascia di età: i giovani (15-29 anni)

In tutto il Paese la crisi economica colpisce in misura più marcata le giovani generazioni e, infatti, spostando il focus sui giovani della Puglia si evidenzia una situazione più critica rispetto a quella sinora descritta. Il tasso di **occupazione giovanile** (15-29 anni) risulta quasi dimezzato rispetto a quello complessivo (15-64 anni) e registra un calo dal 2007 al 2012, pari a **-4,5 punti percentuali** (Figura 1.3). Il **tasso di attività** **cala di 2,4 punti** per i giovani, mentre quello di **disoccupazione aumenta di 7 punti percentuali**, contro i +4,5 punti del tasso generale di disoccupazione (15 anni e oltre).

La tendenza negativa è confermata dal tasso di disoccupazione e di attività

Figura 1.3
Tasso di occupazione, di disoccupazione e di attività giovanili (15-29 anni) in Puglia
Anni 2007-2012
(valori percentuali)



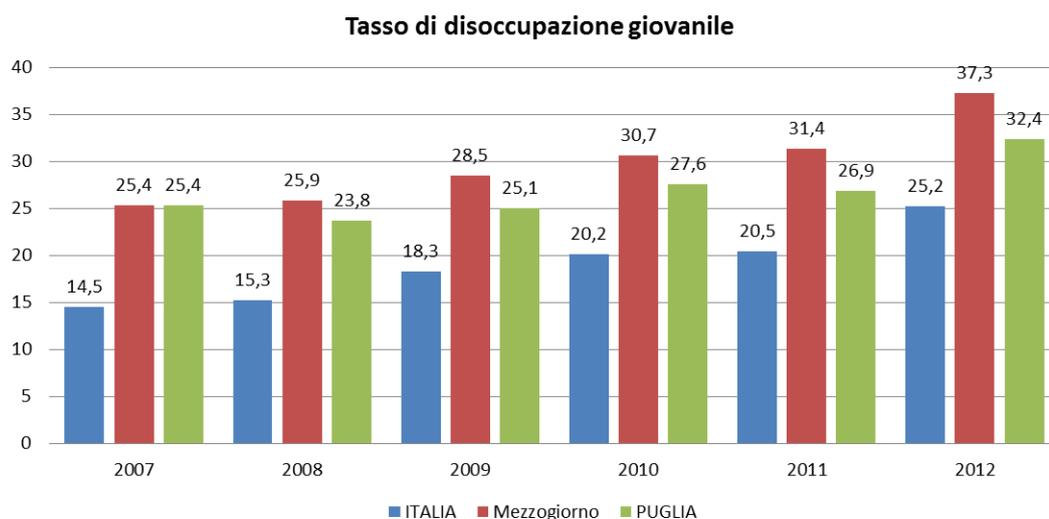
Fonte: RCFL - Istat

Osservando la classe di età giovanile più ampia, ossia quella compresa **tra i 15 e i 34 anni**, si rileva che le provincie di Brindisi e Taranto registrano nell'ultimo biennio un aumento del tasso di occupazione e di attività giovanile (*Tavola A1.2 nell'allegato statistico*). Un aumento di attività rilevante si registra anche per Bari, il cui tasso passa dal 49,3% nel 2010 al 52,3% nel 2012, mentre un calo del tasso di disoccupazione giovanile ha riguardato le provincie di Brindisi e Lecce.

Figura 1.3_a

Tasso di disoccupazione (15-29 anni) in Puglia, Mezzogiorno e Italia

Anni 2007-2012
(valori percentuali)

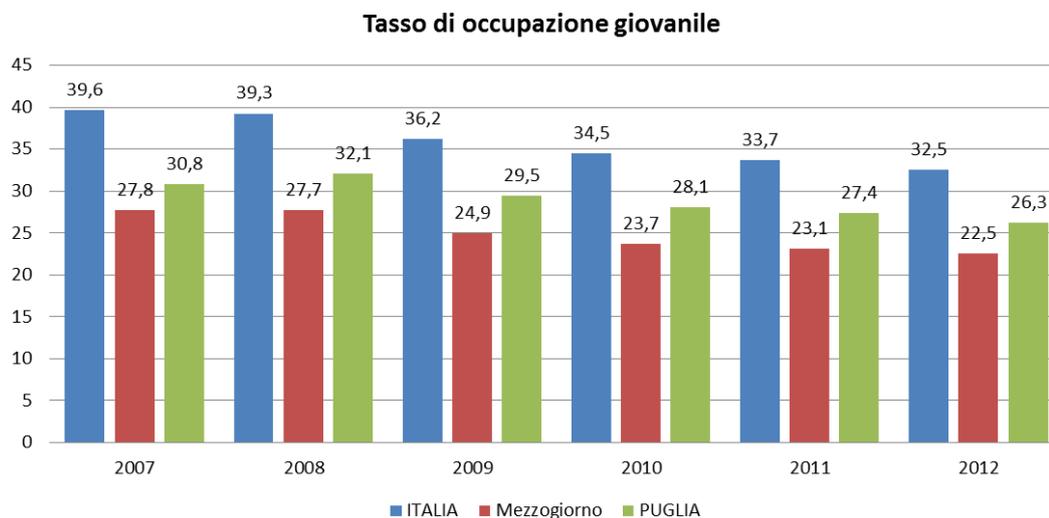


Fonte: RCFL - Istat

Figura 1.3_b

Tasso di occupazione (15-29 anni) in Puglia, Mezzogiorno e Italia

Anni 2007-2012
(valori percentuali)

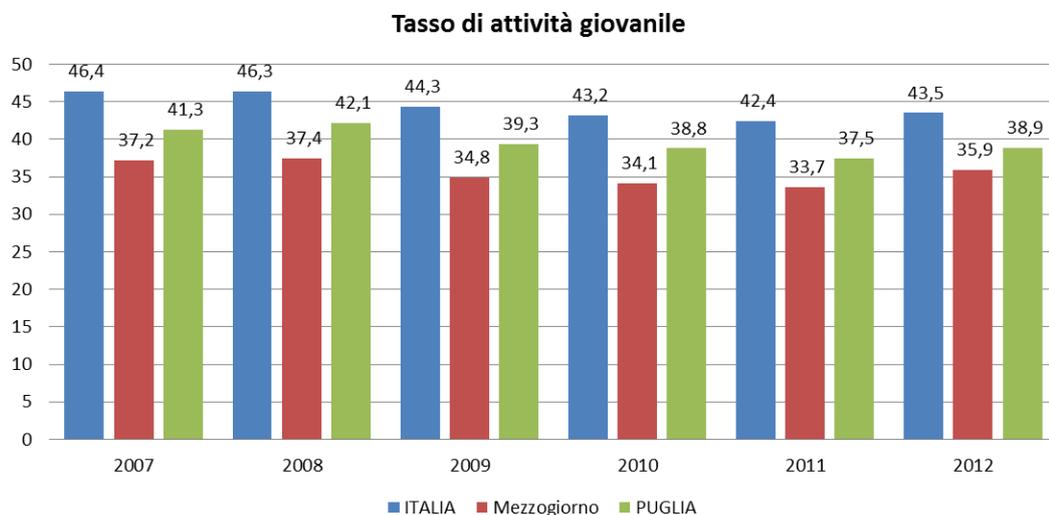


Fonte: RCFL - Istat

Figura 1.3_c

Tasso di attività (15-29 anni) in Puglia, Mezzogiorno e Italia

Anni 2007-2012
(valori percentuali)



Fonte: RCFL - Istat

La dinamica dei lavoratori stranieri

Inoltre, a cavallo del quinquennio 2007-2012 l'incidenza percentuale degli occupati stranieri sul totale degli occupati registra un aumento pari a +1,7 punti percentuali, passando dal 2% del 2007 al 3,7% del 2012 e se si esamina l'incidenza dei soli extra comunitari, l'aumento risulta pari a +0,5 punti, in linea con la media meridionale (tavola 1.3)

*aumenta il
numero di
occupati
stranieri*

| Tavola 1.3 Incidenza occupati stranieri (UE e extra UE) sul totale occupati (15-64 anni) in Puglia e nel Mezzogiorno | ANNI | Regione Puglia | | Mezzogiorno | |
|--|------|----------------|------------------|-------------|------------------|
| | | Stranieri | di cui: Extra UE | Stranieri | di cui: Extra UE |
| | 2007 | 2,0 | 1,8 | 2,6 | 2,2 |
| | 2008 | 2,4 | 1,8 | 3,1 | 2,3 |
| | 2009 | 2,4 | 1,6 | 3,5 | 2,4 |
| | 2010 | 3,2 | 1,9 | 4,3 | 2,6 |
| Media 2012 (valori percentuali) | 2011 | 3,3 | 2,0 | 4,7 | 2,9 |
| | 2012 | 3,7 | 2,3 | 5,1 | 3,1 |

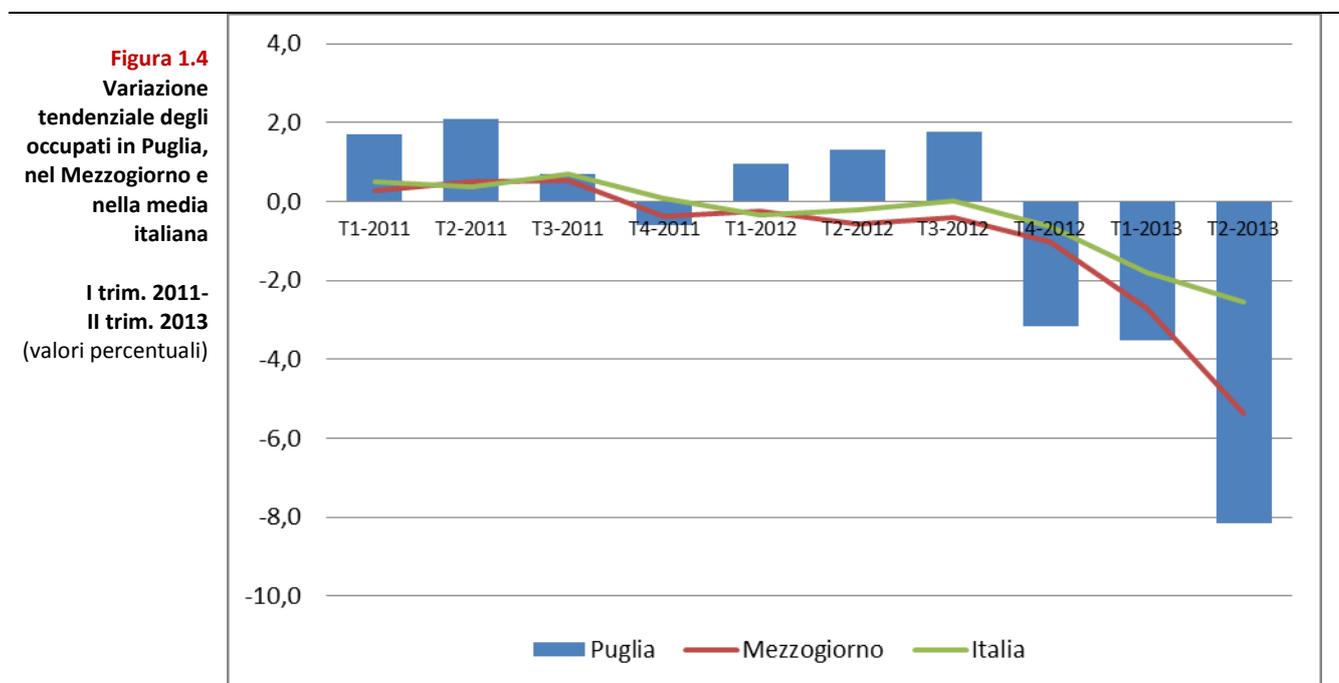
Fonte: RCFL – Istat

1.2 Le dinamiche più recenti del mercato del lavoro

La dinamica dell'occupazione in Puglia nel 2012, si è mantenuta positiva nei primi tre trimestri dell'anno, con una crescita tendenziale superiore a quella che si osserva nel Mezzogiorno e nella media delle regioni italiane, mentre nel quarto trimestre si osserva una **netta flessione pari al -3,2% che aumenta al -3,5% nel primo trimestre del 2013** (Figura 1.4 e Tavola 1.4).

Analoga flessione nel primo trimestre 2013 si osserva **in tutte le ripartizioni (Mezzogiorno e Italia) ma con valori più contenuti** (rispettivamente -1,8% e -0,6%) a conferma del preoccupante rilievo per cui le ottimistiche previsioni sulla ripresa economica non trovano riscontro nelle dinamiche dell'occupazione. Al contrario il **secondo trimestre 2013**, mostra, nei dati campionari, risultati persino peggiori con un trend comune a Mezzogiorno (-5,4) e Italia (-2,5), ma ancor più accentuato nella nostra Regione (-8,1).

Il grafico illustra un andamento complessivo assai negativo con curve che tendono per tutte le ripartizioni territoriali, verso il basso e variazioni estremamente significative, così accentuate da lasciare alcune perplessità su un dato che non pare trovare conferme così negative nell'andamento dell'economia pugliese. Certo, il peso di alcuni settori quale quello delle costruzioni e del commercio, che presentano variazioni negative estremamente accentuate, è evidente e incide in maniera significativa sull'intero dato.



Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

| Tavola 1.4 Variazione tendenziale degli occupati in Puglia, nel Mezzogiorno e nella media italiana | 2010 | | | | 2011 | | | | 2012 | | | | 2013 | | |
|---|-----------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------|
| | T1- 2010 | T2- 2010 | T3- 2010 | T4- 2010 | T1- 2011 | T2- 2011 | T3- 2011 | T4- 2011 | T1- 2012 | T2- 2012 | T3- 2012 | T4- 2012 | T1- 2013 | T2- 2013 | |
| | Valori assoluti in migliaia | | | | | | | | | | | | | | |
| Puglia | 1.190 | 1.234 | 1.228 | 1.241 | 1.210 | 1.259 | 1.237 | 1.233 | 1.221 | 1.276 | 1.258 | 1.194 | 1.178 | 1.172 | |
| Mezzogiorno | 6.116 | 6.250 | 6.200 | 6.238 | 6.133 | 6.282 | 6.234 | 6.214 | 6.118 | 6.245 | 6.208 | 6.150 | 5.952 | 5.910 | |
| Italia | 22.758 | 23.007 | 22.789 | 22.935 | 22.874 | 23.094 | 22.948 | 22.953 | 22.793 | 23.046 | 22.951 | 22.805 | 22.383 | 22.460 | |
| I trim. 2011- II trim. 2013 (valori percentuali) | Variazione tendenziale | | | | | | | | | | | | | | |
| | Puglia | | | | 1,7 | 2,1 | 0,7 | -0,6 | 1,0 | 1,3 | 1,8 | -3,2 | -3,5 | -8,1 | |
| | Mezzogiorno | | | | 0,3 | 0,5 | 0,5 | -0,4 | -0,2 | -0,6 | -0,4 | -1,0 | -2,7 | -5,4 | |
| Italia | | | | 0,5 | 0,4 | 0,7 | 0,1 | -0,4 | -0,2 | 0,0 | -0,6 | -1,8 | -2,5 | | |
| | Variazione congiunturale | | | | | | | | | | | | | | |
| | Puglia | | 3,7 | -0,4 | 1,0 | -2,5 | 4,1 | -1,8 | -0,3 | -1,0 | 4,4 | -1,3 | -5,1 | -1,3 | -0,6 |
| | Mezzogiorno | | 2,2 | -0,8 | 0,6 | -1,7 | 2,4 | -0,8 | -0,3 | -1,6 | 2,1 | -0,6 | -0,9 | -3,2 | -0,7 |
| Italia | | 1,1 | -0,9 | 0,6 | -0,3 | 1,0 | -0,6 | 0,0 | -0,7 | 1,1 | -0,4 | -0,6 | -1,8 | 0,3 | |

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Le dinamiche dell'occupazione **nelle province pugliesi** sono molto differenziate con risultati assai altalenanti nelle diverse Province che mostrano una variabilità talmente elevata da lasciare **significative perplessità** sulla rispondenza di tali dati censiti su un **campione estremamente limitato**.

Il fenomeno della flessione degli occupati nel quarto trimestre del 2012 e nel primo e secondo trimestre del 2013 si manifesta in tutte le province, ma con maggiore e minore intensità (*Tavola 1.5 e Figura 1.5*). Nella provincia di **Brindisi**, che aveva registrato risultati positivi sino a fine 2012 si osserva il più grave calo dell'occupazione che è pari a -10,8 nel quarto trimestre 2012 e si assesta a -3% nel primo del 2013.

L' unica provincia con valori in significativa crescita nell'ultimo trimestre del 2012 e nel primo trimestre del 2013, la **BAT**, registra un vero e proprio crollo del 12,8 % per cento nel secondo trimestre 2013.

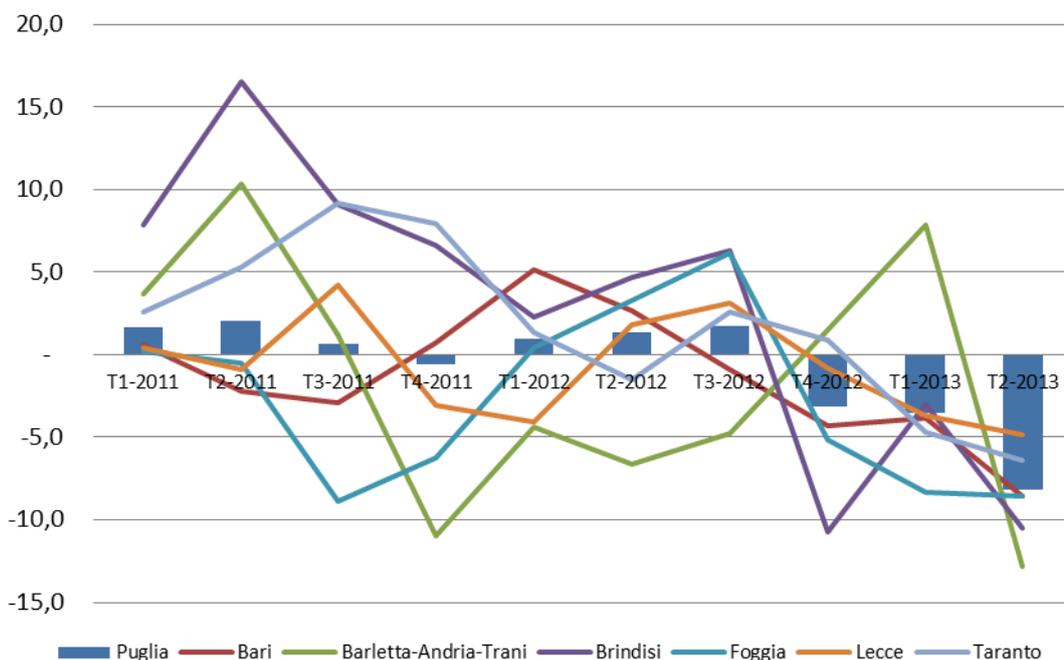
Flessioni superiori a quelle della media regionale si osservano anche nelle province di Foggia e Bari, mentre sono più contenute in quelle di Lecce e Taranto che reggono meglio delle altre, probabilmente per il maggior impatto della crescita occupazionale nel settore del turismo.

| Tavola 1.5 Variazione tendenziale degli occupati in Puglia per provincia | T1-2011 | T2-2011 | T3-2011 | T4-2011 | T1-2012 | T2-2012 | T3-2012 | T4-2012 | T1-2013 | T2-2013 | |
|--|---------------|------------|------------|------------|-------------|------------|------------|------------|-------------|-------------|-------------|
| | Puglia | 1,7 | 2,1 | 0,7 | -0,6 | 1,0 | 1,3 | 1,8 | -3,2 | -3,5 | -8,1 |
| Bari | 0,6 | -2,2 | -2,9 | 0,7 | 5,1 | 2,6 | -0,9 | -4,3 | -3,9 | -8,6 | |
| Barletta-Andria- Trani | 3,7 | 10,3 | 1,2 | -11,0 | -4,4 | -6,6 | -4,8 | 1,5 | 7,8 | -12,8 | |
| Brindisi | 7,8 | 16,5 | 9,1 | 6,6 | 2,3 | 4,7 | 6,3 | -10,8 | -3,0 | -10,5 | |
| I trim. 2011-II trim. 2013 (valori percentuali) | Foggia | 0,2 | -0,5 | -8,9 | -6,3 | 0,4 | 3,3 | 6,2 | -5,2 | -8,3 | -8,6 |
| Lecce | 0,4 | -0,9 | 4,2 | -3,1 | -4,1 | 1,8 | 3,1 | -0,8 | -3,7 | -4,9 | |
| Taranto | 2,6 | 5,3 | 9,2 | 7,9 | 1,4 | -1,5 | 2,6 | 0,9 | -4,7 | -6,4 | |

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Figura 1.5
Variazione
tendenziale degli
occupati in Puglia
per provincia

I trim. 2011-
 II trim. 2013
 (valori
 percentuali)



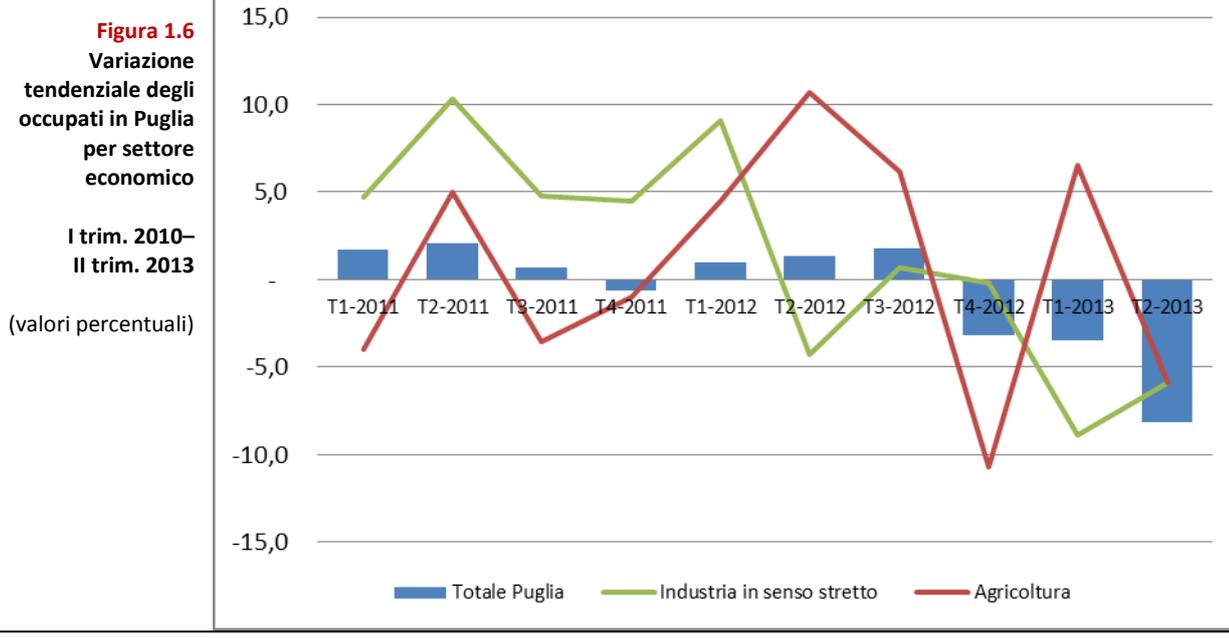
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Andamento per settori economici

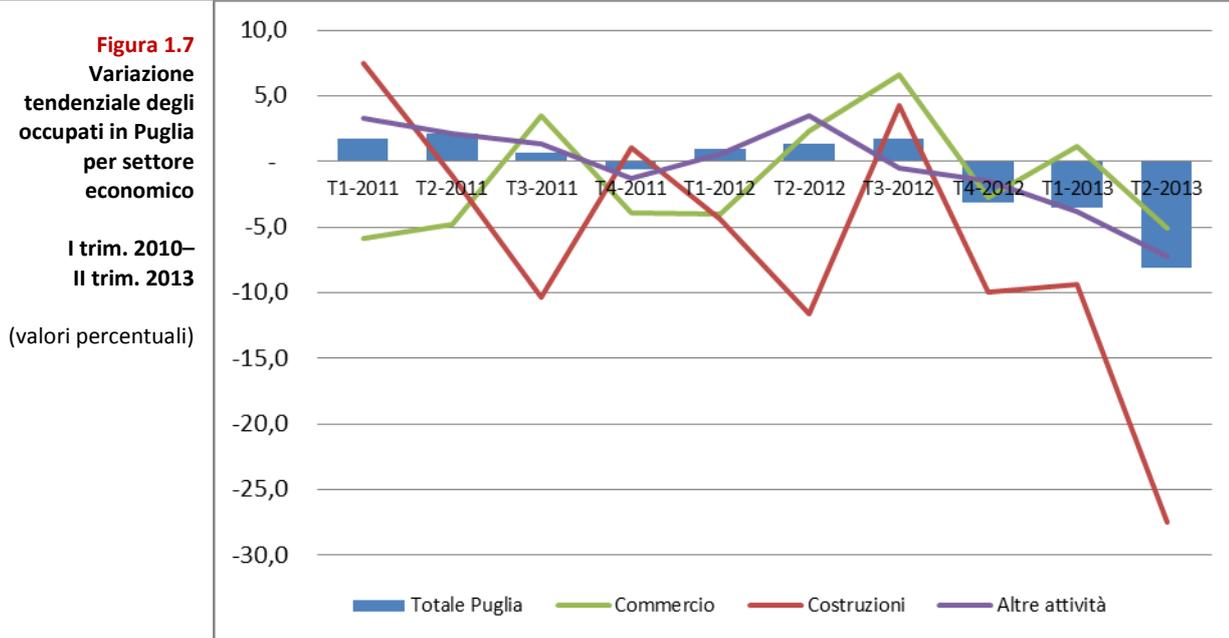
Il settore economico nel quale si osserva la **maggiore contrazione dell'occupazione** è quello delle **costruzioni** che manifesta una persistente dinamica negativa dal secondo trimestre del 2011 al primo del 2013, con la sola eccezione del terzo trimestre del 2012 (*Figure 1.6 e 1.7 e Tavola 1.6*). Questo settore occupa circa un quinto dei lavoratori pugliesi. **L'impressionante caduta dell'occupazione nel settore nel secondo trimestre 2013 (-27,5) pesa in maniera estremamente significativa sull'intero dato regionale. E' evidente difatti che il peggioramento registrato negli altri settori risulterebbe sostanzialmente in linea con quello medio registrato per l'intero Mezzogiorno.** Appare significativo, peraltro, che una riduzione così brusca del numero degli occupati si registri in un settore caratterizzato tradizionalmente da una incidenza del **lavoro sommerso** superiore a quella degli altri settori. Anche la dinamica positiva dell'occupazione nel settore dell'**agricoltura** nei primi 3 trimestri del 2012 (occupa circa il 15% dei lavoratori della regione) subisce una repentina flessione del -10,7% nel quarto trimestre del 2012 per recuperare interamente il precedente livello occupazionale nel primo trimestre del 2013 e registrare un ulteriore significativo calo nel secondo trimestre 2013.

La dinamica dell'occupazione nel settore del **commercio, alberghi e ristoranti**, nel quale trova lavoro quasi la metà degli occupati pugliesi, si mantiene **positiva** e con valori superiori alla media regionale nel secondo e terzo trimestre del 2012 grazie al ciclo stagionale del turismo, subisce una flessione del 2% nel quarto trimestre del 2012, ma riprende il segno positivo nel primo del 2013, segnalando probabilmente la fuoriuscita di questo comparto dalla crisi.

Viceversa, il comparto dell'**industria** in senso stretto, che occupa solo l'8% dei lavoratori pugliesi, subisce nel primo trimestre del 2013 una seria flessione dell'occupazione dell'8,9%, ma registra un leggero recupero nel secondo trimestre del 2013.



Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)



Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.6

Variazione tendenziale degli occupati in Puglia per settore economico

**I trim. 2010–
II trim. 2013**
(valori percentuali)

| | T1- 2011 | T2- 2011 | T3- 2011 | T4- 2011 | T1- 2012 | T2- 2012 | T3- 2012 | T4- 2012 | T1- 2013 | T2- 2013 |
|----------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Agricoltura | -4,0 | 5,0 | -3,5 | -1,0 | 4,5 | 10,7 | 6,1 | -10,7 | 6,6 | -5,9 |
| Industria in senso stretto | 4,7 | 10,4 | 4,8 | 4,5 | 9,1 | -4,3 | 0,7 | -0,2 | -8,9 | -5,9 |
| Costruzioni | 7,5 | -1,1 | -10,3 | 1,1 | -4,4 | -11,6 | 4,3 | -9,9 | -9,3 | -27,5 |
| Commercio | -5,9 | -4,8 | 3,5 | -3,9 | -4,0 | 2,3 | 6,6 | -2,8 | 1,2 | -5,1 |
| Altre attività | 3,3 | 2,1 | 1,4 | -1,3 | 0,6 | 3,5 | -0,5 | -1,5 | -3,8 | -7,2 |
| Totale Puglia | 1,7 | 2,1 | 0,7 | -0,6 | 1,0 | 1,3 | 1,8 | -3,2 | -3,5 | -8,1 |

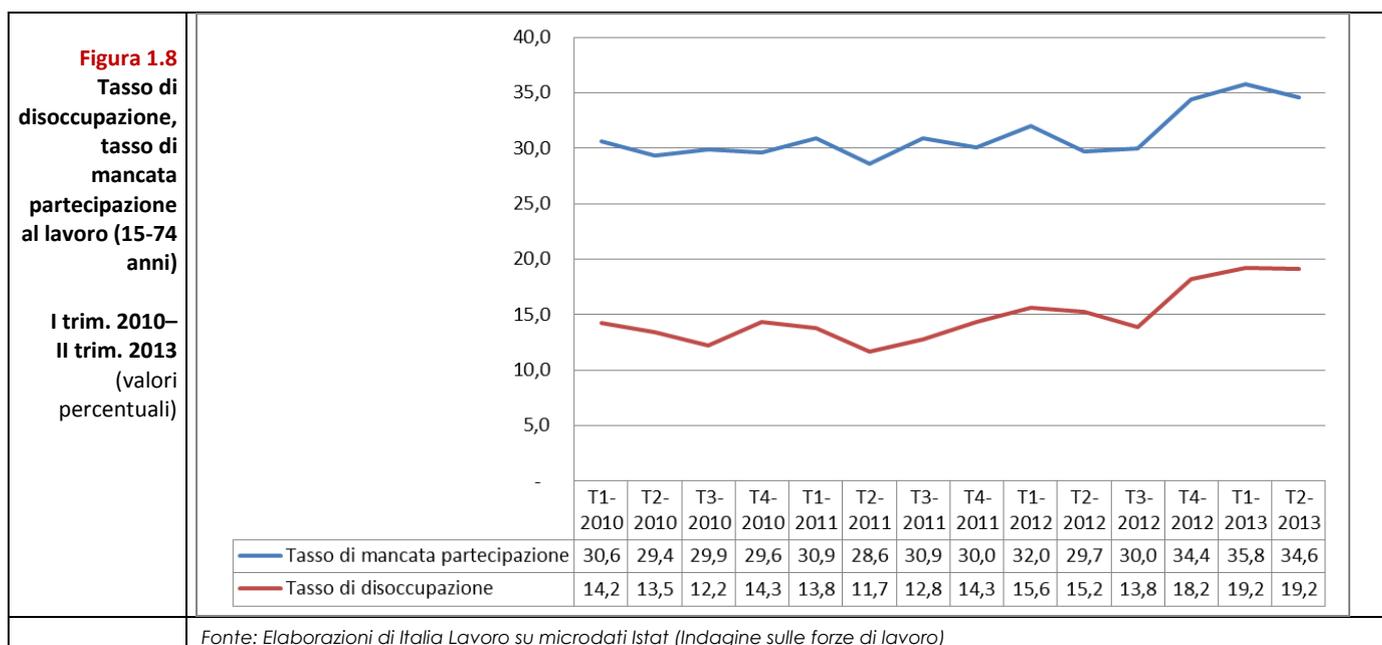
Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Le forze di lavoro disponibili

Nel grafico successivo è riportata la dinamica negli ultimi tre anni delle forze di lavoro disponibili non utilizzate dal sistema produttivo, che possono essere misurate con il tasso di mancata partecipazione al lavoro (*figura 1.8*).

In Puglia il tasso di disoccupazione ha subito una netta flessione di quasi 2 punti percentuali nei primi tre trimestri del 2012, ma è cresciuto repentinamente di oltre 4 punti nell'ultimo trimestre e di un ulteriore punto nel primo trimestre del 2013.

L'aumento del tasso di mancata partecipazione al lavoro tra il primo trimestre del 2012 e il primo del 2013 che è pari a quasi 4 punti percentuali nella regione Puglia, cresce in misura minore (circa 2 punti) percentuali nella media delle regioni del Mezzogiorno e in Italia (Tavola 1.8). La crescita del valore di questo indicatore nello stesso intervallo è molto differenziata tra le province pugliesi, da un massimo di 8 punti in quella di Foggia a un modesto aumento di mezzo punto nella provincia di Barletta, Andria e Trani.



I NEET

Per concludere questa analisi del mercato del lavoro pugliese occorre tenere conto di altri indicatori molto significativi. In primo luogo, si ritiene interessante presentare il tasso dei NEET. I NEET (*Not in Education, Employment or Training*) sono i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola o all'università, non seguono corsi di formazione e non lavorano, mentre il tasso dei NEET è il rapporto tra i giovani NEET (15-29) sul totale della popolazione di riferimento.

Se si pongono a confronto il 2008 con il 2012 appare evidente che il tasso dei NEET aumenta, passando dal 25,6% al 31,1%. Ancora una volta la Puglia, pur con tassi elevati in termini assoluti, mostra tassi più contenuti (*Tavola 1.9*) rispetto alla media meridionale.

| Tavola 1.9 NEET (15-29 anni) e tasso di Neet in Puglia e per ripartizione Anni 2008- 2012 (valori assoluti e percentuali) | ANNO | Neet (v.a.) | | | Tasso Neet (v. %) | | |
|--|------|----------------|-------------|-----------|-------------------|-------------|--------|
| | | Puglia | Mezzogiorno | Italia | Puglia | Mezzogiorno | Italia |
| | 2008 | 198.799 | 1.108.865 | 1.773.714 | 25,6 | 27,8 | 18,3 |
| | 2009 | 212.111 | 1.166.181 | 1.974.422 | 28,0 | 29,6 | 20,5 |
| | 2010 | 214.002 | 1.197.971 | 2.107.236 | 28,7 | 30,8 | 22,0 |
| | 2011 | 215.229 | 1.225.264 | 2.155.413 | 29,2 | 31,9 | 22,7 |
| | 2012 | 225.738 | 1.257.902 | 2.250.502 | 31,1 | 33,2 | 23,8 |

Fonte: RCFL – Istat

Le forze di lavoro potenziali

Infine può essere utile analizzare anche gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione, resi disponibili dall'Istat.

I primi due indicatori riguardano due segmenti di **inattivi**: gli individui che sono disponibili a lavorare, ma che non cercano attivamente un lavoro e le persone che cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare. La somma dei due aggregati rappresenta le cosiddette "forze di lavoro potenziali". Il terzo indicatore invece riguarda gli occupati e tiene conto di quanti lavorano con un orario ridotto, ma dichiarano che avrebbero voluto e potuto lavorare più ore: i sottoccupati part time.

In linea generale, emerge che 31 mila occupati rientrano fra i sottoccupati part-time, mentre gli inattivi sono composti da 338 mila inattivi disponibili a lavorare che non cercano lavoro, 7 mila inattivi che cercano lavoro ma non sono disponibili e 1.293 mila di 'altri inattivi' (*Tavola 1.10*). Complessivamente le forze di lavoro potenziali in Puglia rappresentano l'11,2% della popolazione a fronte di una quota maggiore che si osserva nella media delle regioni meridionali (12,4%) (*Figura 1.9*).

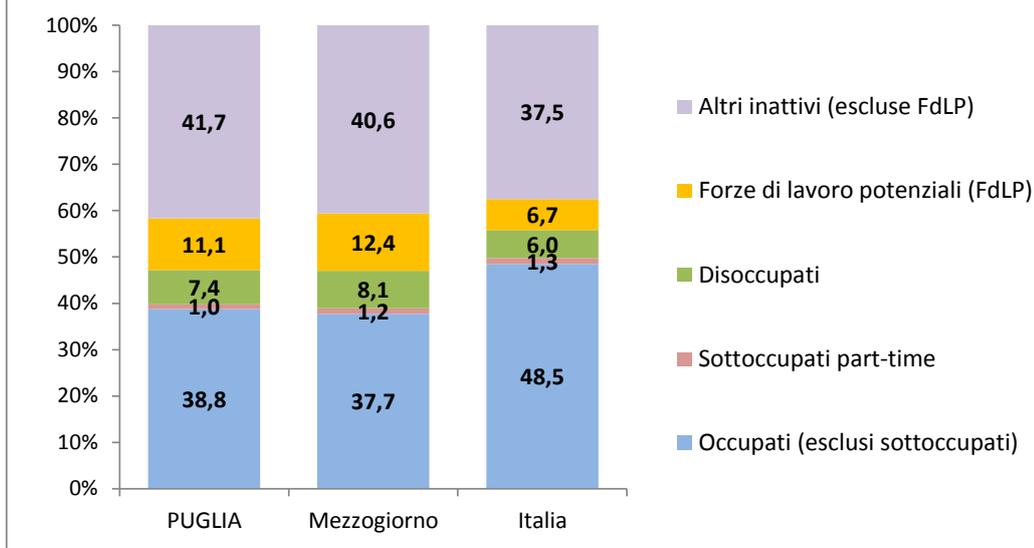
Nel dettaglio provinciale, l'incidenza più elevata degli inattivi disponibili ma che non cercano lavoro sul totale delle forze lavoro si registra per Barletta-Andria-Trani (il 45,5%), seguita da

Brindisi (il 30%), mentre l'incidenza più cospicua di inattivi che non cercano ma sono disponibili a lavorare si osserva nei casi di Lecce e Brindisi (rispettivamente lo 0,8% e 0,7%) (Tavola A1.10 nell'allegato statistico).

| CONDIZIONE OCCUPAZIONALE | | Puglia | Mezzogiorno | Italia |
|--|--|------------------|-------------------|-------------------|
| Tavola 1.10 Popolazione (15-74 anni) per condizione professionale in Puglia e nelle ripartizioni (inclusi indicatori complementari al tasso di disoccupazione) | Occupati | 1.235.806 | 6.171.221 | 22.843.964 |
| | di cui: Sottoccupati part time | 31.205 | 190.440 | 604.850 |
| | Persone in cerca | 230.456 | 1.280.765 | 2.743.625 |
| | Inattivi | 1.638.821 | 8.402.703 | 20.278.781 |
| | di cui: | | | |
| | Disponibili a lavorare che non cercano lavoro | 338.329 | 1.927.637 | 2.975.214 |
| | Cercano lavoro ma non disponibili | 7.149 | 39.160 | 111.102 |
| Anno 2012 (valori assoluti) | Altri inattivi (escluse le forze di lavoro potenziali) | 1.293.343 | 6.435.906 | 17.192.465 |
| Totale | | 3.105.083 | 15.854.689 | 45.866.370 |

Fonte: RCFL – Istat

Figura 1.9
Popolazione (15-74 anni) per condizione professionale in Puglia e nelle ripartizioni (inclusi indicatori complementari al tasso di disoccupazione)
Anno 2012
(composizione percentuale)



Fonte: RCFL – Istat

1.3 Il mercato del lavoro delle province pugliesi (anno 2012)

Il primo approfondimento che si è ritenuto utile per migliorare la conoscenza del mercato del lavoro pugliese è quello relativo alla dimensione provinciale, con riferimento all'ultima annualità completa, vale a dire il 2012¹ (in precedenza si sono già evidenziate, difatti, le perplessità sulla variazioni infra-annuali su base provinciale).

Esaminando i principali indicatori del mercato del lavoro nel 2012 e traducendoli in valori assoluti si rileva che, nel 2012, in Puglia vi erano 1.237 mila occupati, 230 mila disoccupati e 2.012 mila inattivi (Tavola 1.11 nell'allegato statistico).

nel 2012 la Puglia ha un tasso di occupaz. più elevato rispetto al Mezzogiorno

¹ Anche nel presente paragrafo, come per il precedente, la base dati utilizzata è la Rilevazione Continua sulle Forze di lavoro, indagine campionaria condotta dall'Istat.

| Tavola A1.11 | PROVINCE | Occupati | Persone in cerca | Inattivi | Totale |
|---|--------------------|------------------|-------------------------|-------------------|-------------------|
| Popolazione (15 anni e oltre) per condizione occupazionale in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno | Bari | 414.057 | 78.589 | 579.339 | 1.071.985 |
| | BAT | 106.173 | 14.283 | 207.442 | 327.898 |
| | Brindisi | 124.070 | 18.671 | 203.220 | 345.961 |
| | Foggia | 174.668 | 38.462 | 325.210 | 538.340 |
| | Lecce | 240.405 | 53.761 | 408.121 | 702.287 |
| | Taranto | 177.991 | 26.690 | 289.141 | 493.822 |
| Media 2012 (valori assoluti) | PUGLIA | 1.237.363 | 230.456 | 2.012.473 | 3.480.291 |
| | Mezzogiorno | 6.180.334 | 1.280.765 | 10.309.183 | 17.770.281 |

Fonte: RCFL – Istat

A livello provinciale, **Bari** registra il tasso di occupazione più elevato (il 48,3%), seguito da **Brindisi** (il 45,9%) e **Taranto** (il 45,7%). **Bari e Brindisi** presentano anche livelli più alti di occupazione giovanile (rispettivamente il 30,2% e il 27,3%).

Da sottolineare il tasso di occupazione femminile che risulta inferiore, circa la metà, rispetto a quello maschile: a livello regionale il 31,3% contro il 59,1%, unico dato inferiore a quelli registrati nella ripartizione Meridione.

Il dato relativo a giovani e donne sembra confermare che la crisi ha colpito con maggior vigore le fasce più deboli del mercato del lavoro.

| Tavola A1.12 | PROVINCE | Maschi | Femmine | Totale | Giovani 15-29 anni |
|---|--------------------|---------------|----------------|---------------|---------------------------|
| Tasso di occupazione (15-64 anni) in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno per genere e classe di età giovanile | Bari | 62,7 | 34,2 | 48,3 | 30,2 |
| | BAT | 56,6 | 22,7 | 39,6 | 25,9 |
| | Brindisi | 58,6 | 33,7 | 45,9 | 27,3 |
| | Foggia | 55,2 | 26,8 | 40,9 | 19,8 |
| | Lecce | 57,0 | 32,6 | 44,5 | 26,2 |
| | Taranto | 60,8 | 30,9 | 45,7 | 24,8 |
| Media 2012 (valori percentuali) | PUGLIA | 59,1 | 31,1 | 45,0 | 26,3 |
| | Mezzogiorno | 56,2 | 31,6 | 43,8 | 22,5 |

Fonte: RCFL – Istat

I **tassi di disoccupazione** più contenuti riguardano Barletta-Andria-Trani, Brindisi e Taranto (pari rispettivamente all'11,9%, 13,1% e 13%), mentre quello **più alto** per Lecce (il 18,3%). Lo stesso tasso riferito alla **platea giovanile** risulta significativamente più basso per la provincia di Barletta-Andria-Trani (il 20,3%), seguito da Brindisi (il 26,7%), mentre quello più elevato per Foggia, pari al 38,6%. Con riferimento al tasso di disoccupazione femminile, nelle province di Bari, Foggia e Lecce quasi 2 donne su 10 sono in cerca di un'occupazione

| Tavola 1.13 | PROVINCIE | Maschi | Femmine | Totale | Giovani 15-29 anni |
|--|---|---------------|----------------|---------------|---------------------------|
| Tasso di disoccupazione (15-64 anni) in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno per genere e classe di età giovanile | Bari | 14,1 | 19,1 | 16,0 | 32,3 |
| | BAT | 10,3 | 15,6 | 11,9 | 20,3 |
| | Brindisi | 11,5 | 15,6 | 13,1 | 26,7 |
| | Foggia | 16,9 | 20,4 | 18,0 | 38,6 |
| | Lecce | 16,5 | 21,1 | 18,3 | 35,1 |
| | Taranto | 11,6 | 15,8 | 13,0 | 33,9 |
| | Media 2012 (valori percentuali) | PUGLIA | 14,0 | 18,7 | 15,7 |
| | Mezzogiorno | 15,9 | 19,3 | 17,2 | 37,3 |

Fonte: RCFL – Istat

Infine, il **tasso di inattività** più basso si rileva per Bari e Lecce, pari a 42,4% e 45,4%, mentre quello più alto per BAT (il 55%) e Foggia (il 49,9%).

A **livello giovanile**, tale tasso arriva a toccare quote che superano il 60% per tutte le provincie, tranne Bari e Lecce.

L'inattività si riscontra in misura cospicua con riguardo alla **componente femminile**: il 61,7% a fronte del 31% registrato dalla platea maschile.

| Tavola A1.14 | PROVINCIE | Maschi | Femmine | Totale | Giovani 15-29 anni |
|--|---|---------------|----------------|---------------|---------------------------|
| Tasso di inattività (15-64 anni) in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno per genere e classe di età giovanile | Bari | 26,8 | 57,7 | 42,4 | 55,4 |
| | BAT | 36,9 | 73,1 | 55,0 | 67,5 |
| | Brindisi | 33,6 | 60,1 | 47,1 | 62,8 |
| | Foggia | 33,4 | 66,2 | 49,9 | 67,8 |
| | Lecce | 31,5 | 58,7 | 45,4 | 59,6 |
| | Taranto | 31,1 | 63,2 | 47,4 | 62,4 |
| | Media 2012 (valori percentuali) | PUGLIA | 31,0 | 61,7 | 46,5 |
| | Mezzogiorno | 33,0 | 60,7 | 47,0 | 64,1 |

Fonte: RCFL – Istat

Spostando il focus sugli occupati, la tabella successiva fa riferimento alle varie tipologie lavorative secondo la definizione Istat²: il 'lavoro standard' si calcola sommando i dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno e gli autonomi a tempo pieno (*Tavole 1.15 e 1.15_bis*). Il 'lavoro parzialmente standard' si calcola sommando i dipendenti a tempo indeterminato a tempo parziale e gli autonomi a tempo parziale, mentre il 'lavoro atipico' considerando la somma dei dipendenti a tempo determinato e i collaboratori.

La maggior parte degli occupati in Puglia rientra nel **lavoro standard (73,5%)**. Il lavoro

² Si veda: Istat, *Occupati per tipologia lavorativa. Contributi percentuali alla variazione tendenziale dell'occupazione - Rilevazione sulle forze di lavoro*, Maggio 2010.

atipico ammonta al 16,3% a livello regionale, con quote più alte della media per Brindisi (20%), Taranto (18,8%) e Barletta-Andria-Trani (18,4%).

Tali dati vanno considerati di grande interesse con riferimento allo stock di lavoratori della nostra Regione, ma non devono trarre in inganno: come si vedrà dall'analisi dei dati ricavati dalle CO il flusso delle assunzioni presenta una tendenza totalmente opposta con una prevalenza assoluta dei contratti di lavoro a tempo determinato.

Allo stesso tempo è significativo che le province con i più alti tassi di lavoro flessibile o precario (Brindisi e Bat) presentino al tempo stesso i risultati più variabili in termini di andamento della occupazione (v. sopra).

| Tavola 1.15 | PROVINCE | Occupati standard* | Parzialmente standard** | Atipici*** | Totale |
|---|--------------------|---------------------------|--------------------------------|-------------------|------------------|
| Occupati (15-64 anni) per tipologia lavorativa in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno | Bari | 304.103 | 44.695 | 58.266 | 407.063 |
| | BAT | 71.641 | 13.523 | 19.256 | 104.420 |
| | BRINDISI | 85.365 | 12.470 | 24.448 | 122.282 |
| | FOGGIA | 132.897 | 11.781 | 26.944 | 171.622 |
| | LECCE | 170.455 | 29.762 | 36.793 | 237.010 |
| | TARANTO | 130.785 | 11.449 | 33.019 | 175.253 |
| Media 2012 (valori assoluti) | PUGLIA | 895.246 | 123.679 | 198.726 | 1.217.651 |
| | Mezzogiorno | 4.581.061 | 695.729 | 903.544 | 6.180.334 |

Fonte: RCFL – Istat

* Occupati standard: Dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno + Autonomi a tempo pieno

**Occupati parzialmente standard: Dipendenti a tempo indeterminato e tempo parziale + Autonomi a tempo parziale

***Occupati atipici: Dipendenti a tempo determinato + Collaboratori.

| Tavola 1.15_bis | PROVINCE | Occupati standard* | Parzialmente standard** | Atipici*** | Totale |
|---|--------------------|---------------------------|--------------------------------|-------------------|---------------|
| Occupati (15-64 anni) per tipologia di occupazione in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno | Bari | 74,7 | 11,0 | 14,3 | 100,0 |
| | BAT | 68,6 | 13,0 | 18,4 | 100,0 |
| | BRINDISI | 69,8 | 10,2 | 20,0 | 100,0 |
| | FOGGIA | 77,4 | 6,9 | 15,7 | 100,0 |
| | LECCE | 71,9 | 12,6 | 15,5 | 100,0 |
| | TARANTO | 74,6 | 6,5 | 18,8 | 100,0 |
| Media 2012 (composizione percentuale) | PUGLIA | 73,5 | 10,2 | 16,3 | 100,0 |
| | Mezzogiorno | 74,7 | 11,0 | 14,3 | 100,0 |

Fonte: RCFL – Istat

* Occupati standard: Dipendenti a tempo indeterminato e tempo pieno + Autonomi a tempo pieno

**Occupati parzialmente standard: Dipendenti a tempo indeterminato e tempo parziale + Autonomi a tempo parziale

***Occupati atipici: Dipendenti a tempo determinato + Collaboratori.

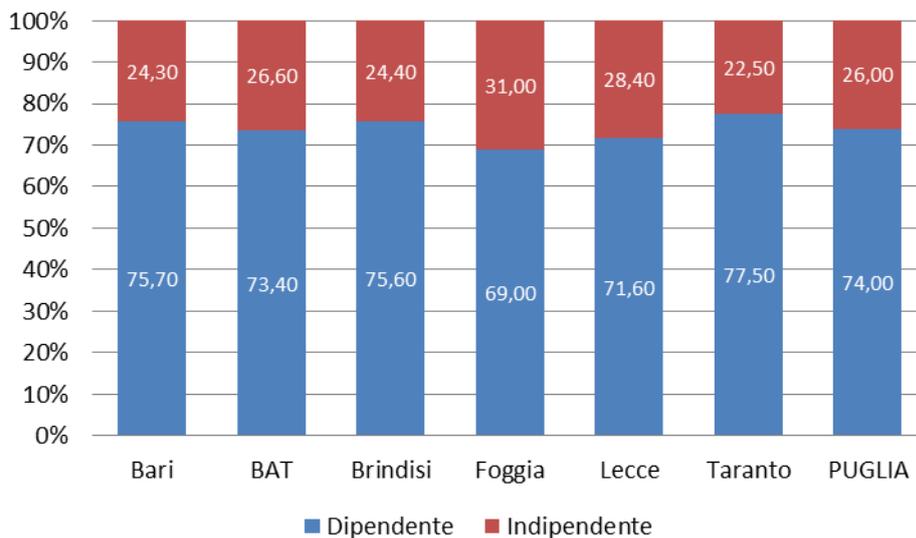
Nonostante la grande maggioranza dei lavoratori pugliesi siano dipendenti (Figura 1.10), il 31% dei lavoratori foggiani risulta classificato tra i lavoratori indipendenti (autonomi e collaboratori). Inoltre, la maggior parte del lavoro si concentra nel settore 'Altre attività'³. Da

³ Per 'Altre attività' si intendono attività come: Alberghi e ristoranti; Altri servizi pubblici, sociali e alle persone; Commercio; Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari; Istruzione, sanità ed altri servizi sociali; Pubblica amministrazione, difesa, assicurazioni sociali obbligatorie; Servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali; Trasporti e comunicazioni.

sottolineare come il settore agricolo sia significativo nelle provincie di Taranto (14,5%), Brindisi (13,1%) e Foggia (12,1%) a fronte dell'8,8% registrato come media regionale (*Tavola A1.8 nell'allegato statistico*).

Figura 1.10
Occupati
(15-64 anni)
per tipologia di
lavoro in Puglia
e per provincia

Media 2012
(composizione
percentuale)



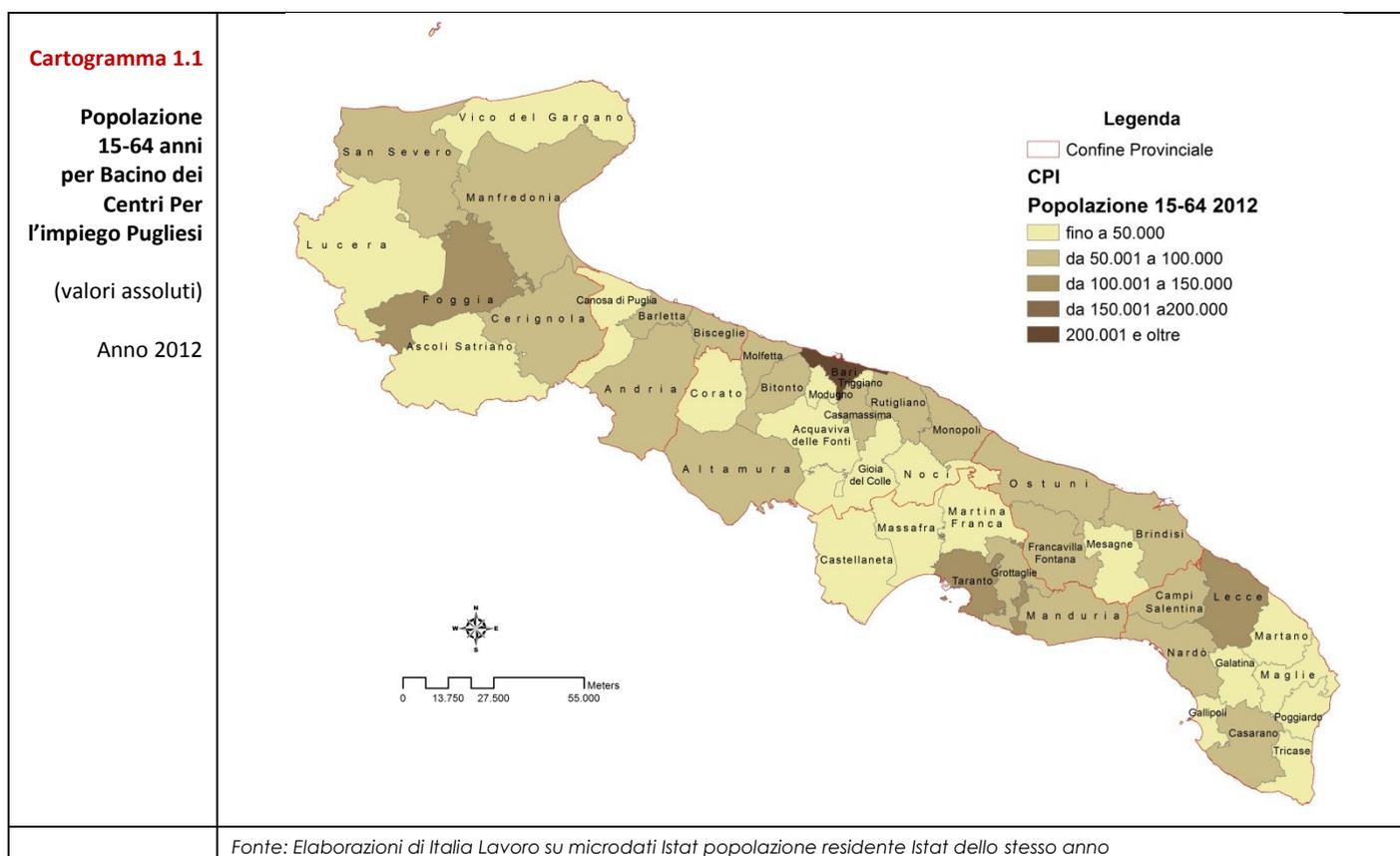
Fonte: RCFL - Istat
Occupati indipendenti: Autonomi + Collaboratori

1.4 Verso un atlante dei servizi per l'impiego

Un approccio totalmente innovativo e sperimentale è quello che consente di utilizzare i microdati RCFL provinciali 2012, uniti alla popolazione residente, per stimare per ogni comune una serie di indicatori sulla popolazione e sulla condizione occupazionale. A partire da questo dato si possono sommare gli indicatori comunali che afferiscono ad uno stesso centro per l'impiego e avere un indicatore dimensionale della platea potenziale dei CPI pugliesi.

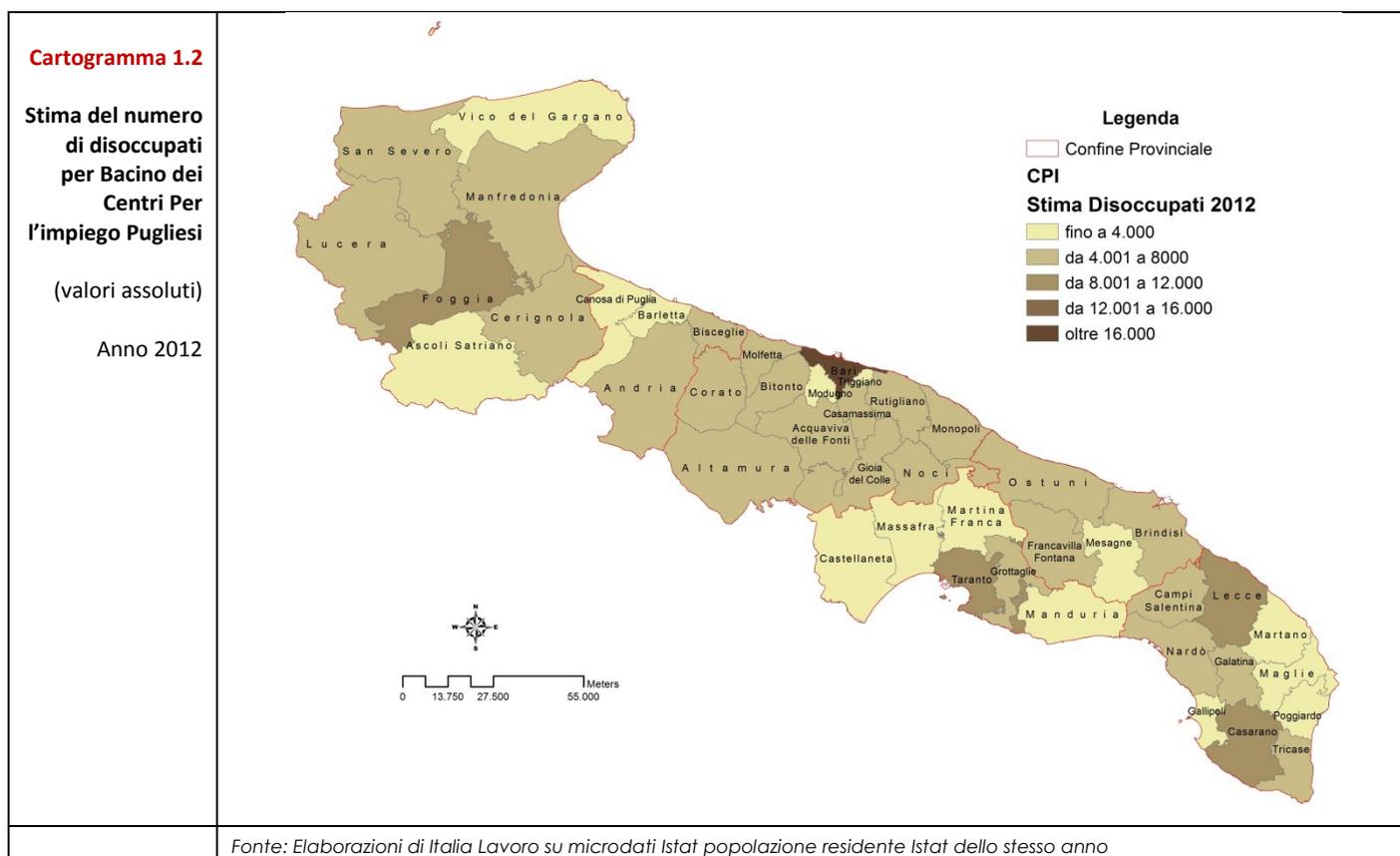
Si tratta di una modalità di analisi assolutamente innovativa che nei prossimi anni è destinata a cambiare radicalmente l'approccio all'utilizzo delle risorse umane e finanziarie presenti nel sistema dei Servizi per l'impiego.

Il primo cartogramma mostra l'incidenza della popolazione sui diversi bacini dei Centri per l'Impiego pugliesi.



Il secondo cartogramma mostra una stima del numero dei disoccupati cui ogni Centro per l'Impiego della regione dovrebbe teoricamente avere a riferimento.

Appare evidente che nelle province di Bari e Foggia vi è un rapporto tra numero di disoccupati e Centro per l'impiego più elevato che nelle altre province e che alcuni Centri per l'impiego, a cominciare da quelli delle città capoluogo, si trovano ad affrontare una concentrazione di potenziali fruitori significativamente più elevata (vedi ad esempio Bari, ma anche Lecce, Foggia, Taranto e Casarano).



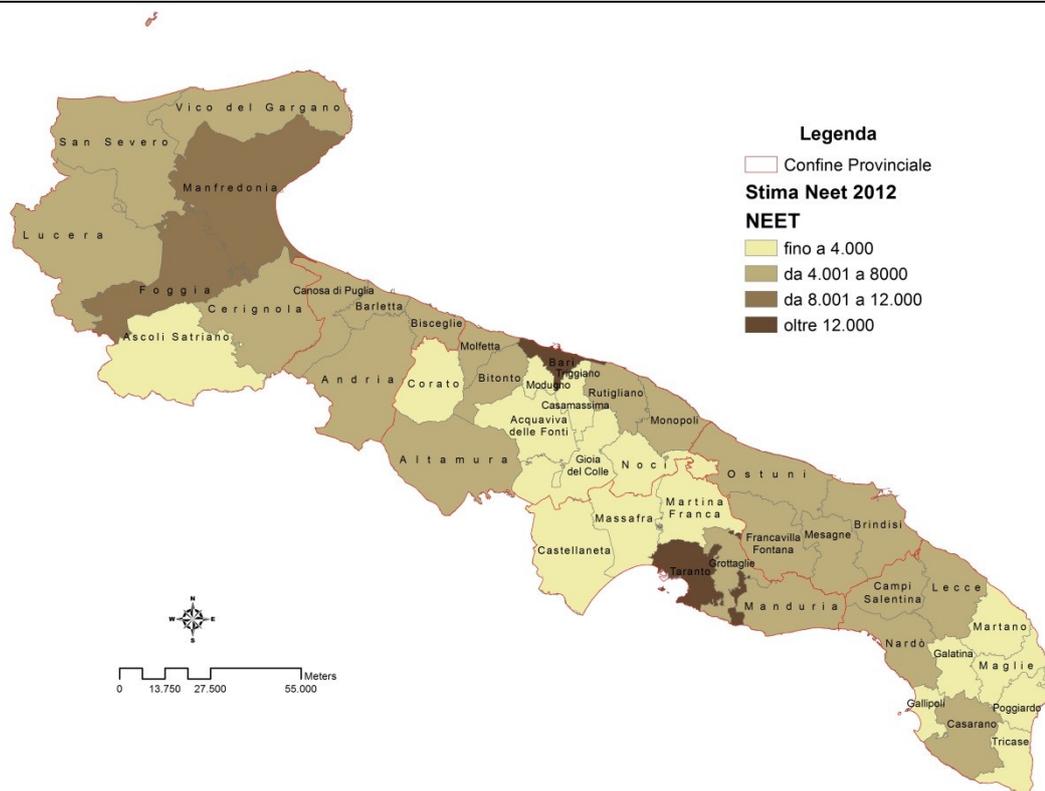
Rispetto al cartogramma precedente emergono significative differenze con una concentrazione particolare nelle province di Foggia e Brindisi. Emerge, inoltre una concentrazione straordinariamente elevata nel territorio di riferimento dei centri per l'Impiego di Bari e Taranto.

Cartogramma 1.3

Stima della popolazione di Neet 15-29 anni per Bacino dei Centri Per l'impiego Pugliesi

(valori assoluti)

Anno 2012



Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro) integrati con la popolazione residente Istat dello stesso anno

CAP 2: La dinamica della domanda di lavoro delle imprese pugliesi. Il dato amministrativo.

2.1 Le Comunicazioni Obbligatorie

I dati amministrativi organizzati nel Sistema Informativo delle CO restituiscono **una immagine completa della domanda di lavoro espressa dalle imprese**. Infatti da marzo 2008 sono disponibili **tutte le assunzioni** effettuate dalle aziende⁴. A queste assunzioni si possono associare eventi successivi di trasformazione, proroga e cessazione andando a costituire una un'unità di analisi denominata rapporti di lavoro. Per poter sfruttare a pieno la serie storica abbiamo impostato l'analisi nell'intervallo di tempo che va dal III trimestre 2008 al II trimestre 2013. I rapporti di lavoro ricostruiti all'interno del sistema informativo regionale, consentono di osservare l'evoluzione temporale delle principali caratteristiche della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato a livello regionale, provinciale e sub provinciale. Il sistema raccoglie informazioni sulle caratteristiche dei lavoratori (quali, ad esempio, età e sesso), sulle sedi di lavoro e sui settori di attività prevalenti dei datori di lavoro, nonché sulla forma giuridica dei rapporti di lavoro e sulla relativa durata sia al momento della stipula, sia per effetto delle successive modifiche del contratto.

Il sistema informativo statistico regionale

In questi 5 anni il dibattito sull'utilizzo di questa fonte ha raggiunto un certo livello di maturazione su alcuni indicatori, per quanto altri ancora sono allo studio delle provincie, delle regioni e del Ministero del Lavoro che gestisce il database di tutte le CO Nazionali. **L'introduzione del concetto di rapporto di lavoro è stata una grande innovazione nell'analisi del mercato del lavoro.** Infatti, per la prima volta è stato possibile avere la massa censuaria dei contratti stipulati dalle aziende ogni giorno. I rapporti di lavoro sono un aggregato statistico nella misura in cui vengono ricostruiti attraverso una metodologia di trattamento del dato che il Ministero, con l'assistenza del gruppo tecnico delle comunicazioni obbligatorie, ha messo a punto negli anni. L'analisi dei rapporti di lavoro permette di analizzare le caratteristiche contrattuali, le agevolazioni e le durate medie dei contratti.

I rapporti di lavoro ricostruiscono la storia dei contratti da marzo 2008

In questo paragrafo verranno illustrati i dati relativi alla domanda di lavoro dipendente e parasubordinato della regione, confrontandoli con i valori medi nazionali. Il confronto è possibile utilizzando i dati pubblicati dal ministero del lavoro nella nota del secondo trimestre 2013, con i dati regionali per la costruzione dei quali si è applicata la medesima metodologia di trattamento. I dati del ministero del lavoro forniscono la serie storica a partire dal primo trimestre 2009.

⁴ Vedi Appendice 1 – Nota metodologica

Con riferimento all'**ultimo trimestre preso in considerazione (il II trimestre del 2013)** nella regione Puglia sono stati attivati 290.853 rapporti di lavoro, con una diminuzione uguale al 6,5% (20.060 unità in meno) rispetto al II trimestre del 2012.

Il settore industriale subisce il calo tendenziale più sostenuto (-6.412 nuovi contratti, pari - 17,1%), che interessa sia il comparto edile (-3.182 attivazioni) sia l'Industria in senso stretto (-3.230 attivazioni). Mentre nel settore dei Servizi le attivazioni scendono del 8,6% (pari a - 13.591 unità).

I lavoratori pugliesi interessati dalle **assunzioni** sono **197.517**, con un **numero medio di attivazioni pari a 1,19**, ciò indica che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro attivati nel trimestre.

I rapporti di lavoro **cessati** sono stati 261.299, di cui oltre il 45% hanno riguardato donne, con una diminuzione rispetto al II trimestre 2012, di 3 punti percentuali, pari a -13.698 unità.

Il numero di rapporti di lavoro cessati diminuisce in maniera significativa nell'Industria (-11,8%) e in particolare nelle Costruzioni (-17,8%).

Nel secondo trimestre 2013, si registra una diminuzione dei licenziamenti (-17,3% pari a - 3.748 unità) e delle dimissioni (-14,6% pari a -3.150 unità).

I lavoratori pugliesi interessati da cessazioni sono stati 177.012, con un numero medio di cessazioni pari a 1,48 nel trimestre.

2.1.1 Le attivazioni dei rapporti di lavoro

Nel primo trimestre del 2013 il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie in Italia registra 1.256.644 assunzioni di lavoratori dipendenti e parasubordinati, 267.174 in meno rispetto al secondo trimestre del 2012 (- 9,6%). In particolare **nella regione Puglia risultano 290.853 assunzioni, 20.060 in meno rispetto al secondo trimestre del 2012 con una variazione percentuale di tre punti percentuali più contenuta della media nazionale (-6,5%)**. Rispetto al secondo trimestre del 2012, le attivazioni si riducono su tutto il territorio nazionale, in particolare al Nord e nel Mezzogiorno dove si perdono rispettivamente il 13,5 e il 8,7 per cento del volume di contratti.

L' andamento delle assunzioni nella Regione Puglia è dunque meno negativo che nelle altre zone d'Italia, pur presentando un dato indubbiamente critico.

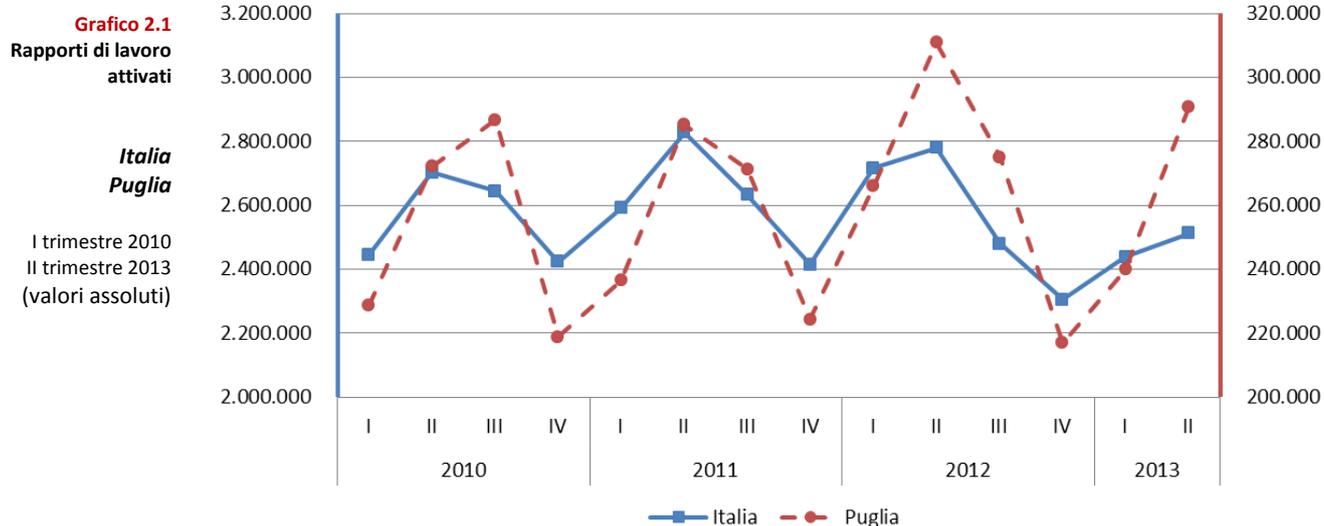
Considerando il genere dei lavoratori pugliesi, 132.030 contratti di lavoro avviati hanno riguardato le donne, numero che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, segna una riduzione del 6,2% (8mila contratti in meno), mentre per gli uomini i contratti avviati risultano 158.823, con una riduzione del 6,6% (11 mila contratti in meno) rispetto lo stesso trimestre del 2012 (tabella 2.1).

| Tabella 2.1 Rapporti di lavoro attivati per area e genere dei lavoratori | Area Geografica | Valori assoluti | | | Variazione rispetto al II trim 2012 | | | | | |
|---|----------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------------------------|-----------------|-----------------|--------------|-------------|-------------|
| | | | | | Assoluta | | | Percentuale | | |
| | | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| II trim 2013 | Nord | 461.479 | 477.644 | 939.123 | -59.776 | -74.496 | -134.272 | -11,5 | -13,5 | -12,5 |
| | Centro | 276.354 | 334.081 | 610.435 | -21.641 | -19.998 | -41.639 | -7,3 | -5,6 | -6,4 |
| | Mezzogiorno | 518.354 | 443.364 | 961.718 | -59.116 | -32.008 | -91.124 | -10,2 | -6,7 | -8,7 |
| | <i>di cui Puglia</i> | <i>158.823</i> | <i>132.030</i> | <i>290.853</i> | <i>-11.308</i> | <i>-8.752</i> | <i>-20.060</i> | <i>-6,6</i> | <i>-6,2</i> | <i>-6,5</i> |
| | Italia | 1.256.644 | 1.255.203 | 2.511.847 | -140.596 | -126.578 | -267.174 | -10,1 | -9,2 | -9,6 |

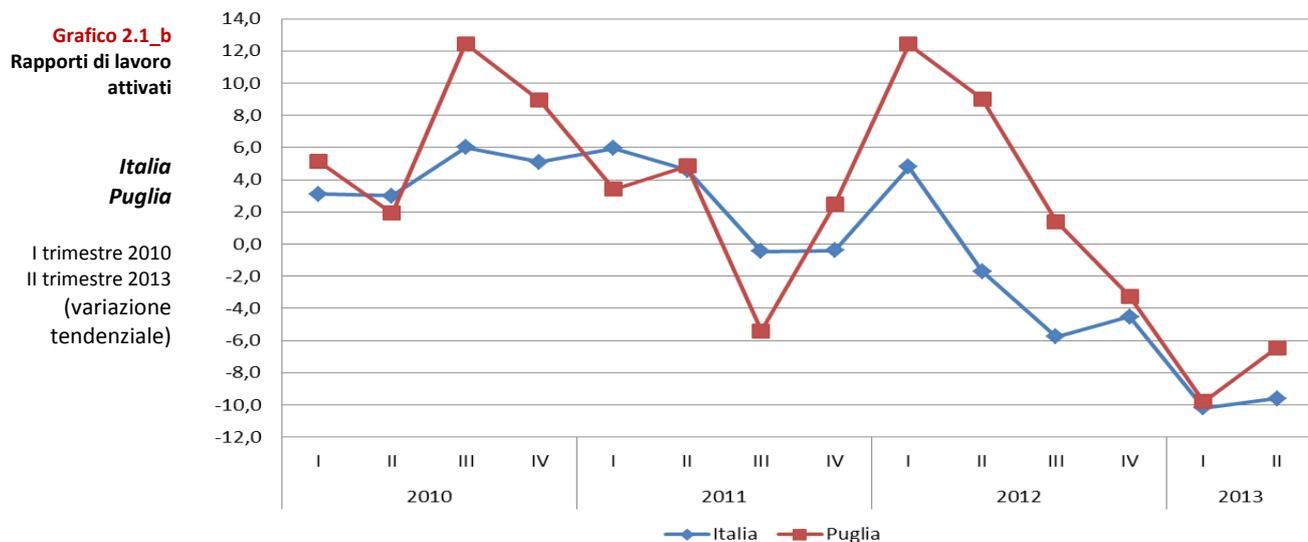
Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

(a) Sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

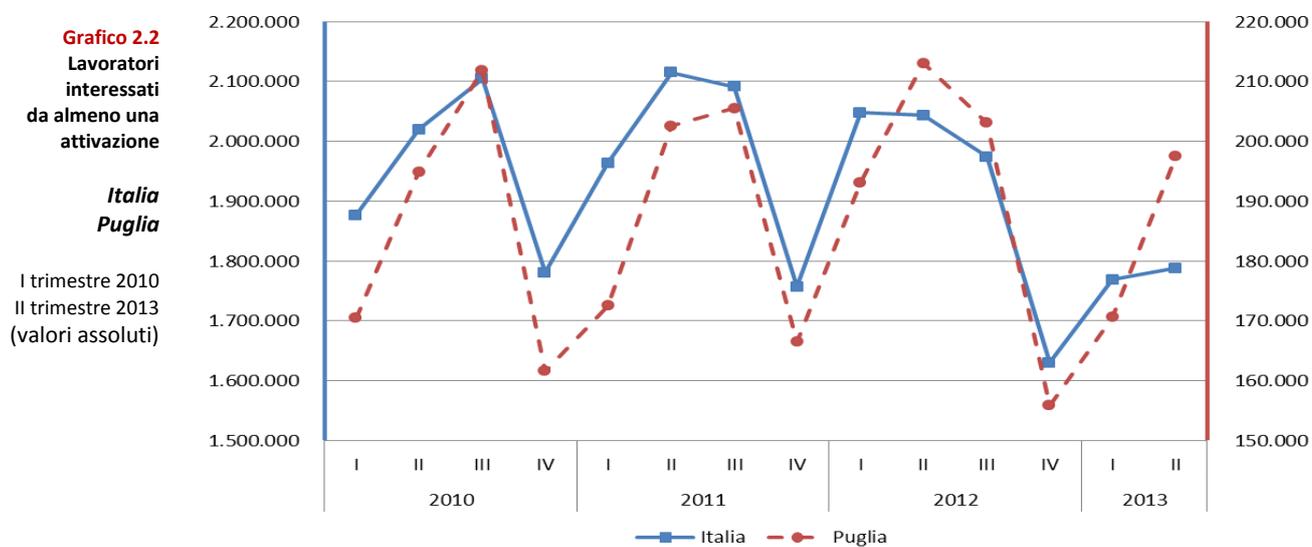
(b) Comprende anche i valori dei rapporti di lavoro la cui sede non è specificata.



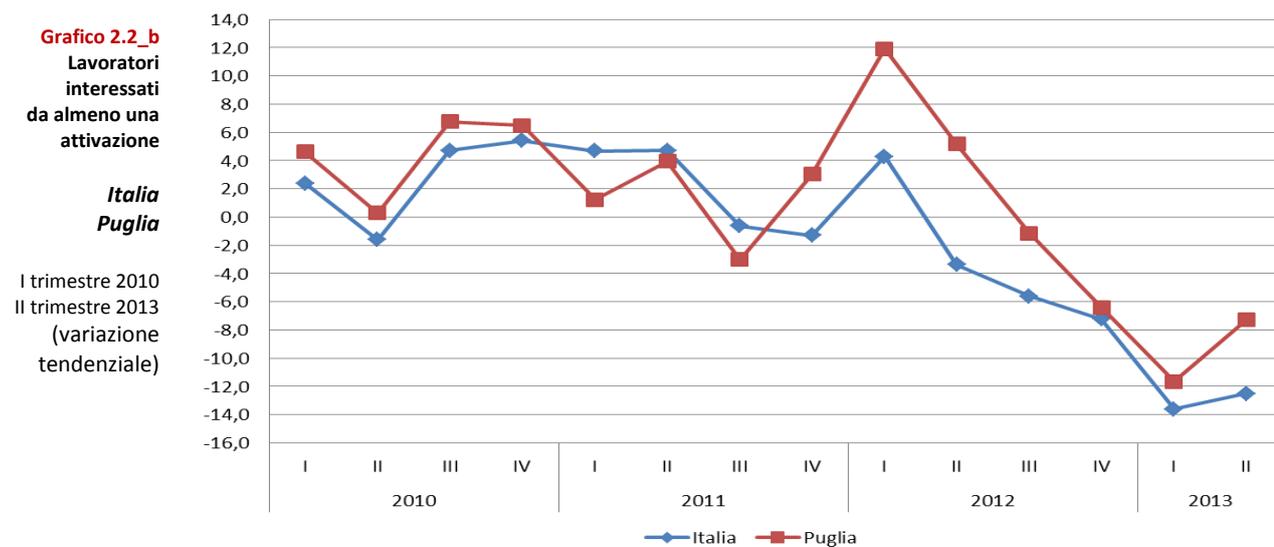
Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

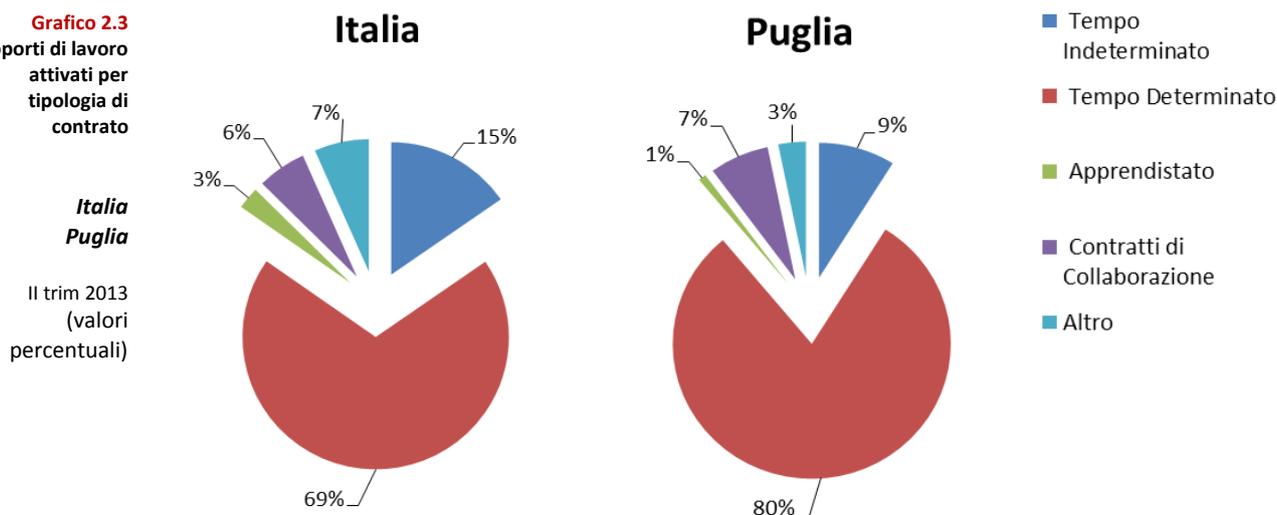
Le **assunzioni** registrate nella Puglia si concentrano maggiormente nel settore dei **servizi con il 49,6%** (144.395 unità) e nel settore dell'**agricoltura con il 39,6%** (115.296 unità), mentre nell'industria il volume di contrattualizzazioni è pari a 31.162 rapporti di lavoro avviati. Rispetto allo stesso trimestre del 2012, l'industria evidenzia le perdite maggiori: 15,1%, corrispondente a 6.412 rapporti di lavoro in meno. In particolare l'Industria in senso stretto e le Costruzioni perdono, rispettivamente, il 16,6 ed il 13,5 per cento delle attivazioni su base annua (tabella 2.2).

| Tabella 2.2 Rapporti di lavoro attivati per settore di attività economica | Settore di attività economica | Valori assoluti | | Variazione rispetto al II trim 2013 | | | |
|--|-------------------------------|-------------------------|---------|-------------------------------------|---------|-------------|--------|
| | | Italia | Puglia | Assoluta | | Percentuale | |
| | | | | Italia | Puglia | Italia | Puglia |
| Il trim 2013 <i>Italia Puglia</i> | Agricoltura | 331.035 | 115.296 | -4.417 | -57 | -1,3 | 0,0 |
| | Industria: | 318.246 | 31.162 | -56.711 | -6.412 | -15,1 | -17,1 |
| | | <i>in senso stretto</i> | 164.431 | 16.750 | -32.665 | -3.230 | -16,6 |
| | <i>costruzioni</i> | 153.815 | 14.412 | -24.046 | -3.182 | -13,5 | -18,1 |
| | Servizi | 1.862.566 | 144.395 | -206.046 | -13.591 | -10,0 | -8,6 |
| | Totale | 2.511.847 | 290.853 | -267.174 | -20.060 | -9,6 | -6,5 |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Rispetto alla tipologia contrattuale l' **80% delle assunzioni** effettuate nella Puglia nel secondo trimestre 2013 è stato formalizzato con **contratti a tempo determinato** (232.849 unità), undici punti in più rispetto la media nazionale (69%), il **9% con contratti a tempo indeterminato** (25.878 unità) e il 7% con contratti di collaborazione (20.164 unità). I rapporti di apprendistato risultano 2.650, pari al 1% del totale dei rapporti di lavoro attivati (figura 2.3).

Gráfico 2.3
Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Rispetto al secondo trimestre 2012 per la regione Puglia, decrescono fortemente gli avviamenti formalizzati con altre tipologie di contratto (-76,3%, pari a 29.969 rapporti di lavoro

persi sull'anno), seguiti dai contratti di apprendistato (-40,2%, pari a 1.779 avviamenti in meno). L'andamento negativo coinvolge i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-6,2%, 1.711 rapporti di lavoro in meno), ma **non gli avviamenti con contratto a tempo determinato che registrano un significativo aumento del 7,4%, pari a 16.142** contratti di lavoro in più rispetto allo stesso trimestre del 2012 (tabella 2.3).

| Tabella 2.3 Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto | Tipo di contratto | Valori assoluti | | Variazione rispetto al II trim 2013 | | | |
|---|-----------------------------|-----------------|---------|-------------------------------------|---------|-------------|--------|
| | | | | Assoluta | | Percentuale | |
| | | Italia | Puglia | Italia | Puglia | Italia | Puglia |
| Il trim 2013 | Tempo Indeterminato | 386.142 | 25.878 | -43.973 | -1.711 | -10,2 | -6,2 |
| | Italia | 1.741.748 | 232.849 | 3.038 | 16.142 | 0,2 | 7,4 |
| | Puglia | 67.952 | 2.650 | -12.456 | -1.779 | -15,5 | -40,2 |
| | Apprendistato | 149.259 | 20.164 | -47.092 | -2.743 | -24,0 | -12,0 |
| | Contratti di Collaborazione | 166.746 | 9.312 | -166.691 | -29.969 | -50,0 | -76,3 |
| | Altro | 2.511.847 | 290.853 | -267.174 | -20.060 | -9,6 | -6,5 |
| Totale | | | | | | | |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

I lavoratori interessati da attivazioni di rapporti di lavoro

Nel secondo trimestre 2013, ai 290.853 rapporti di lavoro attivati nella regione Puglia corrispondono 197.517 lavoratori.

La maggior parte dei lavoratori ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (51.435 individui).

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la riduzione del numero di lavoratori che hanno iniziato un nuovo rapporto di lavoro è piuttosto sostenuta: - 6,3%, con valori negativi maggiori tra le classi di età più giovani (-16,6 e -7,4 per cento rispettivamente tra i 15-24enni e i 25-34enni). Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate nel secondo trimestre 2013 e i lavoratori interessati è pari a 1,47, ad indicare che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. L'indicatore mostra una variazione rispetto all'età: il numero medio di attivazioni per lavoratore più alto si registra per le classi centrali 35-44 e 45-54 anni (oltre 1,5) (tabella 2.4).

| Tabella 2.4 Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno una attivazione, numero medio di attivazioni per classe di età | Classe di età | Italia | | | | | |
|--|----------------------|------------------------------------|-------------------------------|---|------------------------------------|-------------------------------|-------------|
| | | Valori assoluti | | Variazione % rispetto al II trimestre 2012 | | | |
| | | Rapporti di lavoro attivati | Lavoratori interessati | Attivazioni medie per lavoratore | Rapporti di lavoro attivati | Lavoratori interessati | |
| | | Il trim 2013 | fino a 24 anni | 372.925 | 291.035 | 1,28 | -20,3 |
| | 25-34 | 719.613 | 518.955 | 1,39 | -11,6 | -13,7 | |
| | 35-44 | 671.769 | 456.282 | 1,47 | -7,5 | -11,0 | |
| | 45-54 | 510.332 | 346.839 | 1,47 | -3,0 | -6,7 | |
| Italia | 55-64 | 203.261 | 149.155 | 1,36 | -2,6 | -6,3 | |
| Puglia | 55 e oltre | 33.947 | 25.685 | 1,32 | -4,4 | -8,4 | |
| | Totale | 2.511.847 | 1.787.951 | 1,40 | -9,6 | -12,5 | |
| | | Puglia | | | | | |
| | | Valori assoluti | | Variazione % rispetto al II trimestre 2012 | | | |
| | | Rapporti di lavoro attivati | Lavoratori interessati | Attivazioni medie per lavoratore | Rapporti di lavoro attivati | Lavoratori interessati | |
| | Il trim 2013 | fino a 24 anni | 32.801 | 23.464 | 1,40 | -18,3 | -16,6 |
| | | 25-34 | 74.316 | 51.435 | 1,44 | -8,1 | -7,4 |
| | | 35-44 | 73.332 | 48.690 | 1,51 | -8,0 | -7,3 |
| | | 45-54 | 69.442 | 45.748 | 1,52 | -3,1 | -3,1 |
| | | 55-64 | 34.665 | 23.649 | 1,47 | 0,3 | 1,6 |
| | | 55 e oltre | 6.297 | 4.531 | 1,39 | -3,0 | -3,2 |
| | | Totale | 290.853 | 197.517 | 1,47 | -7,3 | -6,5 |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

2.1.2 Le cessazioni dei rapporti di lavoro

Nel II trimestre 2013 a livello nazionale sono state registrate 2.404.330 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1284.096 hanno riguardato donne e 1.120.234 hanno riguardato uomini.

In particolare **nella regione Puglia risultano 261.299 cessazioni** (142.373 riguardano le donne e 1118.926 gli uomini), 13.968 in meno rispetto al secondo trimestre del 2012 con una variazione percentuale pari a -5%.

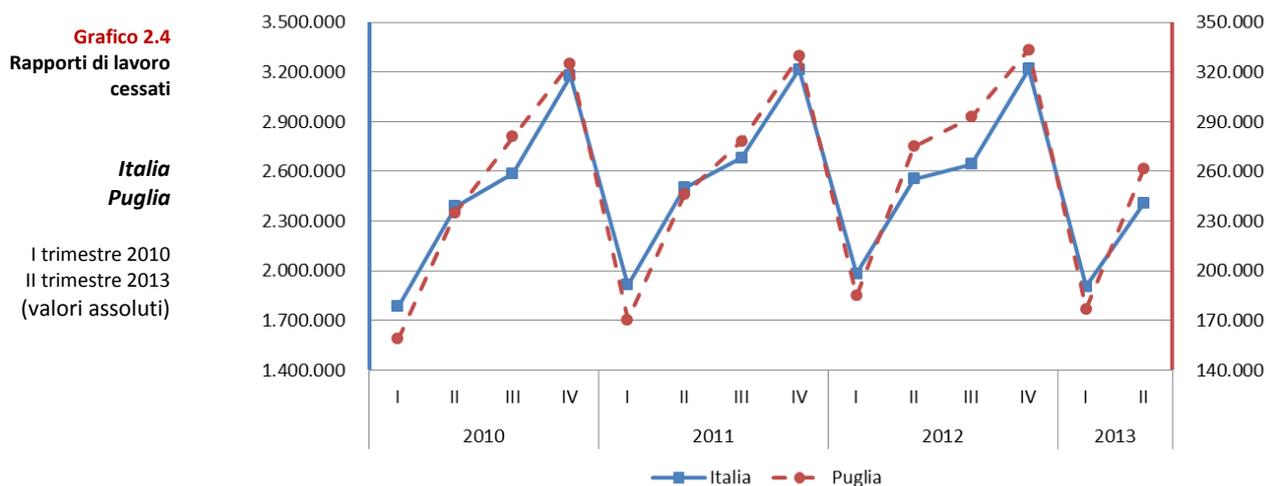
Rispetto al secondo trimestre del 2012, le cessazioni diminuiscono su tutto il territorio nazionale, in particolare al Nord e nel Mezzogiorno dove si perdono rispettivamente il 7,7 e 6,4 per cento del volume delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato (tabella 2.5).

| Tabella 2.5 Rapporti di lavoro cessati per area e genere dei lavoratori | Area Geografica (a) | Valori assoluti | | | Variazione rispetto al II trim 2012 | | | | | |
|--|----------------------|------------------|------------------|------------------|-------------------------------------|----------------|-----------------|-------------|-------------|-------------|
| | | | | | Assoluta | | | Percentuale | | |
| | | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale | Maschi | Femmine | Totale |
| Il trim 2013 | Nord | 428.844 | 513.258 | 942.102 | -34.929 | -43.526 | -78.455 | -7,5 | -7,8 | -7,7 |
| | Centro | 257.210 | 350.510 | 607.720 | -9.605 | -2.397 | -12.002 | -3,6 | -0,7 | -1,9 |
| | Mezzogiorno | 433.759 | 420.175 | 853.934 | -39.209 | -18.997 | -58.206 | -8,3 | -4,3 | -6,4 |
| | di cui Puglia | 142.373 | 118.926 | 261.299 | -9.000 | -4.698 | -13.698 | -5,9 | -3,8 | -5,0 |
| | Italia (b) | 1.120.234 | 1.284.096 | 2.404.330 | -83.822 | -64.930 | -148.752 | -7,0 | -4,8 | -5,8 |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

(a) Sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende anche i valori dei rapporti di lavoro la cui sede non è specificata.

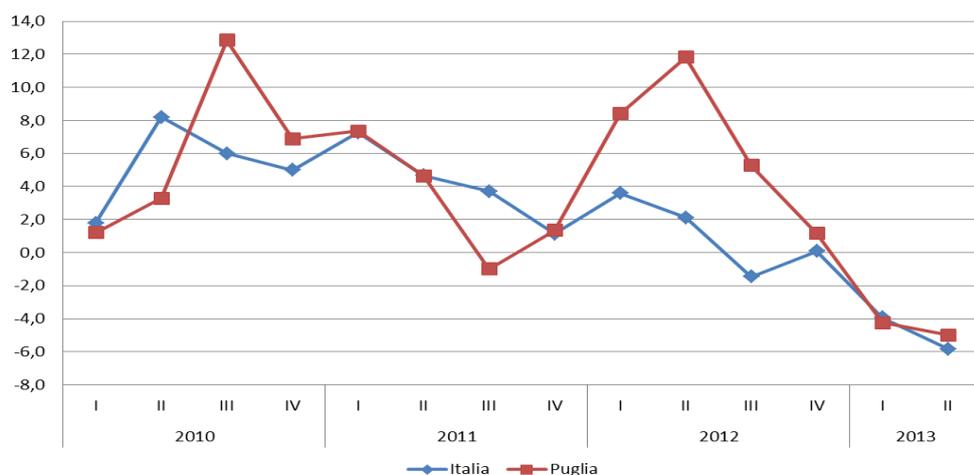


Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Grafico 2.4_b
Rapporti di lavoro cessati

Italia
Puglia

I trimestre 2010
II trimestre 2013
(variazione tendenziale)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Grafico 2.5
Lavoratori interessati da almeno una cessazione

Italia
Puglia

I trimestre 2010
II trimestre 2013
(valori assoluti)

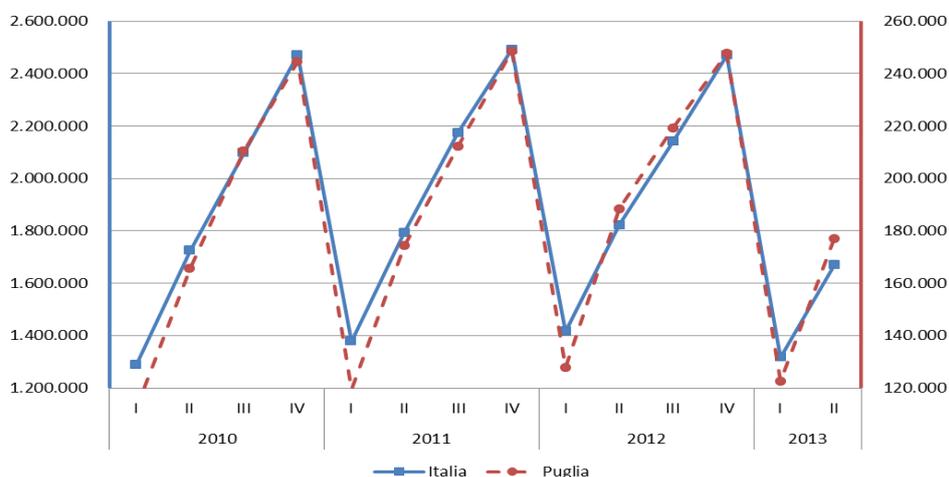
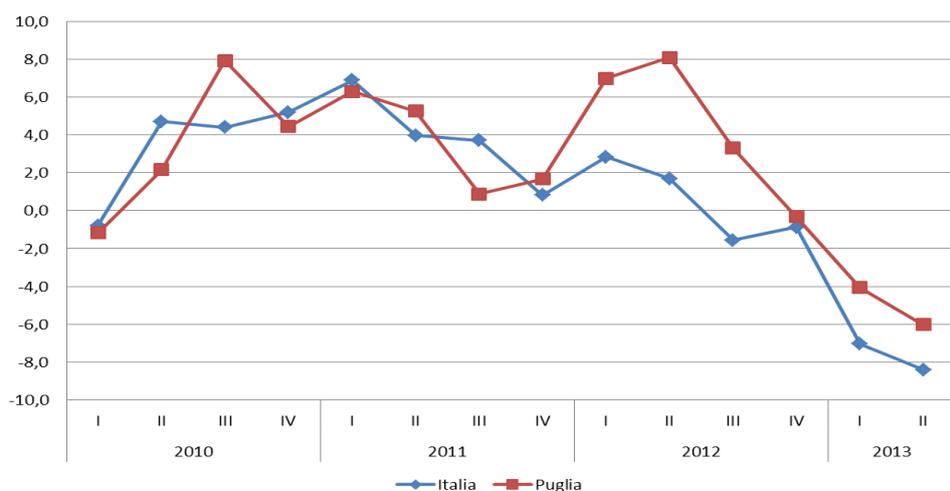


Grafico 2.5_b
Lavoratori interessati da almeno una cessazione

Italia
Puglia

I trimestre 2010
II trimestre 2013
(variazione tendenziale)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nella regione Puglia, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei **Servizi** pari a 131.935 unità, nell'**Industria** pari a 31.247 e nell'**Agricoltura** pari a 98.117. Rispetto allo stesso trimestre del 2012, si osserva una netta contrazione in tutti i settori, in particolare nell' **Industria** (-11,8%) soprattutto nelle

Costruzioni (-17,8%) (tabella 2.6).

| Tabella 2.6 Rapporti di lavoro cessati per settore di attività economica | Settore di attività economica | Valori assoluti | | Variazione rispetto al II trim 2013 | | | |
|--|---------------------------------------|-----------------|---------|-------------------------------------|---------|-------------|--------|
| | | | | Assoluta | | Percentuale | |
| | | Italia | Puglia | Italia | Puglia | Italia | Puglia |
| Il trim 2013 | Agricoltura | 232.570 | 98.117 | -7.529 | -1.509 | -3,1 | -1,5 |
| | Industria: <i>in senso stretto</i> | 314.737 | 31.247 | -42.681 | -4.197 | -11,9 | -11,8 |
| | | 174.336 | 17.598 | -16.393 | -1240 | -8,6 | -6,6 |
| | <i>costruzioni</i> | 140.401 | 13.649 | -26.288 | -2.957 | -15,8 | -17,8 |
| | Servizi | 1.857.023 | 131.935 | -98.542 | -7.992 | -5,0 | -5,7 |
| | Totale | 2.404.330 | 261.299 | -148.752 | -13.698 | -5,8 | -5,0 |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

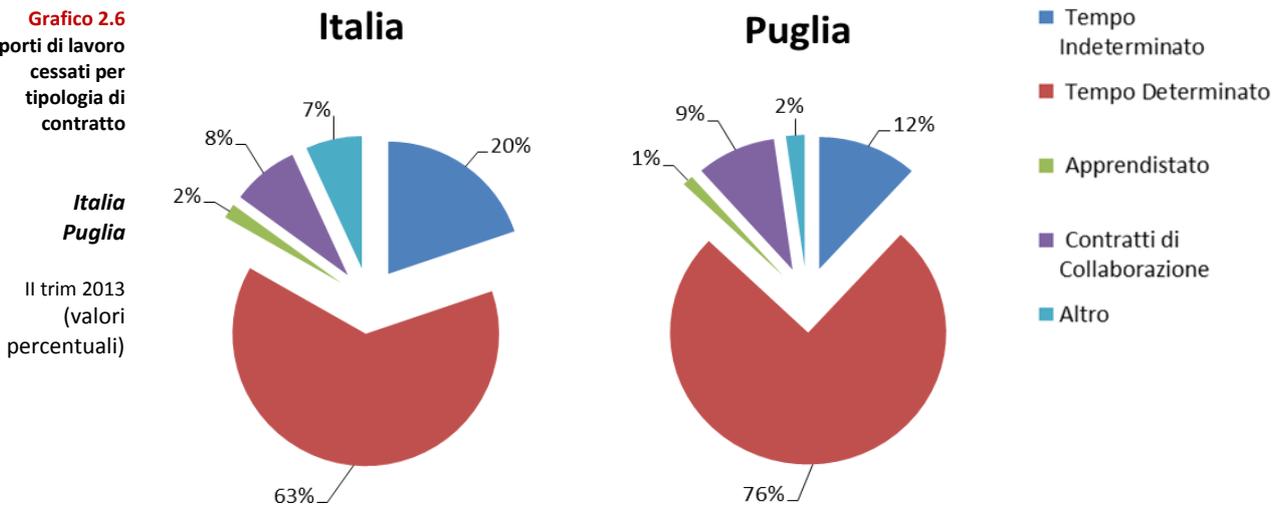
L'analisi per tipologia contrattuale delle cessazioni nella regione Puglia mostra una prevalenza delle cessazioni dei rapporti a tempo determinato (67% del totale, pari a 122.090 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato (18% del totale pari a 32.650 unità) (figura 2.6 e tabella 2.7).

Rispetto al II trimestre del 2012, si nota una significativa contrazione dei rapporti di lavoro cessati formalizzati con altre tipologie di contratto (-80,9%) e in apprendistato (-22,1%). Mentre si osserva una variazione positiva per il tempo indeterminato e determinato che crescono rispettivamente del 2,1% e del 5,9%.

| Tabella 2.7 Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto | Tipo di contratto | Valori assoluti | | Variazione rispetto al II trim 2013 | | | |
|--|-----------------------------|-----------------|---------|-------------------------------------|---------|-------------|--------|
| | | | | Assoluta | | Percentuale | |
| | | Italia | Puglia | Italia | Puglia | Italia | Puglia |
| Il trim 2013 | Tempo Indeterminato | 475.636 | 30.524 | -34.380 | 635 | -6,7 | 2,1 |
| | Tempo Determinato | 1.525.946 | 197.390 | -6.128 | 11.009 | -0,4 | 5,9 |
| | Apprendistato | 42.998 | 3.359 | -3.447 | -951 | -7,4 | -22,1 |
| | Contratti di Collaborazione | 195.540 | 24.352 | -39.647 | -315 | -16,9 | -1,3 |
| | Altro | 164.210 | 5.674 | -65.150 | -24.076 | -28,4 | -80,9 |
| | Totale | 2.404.330 | 261.299 | -148.752 | -13.698 | -5,8 | -5,0 |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Grafico 2.6
Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

Con riferimento alla **durata dei rapporti di lavoro pugliesi**, 118.193 contratti di lavoro terminati nel corso del II trimestre del 2013 hanno avuto una **durata inferiore al mese** (il 45% del totale osservato) e 24.840 oltre l'anno. Tra i rapporti di lavoro cessati "brevissimi" si evidenziano **48.004 rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni** (di cui 28.599 rapporti di lavoro di un giorno, pari al 10,9% del volume dell'insieme registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2012, si osserva in particolare una contrazione del numero di contratti cessati con durata 4-30giorni (-8,9%), 2-3 mesi (-8,6%) e fino ad un anno (-5,3%), unico incremento è relativo a contratti della durata di 1 giorno (+6,8%). (tabella 2.8).

| Durata effettiva | Valori assoluti | | Variazione rispetto al II trim 2013 | | | |
|------------------|------------------|----------------|-------------------------------------|----------------|-------------|--------------|
| | | | Assoluta | | Percentuale | |
| | Italia | Puglia | Italia | Puglia | Italia | Puglia |
| 1 giorno | 409.755 | 28.599 | 21.179 | 1.824 | 5,5 | 6,8 |
| 2-3 giorni | 165.312 | 19.405 | 2.488 | - 762 | 1,5 | - 3,8 |
| 4-30 giorni | 346.348 | 70.189 | -37.358 | - 6.818 | -9,7 | - 8,9 |
| Fino ad un mese | 921.415 | 118.193 | -13.691 | -5.756 | -1,5 | -4,6 |
| 2-3 mesi | 339.113 | 57.252 | -57.150 | - 5.408 | -14,4 | - 8,6 |
| 4-12 mesi | 741.735 | 61.014 | -49.177 | - 2.068 | -6,2 | - 3,3 |
| fino ad 1 anno | 2.002.263 | 236.459 | -120.018 | -13.232 | -5,7 | - 5,3 |
| oltre un anno | 402.067 | 24.840 | -28.734 | -466 | -6,7 | - 1,8 |
| Totale | 2.404.330 | 261.299 | -148.752 | -13.698 | -5,8 | - 5,0 |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

La tabella 2.9 consente di analizzare i motivi della cessazione. Il numero di rapporti di lavoro della regione Puglia che nel secondo trimestre 2013 è terminato alla naturale scadenza è pari 177.524 unità (-0,5% rispetto allo stesso periodo del 2012), le cessazioni per dimissioni sono 18.463 (-14,6%), le cessazioni per licenziamento 17.968 (-17,3%).

Particolarmente significativo appare il dato che vede le dimissioni in significativo decremento (probabilmente frutto del combinato disposto tra effetti della crisi e legislazione anti fraudolenta).

| Tabella 2.9 Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione | Motivo Cessazione | Valori assoluti | | Variazione rispetto al II trim 2013 | | | | | |
|--|----------------------------|------------------|----------------|-------------------------------------|----------------|-------------|----------------|-------------|-------------|
| | | | | Assoluta | | Percentuale | | | |
| | | Italia | Puglia | Italia | Puglia | Italia | Puglia | | |
| Il trim 2013 | Richiesta dal lavoratore | 356.123 | 18.861 | - | 55.919 | - | 3.512 | -13,6 | -15,7 |
| | <i>Dimissioni</i> | 346.446 | 18.463 | - | 47.789 | - | 3.150 | -12,1 | -14,6 |
| | <i>Pensionamento</i> | 9.677 | 398 | - | 8.130 | - | 362 | -45,7 | -47,6 |
| | Promossa dal datore | 263.058 | 21.424 | - | 23.217 | - | 4.271 | -8,1 | -16,6 |
| | <i>Cessazione attività</i> | 24.491 | 2.104 | - | 2.874 | - | 212 | -10,5 | -9,2 |
| | <i>Licenziamento</i> | 208.350 | 17.968 | - | 18.863 | - | 3.748 | -8,3 | -17,3 |
| | <i>Altro</i> | 30.217 | 1.352 | - | 1.480 | - | 311 | -4,7 | -18,7 |
| | Cessazione al termine | 1.588.046 | 177.524 | - | 32.699 | | 912 | -2,0 | 0,5 |
| | Altre cause | 197.103 | 43.490 | - | 36.917 | - | 6.827 | -15,8 | -13,6 |
| | Totale | 2.404.330 | 261.299 | - | 148.752 | | 100.149 | -5,8 | -3,8 |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I 261.299 rapporti di lavoro cessati nel corso del II trimestre 2013, nella regione Puglia, hanno riguardato complessivamente 177.012 lavoratori e una contrazione del 5% dei lavoratori rispetto allo stesso periodo del 2012. Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34, 35-44 e 45-54 anni (rispettivamente 43.742, 47.049 e 43.088 unità), classi in cui si evidenziano diminuzioni tendenziali pari a -6,7 -5,1 e -2,-2 per cento. Da segnalare, inoltre, una analoga diminuzione del numero di lavoratori appartenenti alla componente più anziana degli over 65enni interessata da almeno un rapporto di lavoro cessato pari a -5,2%. L'unica classe di età che vede un incremento dei lavoratori cessati è la classe 55-64 anni (+1,2%) . Notevole importanza riveste il numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti. A fronte di un valore complessivo pari a 1,48 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori differenti rispetto all'età: il numero medio di cessazioni per lavoratore più alto si registra per le classi centrali 35-44 e 45-54 anni (1,50 e 1,51 rispettivamente) (tabella 2.10).

| Tabella 2.10 Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione, numero medio di cessazioni per classe di età | Classe di età | Italia | | | | |
|---|----------------|----------------------------|------------------------|--|----------------------------|------------------------|
| | | Valori assoluti | | Variazione % rispetto al II trimestre 2012 | | |
| | | Rapporti di lavoro cessati | Lavoratori interessati | Cessazioni medie per lavoratore | Rapporti di lavoro cessati | Lavoratori interessati |
| Italia Puglia Il trim 2013 | fino a 24 anni | 266.690 | 195.428 | 1,36 | -16,1 | -18,5 |
| | 25-34 | 679.838 | 479.965 | 1,42 | -9 | -11,2 |
| | 35-44 | 699.796 | 469.154 | 1,49 | -4 | -6,4 |
| | 45-54 | 508.176 | 337.512 | 1,51 | 0,3 | -2,3 |
| | 55-64 | 209.621 | 155.633 | 1,35 | -2 | -5,4 |
| | 65 e oltre | 40.209 | 31.861 | 1,26 | 3,7 | 1,7 |
| | Totale | 2.404.330 | 1.669.553 | 1,44 | -5,8 | -8,4 |
| | | | | | | |
| Puglia | | | | | | |
| | Classe di età | Valori assoluti | | Variazione % rispetto al II trimestre 2012 | | |
| | | Rapporti di lavoro cessati | Lavoratori interessati | Cessazioni medie per lavoratore | Rapporti di lavoro cessati | Lavoratori interessati |
| | fino a 24 anni | 22.833 | 15.486 | 1,47 | -18,3 | -14,6 |
| | 25-34 | 63.419 | 43.742 | 1,45 | -8,4 | -6,7 |
| | 35-44 | 70.525 | 47.049 | 1,50 | -5,2 | -5,1 |
| | 45-54 | 65.096 | 43.088 | 1,51 | -2,2 | -2,2 |
| | 55-64 | 32.779 | 22.794 | 1,44 | 0,1 | 1,2 |
| | 65 e oltre | 6.647 | 4.853 | 1,37 | -5,6 | -5,2 |
| | Totale | 261.299 | 177.012 | 1,48 | -6,0 | -5,0 |

Fonte : Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia e dati del rapporto trimestrale Ministero del Lavoro

2.2 Analisi della domanda espressa in giorni contrattualizzati

Dopo aver messo a confronto i dati delle attivazioni e cessazioni regionali, con i dati nazionali, in questo paragrafo introdurremo, in via sperimentale, una serie di ulteriori indicatori desumibili dal sistema informativo regionale delle Comunicazioni Obbligatorie.

In questa analisi il periodo di riferimento è relativo agli ultimi 5 anni di comunicazioni obbligatorie: Luglio 2008 - giugno 2013.

Il primo indicatore che proponiamo è il numero di giorni contrattualizzati dalle aziende.

L'analisi delle sole attivazioni non tiene conto ovviamente della durata dei contratti attivati e per questo motivo utilizziamo un indicatore denominato **giorni contrattualizzati**. Questo indicatore **misura il volume di lavoro, in giorni contrattualizzati**, che le aziende hanno impegnato nel proprio ciclo produttivo. Una azienda in un dato mese può avere attivato 10 contratti di un solo giorno "acquistando" in tutto 10 giornate di lavoro. Per evitare di sovrastimare i contratti a tempo indeterminato, l'indicatore tiene conto dei primi 365 giorni contrattualizzati al momento dell'attivazione⁵. I giorni contrattualizzati possono essere calcolati come la differenza fra data fine prevista all'atto dell'assunzione - data inizio, o come differenza fra la data di fine effettiva del rapporto di lavoro - data inizio. Nel primo caso si tratterà di giorni contrattualizzati al momento della stipula, nel secondo caso si tratta di giorni effettivamente contrattualizzati. L'indicatore dei giorni contrattualizzati effettivi qui utilizzato, troncando le durate al massimo a 365 giorni rende l'indicatore stabile per tutta la serie tranne che per gli ultimi dodici mesi. Da ciò ne discende che i dati dell'ultimo periodo di osservazione (luglio 2012 - giugno 2013) sono da considerarsi provvisori.

*I giorni
contrattualizzati
rappresentano
il volume di
lavoro
"acquistato
dalle imprese"*

Insieme all'indicatore dei giorni contrattualizzati, è stato inoltre inserito un nuovo indicatore che conta i lavoratori: se è vero che i rapporti di lavoro possono essere anche della durata di pochi giorni, è anche vero che un lavoratore può essere titolare di molti contratti in un anno. I lavoratori in questo paragrafo sono calcolati una sola volta in un anno. Di conseguenza è possibile sommare i lavoratori all'interno di un anno di osservazione per avere i lavoratori interessati da almeno un rapporto di lavoro in un anno.

*I lavoratori
sono calcolati
come
lavoratori
annui*

Viene inoltre introdotto un trattamento delle serie storiche, già sperimentato in altri contesti⁶. A cinque anni dall'introduzione dell'obbligo di comunicazione telematica, le serie storiche iniziano ad essere abbastanza robuste per la loro destagionalizzazione e analisi di trend. Infatti l'analisi del trend destagionalizzato permette di far emergere la dinamica delle assunzioni e di proiettare nel futuro la tendenza principale. La destagionalizzazione delle serie storiche presenta normalmente un andamento meno oscillante della serie dei dati grezzi. Eliminando gli effetti irregolari della serie destagionalizzata, si ottiene il trend che rappresenta la tendenza di medio lungo termine della serie storica.

*L'analisi delle
serie storiche*

I rapporti di

⁵ Un indicatore simile ai giorni contrattualizzati è stato realizzato dall'osservatorio provinciale del mercato del Lavoro della Provincia di Torino. Tale indicatore è denominato VOLA: "Il Volume di Lavoro Attivato (VoLA) è un indicatore che consente di stimare il numero di giornate lorde (ossia di giorni solari) di lavoro generate da tutte le assunzioni registrate (vedere indicatore n. 2). In sintesi, ciascun avviamento a tempo determinato viene moltiplicato per la sua durata attesa (data presunta di cessazione - data di avviamento) mentre ogni contratto a tempo indeterminato viene moltiplicato per la durata media registrata nel passato tenendo conto del settore economico del datore e dell'età e del genere del lavoratore. Si tratta pertanto di una modalità di "normalizzazione" che consente di stimare la quantità di nuovo lavoro - e, indirettamente, di nuovo reddito - che è stato generato dal mercato".

⁶ Si veda: Ghirardini P.G., Marengon M. (2012), *Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro dei Centri per l'impiego per un «approccio di flusso» all'analisi congiunturale dei mercati del lavoro locali*, working paper, Provincia di Parma, 31 gennaio 2012, disponibile in <http://lavoro.parma.it/allegato.asp?ID=773029>

Il grafico e la tabella successivi mostrano una **caduta delle assunzioni** a partire del terzo trimestre 2008 fino a una lieve ripresa registrata negli ultimi due trimestri del 2010.

Nel 2011 si registra un nuovo calo che risulta più lieve rispetto al precedente (*Figura 2.7 e Tavola 2.11*).

Questa analisi, tuttavia, per quanto interessante non tiene conto della durata dei contratti stipulati ma solo del loro numero.

*lavoro
mostrano una
oscillazione...*

| Tavola 2.11 | | Trimestre | Rapporti di lavoro attivati | Giorni contrattualizzati ad un anno dall'attivazione | Giorni medi | Lavoratori |
|---|------|-----------|-----------------------------|--|-------------|------------|
| Rapporti di lavoro attivati giorni contrattualizzati ad un anno dall'attivazione, giorni medi, lavoratori interessati | | | | | | |
| (valori assoluti) | 2008 | 2008-3 | 246.766 | 28.353.876 | 114,9 | 138.768 |
| | | 2008-4 | 192.609 | 19.129.589 | 99,3 | 97.465 |
| | 2009 | 2009-1 | 203.342 | 26.271.360 | 129,2 | 99.551 |
| | | 2009-2 | 238.697 | 23.613.749 | 98,9 | 121.534 |
| | | 2009-3 | 237.089 | 25.361.792 | 107,0 | 129.580 |
| | | 2009-4 | 185.954 | 17.323.003 | 93,2 | 90.595 |
| | 2010 | 2010-1 | 211.414 | 27.214.737 | 128,7 | 103.482 |
| | | 2010-2 | 238.950 | 23.151.956 | 96,9 | 121.690 |
| | | 2010-3 | 260.135 | 26.002.270 | 100,0 | 135.278 |
| | | 2010-4 | 197.034 | 18.180.558 | 92,3 | 93.597 |
| | 2011 | 2011-1 | 213.925 | 26.977.616 | 126,1 | 101.243 |
| | | 2011-2 | 253.311 | 24.760.362 | 97,7 | 125.943 |
| | | 2011-3 | 240.830 | 24.727.069 | 102,7 | 126.384 |
| | | 2011-4 | 197.816 | 18.252.075 | 92,3 | 93.980 |
| | 2012 | 2012-1 | 233.251 | 29.635.358 | 127,1 | 111.100 |
| | | 2012-2 | 268.442 | 24.788.694 | 92,3 | 129.592 |
| | | 2012-3 | 247.754 | 24.303.815 | 98,1 | 129.867 |
| | | 2012-4 | 195.335 | 17.273.741 | 88,4 | 90.112 |
| | 2013 | 2013-1 | 222.058 | 27.441.716 | 123,6 | 102.128 |
| | | 2013-2 | 266.662 | 23.933.613 | 89,8 | 127.328 |
| 4.551.374 | | | | | | |

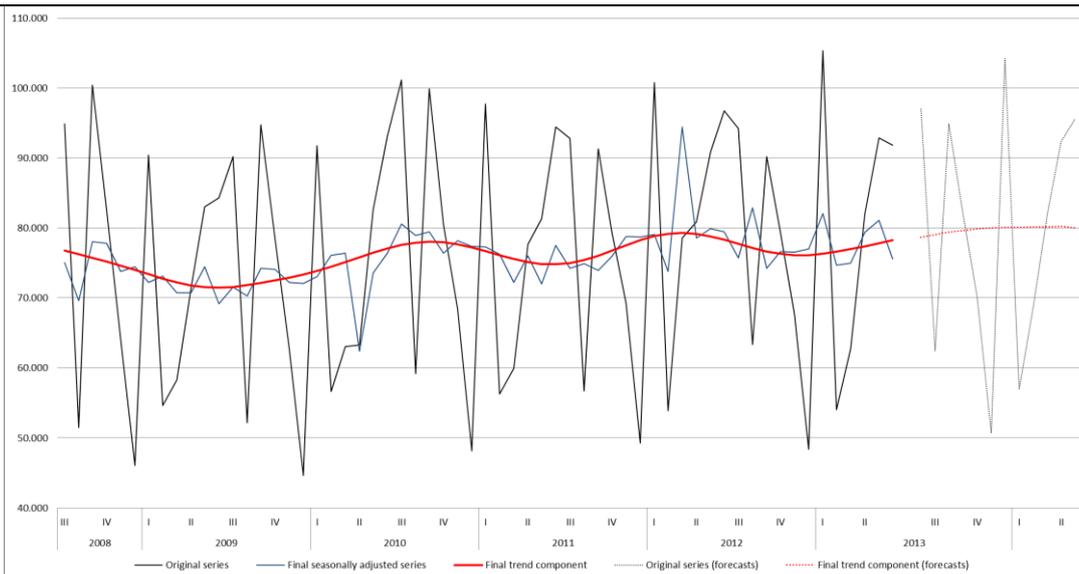
Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Per avere una visione più accurata è invece possibile mostrare la serie destagionalizzata dei giorni contrattualizzati relativi alle medesime attivazioni del grafico precedente.

L'analisi della serie storica destagionalizzata dei giorni contrattualizzati mostra una caduta nel 2009 senza evidenti riprese nel periodo seguente (*Figura 2.8*). Questo ci porta a dire che l'aumento delle assunzioni che si potevano apprezzare nell'analisi della serie delle attivazioni non ha prodotto un analogo volume di lavoro, in quanto a fronte di un numero alto di contratti le durate degli stessi risultano più brevi.

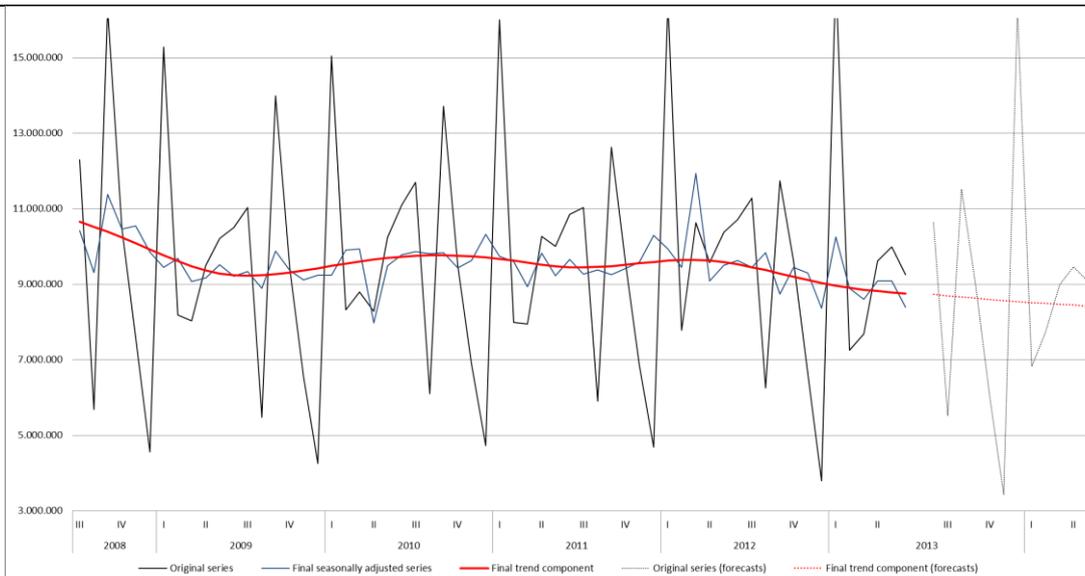
...ma l'aumento del numero di attivazioni è dovuta alla diminuzione delle giornate di lavoro

Figura 2.7
Rapporti di lavoro attivati
 III trim 2008-
 II trim. 2013
 (Dati grezzi, destagionalizzati, trend)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Figura 2.8
Giorni contrattualizzati effettivi
 III trim 2008-
 II trim. 2013
 (Dati grezzi, destagionalizzati, trend)

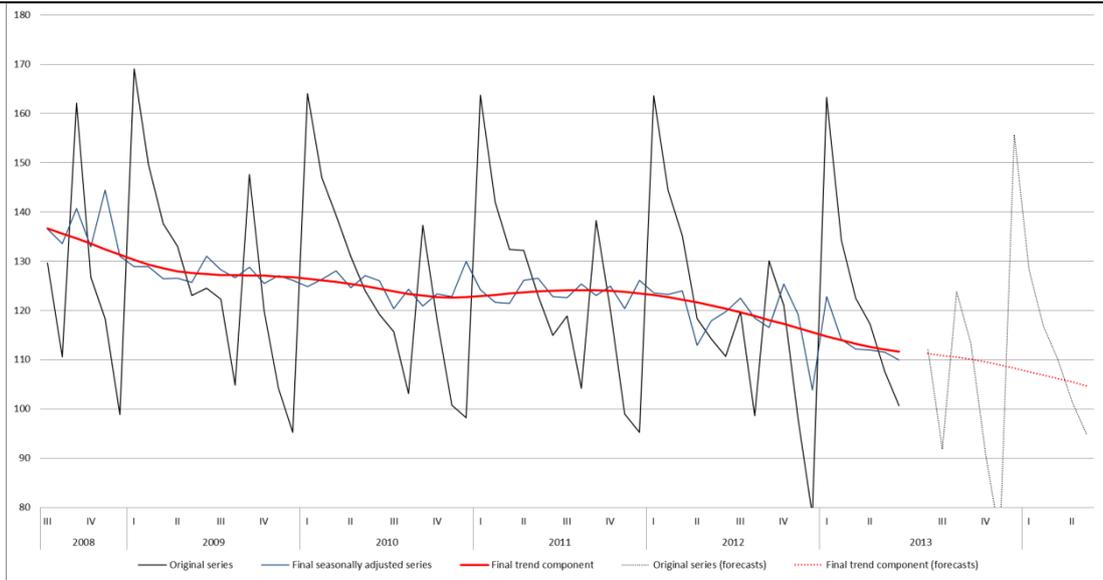


Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

A conferma di quanto detto l'analisi del trend delle durate medie mostra una costante diminuzione delle giornate di lavoro per singolo contratto (Figura 2.9).

Figura 2.9
Durate medie
previste di
contratto ad una
anno
dell'attivazione

III trim. 2008-
II trim. 2013
 (Dati grezzi,
 destagionalizzati,
 trend)



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

2.3 La dinamica della domanda per settore economico dell'impresa

L'introduzione dell'indicatore dei giorni contrattualizzati, ci permette di analizzare il dettaglio delle dinamiche contrattuali, settoriali, locali e le caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti. In questo paragrafo prenderemo a riferimento i dati annuali. Osservando le dinamiche di ciascun comparto economico è possibile fare alcune considerazioni di fondo (*Tavola 2.12 e 2.13*).

La domanda di lavoro delle aziende pugliesi ha visto un incremento nell'anno **2010** rispetto al 2009 dell'2%. I settori dei servizi hanno visto un significativo incremento, con un particolare contributo dato dal settore dei servizi di supporto alle imprese, dei trasporti e del commercio.

+ 2,1%
nel 2010

Nel **2011** si registra una stagnazione della domanda di quasi un punto percentuale. Il settore delle costruzioni, unito al blocco delle assunzioni pubbliche, hanno inciso maggiormente in questa performance.

invariata
nel 2011
(+0,2)

Nel **2012** infine, si è contrapposta al perdurare della crisi nel settore pubblico e nelle costruzioni un inizio di ripresa dei settori del turismo e del commercio.

+ 1,4 %
nel 2012

Nell'analisi per settore sembra aver retto nel tempo il comparto turistico con incrementi crescenti negli ultimi due anni. Il settore della logistica (trasporti e magazzinaggio) è cresciuto per i primi due anni ma ha risentito nel 2012 della crisi della domanda manifatturiera.

Di contro il **blocco delle assunzioni della pubblica amministrazione** (O-Amministrazione Pubblica, P-Istruzione, Q-Sanità) che nel 2009 registrava il 14,2% dei giorni contrattualizzati, ha perso ogni anno un punto percentuale attestandosi nel 2012 al 10,9%, con un **calo di giorni contrattualizzati pari al 40% in 4 anni**. Anche in questo caso la retorica sull'ipertrofia del pubblico appare smentita dai dati registrati nelle CO.

Si segnala analogamente la continua contrazione dei giorni contrattualizzati nel settore delle **costruzioni** che passa dal 10,3% del 2009 all'8,7% del 2012 sul totale della domanda di lavoro espressa in giorni contrattualizzati.

| Tavola 2.12 | Settore di attività economica | Valori Assoluti (in migliaia) | | | | Valori percentuali | | | |
|---|---|-------------------------------|--------|--------|--------|--------------------|------|------|------|
| | | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
| Giorni contrattualizzati per settore di attività economica | A-Agricoltura, silvicoltura e pesca | 26.265 | 26.284 | 27.680 | 28.348 | 28,4 | 27,8 | 29,2 | 29,5 |
| | B-Estrazione di minerali da cave e miniere | 135 | 120 | 126 | 103 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| | C-Attività manifatturiere | 9.470 | 9.699 | 10.053 | 9.921 | 10,2 | 10,3 | 10,6 | 10,3 |
| | D-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 108 | 134 | 99 | 74 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| | E-Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti | 689 | 742 | 554 | 671 | 0,7 | 0,8 | 0,6 | 0,7 |
| | F-Costruzioni | 9.536 | 9.860 | 8.963 | 8.387 | 10,3 | 10,4 | 9,5 | 8,7 |
| | G-Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli | 11.129 | 11.681 | 11.468 | 12.188 | 12,0 | 12,4 | 12,1 | 12,7 |
| | H-Trasporto e magazzinaggio | 2.778 | 3.226 | 3.344 | 3.056 | 3,0 | 3,4 | 3,5 | 3,2 |
| | I-Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 6.906 | 6.816 | 6.933 | 8.712 | 7,5 | 7,2 | 7,3 | 9,1 |
| | J-Servizi di informazione e comunicazione | 1.346 | 1.201 | 1.486 | 1.385 | 1,5 | 1,3 | 1,6 | 1,4 |
| | K-Attività finanziarie e assicurative | 392 | 394 | 319 | 289 | 0,4 | 0,4 | 0,3 | 0,3 |
| | L-Attività immobiliari | 170 | 150 | 152 | 192 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,2 |
| | M-Attività professionali, scientifiche e tecniche | 1.310 | 1.450 | 1.392 | 1.446 | 1,4 | 1,5 | 1,5 | 1,5 |
| | N-Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 5.913 | 6.668 | 6.965 | 6.865 | 6,4 | 7,1 | 7,4 | 7,2 |
| | O-Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbl. | 1.282 | 1.177 | 915 | 711 | 1,4 | 1,2 | 1,0 | 0,7 |
| | P-Istruzione | 8.586 | 7.814 | 7.503 | 6.709 | 9,3 | 8,3 | 7,9 | 7,0 |
| | Q-Sanità e assistenza sociale | 3.320 | 3.711 | 3.273 | 3.021 | 3,6 | 3,9 | 3,5 | 3,1 |
| | R-Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 1.349 | 1.462 | 1.570 | 1.578 | 1,5 | 1,5 | 1,7 | 1,6 |
| | S-Altre attività di servizi | 1.793 | 1.912 | 1.867 | 2.213 | 1,9 | 2,0 | 2,0 | 2,3 |
| T-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro domestico,... | 84 | 40 | 42 | 120 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | |
| U-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | 7 | 8 | 9 | 11 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | |
| Totale | 92.568 | 94.549 | 94.717 | 96.001 | 100 | 100 | 100 | 100 | |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

| Tavola 2.13 | Settore di attività economica | Variazione tendenziale per Settore (v.%) | | | Contributo alla variazione tendenziale per settore (v.%) | | |
|---|---|--|-----------|-----------|--|-----------|-----------|
| | | 2010-2009 | 2011-2010 | 2012-2011 | 2010-2009 | 2011-2010 | 2012-2011 |
| Anni 2010-2012 | A-Agricoltura, silvicoltura e pesca | 0,1 | 5,3 | 2,4 | 0,0 | 1,6 | 0,7 |
| | B-Estrazione di minerali da cave e miniere | -11,5 | 5,4 | -18,3 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | C-Attività manifatturiere | 2,4 | 3,7 | -1,3 | 0,2 | 0,4 | -0,1 |
| | D-Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 24,4 | 26,2 | 25,7 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| | E-Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 7,7 | 25,3 | 21,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| | F-Costruzioni | 3,4 | 9,1 | 6,4 | 0,4 | 0,9 | 0,6 |
| | G-Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 5,0 | 1,8 | 6,3 | 0,6 | 0,2 | 0,8 |
| | H-Trasporto e magazzinaggio | 16,1 | 3,7 | 8,6 | 0,6 | 0,1 | 0,3 |
| | I-Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | -1,3 | 1,7 | 25,7 | 0,1 | 0,1 | 2,3 |
| | J-Servizi di informazione e comunicazione | -10,8 | 23,8 | 6,8 | 0,1 | 0,4 | 0,1 |
| | K-Attività finanziarie e assicurative | 0,3 | 18,9 | 9,4 | 0,0 | 0,1 | 0,0 |
| | L-Attività immobiliari | -11,5 | 1,3 | 26,4 | 0,0 | 0,0 | 0,1 |
| | M-Attività professionali, scientifiche e tecniche | 10,6 | 4,0 | 3,8 | 0,2 | 0,1 | 0,1 |
| | N-Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 12,8 | 4,5 | 1,4 | 0,9 | 0,3 | 0,1 |
| | O-Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | -8,2 | 22,3 | 22,3 | 0,1 | 0,2 | 0,2 |
| | P-Istruzione | -9,0 | 4,0 | 10,6 | 0,7 | 0,3 | 0,7 |
| | Q-Sanità e assistenza sociale | 11,8 | 11,8 | 7,7 | 0,5 | 0,4 | 0,2 |
| | R-Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 8,4 | 7,4 | 0,6 | 0,1 | 0,1 | 0,0 |
| | S-Altre attività di servizi | 6,6 | 2,3 | 18,6 | 0,1 | 0,0 | 0,4 |
| T-Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico,... | 52,3 | 6,4 | 182,9 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | |
| U-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali | 22,7 | 8,4 | 17,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | |
| Totale | 2,1 | 0,2 | 1,4 | 2,1 | 0,2 | 1,4 | |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

2.4 La dinamica della domanda per tipologia di contratto

Entrando nel dettaglio delle tipologie contrattuali si nota che i contratti **in apprendistato** hanno una durata media a 365 giorni dell'attivazione più alta e sono gli unici a crescere di durata con il passare del tempo (*Figura 2.10 e Tavola 2.14*).

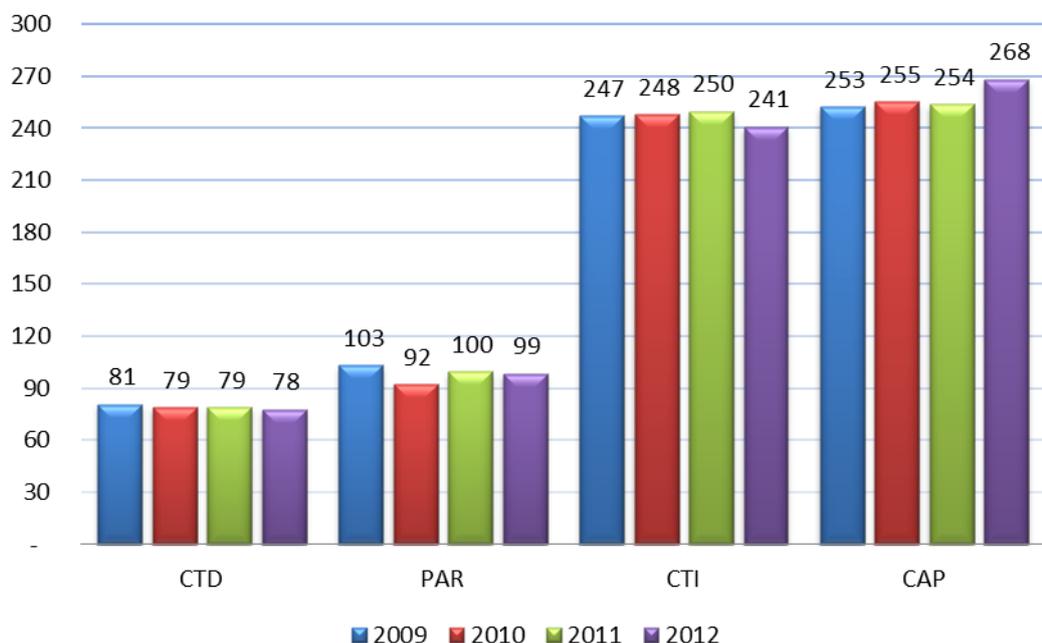
I contratti a tempo indeterminato durano meno dei contratti in apprendistato

La durata media dei contratti a **tempo determinato** in quattro anni sono passati da 81 a 78 giorni, mentre i contratti a **tempo indeterminato** sono passati da 247 a 241 giorni nello stesso intervallo di tempo. Non deve stupire che i contratti a tempo indeterminato abbiano una durata bassa, l'effetto è dovuto al settore delle costruzioni in cui si concentra il 27,5 % delle attivazioni a tempo indeterminato. In questo settore la cessazione anticipata arriva mediamente dopo 179 giorni.

Anche i **contratti a progetto** sono diminuiti da 103 a 99 giorni sebbene il punto più basso di durata media sia stata registrata nel 2010.

| Tavola 2.14 | | Tipo contratto | Anno | Rapporti di lavoro avviati | Giorni a un anno dall'attivazione (in migliaia) | Giorni medi | lavoratori | |
|--|--|--|-----------------------------------|----------------------------|--|-------------------|------------------|----------------|
| Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto | Valori assoluti, giorni contrattualizzati ad un anno dall'attivazione (in migliaia), giorni medi, lavoratori interessati | Contratti a tempo determinato (CTD) | | 2.807.698 | 222.253.644 | 79,2 | 1.235.903 | |
| | | CTD | 2009 | 668.754 | 54.002.117 | 80,8 | 300.493 | |
| | | | 2010 | 696.949 | 55.098.632 | 79,1 | 309.555 | |
| | | | 2011 | 700.701 | 55.452.604 | 79,1 | 305.287 | |
| | 2012 | | 741.294 | 57.700.291 | 77,8 | 320.569 | | |
| | CTI | Contratti a tempo indeterminato (CTI) | | 421.329 | 103.795.614 | 246,4 | 348.156 | |
| | | 2009 | 102.304 | 25.277.032 | 247,1 | 84.418 | | |
| | | 2010 | 103.895 | 25.771.982 | 248,1 | 85.893 | | |
| | | 2011 | 106.430 | 26.570.071 | 249,6 | 88.587 | | |
| | Anni 2009-2012 (valori assoluti) | PAR | Contratti a progetto (PAR) | | 311.671 | 30.592.850 | 98,2 | 148.511 |
| | | | 2009 | 69.914 | 7.202.484 | 103,0 | 35.730 | |
| | | | 2010 | 83.267 | 7.698.156 | 92,5 | 38.337 | |
| 2011 | | | 80.139 | 7.974.582 | 99,5 | 37.703 | | |
| CAP | Contratti di apprendistato (CAP) | | 82.581 | 21.196.047 | 256,7 | 70.958 | | |
| | 2009 | 24.110 | 6.088.271 | 252,5 | 20.620 | | | |
| | 2010 | 23.422 | 5.980.751 | 255,3 | 20.262 | | | |
| | 2011 | 18.612 | 4.719.865 | 253,6 | 15.972 | | | |
| Tutte le tipologie contrattuali | totale | | 3.623.279 | 377.838.155 | 104,3 | 1.803.528 | | |
| | 2009 | 865.082 | 92.569.904 | 107,0 | 441.260 | | | |
| | 2010 | 907.533 | 94.549.521 | 104,2 | 454.047 | | | |
| | 2011 | 905.882 | 94.717.122 | 104,6 | 447.550 | | | |
| | | 2012 | 944.782 | 96.001.608 | 101,6 | 460.671 | | |

Figura 2.10
Durate medie di contratto per tipologia a un anno dell'attivazione
Anni 2009-2012



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Dall'analisi congiunta delle attivazioni (tavola B2.1), dei giorni contrattualizzati (tavola B2.2) e dei lavoratori interessati (tavola B2.3), possiamo analizzare l'utilizzo che i datori di lavoro fanno delle tipologie contrattuali in un'ottica di genere (le tavole sono disponibili nell'allegato statistico).

Il contratto a tempo determinato risulta essere il contratto di gran lunga più utilizzato per assumere forza lavoro. In questo contratto si concentra più del 75% delle attivazioni con un andamento nel tempo crescente in termini assoluti.

Dalla tavola 2.15 si vede chiaramente che i contratti nel 2012 hanno avuto una durata sempre più breve. I contratti della durata effettiva fino ad un mese sono passati dal 35,7% del 2009 a 38,5% del 2012. La classe dei contratti che ha una durata effettiva oltre l'anno si è ridotta in modo particolare nell'ultimo anno toccando l'8,3% nel 2012.

| Attivazioni per classe di durata effettiva e per anno di attivazione | Tutte le tipologie | | | | 09 | 10 | 11 | 12 |
|--|------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|----|----|----|
| | Durata in classi | 2009 | 2010 | 2011 | | | | |
| Tutte le tipologie | 1 giorno | 7,0 | 7,4 | 7,0 | 7,9 | | | |
| | 2-3 giorni | 4,9 | 5,0 | 4,9 | 5,7 | | | |
| | 4-30 giorni | 23,7 | 24,6 | 24,2 | 24,9 | | | |
| | Fino ad un mese | 35,7 | 36,9 | 36,0 | 38,5 | | | |
| Anni 2009-2012 (Valori percentuali) | 2-3 mesi | 26,8 | 26,7 | 27,1 | 26,1 | | | |
| | 4-12 mesi | 28,1 | 27,1 | 27,2 | 26,5 | | | |
| | da 2 a 12 mesi | 54,9 | 53,7 | 54,3 | 52,6 | | | |
| | oltre un anno | 9,4 | 9,3 | 9,6 | 8,9 | | | |
| | Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Le tavole seguenti mostrano la dinamica dell'evoluzione della durata dei contratti per singola tipologia. Quattro contratti a tempo determinato su 10 hanno una durata che non super il mese (tavola 2.16), e circa del 2% supera l'anno.

| Tavola 2.16 | | CTD | | | | | | | | | |
|--|------------------------|-------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------|
| | | Durata in classi | | | | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 09 | 10 |
| Attivazioni per classe di durata effettiva e per anno di attivazione | 1 giorno | 7,9 | 8,4 | 8,0 | 8,9 | | | | | | |
| | 2-3 giorni | 5,5 | 5,4 | 5,5 | 6,3 | | | | | | |
| | 4-30 giorni | 26,6 | 27,2 | 26,9 | 27,5 | | | | | | |
| Contratti a Tempo Determinato (CTD) | Fino ad un mese | 40,0 | 41,0 | 40,3 | 42,7 | | | | | | |
| | 2-3 mesi | 29,9 | 29,7 | 30,0 | 28,7 | | | | | | |
| | 4-12 mesi | 28,1 | 27,1 | 27,2 | 26,2 | | | | | | |
| Anni 2009-2012 (Valori percentuali) | da 2 a 12 mesi | 58,0 | 56,8 | 57,2 | 54,9 | | | | | | |
| | oltre un anno | 2,0 | 2,2 | 2,5 | 2,4 | | | | | | |
| | Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

La metà dei contratti a tempo indeterminato sono effettivamente contratti che permangono nel tempo (oltre un anno) ma 1 su 10 non supera il mese, in particolare nell'ultimo anno di osservazione.

| Tavola 2.17 | | CTI | | | | | | | | | |
|--|------------------------|-------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------|
| | | Durata in classi | | | | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 09 | 10 |
| Attivazioni per classe di durata effettiva e per anno di attivazione | 1 giorno | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,4 | | | | | | |
| | 2-3 giorni | 0,5 | 0,6 | 0,5 | 0,7 | | | | | | |
| | 4-30 giorni | 8,2 | 8,0 | 8,2 | 8,7 | | | | | | |
| Contratti a tempo indeterminato (CTI) | Fino ad un mese | 9,0 | 8,8 | 8,9 | 9,9 | | | | | | |
| | 2-3 mesi | 14,1 | 13,9 | 13,4 | 14,2 | | | | | | |
| | 4-12 mesi | 26,6 | 26,7 | 26,6 | 27,9 | | | | | | |
| Anni 2009-2012 (Valori percentuali) | da 2 a 12 mesi | 40,7 | 40,6 | 40,0 | 42,2 | | | | | | |
| | oltre un anno | 50,3 | 50,5 | 51,1 | 48,0 | | | | | | |
| | Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Il 10% circa dei contratti a progetto è di un solo giorno di lavoro. Non supera il mese il 45% circa dei contratti, mentre solo il 6% dei contratti supera l'anno.

| Tavola 2.18 | | PAR | | | | | | | | | | | |
|--|------------------------|-------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| | | Durata in classi | | | | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 09 | 10 | 11 | 12 |
| Attivazioni per classe di durata effettiva e per anno di attivazione | <i>1 giorno</i> | | 11,0 | 9,6 | 8,4 | 10,4 | | | | | | | |
| | <i>2-3 giorni</i> | | 7,3 | 8,2 | 6,6 | 8,1 | | | | | | | |
| | <i>4-30 giorni</i> | | 24,9 | 28,6 | 26,4 | 26,5 | | | | | | | |
| Contratti parasubordinati (PAR) | Fino ad un mese | | 43,2 | 46,4 | 41,4 | 45,0 | | | | | | | |
| | <i>2-3 mesi</i> | | 19,6 | 20,5 | 22,5 | 20,8 | | | | | | | |
| | <i>4-12 mesi</i> | | 31,1 | 27,2 | 28,7 | 28,0 | | | | | | | |
| Anni 2009-2012 (Valori percentuali) | da 2 a 12 mesi | | 50,7 | 47,8 | 51,2 | 48,8 | | | | | | | |
| | <i>oltre un anno</i> | | 6,1 | 5,8 | 7,4 | 6,2 | | | | | | | |
| | Totale | | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | | |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

I contratti di apprendistato registrano nel 2012 un significativo aumento della quota che supera l'anno di vita, passando dal 50,7% del 2009 al 55,5% del 2012.

| Tavola 2.19 | | CAP | | | | | | | | | | | |
|--|------------------------|-------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| | | Durata in classi | | | | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 09 | 10 | 11 | 12 |
| Attivazioni per classe di durata effettiva e per anno di attivazione | <i>1 giorno</i> | | 0,2 | 0,3 | 0,3 | 0,2 | | | | | | | |
| | <i>2-3 giorni</i> | | 0,4 | 0,4 | 0,3 | 0,3 | | | | | | | |
| | <i>4-30 giorni</i> | | 6,1 | 5,9 | 6,1 | 5,8 | | | | | | | |
| Contratti in Apprendistato (CAP) | Fino ad un mese | | 6,8 | 6,6 | 6,7 | 6,3 | | | | | | | |
| | <i>2-3 mesi</i> | | 15,5 | 15,0 | 15,4 | 11,8 | | | | | | | |
| | <i>4-12 mesi</i> | | 27,0 | 26,6 | 26,2 | 26,4 | | | | | | | |
| Anni 2009-2012 (Valori percentuali) | da 2 a 12 mesi | | 42,5 | 41,6 | 41,6 | 38,2 | | | | | | | |
| | <i>oltre un anno</i> | | 50,7 | 51,8 | 51,7 | 55,5 | | | | | | | |
| | Totale | | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | | |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Nel 2012 i lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato sono stati il 19%, mentre gli assunti a tempo determinato sono stati il 70%. Il contratto a progetto ha interessato l'8% dei lavoratori assunti mentre il 3% ha avuto un contratto di apprendistato (tavola 2.20).

Il genere del lavoratore incide soprattutto nella percentuale di contratti a tempo indeterminato e contratti a progetto. Infatti 21 maschi su 100 nel 2012 hanno avuto un contratto a tempo indeterminato contro il 17% delle donne. Di contro le donne hanno avuto un contratto a progetto nel 10,6% dei casi rispetto al 6,1% degli uomini.

La classe di età influisce molto sulla percentuale dei contratti a tempo determinato. Infatti il 75,6% dei lavoratori ultra 34enni ha avuto nel 2012 un contratto a tempo determinato: il 16% in più dei lavoratori più giovani. Questo è dovuto in parte alla disponibilità per i lavoratori più giovani del contratto in apprendistato.

In estrema sintesi si può affermare che cresce esponenzialmente il numero dei contratti stipulati a tempo determinato e che gli stessi hanno una durata sempre più breve tradotti in giornate contrattualizzate con un ulteriore incremento della precarietà dei rapporti di lavoro.

| Tavola 2.20 | | Valori Assoluti | | | | | Valori percentuali | | | | |
|---|----------------|-----------------|--------|--------|--------|---------|--------------------|------|------|-----|--------|
| | | CTD | CTI | PAR | CAP | Totale | CTD | CTI | PAR | CAP | Totale |
| Lavoratori per genere classe di età e tipo di contratto | Femmine | 136.494 | 33.672 | 20.716 | 6.413 | 197.295 | 69,2 | 17,1 | 10,5 | 3,3 | 100,0 |
| | fino a 34 anni | 46.822 | 15.006 | 11.758 | 5.087 | 78.673 | 59,5 | 19,1 | 14,9 | 6,5 | 100,0 |
| | 35 anni e più | 89.672 | 18.666 | 8.958 | 1.327 | 118.622 | 75,6 | 15,7 | 7,6 | 1,1 | 100,0 |
| Anno-2012 | Maschi | 184.074 | 55.585 | 16.026 | 7.691 | 263.376 | 69,9 | 21,1 | 6,1 | 2,9 | 100,0 |
| | fino a 34 anni | 70.524 | 20.895 | 8.000 | 6.285 | 105.704 | 66,7 | 19,8 | 7,6 | 5,9 | 100,0 |
| (Valori assoluti e percentuali) | 35 anni e più | 113.551 | 34.691 | 8.026 | 1.406 | 157.673 | 72,0 | 22,0 | 5,1 | 0,9 | 100,0 |
| | Totale | 320.569 | 89.258 | 36.741 | 14.104 | 460.671 | 69,6 | 19,4 | 8,0 | 3,1 | 100,0 |
| | fino a 34 anni | 117.346 | 35.901 | 19.758 | 11.372 | 184.377 | 63,6 | 19,5 | 10,7 | 6,2 | 100,0 |
| | 35 anni e più | 203.222 | 53.357 | 16.983 | 2.732 | 276.294 | 73,6 | 19,3 | 6,1 | 1,0 | 100,0 |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Al fine di verificare le variazioni territoriali della composizione percentuale per tipo contratto, la tavola 2.21 mostra come questa composizione sia molto differente **in funzione del bacino del centro per l'impiego** di riferimento dell'azienda che opera l'assunzione del lavoratore.

L'incidenza percentuale del contratto a tempo indeterminato è molto maggiore alla media regionale (19,3) in alcuni bacini di centri per l'impiego fra i quali spicca il 37% di Altamura, il 31% di Galatina e il 30% di Martina Franca. Castellaneta e Rutigliano registrano di contro una incidenza sotto il 10%.

Analogamente si può analizzare l'incidenza percentuale del contratto a tempo determinato la cui media regionale è del 69,6%. I bacini di centri per l'impiego di Castellaneta ha ben il 91% di lavoratori assunti con contratto determinato seguiti da Rutigliano e Vico del Gargano con l'87%.

Le aziende con sede di lavoro presso i CPI di Bari e Tarano ricorrono molto più frequentemente, rispetto alla media regionale, ai contratti a progetto.

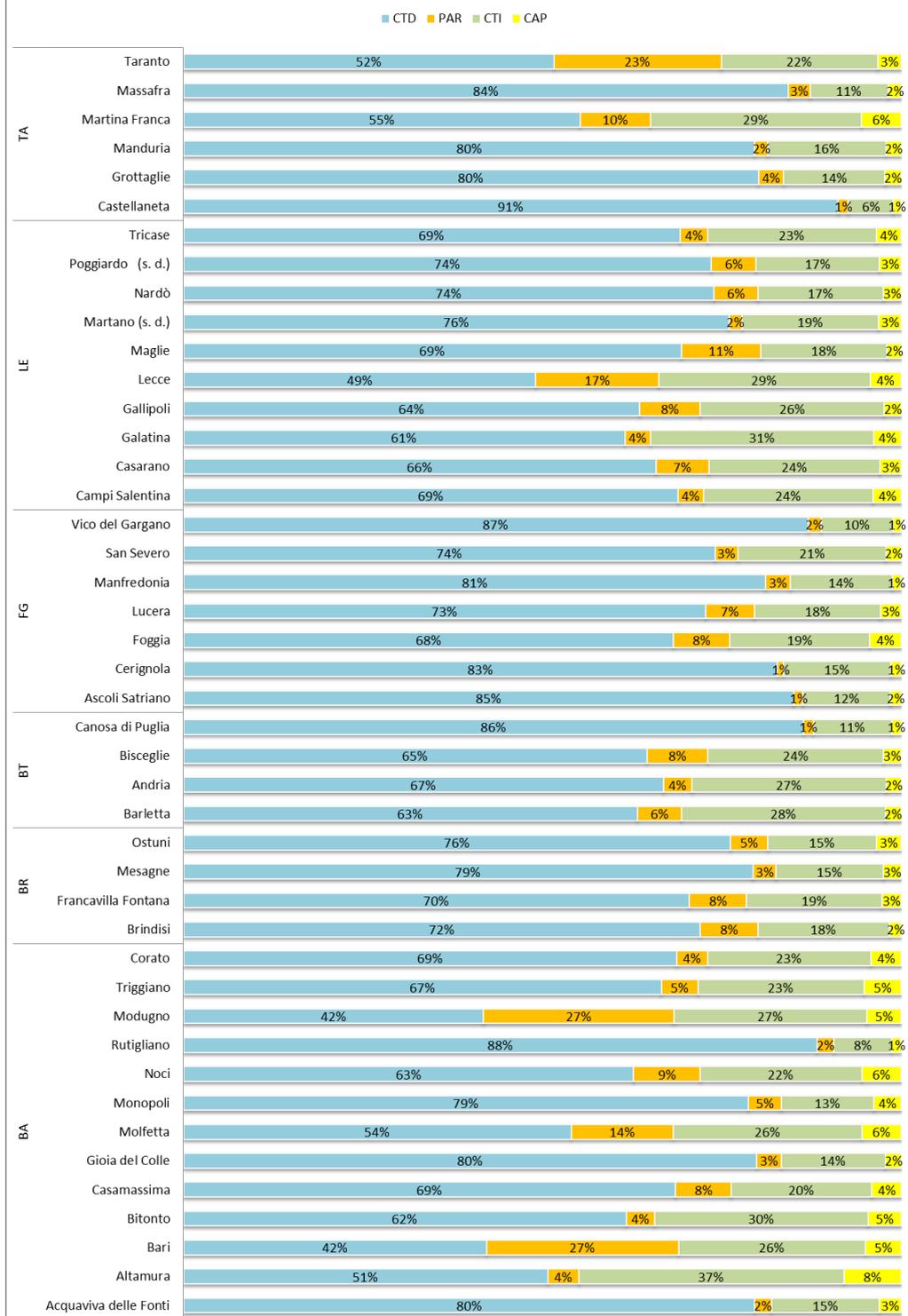
Infine il contratto in apprendistato ha una incidenza doppia ad Altamura rispetto agli altri CPI che registrano una composizione analoga alla media regionale

Tavola 2.21

**Lavoratori per
tipologia di contratto
per bacino dei centri
per l'impiego**

Anno-2012

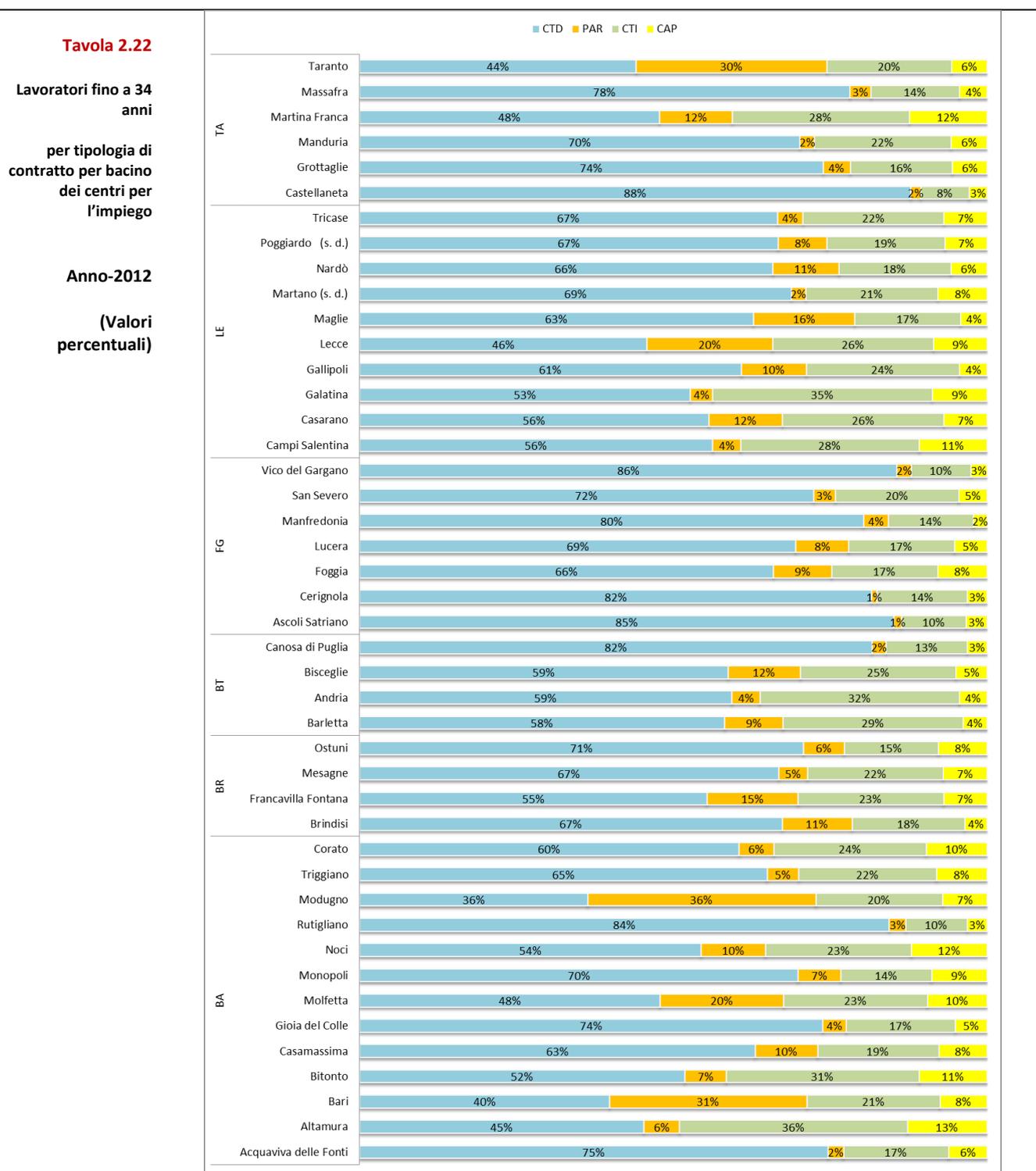
**(Valori
percentuali)**



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

2.5 Un focus sull'apprendistato

Per analizzare più nel dettaglio la dinamica del contratto in apprendistato, la Tavola 2.22 riporta l'incidenza percentuale delle tipologie di contratto, isolando la sola popolazione di lavoratori 15-34 anni.



Il cartogramma 1.4 mostra la distribuzione della tavola 2.22 sul territorio regionale.

Cartogramma 1.4

Lavoratori attivati con contratti in apprendistato Sul totale dei lavoratori attivati 15-34 anni per Centro per l'Impiego (CPI)

Valori percentuali

Anno 2012

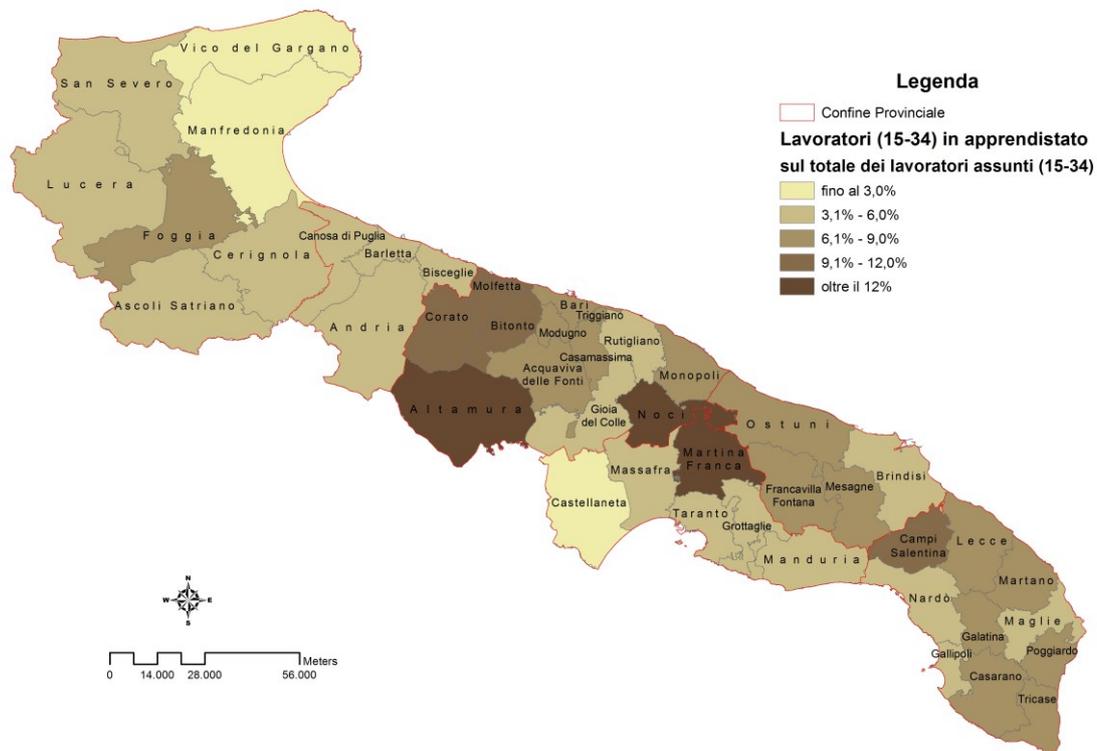


Tavola 2.23

| Lavoratori 15-34 anni Assunti con contratto di apprendistato per genere | Settore | BA | BR | BT | FG | LE | TA | TOTALE |
|---|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| provincia della sede di lavoro, settore del datore di lavoro | Industria in senso stretto (B,C,D,E) | 14,7 | 16,0 | 29,4 | 15,9 | 14,9 | 16,4 | 16,1 |
| | F-Costruzioni | 19,2 | 18,1 | 11,5 | 18,7 | 19,1 | 12,5 | 17,8 |
| | G-Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli | 23,0 | 27,0 | 24,3 | 23,1 | 27,1 | 27,3 | 24,7 |
| | I-Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 14,6 | 23,7 | 14,4 | 19,5 | 18,8 | 21,4 | 17,7 |
| | Servizi alle Imprese(M-N) | 12,5 | 3,6 | 4,7 | 8,0 | 5,8 | 7,9 | 8,8 |
| settore del datore di lavoro | Altri settori | 16,1 | 11,6 | 15,8 | 14,9 | 14,3 | 14,5 | 15,0 |
| | Totale | 100,0 |
| Anno-2012 | | | | | | | | |
| (Valori percentuali) | | | | | | | | |

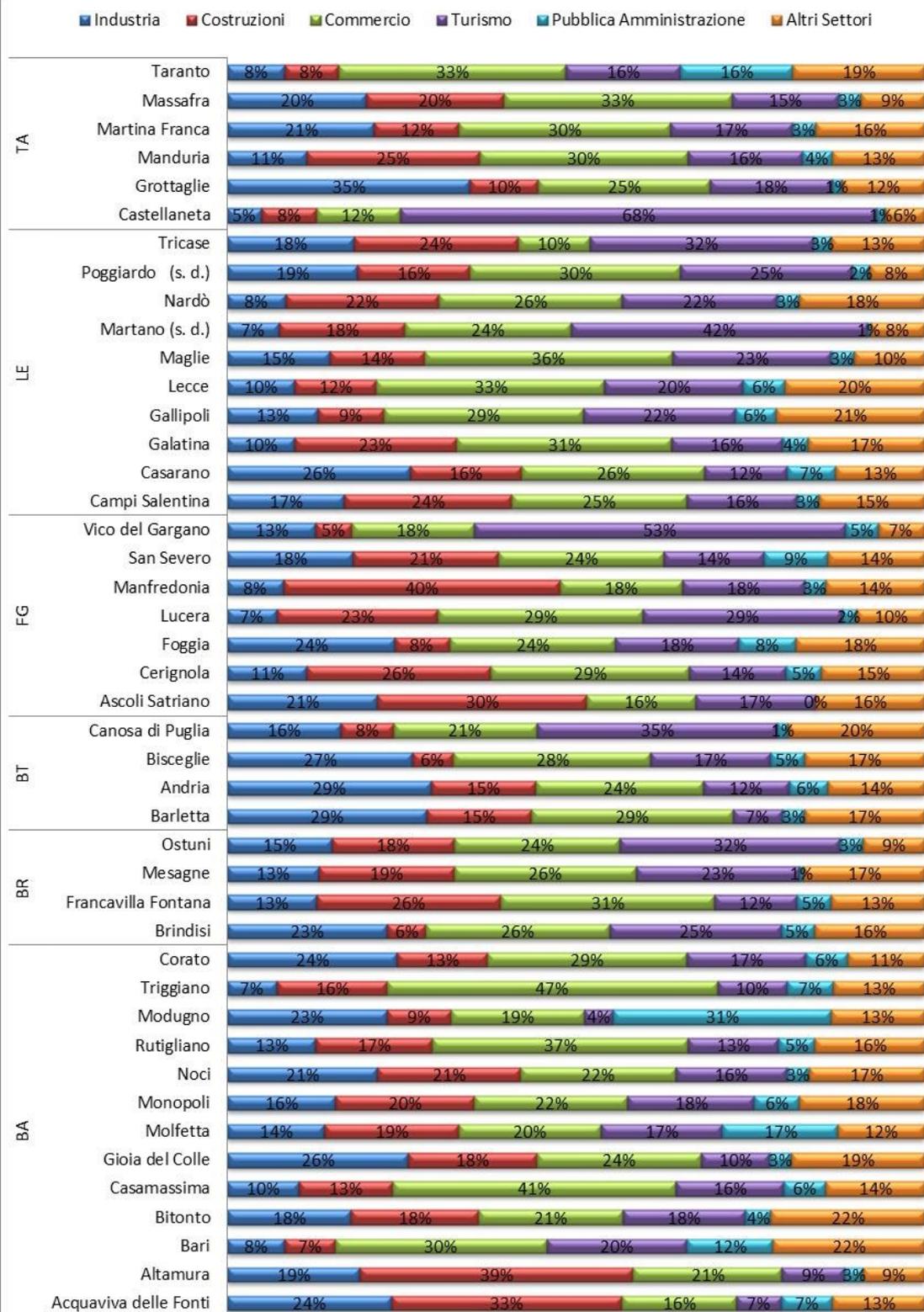
Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Tavola 2.23

**Lavoratori
15-34 anni
Assunti con
contratto di
apprendistato
per genere Centro
per l'impiego
della sede di
lavoro e settore**

Anno-2012

**(Valori
percentuali)**



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

2.6 La tipologia di orario e il lavoro femminile

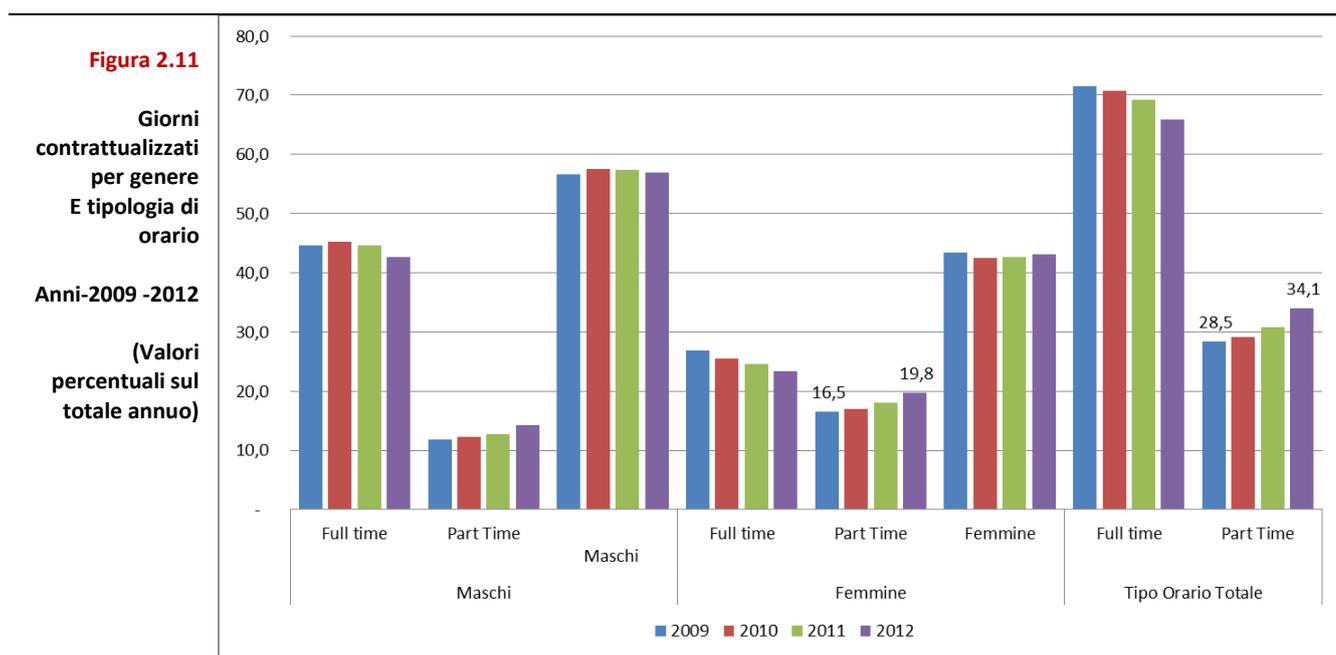
Le tavole seguenti mostrano la distribuzione delle giornate contrattualizzate **per genere e per tipologia di orario**. In generale si osserva che il ricorso al part time è stato uno dei comportamenti che nel periodo di crisi ha visto un sensibile e continuo aumento.

Infatti, se nel 2009 il 28,5% dei giorni contrattualizzati erano a tempo parziale, nel 2012 questa percentuale ha superato un terzo del volume di lavoro complessivo (34,1%). Il lavoro femminile ha contribuito in modo molto significativo a questa dinamica. Infatti nei quattro anni osservati la composizione del genere non mostra dinamiche significative. Le donne infatti restano stabili a circa il 43% del volume dei giorni contrattualizzati in tutto il periodo.

Tuttavia **le donne che lavorano part-time sono passate da una quota annua del 16,5% del 2009 ad una del 19,8% del 2012**. Isolando il solo volume di lavoro femminile, si passa 38% del 2009 al 46% del 2012.

| Tavola 2.24 | | <i>Valori Assoluti</i> | | | | | | | | Totale |
|--|------------------------|--|------------------|----------------|------------------|------------------|---------------------------|---------------------------|------------------|---------------|
| | | Maschi | | | Femmine | | | Tipo Orario Totale | | |
| Giorni contrattualizzati per genere E tipologia di orario | ANNO | Full time | Part Time | Maschi | Full time | Part Time | Femmine | Full time | Part Time | |
| | Anni-2009 -2012 | 2009 | 41.392 | 11.025 | 52.417 | 24.839 | 15.314 | 40.153 | 66.231 | 26.339 |
| 2010 | | 42.787 | 11.596 | 54.383 | 24.133 | 16.033 | 40.167 | 66.921 | 27.629 | 94.550 |
| 2011 | | 42.301 | 12.054 | 54.355 | 23.284 | 17.078 | 40.362 | 65.585 | 29.132 | 94.717 |
| 2012 | | 40.911 | 13.719 | 54.630 | 22.385 | 18.986 | 41.371 | 63.296 | 32.706 | 96.002 |
| (Valori assoluti in migliaia e percentuali) | | <i>Valori percentuali sul totale annuo</i> | | | | | | | | Totale |
| ANNO | Maschi | | | Femmine | | | Tipo Orario Totale | | | |
| | | Full time | Part Time | Maschi | Full time | Part Time | Femmine | Full time | Part Time | |
| 2009 | 44,7 | 11,9 | 56,6 | 26,8 | 16,5 | 43,4 | 71,5 | 28,5 | 100,0 | |
| 2010 | 45,3 | 12,3 | 57,5 | 25,5 | 17,0 | 42,5 | 70,8 | 29,2 | 100,0 | |
| 2011 | 44,7 | 12,7 | 57,4 | 24,6 | 18,0 | 42,6 | 69,2 | 30,8 | 100,0 | |
| 2012 | 42,6 | 14,3 | 56,9 | 23,3 | 19,8 | 43,1 | 65,9 | 34,1 | 100,0 | |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

2.7 La domanda di Lavoro delle Figure Professionali del repertorio Regionale

Le comunicazioni obbligatorie nella forma originaria, a livello amministrativo del dato, è costituita da un flusso di comunicazioni di assunzioni, proroghe, trasformazioni e cessazioni che possono essere ricondotte attraverso una procedura di ricostruzione in rapporti di lavoro⁷. Il rapporto di lavoro è un concetto analogo al contratto (JOB⁸) e contiene un denso contenuto informativo in relazione al lavoratore, al datore di lavoro e alla storia del contratto (attivazione, data fine prevista, tipo contratto iniziale, data fine effettiva, ecc.).

I rapporti di lavoro, tuttavia, non sono da solo sufficienti a rappresentare in modo diretto la domanda di professioni da parte delle aziende. Questa nota metodologica ha come obiettivo quello di risolvere in **un indicatore sintetico di domanda professionale**, le problematiche legate al conteggio delle persone, del tempo e dei rapporti di lavoro in un'ottica di graduatorie più affidabili ai fini dell'orientamento della programmazione della formazione o dell'analisi della domanda di lavoro da fonte Comunicazioni Obbligatorie.

Vale la pena ricordare che l'indicatore di domanda professionale ha come obiettivo quello di **rilevare il volume di lavoro contrattualizzato dalle aziende. Nulla dice sulla probabilità di un individuo di accedere a quel volume di lavoro.** Infatti nel secondo caso si parla di indice di Occupabilità di un lavoratore.

L' esigenza di questo indicatore è nata proprio nell'ultimo anno per consentire alla Regione Puglia di calibrare al meglio le proprie politiche di contrasto alla crisi.

⁷ I principi della procedura sono esplicitati in: "Turning the compulsory communication data into a statistical system", DE BLASIO, G.; BALDI, C.; DI BELLA, G.; LUCARELLI, A.; RIZZI, R.. Turning the compulsory communication data into a statistical system: preliminary issues to set up an editing strategy. Convegno intermedio SIS 2011, Nord America, mag. 2011.

⁸ "A job is defined as an explicit or implicit contract between a person and a resident institutional unit to perform working return for compensation for a defined period or until further notice", Sistema Europeo dei Conti (ESA95) par. 11.22.

Le politiche pubbliche della Regione Puglia in questi mesi hanno visto, difatti, uno sforzo straordinario, prima con la conclusione del Piano per il Lavoro e poi con l'avvio del **Piano straordinario per i percettori di Ammortizzatori in deroga**, con la realizzazione di una enorme mole di lavoro tradotta nell'Avviso per il **sostegno al reddito** per gli esclusi dalla mobilità in deroga con una dotazione finanziaria di 11 milioni di euro, nell'Avviso per la presentazione della **nuova offerta formativa** con una dotazione di 40 milioni di euro, nella costruzione per la prima volta di un **sistema informativo integrato tra formazione, lavoro e sistema degli incentivi** che consente una gestione esclusivamente informatizzata di tutti gli Avvisi pubblicati con una vera e propria rivoluzione nella gestione delle politiche attive per il lavoro, la formazione degli operatori Centri per l'impiego, già avviata, per la realizzazione dei bilanci di competenza ad ogni lavoratore escluso dal mercato del lavoro, l'avvio di un percorso per acquisto di nuove attrezzature informatiche per i Centri per l'impiego pugliesi.

Questo enorme sforzo del sistema pubblico per affrontare l'impatto della crisi, tuttavia, non poteva più fare a meno di strumenti analisi in grado di riflettere con assoluta precisione i dati regionali reali.

In particolare è apparsa fondamentale una **analisi di tutti i 247 profili presenti nel Repertorio regionale delle Professioni**. Questo consente di verificare per ciascuna tipologia di attività, i movimenti reali registrati negli ultimi due anni nel mercato del lavoro pugliese; un dato che ha già consentito alla Regione di concentrare le proprie politiche formative rivolte ai percettori di ammortizzatori sociali sui profili professionali più rilevanti e che presentano le tendenze migliori. Non più una formazione generica e generalista, ma un percorso volto a favorire il rientro nel mercato del lavoro grazie all'acquisizione delle competenze più richieste dalle imprese.

Il **Repertorio delle figure professionali della regione Puglia**, costituisce l'archivio di base per il sistema di orientamento e formazione. Infatti le figure professionali sono declinate in competenze, abilità e conoscenze che a loro volta possono essere associate a moduli formativi.

Ogni figura professionale viene catalogata anche attraverso il sistema di classificazione delle professioni (ISTAT) e il sistema di classificazione dei settori economici ATECO (ISTAT). Il Repertorio delle figure professionali è stato importato nel sistema informativo statistico del mercato del lavoro che è in via di realizzazione. Il repertorio regionale contiene 272 figure e ogni figura professionale è associata a una o più qualifiche professionali (CP_2011⁹). Anche le comunicazioni obbligatorie utilizzano la stessa classificazione CP_2011. Attraverso questa chiave è stato possibile analizzare la domanda professionale delle figure.

Se osserviamo le figure professionali attraverso la loro catalogazione CP_2011, rileviamo che alcune di queste condividono lo stesso qualifica professionale ISTAT. Questo comporta un identico esito di valutazione della domanda (l'elenco delle figure che hanno identiche associazioni alle qualifiche professionali è riportato nell'appendice).

Il quadro che segue presenta una sintesi dell'analisi delle 272 figure utilizzando l'indicatore di domanda professionale (*Tavola 2.4*). Le figure possono essere caratterizzate da **diversi gradi**

⁹ Il database originario riportava le qualifiche Istat 2001 che sono state riclassificate su Istat CP2011.

di intensità della domanda. Tale intensità corrisponde al volume della domanda stessa.

Inoltre viene presentata la variazione (positiva/negativa) di volume di domanda della figura nell'ultimo anno ha fatto registrare nel 2012 rispetto al 2011.

Le tavole 2.4 e 2.5 riportano l'elenco delle figure più richieste (rilevanza Molto Alta e Alta) indipendentemente dalle variazioni, mentre l'elenco delle restanti figure è presente nell'appendice dalla tavola C1.1 alla tavola C1.3.

| Tavola 2.4 Figure professionali per intensità della domanda (Valori assoluti) | Tipo di variazione ** | | | Totale figure |
|--|-----------------------|---------------------|---------------------|---------------|
| | Grado di rilevanza * | Variazione negativa | Variazione positiva | |
| | 1-molto alta | 6 | 4 | 10 |
| | 2-alta | 25 | 7 | 32 |
| | 3-media | 47 | 8 | 55 |
| | 4-bassa | 64 | 30 | 94 |
| | 5-molto bassa | 42 | 39 | 81 |
| | Totale figure | 184 | 88 | 272 |

* Il grado di rilevanza indica l'intensità della domanda

** Il tipo di variazione riporta il segno della variazione tendenziale fra la domanda 2012 e la domanda 2011

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

La domanda è calcolata rispetto alla somma delle professioni ISTAT richieste. Alcune figure condividono le stesse associazioni con le mansioni Istat di riferimento. Tali figure sono in corsivo e riportano in nota la o le figure con le quali condividono l'identica associazione a ISTAT.

Tavola 2.5: Elenco figure professionali di rilevanza MOLTO ALTA, domanda di lavoro 2011 e 2012, variazione percentuale.

| figura professionale | Dom 2011 | Dom 2012 | variaz ione |
|---|-------------|-------------|----------------|
| f35 - (35) - addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi | 12.627 | 12.831 | 2% |
| f34 - (34) - addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti della panificazione/pasticceria | 12.209 | 11.868 | -3% |
| f13 - (13) - addetto alle operazioni di apertura/chiusura della cassa e di assistenza di base alla clientela | 11.291 | 10.900 | -3% |
| f17 - (17) - addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali | 10.689 | 10.250 | -4% |
| f377 - (377) - addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni | 10.446 | 10.056 | -4% |
| f412 - (412) - addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande | 8.934 | 9.727 | 9% |
| f413 - (413) - addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti | 6.809 | 7.943 | 17% |
| f143 - (143) - addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci | 7.989 | 7.622 | -5% |
| f7 - (7) - addetto alla gestione e al controllo delle operazioni di incasso e pagamento | 4.999 | 5.729 | 15% |
| f229 - (229) - addetto alla realizzazione di opere murarie | 6.134 | 5.457 | -11% |

Tavola 2.6: Elenco figure professionali di rilevanza ALTA, domanda di lavoro 2011 e 2012, variazione percentuale.

| figura professionale | Dom 2011 | Dom 2012 | variaz ione |
|----------------------|-------------|-------------|----------------|
|----------------------|-------------|-------------|----------------|

| | | | |
|--|-------|-------|------|
| f393 - (393) - addetto alla realizzazione di manufatti lignei | 4.072 | 3.805 | -7% |
| f_129 - (405) - addetto alle operazioni relative alle specie faunistiche e alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature ¹⁰ | 3.849 | 3.609 | -6% |
| f142 - (142) - addetto alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di persone | 4.185 | 3.286 | -21% |
| f233 - (233) - addetto alla realizzazione di lavori di rivestimento/piastrellatura di superfici con materiali ceramici, marmo, pietra naturale, cotto o assimilabili | 3.389 | 2.900 | -14% |
| f26 - (26) - tecnico della programmazione, realizzazione e verifica dell'intervento formativo, della gestione d'aula e della valutazione degli apprendimenti | 2.246 | 2.580 | 15% |
| f100 - (100) - tecnico della gestione delle fasi di lavorazione del prodotto editoriale | 2.679 | 2.576 | -4% |
| f409 - (409) - addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici | 2.559 | 2.184 | -15% |
| f148 - (148) - tecnico delle operazioni di magazzino | 2.041 | 2.166 | 6% |
| f149 - (149) - addetto alle operazioni di spedizione | 2.013 | 2.147 | 7% |
| f391 - (391) - tecnico della realizzazione di impianti elettrici | 2.491 | 2.103 | -16% |
| f152 - (152) - addetto alle operazioni di approvvigionamento e di immagazzinamento della merce | 1.928 | 2.098 | 9% |
| f408 - (408) - addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti elettrici | 2.463 | 2.081 | -15% |
| f_155 - (398) - tecnico della gestione della logistica di cava, di movimentazione, e dell'organizzazione della logistica di approvvigionamento ¹¹ | 1.933 | 2.047 | 6% |
| f230 - (230) - addetto alla realizzazione di strutture in calcestruzzo armato | 1.830 | 1.732 | -5% |
| f251 - (251) - addetto alle attività di assistenza e consulenza turistica al banco e/o al telefono | 2.442 | 1.561 | -36% |
| f_392 - (392) - tecnico della programmazione, assemblaggio e messa a punto di impianti termodraulici ¹² | 2.001 | 1.540 | -23% |
| f372 - (372) - addetto alle operazioni ed alle procedure amministrative | 2.408 | 1.468 | -39% |
| f351 - (351) - addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche | 1.862 | 1.435 | -23% |
| f74 - (74) - addetto alla realizzazione, rifinitura e stiratura di capi di abbigliamento | 1.622 | 1.434 | -12% |
| f66 - (66) - addetto alle operazioni di taglio multifunzione | 1.607 | 1.412 | -12% |
| f51 - (51) - addetto alle attività di protezione ambientale, raccolta e spazzamento dei rifiuti | 706 | 1.282 | 81% |
| f349 - (349) - addetto alla manutenzione di macchinari destinati alla produzione | 1.662 | 1.092 | -34% |
| f321 - (321) - addetto all'installazione, manutenzione e riparazione di apparecchi elettrici ed elettronici di auto, moto, camion e autobus | 1.435 | 1.071 | -25% |
| f318 - (318) - addetto alla riparazione, sostituzione e verniciatura di elementi della carrozzeria degli autoveicoli | 1.525 | 1.064 | -30% |
| f133 - (133) - tecnico delle attività di conduzione dell'oliveto e di gestione del frantoio | 1.073 | 1.055 | -2% |
| f423 - (423) - tecnico della gestione e controllo delle risorse finanziarie, organizzative e tecnologiche di strutture formative e della gestione e rendicontazione di progetti finanziati | 2.132 | 1.053 | -51% |

Con riferimento alle **figure professionali di rilevanza MOLTO ALTA (le più diffuse quindi nel nostro mercato del lavoro)** sono state predisposte apposite **Schede delle Figure professionali**, che dettagliano la domanda di lavoro.

Ogni tavola riporta una parte anagrafica della Figura Professionale censita nel repertorio regionale.

Per ogni Figura viene presentata:

- la domanda per provincia,
- per età,
- per genere,
- per livello di istruzione
- per cittadinanza.

Inoltre viene presentata la serie storica delle attivazioni, delle giornate contrattualizzate, delle persone interessate e dell'indicatore di domanda.

¹⁰ (129) - addetto agli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni e alla gestione di impianti, macchine ed attrezzature; (137) - addetto alla realizzazione e manutenzione di giardini; (131) - addetto alle operazioni di innesto e potatura; (406) - addetto alle operazioni relative alla silvicoltura, alla salvaguardia dell'ambiente e alla gestione di impianti, macchinari ed attrezzature

¹¹ (155) - tecnico della pianificazione, implementazione e controllo di movimentazione, stoccaggio e lavorazioni di magazzino

¹² (407) - addetto alla preparazione, installazione, manutenzione e controllo degli impianti termo-idraulici

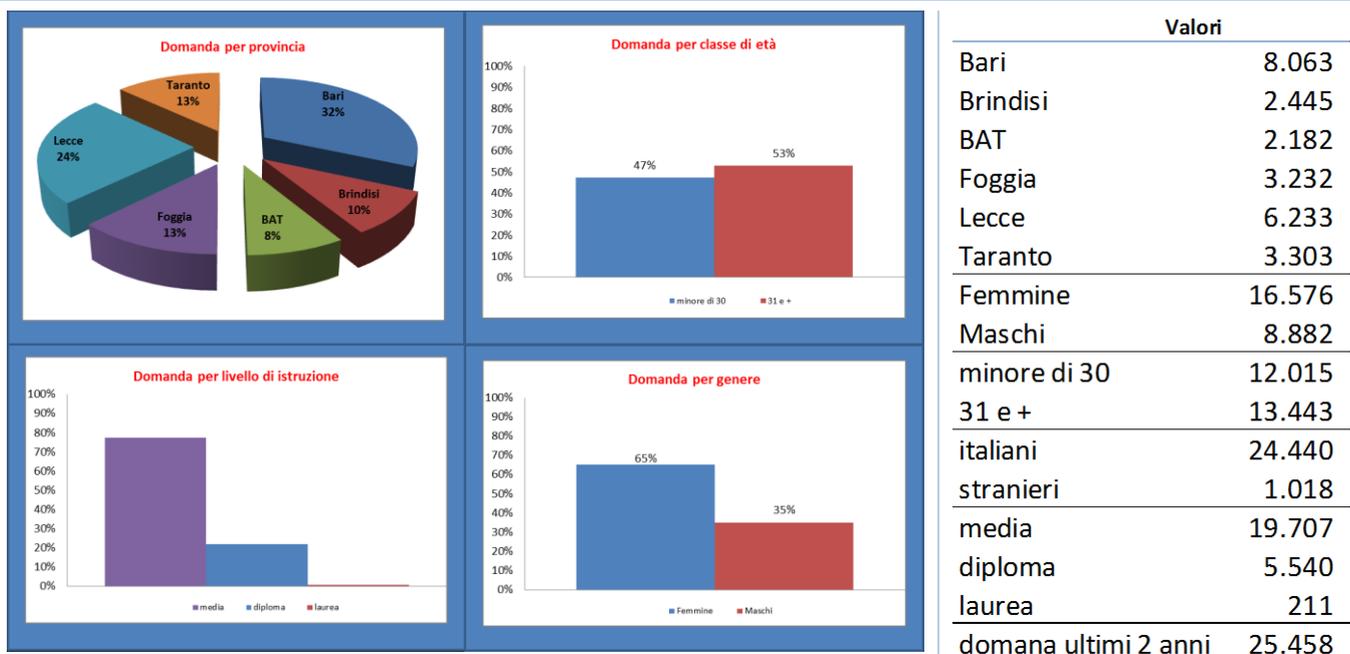
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: *addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi*

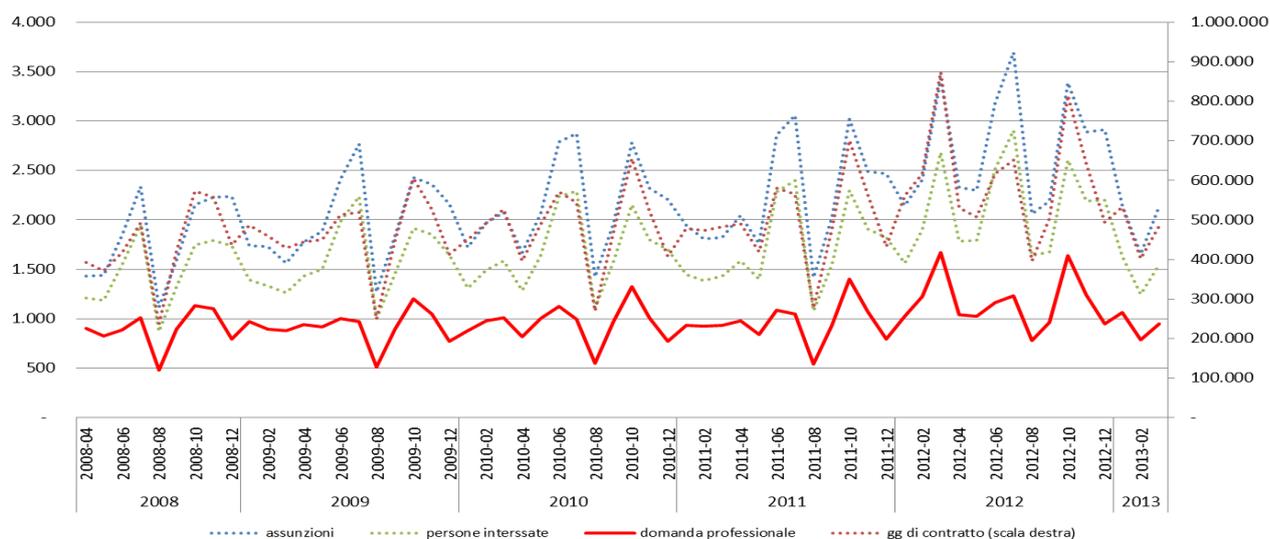
Settore: *distribuzione commerciale*

Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



Andamento della domanda di lavoro professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

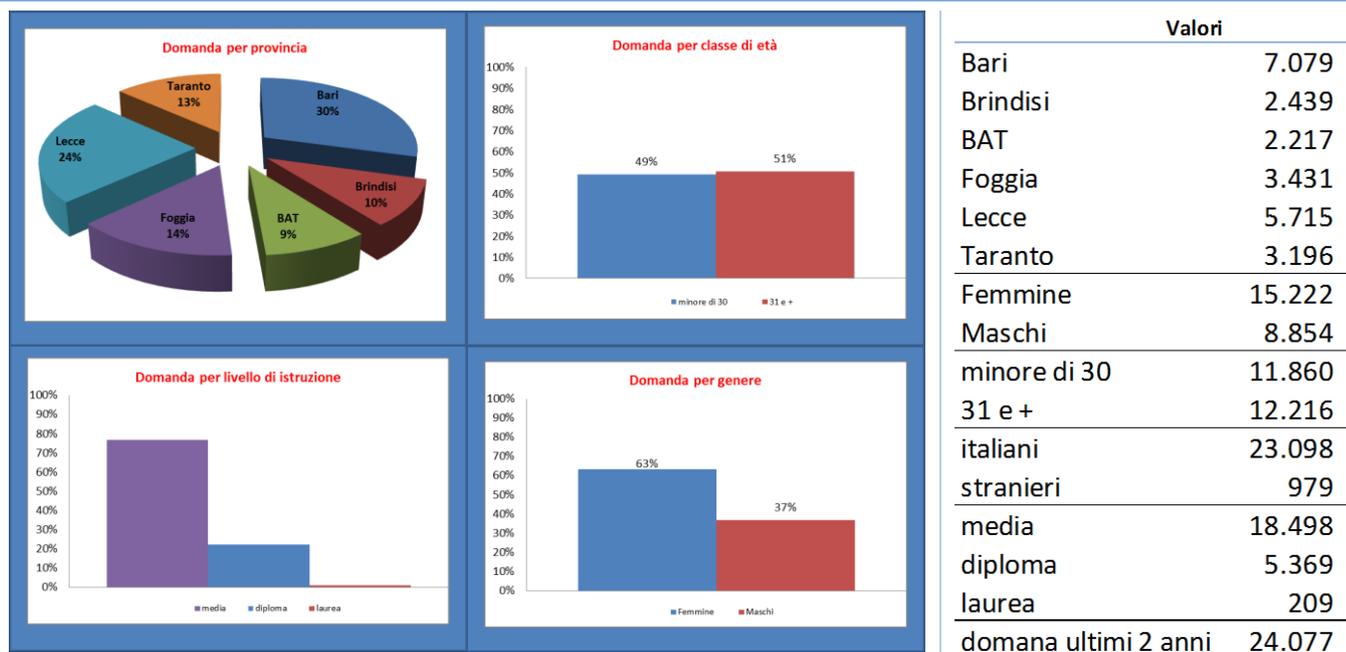
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: *addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti della panificazione/pasticceria*

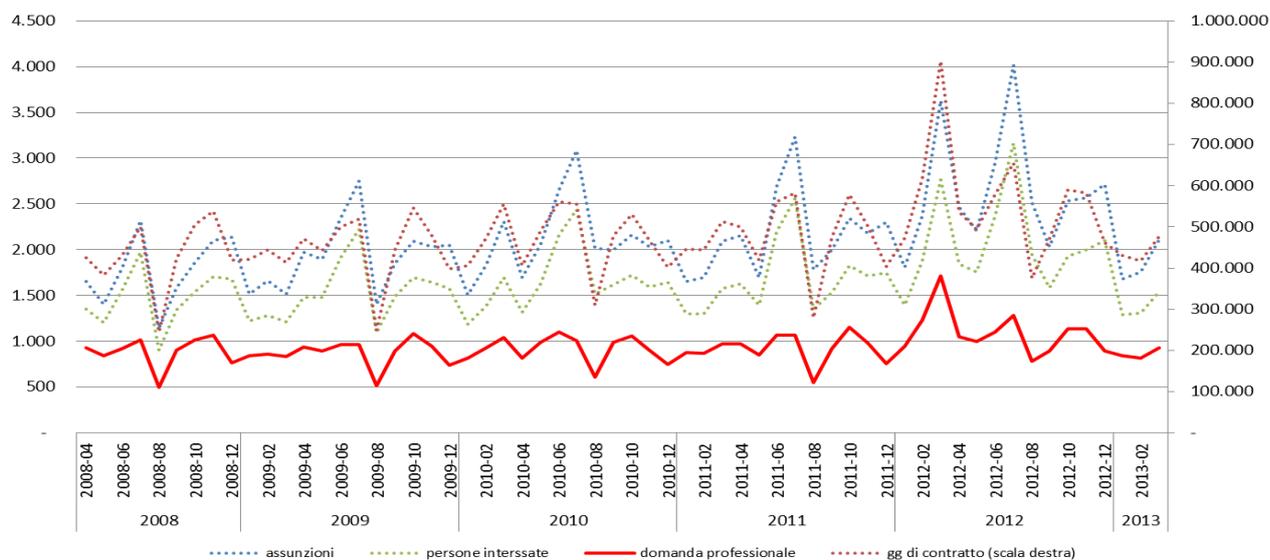
Settore: *distribuzione commerciale*

Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

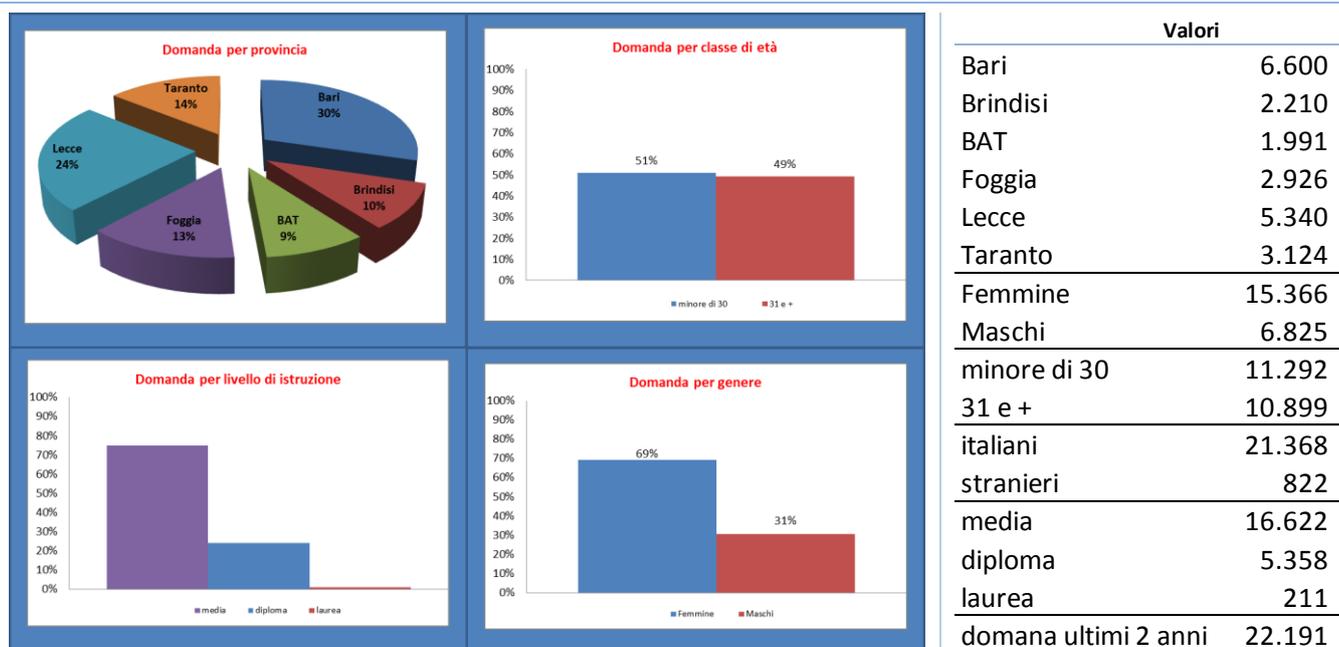
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: *addetto alle operazioni di apertura/chiusura della cassa e di assistenza di base alla clientela*

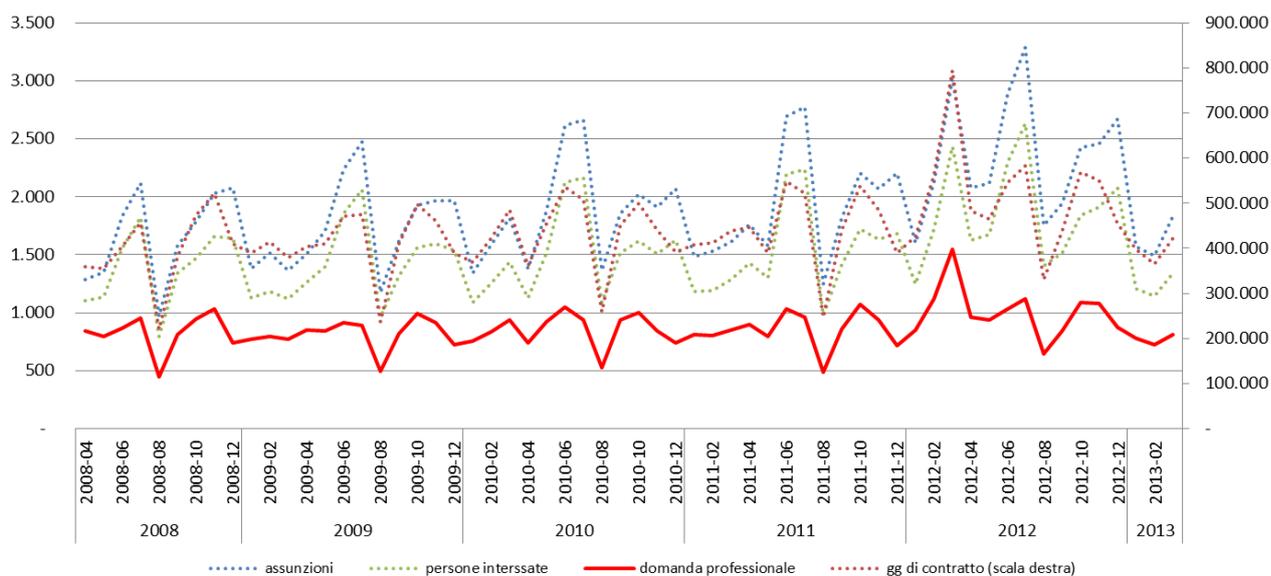
Settore: *distribuzione commerciale*

Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

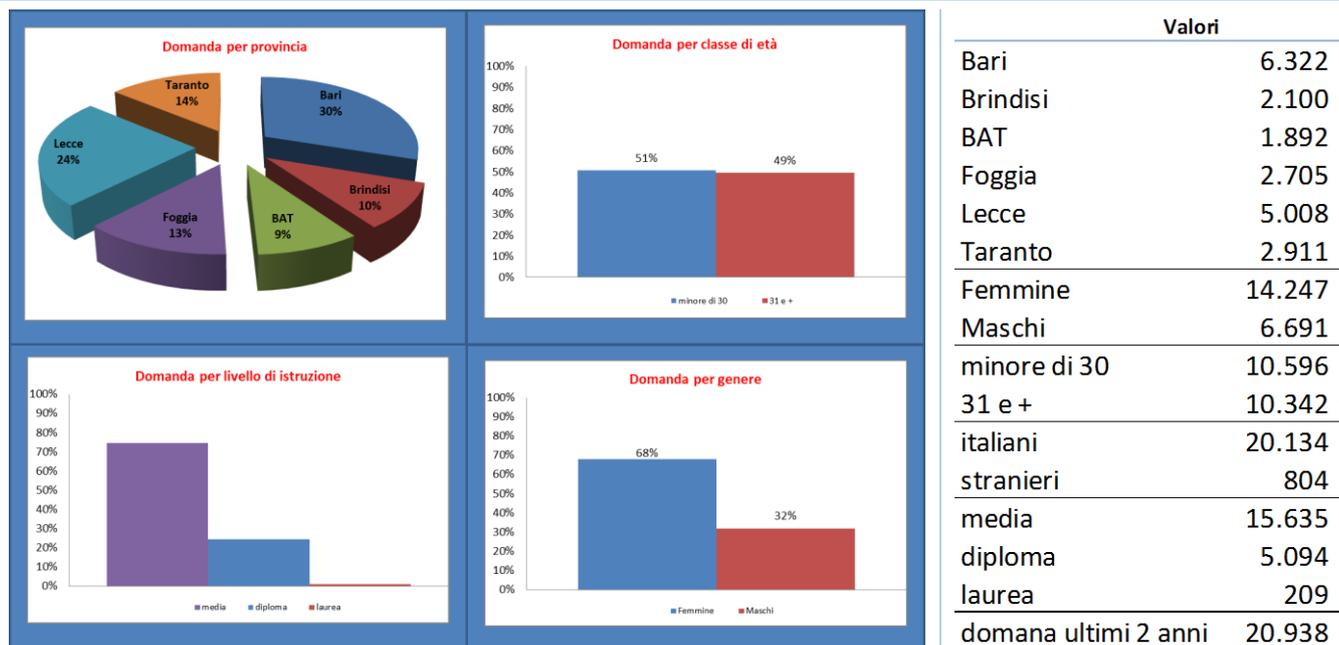
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: *addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali*

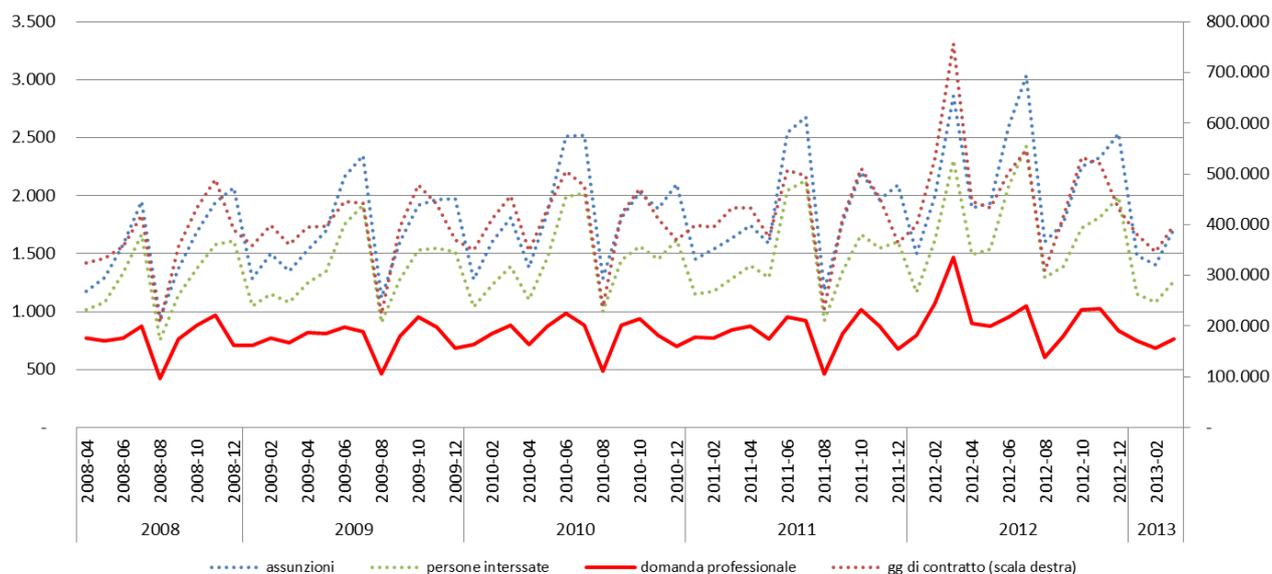
Settore: *distribuzione commerciale*

Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

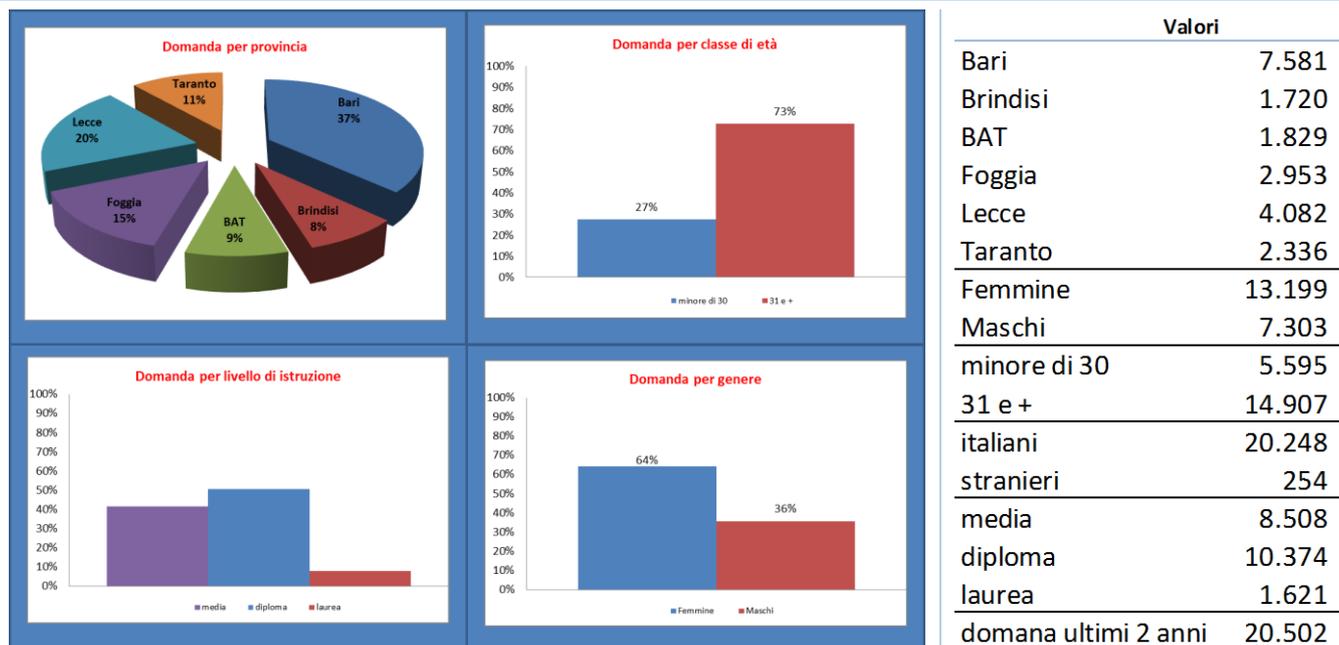
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: *addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni*

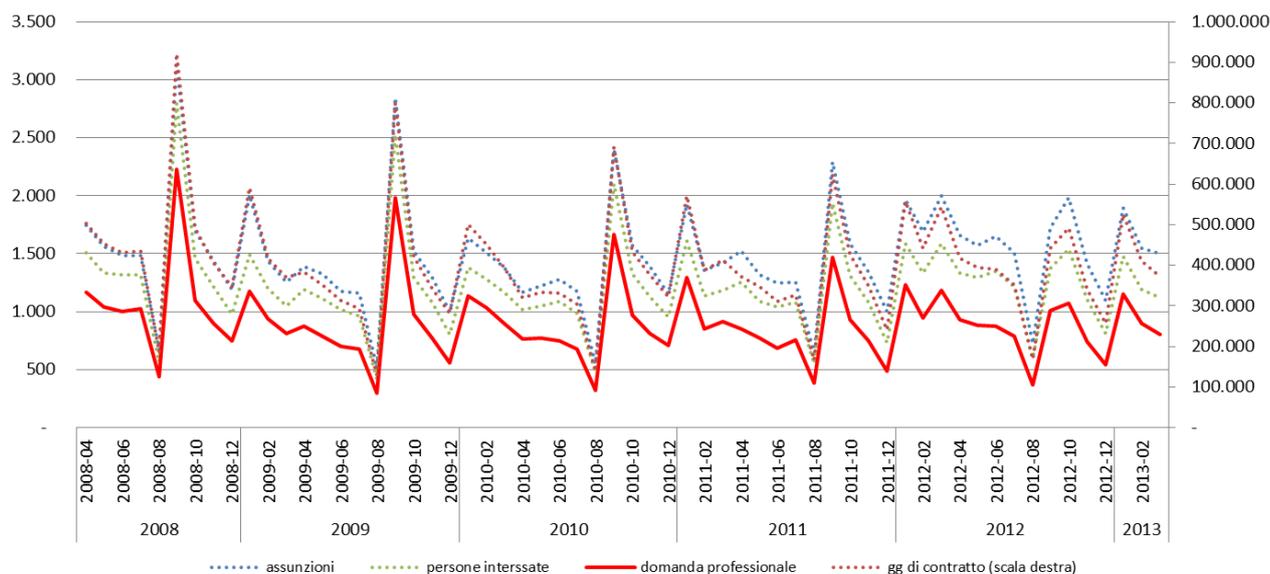
Settore: *Trasversale*

Ambito Attività: *amministrazione e gestione*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

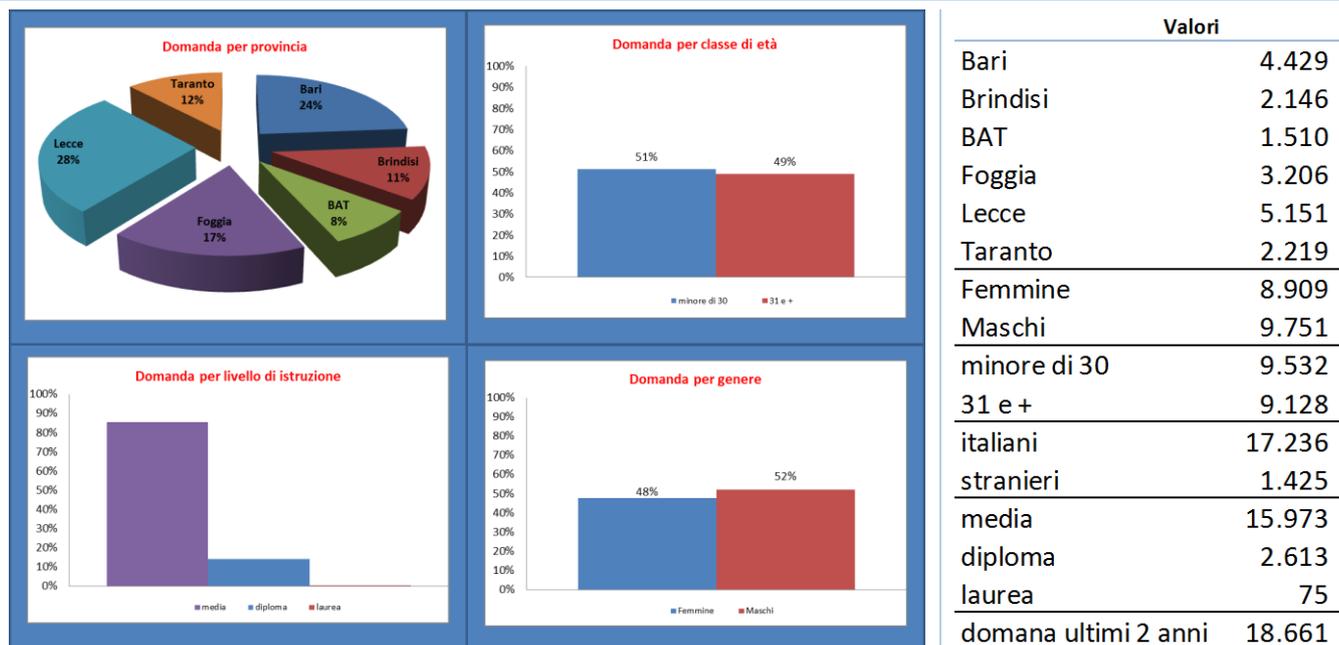
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: *addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande*

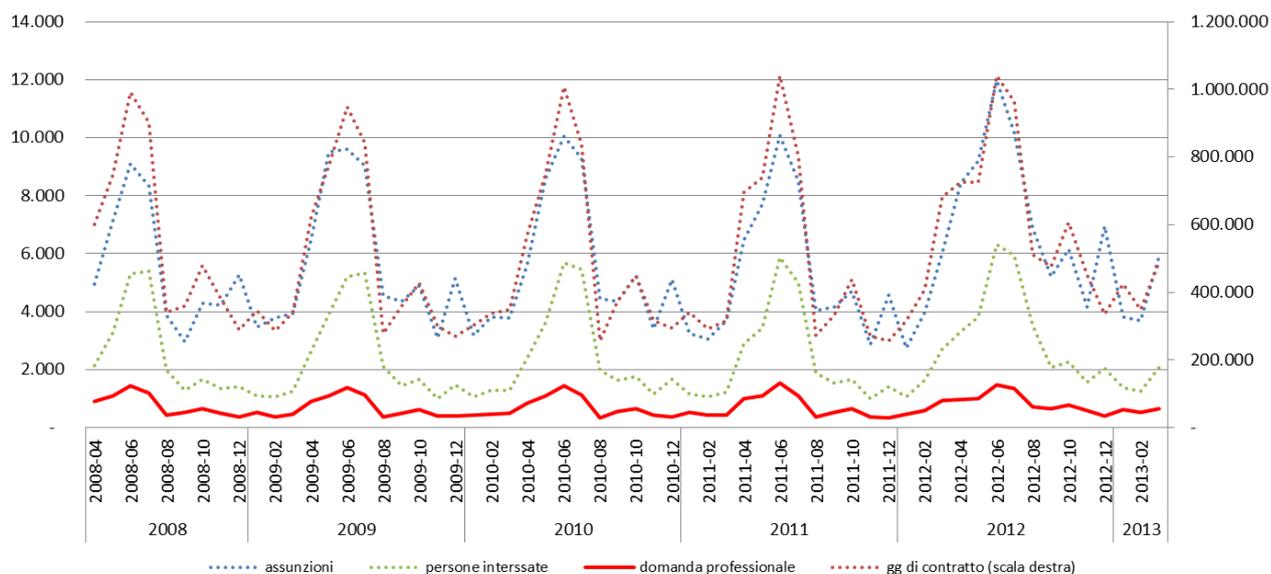
Settore: *turismo alberghiero e ristorazione*

Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

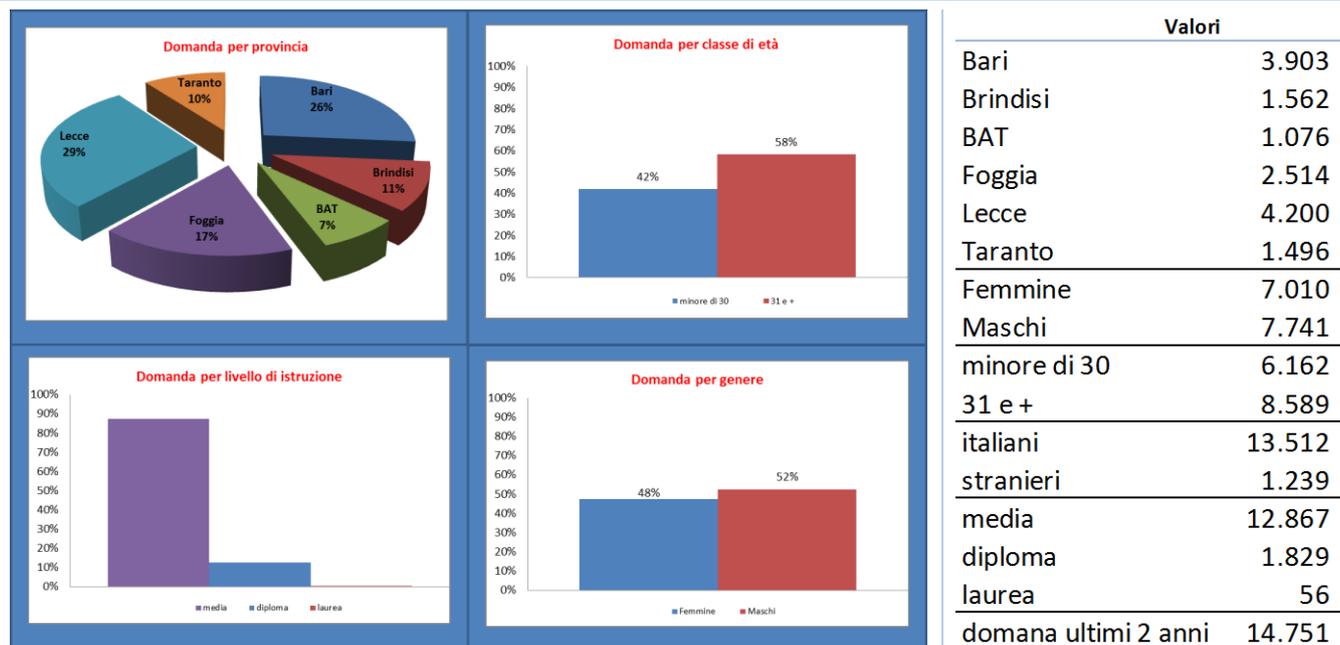
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: *addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti*

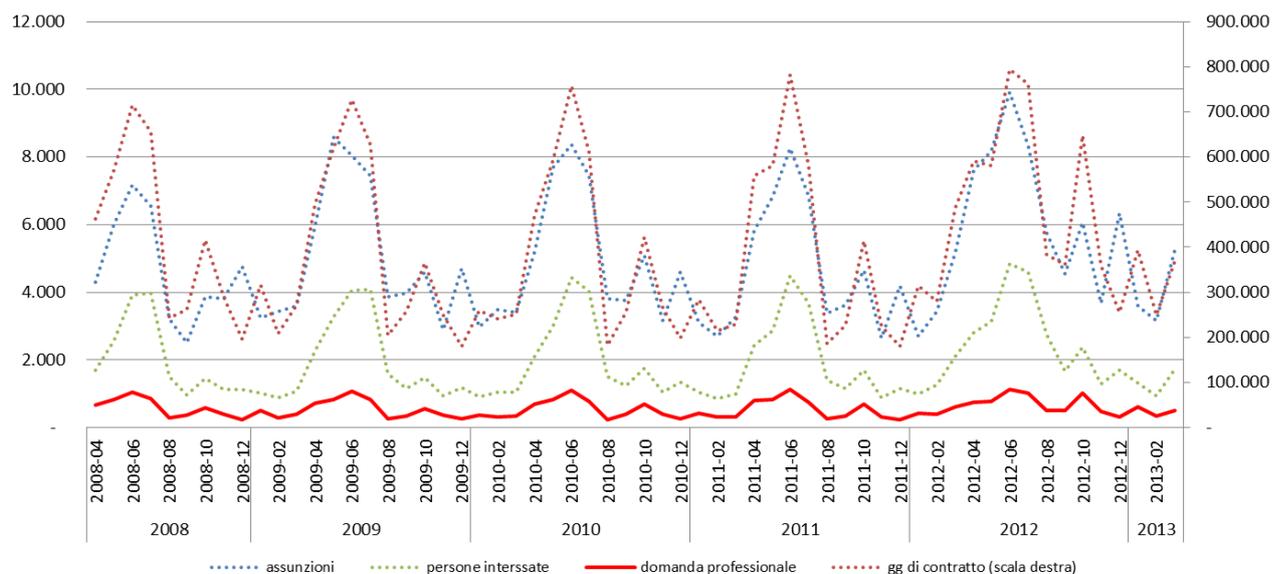
Settore: *turismo alberghiero e ristorazione*

Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

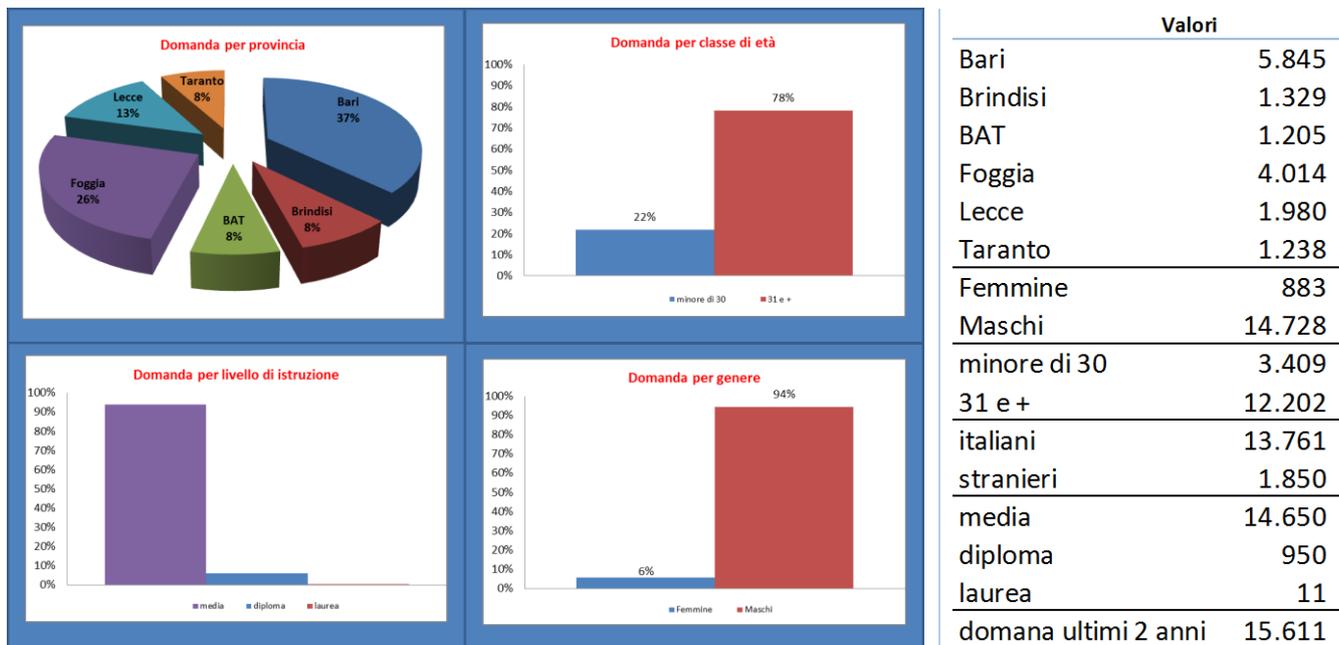
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: *addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci*

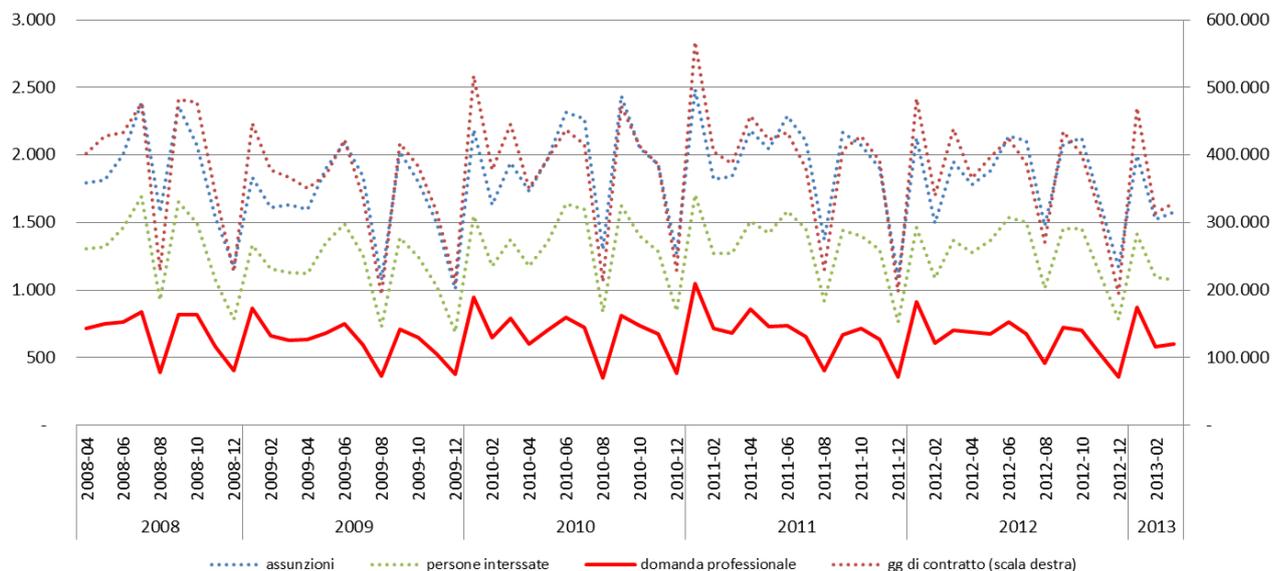
Settore: *logistica e trasporti*

Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

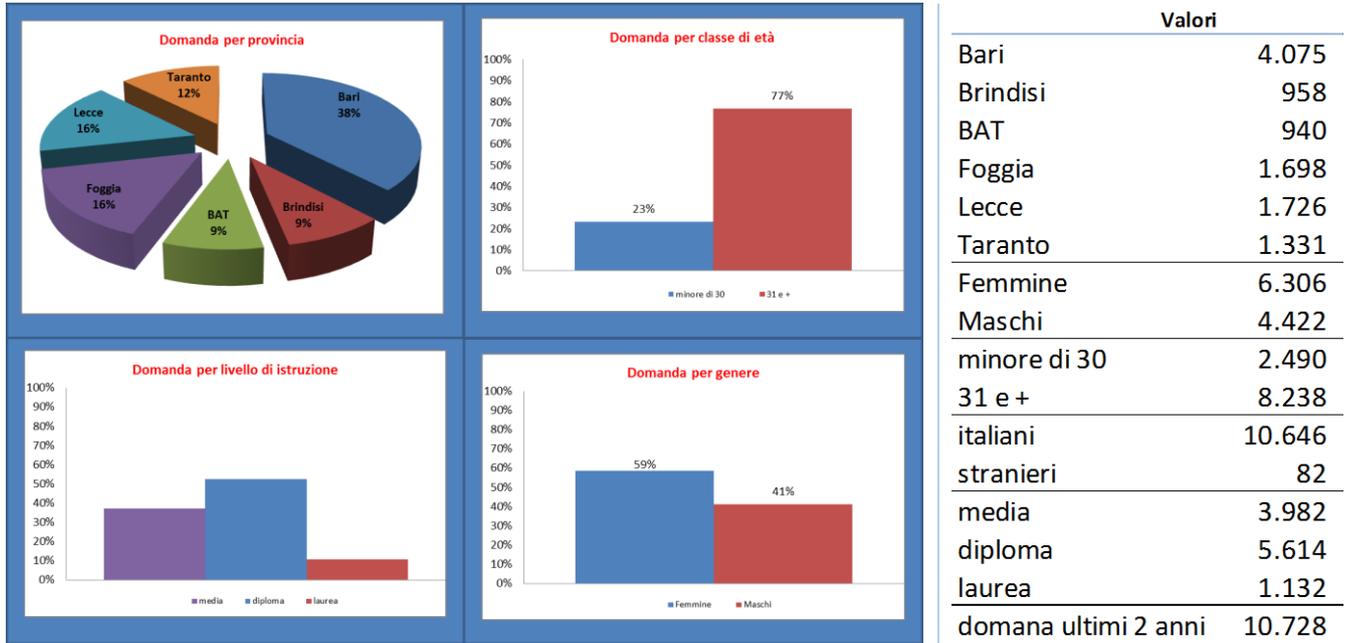
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: *addetto alla gestione e al controllo delle operazioni di incasso e pagamento*

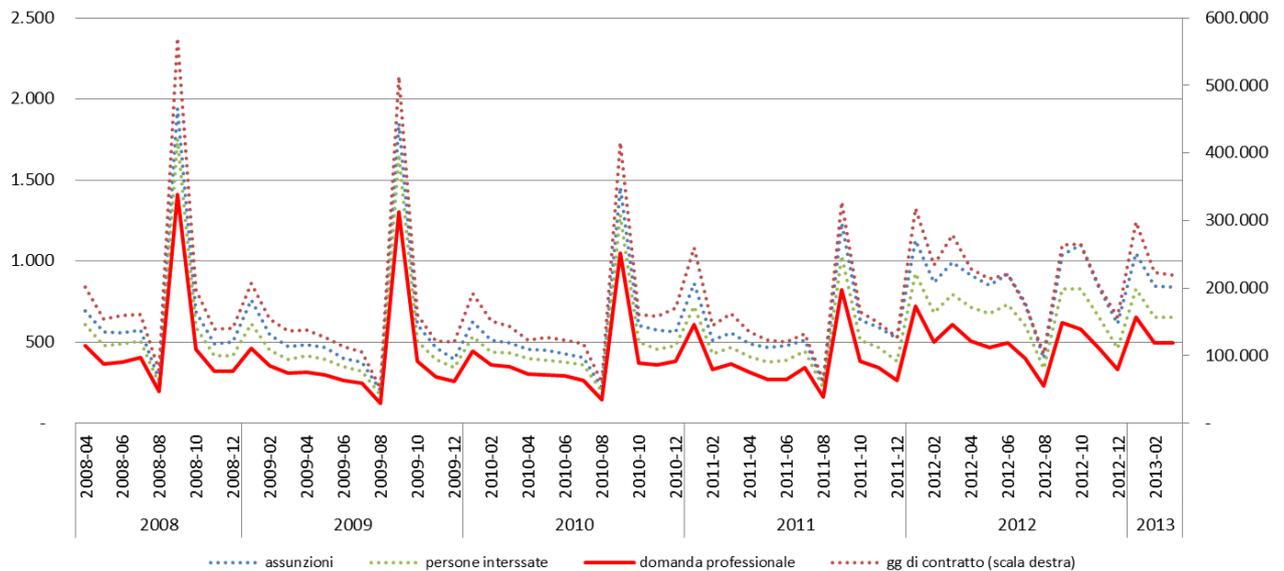
Settore: *credito, finanza, assicurazioni, gestione ed intermediazione immobiliare - area banca*

Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

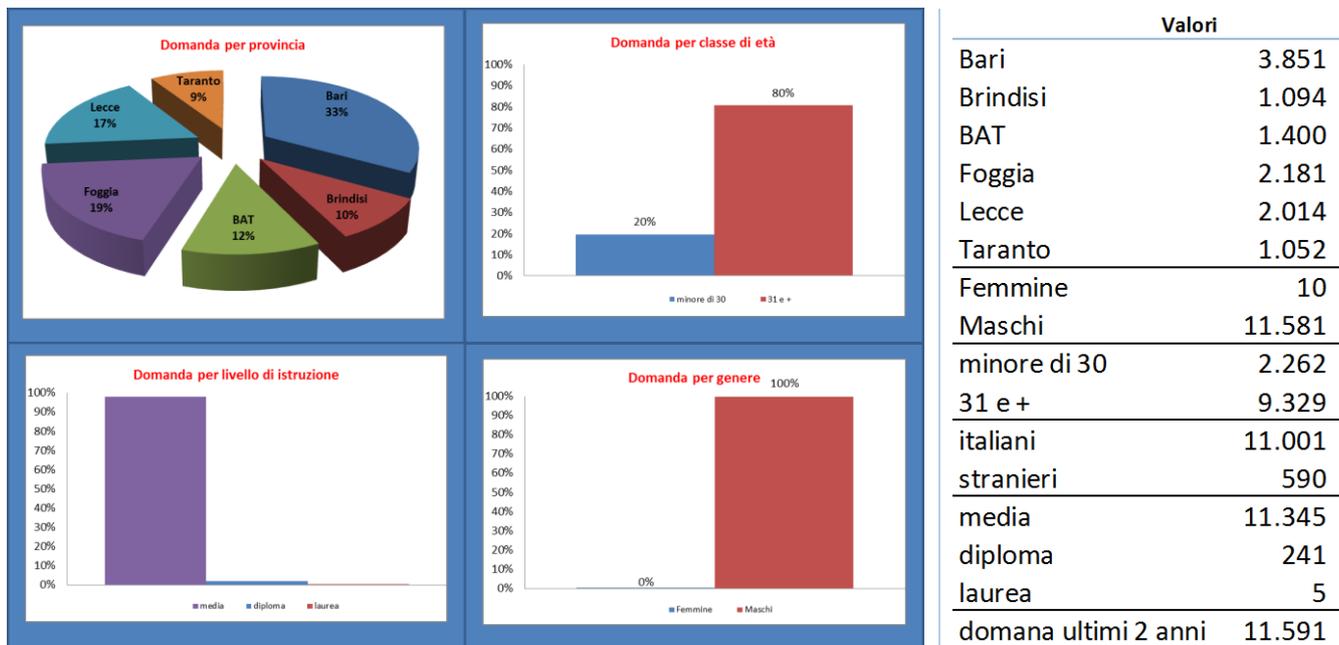
Scheda Analisi Figura Professionale

Figura: *addetto alla realizzazione di opere murarie*

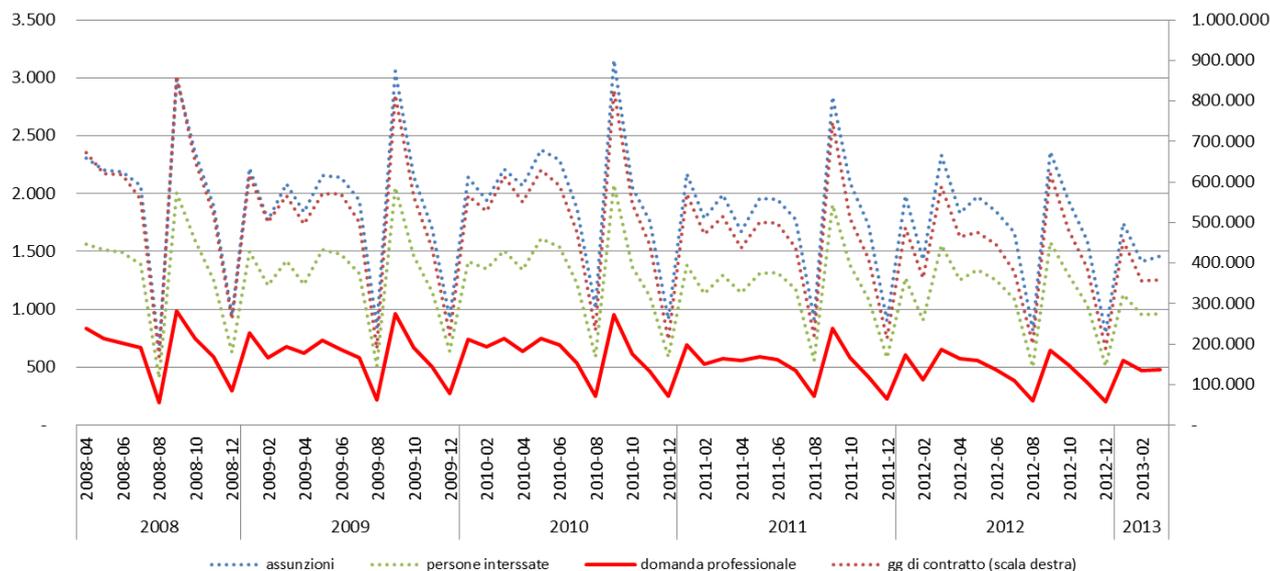
Settore: *edilizia ed impiantistica*

Ambito Attività: *produzione di beni e servizi*

Livello Complessità: *gruppo-livello A*



Andamento della domanda di lavoro figura professionale in esame



Fonte: Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

2.8 L'indagine "Nuove competenze per l'innovazione" dell'ARTI e Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Puglia: il fabbisogno professionale delle pmi pugliesi con particolare riferimento alle imprese innovative.

2.8.1. Introduzione

Conoscere i fabbisogni professionali, formativi e di competenze espressi dalle imprese, in particolar modo quelli connessi ai processi innovativi, è una pre-condizione importante per poter intervenire efficacemente sul mercato del lavoro e sulla formazione regionale: in particolare, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di occupabilità dei giovani e promuoverne l'inserimento al lavoro, attraverso azioni che ne rafforzino il bagaglio delle competenze.

A questa esigenza risponde l'indagine che l'ARTI - Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione ha condotto nel corso del 2013 su circa 3.000 imprese pugliesi nell'ambito del progetto "Innovazione per l'occupabilità"; obiettivo principale della rilevazione è quello di fornire un quadro informativo, sia statico che dinamico, dei fabbisogni professionali e di competenze, legati ai processi innovativi, espressi dal sistema economico pugliese. La scelta di procedere a questo tipo di analisi è finalizzata a far emergere esplicitamente le esigenze, espresse da parte della domanda di lavoro, di figure professionali definite e/o di loro particolari caratteristiche.

L'analisi dei fabbisogni professionali/formativi e di competenze, dunque, consente, da un lato, di delineare la situazione esistente nel mercato del lavoro, dall'altro di **formulare previsioni su quelle che saranno le future esigenze delle aziende in materia di professioni e competenze.**

L'Osservatorio del Mercato del lavoro e ARTI stanno procedendo ad un piano di analisi che permetta di integrare i dati provenienti da fonti diverse. Affiancare in maniera sistematica ai dati provenienti da fonti amministrative le informazioni quali-quantitative sulle competenze maggiormente richieste per le figure professionali da assumere consente, infatti, di avere un quadro d'insieme dell'attuale relazione dinamica tra formazione e lavoro e di quella che potrebbe svilupparsi nei prossimi anni. Si è, in altre parole, proceduto alla creazione di un unico database individuando tra le imprese presenti nel Sistema Informativo Regionale delle comunicazioni obbligatorie¹³ **quelle che hanno partecipato all'indagine "Nuove competenze per l'innovazione"**.

2.8.2. Metodologia

L'indagine realizzata dall'ARTI ha coinvolto un campione statisticamente rappresentativo di 2.588 piccole e medie imprese (con un numero di addetti inferiore alle 50 unità) e 142 grandi imprese (con 50 o più addetti) intervistate mediante metodo CAWI (Computer assisted web interview) e 147 imprese innovative (imprese che hanno realizzato attività di ricerca e sviluppo beneficiando di finanziamenti regionali, nazionali ed

internazionali per la realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico) mediante intervista face to face.

Al fine di realizzare l'integrazione tra i risultati dell'Indagine Nuove Competenze per l'Innovazione e i dati presenti nel Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie, la prima operazione realizzata è stata effettuare un raccordo tra gli identificativi del campione dell'indagine realizzata dall'ARTI e le Imprese presenti nel sistema informativo regionale delle comunicazioni obbligatorie. La percentuale di copertura è risultata essere dell'88%. Il campione delle Imprese intervistate è stato classificato nell'ambito dell'indagine in tre sottogruppi (imprese innovative 5%, imprese grandi 4% e imprese piccole 91%).

Tabella 1 - Raccordo tra l'Indagine Nuove Competenze per l'Innovazione e il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

| Stato dell'unità produttiva al 31/03/2013 | Indagine Nuove Competenze per l'innovazione (valori assoluti) | Tasso di copertura nel Sistema Informativo Regionale |
|---|---|--|
| Imprese Innovative | 147 | 87,0 |
| Grandi Imprese non innovative | 142 | 93,8 |
| Piccole e Medie imprese non innovative | 2.588 | 87,8 |
| Totale | 2.769 | 88,0% |

Fonte: Indagine "Nuove Competenze per l'innovazione" ARTI 2013 integrata con Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

2.8.3. Le imprese non innovative: piccole e medie e imprese e grandi imprese

Le elaborazioni che seguono rappresentano, pertanto, un primo interessante esempio di un approccio di organizzazione sistematica e intelligente di informazioni che, pur provenendo da fonti di natura diversa sono in grado di comporre un quadro informativo completo del mercato del lavoro regionale.

Le Tabelle 2 e 3 elencano le 10 figure professionali più impiegate dalle PMI e grandi imprese intervistate.

Tabella 2 - Le 10 figure professionali più impiegate secondo la classificazione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali dalle piccole e medie imprese in Puglia (luglio 2008- giugno 2013)

| Ranking | figura professionale |
|---------|--|
| 1 | Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni |
| 2 | Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime |
| 3 | e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande |
| 4 | Addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci |
| 5 | Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime |
| 6 | e alla preparazione dei pasti |
| 7 | Addetto alla lavorazione e alla commercializzazione dei prodotti della panificazione/pasticceria |
| 8 | Addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi |
| 9 | Addetto alle operazioni di apertura/chiusura della cassa e di assistenza di base alla clientela |
| 10 | Addetto alle operazioni di assistenza, orientamento, informazione del cliente e all'allestimento e rifornimento degli scaffali |

Fonte: Indagine “Nuove Competenze per l’innovazione” ARTI 2013 integrata con Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

Tabella 3 - Le 10 figure professionali più impiegate secondo la classificazione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali dalle grandi imprese in Puglia (luglio 2008-giugno 2013)

| Ranking | figura professionale |
|---------|---|
| 1 | Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime |
| 2 | e alla preparazione dei pasti |
| 3 | Addetto alla lavorazione dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi |
| 4 | Addetto alla lavorazione, costruzione e riparazione di parti meccaniche |
| 5 | Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni |
| 6 | Addetto alla realizzazione di manufatti lignei |
| 7 | Addetto alle operazioni di consegna e alla conduzione di veicoli destinati al trasporto di merci |
| 8 | Addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime |
| 9 | e alla preparazione e distribuzione di pietanze e bevande |
| 10 | Addetto alle operazioni di montaggio, finitura e manutenzione di imbarcazioni da diporto |

Fonte: Indagine “Nuove Competenze per l’innovazione” ARTI 2013 integrata con Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

2.8.4. Le imprese innovative: domanda professionale e previsioni di assunzioni

La tabella 4 evidenzia le 10 figure professionali più impiegate dalle imprese innovative: si tratta di figure molto differenti da quelle richieste dagli altri due sottogruppi di imprese (tabelle 2 e 3) evidenziando la tendenza delle imprese innovative ad investire in professioni a maggiore intensità di conoscenza.

A queste seguono, poi, elaborazioni che mostrano le figure professionali che le imprese innovative intervistate nell'ambito dell'indagine “Nuove competenze per l'innovazione” hanno dichiarato di voler assumere in misura maggiore nel triennio 2013-2015.

Tabella 4 - Le 10 figure professionali più impiegate dalle imprese innovative in Puglia secondo il Repertorio Regionale delle Figure Professionali (luglio 2008-giugno 2013)

| Ranking | figura professionale |
|---------|--|
| 1 | Tecnico delle attività di installazione, programmazione e manutenzione di sistemi di programmazione |
| 2 | e controllo della produzione industriale |
| 3 | Responsabile della progettazione di procedure software e applicazioni informatiche |
| 4 | Responsabile della progettazione e dello sviluppo di programmi informatici |
| 5 | Tecnico delle attività di installazione, configurazione, manutenzione e riparazione di reti informatiche |
| 6 | Tecnico della progettazione, implementazione e manutenzione di sistemi di gestione di database |
| 7 | Tecnico delle attività di installazione, configurazione, collaudo, manutenzione |
| 8 | e riparazione di sistemi di comunicazioni multimediali |
| 9 | Tecnico della programmazione e dello sviluppo di siti internet e pagine web |
| 10 | Tecnico delle attività di progettazione, sviluppo e aggiornamento di siti web |

Fonte: Indagine “Nuove Competenze per l’innovazione” ARTI 2013 integrata con Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

Tabella 5: Figure professionali più richieste per il triennio 2013-2015 dalle imprese innovative in Puglia*

| Figura professionale | Numero di imprese che hanno indicato la figura professionale | Numero probabile di assunti |
|--|--|-----------------------------|
| Ingegneri e professioni assimilate | 47 | 91 |
| Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali | 46 | 165 |
| Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie | 20 | 41 |
| Tecnici in campo ingegneristico | 9 | 18 |
| Tecnici delle scienze quantitative | 8 | 19 |

* Elaborazioni realizzate sulle 147 imprese innovative intervistate

Fonte: Elaborazione ARTI su dati dell'Indagine "Nuove Competenze per l'innovazione" 2013

2.8.5. Le imprese innovative: competenze richieste e livello di complessità

Sempre con approccio ancora meramente esplorativo, abbiamo realizzato un approfondimento su una variabile classificatoria presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Puglia, che cataloga le figure professionali per livello di complessità.

"Livello di complessità"

Questo descrittore individua il grado di complessità di esercizio della professionalità, ovvero dei profili e dei ruoli di cui la figura professionale costituisce una rappresentazione standard. Per essi, si ricorre ad una classificazione standard dei livelli di complessità, tenendo conto dei principali fattori che determinano tale complessità; è convenzionalmente definita nell'ambito del Repertorio e quindi non fa direttamente riferimento ad altre classificazioni definite e formalizzate in altri sistemi (ad esempio quelle contrattuali, quelle concernenti le qualifiche ed i titoli di istruzione)."

Tale classificazione prevede la distinzione di tre situazioni-tipo (definiti "gruppi-livello") di complessità crescente:

*- **gruppo-livello A** identifica situazioni caratterizzate dallo svolgimento di attività che prevedono l'utilizzo di strumenti e tecniche e la padronanza di conoscenze generali relative al settore, ai processi e ai prodotti; tali attività consistono in lavori di tipo esecutivo, che possono anche essere tecnicamente complessi, e possono essere svolti in autonomia nei limiti delle tecniche ad essi inerenti.*

- **gruppo-livello B** identifica situazioni caratterizzate dallo svolgimento di attività tecniche che prevedono l'utilizzo di strumenti, tecniche e metodologie anche sofisticate e che presuppongono la padronanza di conoscenze tecniche e scientifiche specialistiche e di capacità tecnico-professionali complesse; lo svolgimento di tali attività avviene in autonomia nei limiti dei rispettivi obiettivi e può inoltre comportare assunzione di responsabilità rispetto ad attività di programmazione o coordinamento di processi e di attività.

Questo gruppo-livello mette in evidenza soprattutto la caratterizzazione tecnica-specialistica delle figure, all'interno della quale gli altri fattori che determinano la complessità quali il livello di autonomia e di responsabilità possono variare anche in maniera considerevole.

- **gruppo-livello C** identifica situazioni di complessità di esercizio caratterizzate dallo svolgimento di attività professionali che prevedono la padronanza delle conoscenze tecniche e scientifiche e di tecniche complesse nell'ambito di una varietà di contesti ampia e spesso non predefinita; si tratta di attività professionali che comportano un'ampia autonomia e frequentemente una rilevante responsabilità rispetto al lavoro svolto da altri e alla distribuzione di risorse, così come la responsabilità personale per attività di analisi, diagnosi, progettazione e valutazione.

Questo gruppo-livello mette in evidenza soprattutto l'elevato grado di responsabilità e di autonomia, rispetto ai quali le conoscenze tecniche-specialistiche assumono una valenza variabile da Figura a Figura.”

(cfr: Allegato A - Impianto del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Puglia)

Anche questa analisi sembra confermare che le imprese innovative hanno investito su figure professionali con un livello di complessità medio-alto in misura maggiore rispetto agli altri due sottogruppi. Infatti, fatta 100 la domanda di lavoro espressa dalle imprese innovative, solo l'11% si è rivolta a figure di livello A, mentre il 54% ha riguardato assunzioni di figure di livello B e il 35% figure di livello C. Le figure di livello A sono più frequenti nella domanda espressa dalle piccole imprese (62%), mentre le figure di livello B sono più frequenti fra le grandi imprese (46%). Le figure di livello C, che rappresentano il 35% della domanda delle imprese innovative, sono scarsamente presenti negli altri due sottogruppi. Nella tabella 6 si incrociano le figure professionali più richieste nel triennio 2013-2015 con macrocategorie di competenze.

Tabella 5 - Livello di complessità per le figure professionali richieste

| Domanda professioni Livello di complessità | Classificazione delle aziende del campione ARTI | | | |
|---|---|------------|------------|------------|
| | Grandi | PMI | Innovative | Totale |
| gruppo-livello A | 62 | 42 | 11 | 45 |
| gruppo-livello B | 30 | 46 | 54 | 40 |
| gruppo-livello C | 7 | 11 | 35 | 14 |
| Totale | 100 | 100 | 100 | 100 |

Fonte: Indagine "Nuove Competenze per l'innovazione" ARTI 2013 integrata con Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

Tabella 6: Ripartizione tra competenze e figure professionali più richieste per il triennio 2013-2015 (valori percentuali calcolati sul totale delle imprese che hanno richiesto la figura professionale, domanda a risposta multipla)

| | Ingegneri e professioni assimilate | Specialisti in scienze matematiche, e, informatiche, e, chimiche, fisiche e naturali | Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie | Tecnici in campo ingegneristi | Tecnici delle scienze quantitative |
|---|--|---|--|-------------------------------------|--|
| Competenze cognitive | 28 | 17 | 26 | 22 | 29 |
| Competenze ingegneristiche | 53 | 13 | 11 | 33 | 57 |
| Competenze sociali/culturali | 38 | 22 | 42 | 11 | 14 |
| Competenze informatiche | 32 | 54 | 5 | 33 | 14 |
| Competenze amministrative/progettazione | 15 | 13 | 42 | 22 | 14 |
| Competenze tecniche di base | 17 | 33 | 37 | 22 | 29 |

Fonte: Elaborazione ARTI su dati dell'Indagine "Nuove Competenze per l'innovazione" 2013

Concludendo tale fase esplorativa si è proceduto ad incrociare la domanda espressa dalle imprese con la variabile livello di istruzione delle persone interessate da assunzioni. Il livello di istruzione è stato riclassificato secondo la classificazione ISCED97. La domanda espressa dalle imprese innovative ha riguardato per il 40% laureati o post-laureati e solo il 25% persone con al massimo la licenza media.

Tabella 7- Figure professionali più impiegate e livello di istruzione richiesto*

| Livello di istruzione (Eurostat) | Classificazione delle aziende del campione ARTI | | | |
|-------------------------------------|---|------------|------------|------------|
| | Grandi | PMI | Innovative | Totale |
| bassa | 53 | 67 | 25 | 54 |
| media | 32 | 28 | 35 | 31 |
| alta | 15 | 5 | 40 | 15 |
| Totale | 100 | 100 | 100 | 100 |

*Bassa (Nessun Titolo Di Studio, Licenza Elementare, Licenza Media), Media (Istruzione secondaria superiore), Alta (Laurea e post-laurea)

Fonte: Indagine "Nuove Competenze per l'innovazione" ARTI 2013 integrata con Sistema informativo Regionale Puglia Comunicazioni Obbligatorie

2.8.6. Conclusioni

Le prime elaborazioni presentate evidenziano come **le imprese innovative pugliesi abbiano un comportamento in termini di domanda professionale molto differente rispetto alle altre imprese regionali, PMI e grandi imprese.** Assumono, infatti, figure professionali caratterizzate da **elevata specializzazione tecnica sia teorica che applicata** per le quali oltre alle competenze tecniche viene richiesto il possesso di **competenze sociali e culturali e di competenze cognitive** che tendono a **migliorare complessivamente il profilo dell'organizzazione e la capacità di lavoro**, contribuendo anch'esse alle performance dell'impresa. In particolare, per gli ingegneri (in prevalenza meccanici ed informatici) viene richiesta un'ampia gamma di competenze sia tecniche, e prevalentemente di progettazione, sia sociali e culturali.

Da sottolineare, poi, la tendenza delle imprese innovative ad assumere profili professionali caratterizzati da un livello di istruzione medio-alto e da un livello di complessità delle mansioni elevato in misura maggiore rispetto alle imprese intervistate.

CAP 3: Gli Ammortizzatori Sociali

3.1 Le ore di cassa integrazione autorizzate

La dinamica delle ore complessive di cassa integrazione richieste dalle imprese pugliesi e autorizzate segue l'analogo andamento della crisi economica che inizia nel 2008 con una netta flessione del Pil rispetto all'anno precedente (-1,4%), una successiva caduta nel 2009 (-5,5%) seguita da una ripresa nel 2010 e nel 2011 (rispettivamente 0,6% e 0,7%) (Figura 3.1).

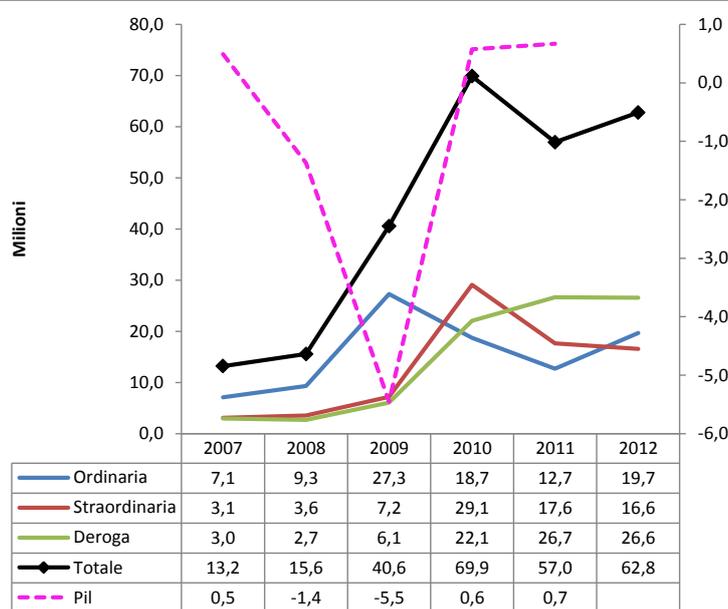
Occorre chiarire preliminarmente che le ore di Cassa autorizzate non coincidono con quelle effettivamente fruite dalle imprese, atteso che la richiesta viene effettuata a preventivo e che solo a consuntivo è possibile verificare l'effettivo "tiraggio".

L'aumento delle ore complessive di cassa integrazione è coerente con il dato relativo al prodotto interno lordo della Puglia che ha subito una flessione, come evidenziato dalla Banca d'Italia¹⁴

Figura 3.1
Ore complessive di cassa integrazione autorizzate (scala sinistra) e PIL - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato, valori concatenati (scala destra) in Puglia per tipologia

Anni 2007-2012

valori assoluti in milioni e variazioni percentuali



Fonte: INPS

Fonte: INPS

Dal 2007 al 2010 le ore di cassa integrazione complessive sono aumentate in Puglia di circa 57 milioni, con un variazione del 429%, nel 2011 sono diminuite di 13 milioni rispetto all'anno precedente e nel 2012 sono di nuovo aumentate di 6 milioni (Figura 3.2 e Tavola 3.1).

¹⁴ Cfr. Banca d'Italia, *op. cit.*

Nel periodo **2007-2010** il maggiore contributo alla crescita complessiva delle ore autorizzate è stato fornito dalla cassa integrazione straordinaria con un aumento di 26 milioni di ore, seguito dalla cassa in deroga (+19 milioni) e dalla cassa ordinaria (+12 milioni).

Alla successiva flessione delle ore autorizzate del 2011 rispetto al 2010 ha contribuito maggiormente, come è del resto atteso, la riduzione della cassa straordinaria (-11 milioni) seguita dall'ordinaria (-6 milioni), mentre quella in deroga è aumentata di 5 milioni).

Nel 2012 l'aumento complessivo di 6 milioni di ore di cassa integrazione è stato determinato dal saldo tra la crescita di 7 milioni di ore della CIGO, dalla riduzione di 1 milione di CIGS e dalla conferma delle ore di cassa in deroga rispetto all'anno precedente.

La flessione della cassa integrazione straordinaria, che spesso prelude alla chiusura delle imprese, negli ultimi due anni potrebbe segnalare che la fase acuta della crisi economica e occupazionale sia stata superata.

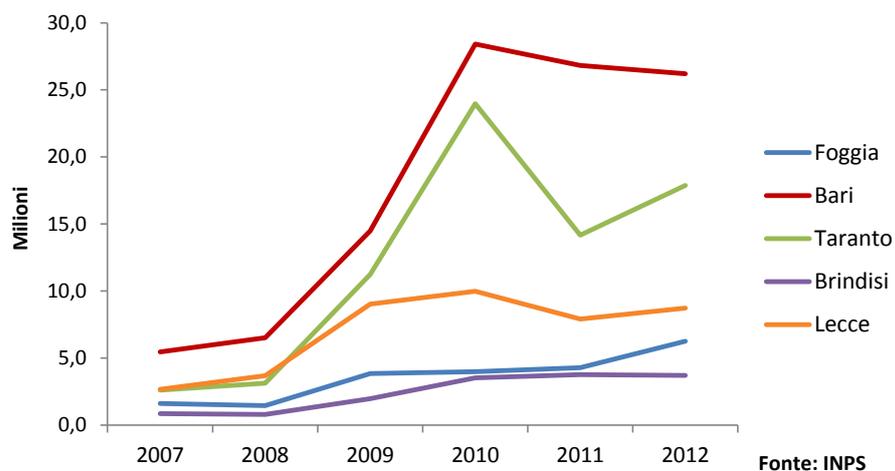
Ma l'aumento nell'ultimo anno della cassa ordinaria e la stabilizzazione della cassa in deroga sembra indicare, al contrario, che si è in presenza di una crisi congiunturale destinata a protrarsi anche nel primo semestre del 2013, segnalata anche dalla brusca flessione dell'occupazione e una crescita della disoccupazione che si registra nel quarto trimestre del 2012 e nel primo del 2013.

Alla crescita nel periodo più acuto della crisi economica, dal 2007 al 2010, delle ore di cassa integrazione complessive in Puglia (57 milioni di ore) hanno contribuito per il 41% (23 milioni di ore) la provincia di Bari e per il 38% (21 milioni) la provincia di Taranto, probabilmente a causa della crisi dell'Ilva (figura 2.6 e tavola 2.6). Per il restante 22% hanno contribuito la provincia di Lecce (13%), quella di Brindisi (5%) e quella di Foggia 4%.

Nei due anni successivi l'andamento delle ore complessive di cassa integrazione autorizzate nelle province pugliesi è abbastanza simile con la sola eccezione della provincia di Taranto nella quale si osserva una brusca flessione di quasi 10 milioni di ore nel 2011 rispetto all'anno precedente seguita da una crescita di 4 milioni di ore nel 2012.

Taranto è anche la provincia nella quale si osserva la più elevata crescita delle ore complessive di cassa integrazione autorizzate nel periodo più acuto della crisi economica (2007-2010), seguita dalla provincia di Bari e di Brindisi. L'incremento maggiore delle ore autorizzate in questa provincia interessa prevalentemente la cassa integrazione ordinaria utilizzata in varie fasi soprattutto dall'Ilva.

Figura 3.2
Ore complessive di cassa integrazione autorizzate in Puglia per provincia
Anni 2007-2012
valori assoluti in milioni



Fonte: INPS

Tavola 3.1 – Ore di cassa integrazione autorizzate in Puglia per tipologia e provincia – Anni 2007-2012 (valori assoluti e variazione tendenziale)

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---------------|------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| | Valori assoluti | | | | | | Variazione tendenziale | | | | |
| | CIGO | | | | | | | | | | |
| Foggia | 1.286.702 | 1.234.459 | 3.508.519 | 2.589.423 | 1.309.052 | 2.401.887 | -4,1 | 184,2 | -26,2 | -49,4 | 83,5 |
| Bari | 2.532.126 | 3.941.376 | 8.879.965 | 7.032.962 | 5.335.107 | 8.402.798 | 55,7 | 125,3 | -20,8 | -24,1 | 57,5 |
| Taranto | 922.121 | 1.084.521 | 8.010.191 | 5.140.371 | 3.551.204 | 5.543.628 | 17,6 | 638,6 | -35,8 | -30,9 | 56,1 |
| Brindisi | 514.972 | 647.685 | 1.523.924 | 1.151.602 | 986.824 | 951.434 | 25,8 | 135,3 | -24,4 | -14,3 | -3,6 |
| Lecce | 1.848.712 | 2.389.933 | 5.386.194 | 2.806.876 | 1.496.566 | 2.365.487 | 29,3 | 125,4 | -47,9 | -46,7 | 58,1 |
| PUGLIA | 7.104.633 | 9.297.974 | 27.308.793 | 18.721.234 | 12.678.753 | 19.665.234 | 30,9 | 193,7 | -31,4 | -32,3 | 55,1 |
| | CIGS | | | | | | | | | | |
| Foggia | 111.397 | 119.903 | 229.972 | 731.255 | 1.204.328 | 1.286.394 | 7,6 | 91,8 | 218,0 | 64,7 | 6,8 |
| Bari | 1.980.429 | 1.933.303 | 3.329.790 | 9.979.102 | 10.783.448 | 7.107.916 | -2,4 | 72,2 | 199,7 | 8,1 | -34,1 |
| Taranto | 611.176 | 662.953 | 1.398.472 | 13.931.688 | 3.653.439 | 6.219.845 | 8,5 | 110,9 | 896,2 | -73,8 | 70,2 |
| Brindisi | 193.420 | 80.385 | 107.154 | 837.611 | 419.371 | 505.323 | -58,4 | 33,3 | 681,7 | -49,9 | 20,5 |
| Lecce | 223.677 | 775.874 | 2.139.854 | 3.602.234 | 1.575.538 | 1.433.838 | 246,9 | 175,8 | 68,3 | -56,3 | -9,0 |
| PUGLIA | 3.120.099 | 3.572.418 | 7.205.242 | 29.081.890 | 17.636.124 | 16.553.316 | 14,5 | 101,7 | 303,6 | -39,4 | -6,1 |
| | CIGS in deroga | | | | | | | | | | |
| Foggia | 215.327 | 102.151 | 111.112 | 669.362 | 1.769.374 | 2.568.250 | -52,6 | 8,8 | 502,4 | 164,3 | 45,2 |
| Bari | 943.657 | 648.350 | 2.274.342 | 11.399.121 | 10.712.411 | 10.684.675 | -31,3 | 250,8 | 401,2 | -6,0 | -0,3 |
| Taranto | 1.073.667 | 1.369.328 | 1.833.122 | 4.909.177 | 6.965.209 | 6.117.657 | 27,5 | 33,9 | 167,8 | 41,9 | -12,2 |
| Brindisi | 148.877 | 68.015 | 346.200 | 1.531.912 | 2.360.958 | 2.255.603 | -54,3 | 409,0 | 342,5 | 54,1 | -4,5 |
| Lecce | 598.183 | 517.206 | 1.489.548 | 3.564.979 | 4.843.179 | 4.934.195 | -13,5 | 188,0 | 139,3 | 35,9 | 1,9 |
| PUGLIA | 2.979.711 | 2.705.050 | 6.054.324 | 22.074.551 | 26.651.131 | 26.560.380 | -9,2 | 123,8 | 264,6 | 20,7 | -0,3 |
| | Totale | | | | | | | | | | |
| Foggia | 1.613.426 | 1.456.513 | 3.849.603 | 3.990.040 | 4.282.754 | 6.256.531 | -9,7 | 164,3 | 3,6 | 7,3 | 46,1 |
| Bari | 5.456.212 | 6.523.029 | 14.484.097 | 28.411.185 | 26.830.966 | 26.195.389 | 19,6 | 122,0 | 96,2 | -5,6 | -2,4 |
| Taranto | 2.606.964 | 3.116.802 | 11.241.785 | 23.981.236 | 14.169.852 | 17.881.130 | 19,6 | 260,7 | 113,3 | -40,9 | 26,2 |
| Brindisi | 857.269 | 796.085 | 1.977.278 | 3.521.125 | 3.767.153 | 3.712.360 | -7,1 | 148,4 | 78,1 | 7,0 | -1,5 |
| Lecce | 2.670.572 | 3.683.013 | 9.015.596 | 9.974.089 | 7.915.283 | 8.733.520 | 37,9 | 144,8 | 10,6 | -20,6 | 10,3 |
| PUGLIA | 13.204.443 | 15.575.442 | 40.568.359 | 69.877.675 | 56.966.008 | 62.778.930 | 18,0 | 160,5 | 72,2 | -18,5 | 10,2 |

Fonte: INPS

La Cassa Integrazione per settore economico

L'analisi delle ore complessivamente autorizzate di cassa integrazione nella serie storica dal 2007 al 2012 mostra che nella prima fase della crisi fino al 2009, è cresciuta la quota utilizzata dal **settore industriale** in senso stretto (dal 64,1% al 79,2%) ed è diminuita sia quella delle costruzioni (dal 27,6% al 14,1%) che, in misura minore, la quota del settore dei servizi (*Figura 3.3*). Insignificante è la quota di ore di cassa integrazione richieste dal settore agricolo.

Nei tre anni successivi la variazione della composizione percentuale delle ore di cassa integrazione autorizzate non sembra influenzata dalla dinamica dei cicli economici che si manifesta a livello regionale con una fase di crescita del Pil (2010 e 2011) seguita da una di recessione (2012): **la quota di ore autorizzate del settore industriale subisce una netta flessione dal 79,2% del 2009 al 53,7 del 2012**, rimane **sostanzialmente stazionaria la quota delle costruzioni** e **aumenta in maniera significativa quelle dei servizi che passa dal 6,4% del 2009 al 30,3% del 2012**.

Anche la quota di ore autorizzate del settore agricolo aumenta fino all'1,3% del 2012.

Questi fenomeni appaiono peraltro strettamente legati alle dinamiche delle crisi aziendali di alcune grandi e medie imprese pugliesi.

Occorre precisare che la composizione per settore economico delle tre tipologie di cassa integrazione è influenzata non solo dalle dinamiche delle crisi aziendali che hanno colpito in modo diverso i comparti, ma anche dalla composizione del sistema produttivo della regione e soprattutto dai settori che possono beneficiare dell'integrazione del reddito e dalla loro dimensione.

La composizione percentuale per settore economico delle ore autorizzate della **cassa integrazione ordinaria** che coinvolge prevalentemente medie e grandi aziende subisce variazioni abbastanza coerenti con l'andamento della crisi dal momento che la quota delle ore richiesti dai settori industriali in senso stretto aumenta dal 56,6% del 2007 al 79,7% del 2009 - anno con la maggiore variazione negativa del Pil - per attestarsi intorno al 66% nei tre anni successivi. Conseguentemente la quota di ore richieste dal settore delle costruzioni diminuisce nei primi tre anni della crisi e si assesta intorno al 30% nell'ultimo triennio.

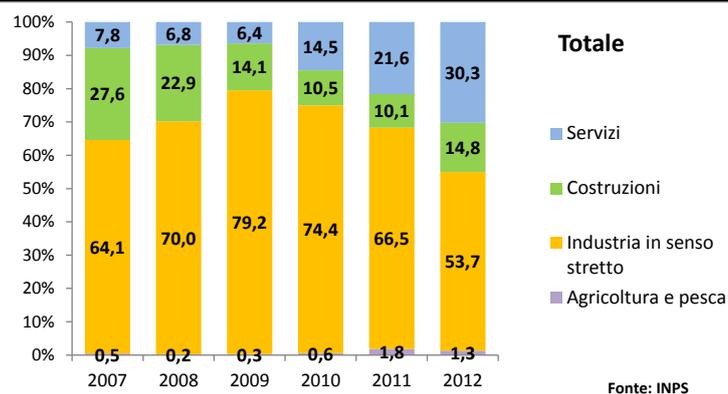
Per quanto riguarda la **cassa integrazione straordinaria** si osserva un'anomalia soprattutto nel 2012, anno nel quale si osserva una riduzione significativa rispetto all'anno precedente delle ore richieste dal settore dell'industria (dall'85,3% al 54,9%) e un conseguente aumento della quota richiesta dal settore dei servizi, dall'11,9% del 2011 al 36,3% del 2012.

Lo stesso fenomeno osservato nel caso della cassa integrazione straordinaria si manifesta per la **cassa integrazione in deroga** dal momento che nel periodo dal 2007 al 2012 si osserva in Puglia una netta riduzione della quota delle ore richieste dal settore industriale (dal 67,9% al 43,8%) e un corrispondente aumento della quota delle imprese del settore dei servizi.

Figura 3.3
Ore di cassa integrazione autorizzate in Puglia per settore economico

Anni 2007-2012

composizione percentuale

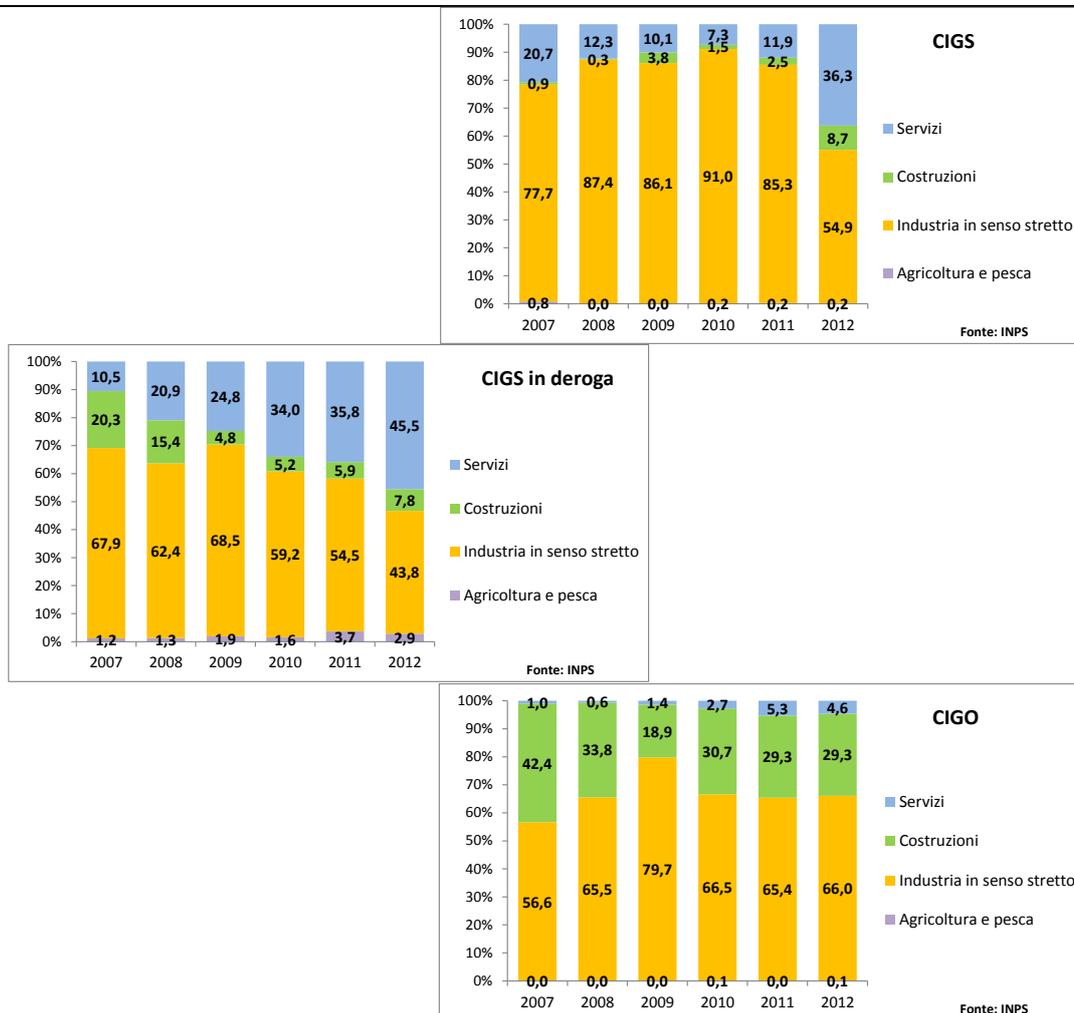


Fonte: INPS

Figura 3.3_b
Ore di cassa integrazione autorizzate in Puglia per settore economico e tipologia

Anni 2007-2012

composizione percentuale



Fonte: INPS

Nei tre grafici successivi la composizione percentuale delle ore di cassa integrazione per i tre istituti è effettuata prendendo in considerazione con maggiore dettaglio i settori economici e solo per gli ultimi due anni.

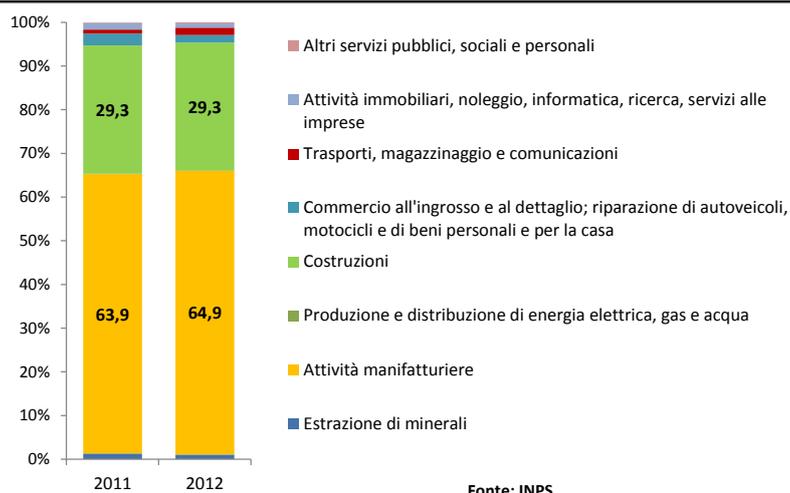
Il primo grafico relativo alla cassa integrazione ordinaria non presenta significative diversità rispetto a quello precedentemente analizzato perché questo ammortizzatore sociale è utilizzato quasi esclusivamente dalle imprese manifatturiere e delle costruzioni, le prime con una quota

pari a poco meno di tre quarti del totale e le seconde con la quota del restante quarto (Figura 3.4).

Il secondo grafico relativo alla **cassa integrazione straordinaria** mostra un fenomeno già segnalato relativo alla brusca riduzione della quota di ore autorizzate per il settore delle attività manifatturiere, dall'85,1% del 2011 al 54,9% del 2012 (Figura 3.5). Il restante 45% vede la crescita del ricorso alla CIG per quattro settori in crisi: le attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese (16,6%), trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (12,3%), commercio all'ingrosso e al dettaglio (6,9%) e costruzioni (8,7%).

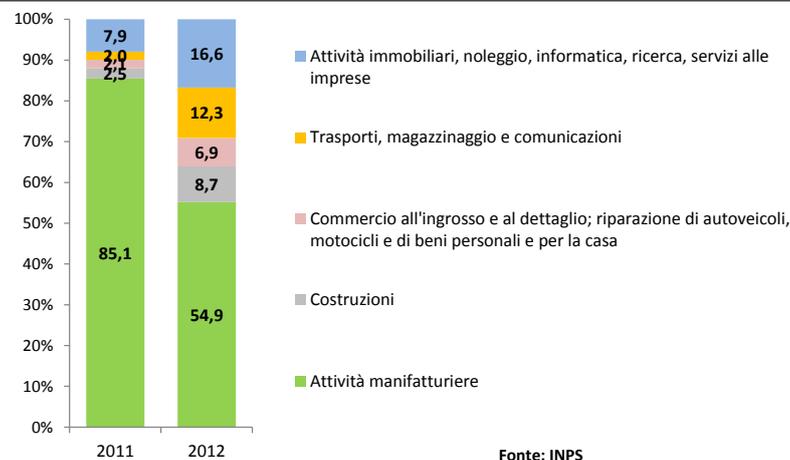
La **cassa integrazione in deroga** che può essere utilizzata anche da imprese sotto i 15 dipendenti è usufruita, di conseguenza, da un maggior numero di settori economici (Figura 3.6). Anche in questo caso si osserva negli ultimi due anni una **netta riduzione della quota di ore autorizzate per il settore manifatturiero (dal 54,1% al 43,3%)**. A fronte di una modesta riduzione della quota di ore autorizzate nel settore delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese (dal 18,5% al 16,5%), si osserva il **raddoppio del ricorso alla cassa in deroga nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (dal 6,7% al 12,5%)** e l'aumento nei comparti delle costruzioni, dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, degli altri servizi pubblici, sociali e personali e degli alberghi e ristoranti.

Figura 3.4
Ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate in Puglia per settore economico
Anni 2011 e 2012
composizione percentuale



Fonte: INPS

Figura 3.6
Ore di cassa integrazione in deroga autorizzate in Puglia per settore economico
Anni 2011 e 2012
composizione percentuale



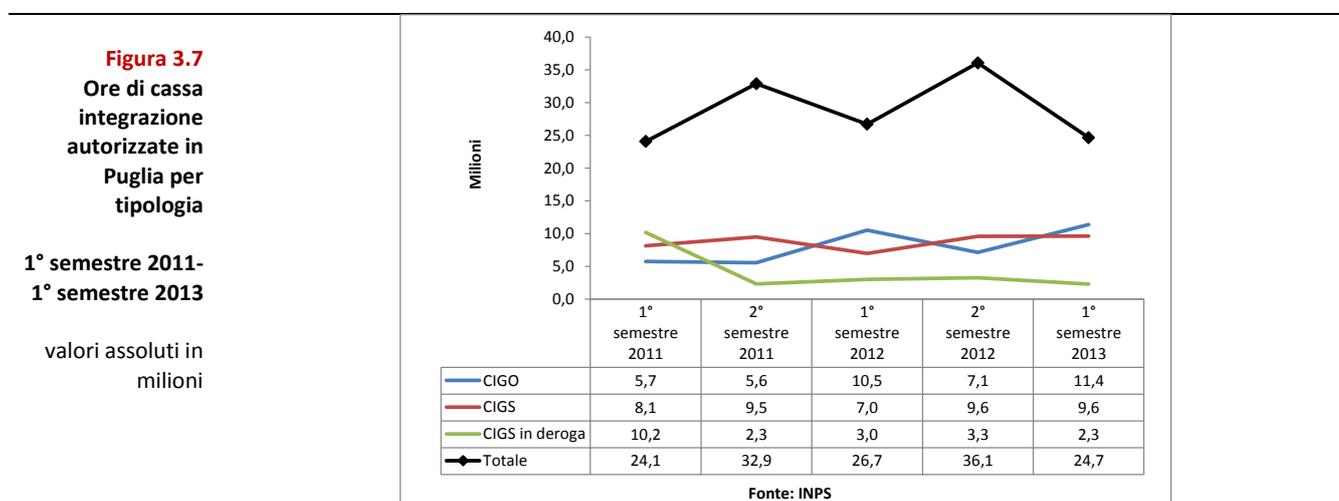
Fonte: INPS

Nelle tavole e grafici successivi si prendono in considerazione le ore di cassa integrazione autorizzate anche nel **primo semestre del 2013** per analizzare le dinamiche congiunturali della crisi occupazionale in Puglia.

Si tratta di una assoluta approssimazione atteso che sia per la Cassa Integrazione Straordinaria che per la Cassa Integrazione in deroga risultano ancora numerose le richieste in istruttoria.

Dal primo trimestre del 2011 al primo del 2013 complessivamente le ore di cassa integrazione in Puglia rimangono sostanzialmente invariate con picchi ciclici nel secondo trimestre del 2011 e del 2012 (*Figura 3.7*).

Si può attendere che nel secondo semestre del 2013 si manifesti, analogamente al passato, un crescita del ricorso alle diverse tipologie di cassa integrazione.



Fonte: INPS

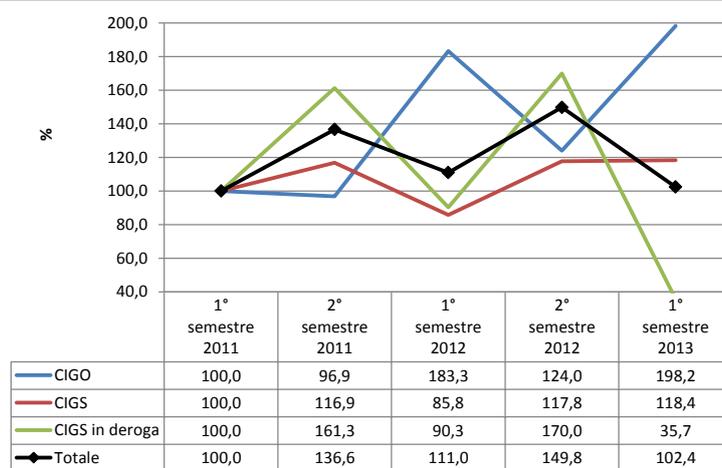
Questa dinamica deriva dal diverso contributo che le diverse tipologie di cassa integrazione hanno fornito all'evoluzione delle ore autorizzate nel corso dei 5 semestri presi in considerazione: il ricorso alla cassa ordinaria è aumentato dal primo trimestre del 2011 al primo del 2013 di circa il 98%, così come le ore di cassa straordinaria hanno subito un aumento del 18,4%, mentre la cassa in deroga è diminuita complessivamente del 64,3% (*Figura 3.8*).

Va ancora segnalato tuttavia che il peculiare meccanismo degli Accordi Regionali pugliesi per il 2013 ha sostanzialmente eliminato una mensilità di fruizione della deroga nel primo quadrimestre e ha impedito di conteggiare le istruttorie del bimestre maggio-giugno che risultano non ancora concluse.

Figura 3.8
Ore di cassa integrazione autorizzate in Puglia per tipologia

1° semestre 2011-
1° semestre 2013

Indice: 2007=100



Fonte: INPS

Fonte: INPS

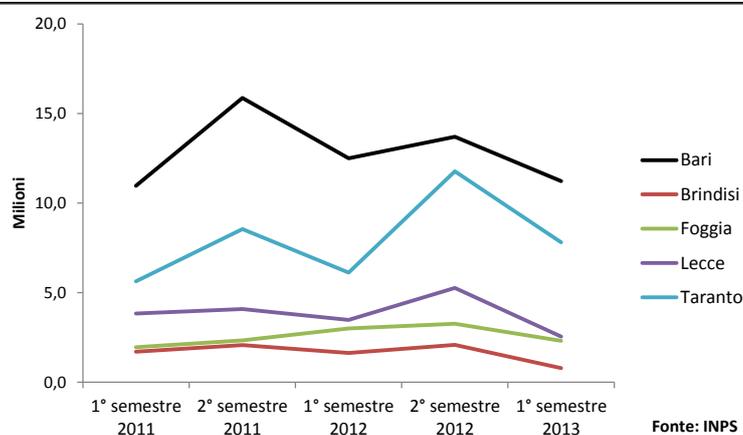
Diverso è anche il contributo delle province pugliesi alla dinamica complessiva della cassa integrazione. Nella provincia di Bari, dove si concentra circa il 46% delle ore autorizzate, l'aumento del ricorso dal primo semestre del 2011 al primo del 2013 è insignificante, pari a quello della media regionale (2%) (Figura 3.9 e Tavola 3.2).

Aumenta, viceversa, il ricorso complessivo alla cassa integrazione nella provincia di Taranto (39%) dove si concentra il 32% delle ore autorizzate e nella provincia di Foggia (18%) dalla quale proviene il 9% delle ore autorizzate. La dinamica economica e occupazionale appare più positiva nelle province di Brindisi e di Lecce nelle quali il ricorso alle diverse tipologie di cassa integrazione diminuisce nettamente rispettivamente del 54% e del 34%.

Figura 3.9
Ore complessive di cassa integrazione autorizzate in Puglia per provincia

1° semestre 2011-
1° semestre 2013

valori assoluti in milioni



Fonte: INPS

Fonte: INPS

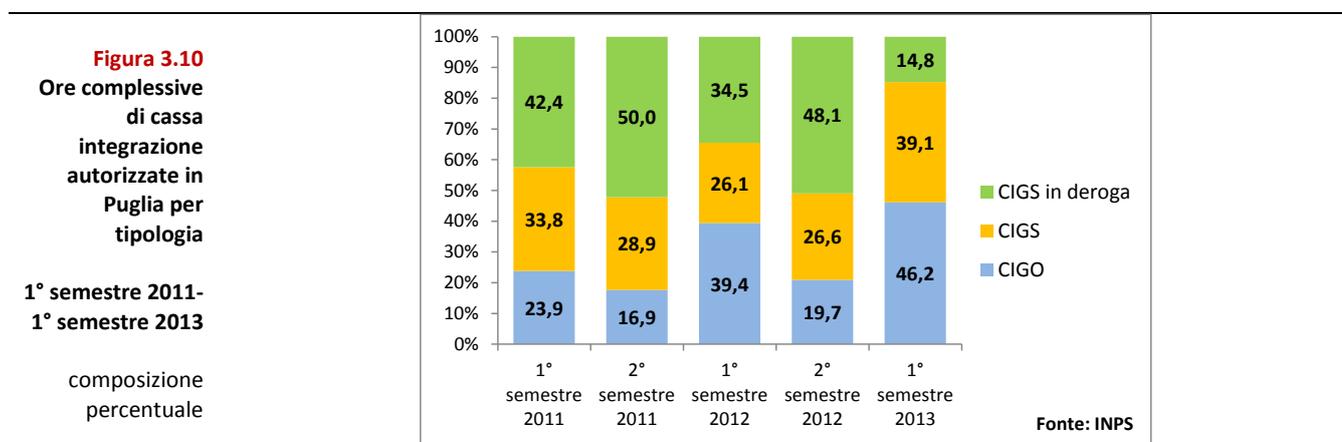
Tavola 3.2 – Ore di cassa integrazione autorizzate in Puglia per tipologia e provincia – 1° semestre 2011-1° semestre 2013 (valori assoluti, variazione congiunturale e variazione tendenziale)

| | 1° semestre 2011 | 2° semestre 2011 | 1° semestre 2012 | 2° semestre 2012 | 1° semestre 2013 | 1° semestre 2011 | 2° semestre 2011 | 1° semestre 2012 | 2° semestre 2012 | 1° semestre 2013 | 1° semestre 2012 | 2° semestre 2012 | 1° semestre 2013 |
|----------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|--------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------------|------------------|------------------|
| | Valori assoluti | | | | | Variazione congiunturale | | | | | Variazione tendenziale | | |
| | CIGO | | | | | | | | | | | | |
| Bari | 2.139.423 | 2.326.189 | 5.589.450 | 2.187.283 | 3.575.463 | 8,7 | 140,3 | -60,9 | 63,5 | 161,3 | -6,0 | -36,0 | |
| Brindisi | 572.237 | 349.108 | 427.673 | 267.715 | 361.953 | -39,0 | 22,5 | -37,4 | 35,2 | -25,3 | -23,3 | -15,4 | |
| Foggia | 666.159 | 535.765 | 1.165.392 | 960.521 | 1.378.457 | -19,6 | 117,5 | -17,6 | 43,5 | 74,9 | 79,3 | 18,3 | |
| Lecce | 720.365 | 739.794 | 1.003.782 | 1.037.574 | 1.603.964 | 2,7 | 35,7 | 3,4 | 54,6 | 39,3 | 40,3 | 59,8 | |

| | 1° semestre 2011 | 2° semestre 2011 | 1° semestre 2012 | 2° semestre 2012 | 1° semestre 2013 | 2° semestre 2011 | 1° semestre 2012 | 2° semestre 2012 | 1° semestre 2013 | 1° semestre 2012 | 2° semestre 2012 | 1° semestre 2013 |
|-----------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------------|------------------|------------------|
| | Valori assoluti | | | | | Variazione congiunturale | | | | Variazione tendenziale | | |
| Taranto | 1.643.588 | 1.611.815 | 2.335.687 | 2.665.819 | 4.462.562 | -1,9 | 44,9 | 14,1 | 67,4 | 42,1 | 65,4 | 91,1 |
| PUGLIA | 5.741.772 | 5.562.671 | 10.521.984 | 7.118.912 | 11.382.399 | -3,1 | 89,2 | -32,3 | 59,9 | 83,3 | 28,0 | 8,2 |
| CIGS | | | | | | | | | | | | |
| Bari | 4.166.316 | 6.617.132 | 3.410.772 | 3.697.144 | 6.109.685 | 58,8 | -48,5 | 8,4 | 65,3 | -18,1 | -44,1 | 79,1 |
| Brindisi | 242.703 | 176.668 | 295.858 | 209.465 | 194.462 | -27,2 | 67,5 | -29,2 | -7,2 | 21,9 | 18,6 | -34,3 |
| Foggia | 720.129 | 484.199 | 867.242 | 419.152 | 583.094 | -32,8 | 79,1 | -51,7 | 39,1 | 20,4 | -13,4 | -32,8 |
| Lecce | 1.113.954 | 461.584 | 1.027.280 | 406.558 | 341.826 | -58,6 | 122,6 | -60,4 | -15,9 | -7,8 | -11,9 | -66,7 |
| Taranto | 1.888.144 | 1.765.295 | 1.373.820 | 4.846.025 | 2.400.069 | -6,5 | -22,2 | 252,7 | -50,5 | -27,2 | 174,5 | 74,7 |
| PUGLIA | 8.131.246 | 9.504.878 | 6.974.972 | 9.578.344 | 9.629.136 | 16,9 | -26,6 | 37,3 | 0,5 | -14,2 | 0,8 | 38,1 |
| CIGS in deroga | | | | | | | | | | | | |
| Bari | 4.656.369 | 6.056.042 | 3.492.370 | 7.192.305 | 1.535.436 | 30,1 | -42,3 | 105,9 | -78,7 | -25,0 | 18,8 | -56,0 |
| Brindisi | 882.323 | 1.478.635 | 908.407 | 1.347.196 | 228.977 | 67,6 | -38,6 | 48,3 | -83,0 | 3,0 | -8,9 | -74,8 |
| Foggia | 568.638 | 1.200.736 | 966.145 | 1.602.105 | 339.884 | 111,2 | -19,5 | 65,8 | -78,8 | 69,9 | 33,4 | -64,8 |
| Lecce | 2.000.017 | 2.843.162 | 1.446.694 | 3.487.501 | 599.091 | 42,2 | -49,1 | 141,1 | -82,8 | -27,7 | 22,7 | -58,6 |
| Taranto | 2.093.747 | 4.871.462 | 2.402.278 | 3.715.379 | 940.209 | 132,7 | -50,7 | 54,7 | -74,7 | 14,7 | -23,7 | -60,9 |
| PUGLIA | 10.201.094 | 16.450.037 | 9.215.894 | 17.344.486 | 3.643.597 | 61,3 | -44,0 | 88,2 | -79,0 | -9,7 | 5,4 | -60,5 |
| Totale | | | | | | | | | | | | |
| Bari | 10.962.108 | 15.868.858 | 12.492.592 | 13.702.797 | 11.220.584 | 44,8 | -21,3 | 9,7 | -18,1 | 14,0 | -13,6 | -10,2 |
| Brindisi | 1.697.263 | 2.069.890 | 1.631.938 | 2.080.422 | 785.392 | 22,0 | -21,2 | 27,5 | -62,2 | -3,8 | 0,5 | -51,9 |
| Foggia | 1.954.926 | 2.327.828 | 2.998.779 | 3.257.752 | 2.301.435 | 19,1 | 28,8 | 8,6 | -29,4 | 53,4 | 39,9 | -23,3 |
| Lecce | 3.834.336 | 4.080.947 | 3.477.756 | 5.255.764 | 2.544.881 | 6,4 | -14,8 | 51,1 | -51,6 | -9,3 | 28,8 | -26,8 |
| Taranto | 5.625.479 | 8.544.373 | 6.111.785 | 11.769.345 | 7.802.840 | 51,9 | -28,5 | 92,6 | -33,7 | 8,6 | 37,7 | 27,7 |
| PUGLIA | 24.074.112 | 32.891.896 | 26.712.850 | 36.066.080 | 24.655.132 | 36,6 | -18,8 | 35,0 | -31,6 | 11,0 | 9,7 | -7,7 |

Fonte: INPS

Nel grafico successivo si può osservare una forte variabilità, anche da un semestre all'altro, delle tipologie di cassa integrazione utilizzate dalle imprese pugliesi in relazione alle ore a disposizione (*Figura 3.10*).



Fonte :INPS

3.2 Le unità virtuali in cassa integrazione

L'analisi del rapporto percentuale tra unità virtuali in cassa integrazione e occupati dipendenti fornisce un valore che misura in qualche modo la gravità della crisi occupazionale perché indica **quale quota dei lavoratori è sospesa dal lavoro**.

Il valore di questo indicatore durante il periodo di crisi, dal 2007 al 2012, per il complesso delle tre tipologie di cassa integrazione in Puglia è **inferiore a quello della media delle regioni del Nord** nel periodo più acuto della crisi, ma negli anni successivi si allinea a quello del settentrione (*Figura 3.11*). E', invece, sempre **superiore al valore dell'indicatore nella media delle regioni del Centro e del Mezzogiorno**).

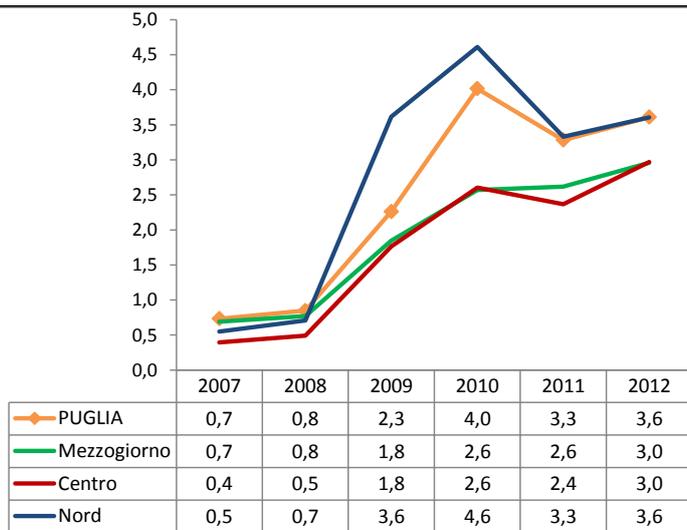
Una dinamica simile si osserva per la cassa integrazione ordinaria, mentre per quella straordinaria i valori dell'indicatore della Puglia sono abbastanza simili a quelli del Nord nella fase acuta della crisi, mentre subiscono una netta flessione negli ultimi due anni (*Figure 3.12 e 3.13*).

In riferimento alla cassa integrazione in deroga, la dinamica dell'indicatore in Puglia è molto anomala dal momento che il suo valore è sostanzialmente allineato a quello che si osserva nel Nord fino al 2010, ma nei due anni successivi mentre nelle regioni meridionali il ricorso alla cassa in deroga diminuisce, nella Puglia aumenta.

Figura 3.11
Unità virtuali in
cassa
integrazione
complessiva per
occupato
dipendente nel
nelle ripartizioni
e in Puglia

Anni 2007-2012

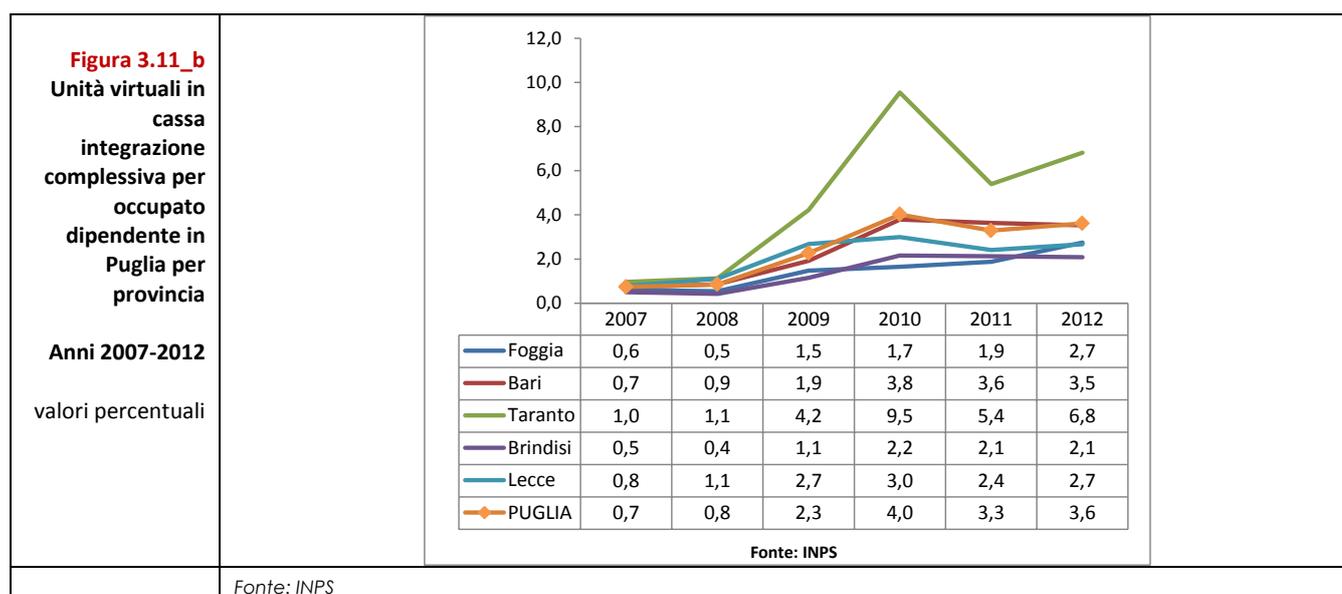
valori percentuali



Fonte: INPS

Fonte: INPS

L'analisi dell'indicatore a livello provinciale mostra che solo la provincia di Taranto presenta valori anomali e superiori a quelli delle altre province pugliesi, anche per tutte le tre tipologie di cassa integrazione.



3.3 I lavoratori beneficiari di CIG straordinaria e CIG in deroga (pagamenti diretti)

In questo paragrafo si analizzano i dati dei **beneficiari della cassa integrazione straordinaria e in deroga** estratti dal Sistema informativo dei percettori di trattamento di sostegno al reddito (SIP) dell'INPS.

Non vengono analizzate le ore autorizzate come nei paragrafi precedenti, ma i beneficiari dei pagamenti diretti da parte dell'INPS e le giornate di trattamento.

Occorre considerare che i lavoratori a cui l'impresa ha anticipato il trattamento di sostegno al reddito sono registrati solo nel momento in cui la stessa azienda effettua il conguaglio delle somme anticipate.

Nel 2012 si osserva in Puglia una crescita significativa rispetto all'anno precedente esclusivamente della CIG straordinaria, sia per quanto riguarda i lavoratori beneficiari (49,7%) che le giornate di trattamento (58,4%) (*Tavola 3.3*). Nello stesso periodo la CIG in deroga non subisce sostanzialmente variazioni.

Tavola 3.3 -Media annua di lavoratori beneficiari di cassa integrazione e giornate di trattamento in Puglia per tipologia – Anni 2009-2012 (valori assoluti e percentuali)

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2010 | 2011 | 2012 |
|-------------------|---------------------------------------|----------------|----------------|----------------|------------------------|-------------|-------------|
| | Valori assoluti | | | | Variazione tendenziale | | |
| | Lavoratori beneficiari di trattamenti | | | | | | |
| CIG in deroga | 3.357 | 9.273 | 11.534 | 11.340 | 176,2 | 24,4 | -1,7 |
| CIG straordinaria | 3.800 | 4.753 | 4.759 | 7.127 | 25,1 | 0,1 | 49,7 |
| Totale | 7.156 | 14.026 | 16.294 | 18.467 | 96,0 | 16,2 | 13,3 |
| | Giornate di trattamento | | | | | | |
| CIG in deroga | 95.282 | 263.459 | 336.954 | 337.616 | 176,5 | 27,9 | 0,2 |
| CIG straordinaria | 106.193 | 137.118 | 131.864 | 208.903 | 29,1 | -3,8 | 58,4 |
| Totale | 201.474 | 400.577 | 468.818 | 546.519 | 98,8 | 17,0 | 16,6 |

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS –Sistema informativo percettori

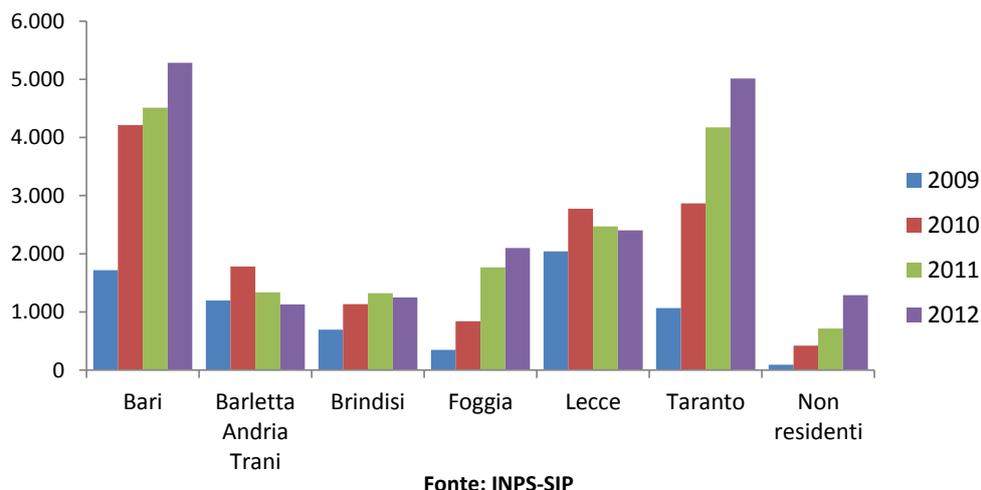
Nel 2012 il 55,7% dei lavoratori beneficiari delle due tipologie di cassa integrazione si concentra nella provincia di Bari e di Taranto, mentre le quote più basse si osservano nelle province di Barletta-Andria-Trani (6,1%) e Brindisi (6,8%) (*Tavola 3.4 e Figura 3.14*).

Tavola 3.4 - Media annua di lavoratori beneficiari di trattamenti di cassa integrazione in Puglia per provincia e tipologia – Anni 2009-2012 (valori assoluti e percentuali)

| | | Bari | Barletta Andria Trani | Brindisi | Foggia | Lecce | Taranto | Non residenti | PUGLIA |
|---------------------------------|------|-------|-----------------------------|----------|--------|-------|---------|------------------|--------|
| Valori assoluti | | | | | | | | | |
| CIG in deroga | 2009 | 770 | 551 | 318 | 228 | 893 | 570 | 27 | 3.357 |
| | 2010 | 3.028 | 1.258 | 693 | 611 | 1.812 | 1.560 | 311 | 9.273 |
| | 2011 | 3.189 | 1.049 | 984 | 1.317 | 1.564 | 3.119 | 312 | 11.534 |
| | 2012 | 3.572 | 792 | 812 | 1.219 | 1.334 | 3.385 | 226 | 11.340 |
| CIG straordinaria | 2009 | 947 | 648 | 377 | 118 | 1.149 | 498 | 63 | 3.800 |
| | 2010 | 1.182 | 523 | 439 | 229 | 963 | 1.306 | 111 | 4.754 |
| | 2011 | 1.323 | 286 | 338 | 449 | 906 | 1.054 | 404 | 4.759 |
| | 2012 | 1.712 | 337 | 439 | 879 | 1.070 | 1.626 | 1.065 | 7.127 |
| Totale | 2009 | 1.717 | 1.199 | 695 | 346 | 2.042 | 1.067 | 91 | 7.156 |
| | 2010 | 4.210 | 1.780 | 1.133 | 840 | 2.775 | 2.867 | 422 | 14.026 |
| | 2011 | 4.511 | 1.335 | 1.322 | 1.766 | 2.470 | 4.173 | 716 | 16.294 |
| | 2012 | 5.284 | 1.129 | 1.251 | 2.098 | 2.404 | 5.011 | 1.291 | 18.467 |
| Composizione percentuale | | | | | | | | | |
| CIG in deroga | 2009 | 22,9 | 16,4 | 9,5 | 6,8 | 26,6 | 17,0 | 0,8 | 100,0 |
| | 2010 | 32,7 | 13,6 | 7,5 | 6,6 | 19,5 | 16,8 | 3,4 | 100,0 |
| | 2011 | 27,6 | 9,1 | 8,5 | 11,4 | 13,6 | 27,0 | 2,7 | 100,0 |
| | 2012 | 31,5 | 7,0 | 7,2 | 10,7 | 11,8 | 29,9 | 2,0 | 100,0 |
| CIG straordinaria | 2009 | 24,9 | 17,1 | 9,9 | 3,1 | 30,2 | 13,1 | 1,7 | 100,0 |
| | 2010 | 24,9 | 11,0 | 9,2 | 4,8 | 20,3 | 27,5 | 2,3 | 100,0 |
| | 2011 | 27,8 | 6,0 | 7,1 | 9,4 | 19,0 | 22,1 | 8,5 | 100,0 |
| | 2012 | 24,0 | 4,7 | 6,2 | 12,3 | 15,0 | 22,8 | 14,9 | 100,0 |
| Totale | 2009 | 24,0 | 16,8 | 9,7 | 4,8 | 28,5 | 14,9 | 1,3 | 100,0 |
| | 2010 | 30,0 | 12,7 | 8,1 | 6,0 | 19,8 | 20,4 | 3,0 | 100,0 |
| | 2011 | 27,7 | 8,2 | 8,1 | 10,8 | 15,2 | 25,6 | 4,4 | 100,0 |
| | 2012 | 28,6 | 6,1 | 6,8 | 11,4 | 13,0 | 27,1 | 7,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS – Sistema informativo percettori

Figura 3.14
Media annua di lavoratori beneficiari di trattamenti di cassa integrazione (in deroga e straordinaria) in Puglia per provincia
Anni 2009-2012
valori assoluti

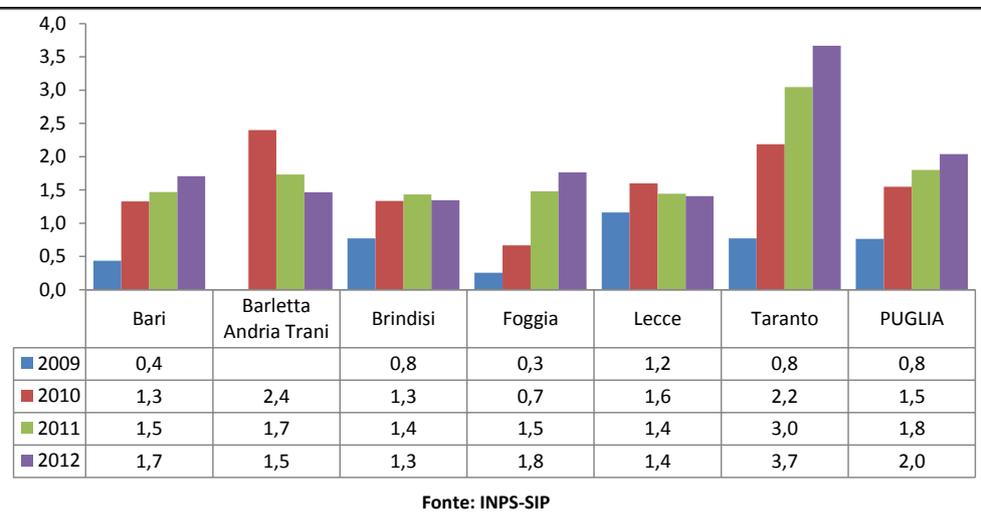


Fonte: INPS-SIP

Il grafico successivo mostra che se i beneficiari di trattamento in cassa integrazione sono rapportati agli occupati dipendenti, misurando in qualche modo la gravità della crisi occupazionale, gli andamenti di questo indicatore mostrano evidenze ben diverse da quelle osservate nel grafico precedente (*Figura 3.15*).

Infatti, i valori più alti e in crescita dell'indicatore si osservano nella provincia di Taranto (da 0,8% a 3,7%) e solo nelle provincia di Barletta-Andria-Trani e in misura minore in quella di Lecce la quota di dipendenti in cassa integrazione diminuisce nel tempo.

Figura 3.15
Media annua di lavoratori beneficiari di trattamenti di cassa integrazione (in deroga e straordinaria) in Puglia per provincia
Anni 2009-2012
in percentuale degli occupati dipendenti



Fonte: INPS-SIP

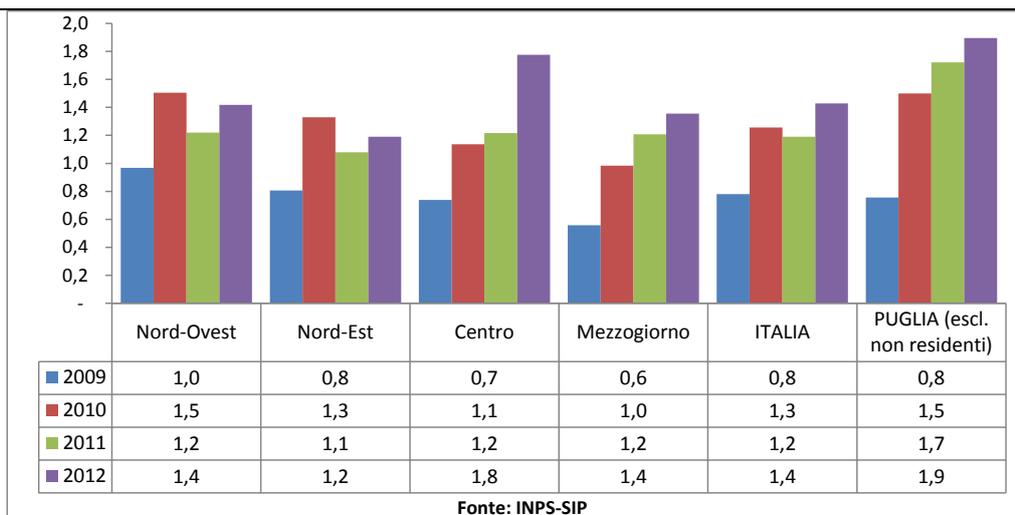
Il confronto fra i valori della Puglia (esclusi i non residenti¹⁵) con la media italiana e le ripartizioni mostra che la quota di dipendenti pugliesi beneficiari della cassa integrazione in deroga e straordinaria nel 2009 è uguale a quella che si osserva nella media italiana (0,8%), ma nei tre anni successivi aumenta fino all'1,9% mentre in Italia tale valore si ferma all'1,4% (*Figura 3.16*).

¹⁵ Per poter fare un confronto omogeneo, dalla Puglia sono stati esclusi i non residenti che lavorano in imprese localizzate in questa regione

Figura 3.16
Media annua di
lavoratori
beneficiari di
trattamenti di
cassa
integrazione (in
deroga e
straordinaria) in
Puglia (esclusi
non residenti) e
nelle ripartizioni

Anni 2009-2012

in percentuale
degli occupati
dipendenti



Fonte: INPS-SIP

Nel 2012 il 35,6% dei lavoratori pugliesi beneficiari delle due tipologie di cassa integrazione sono occupati in imprese del settore manifatturiero, in particolare nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (9,2%) e della produzione di metallo e fabbricazioni di prodotti di metallo (7,6% con una flessione nel 2012 rispetto all'anno precedente del -16,1%), il 31,2% nel comparto delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali (con un aumento del 58,1%), l'8,2% nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (con un aumento del 50,2%) e il 6,3% nel settore delle costruzioni (con un aumento del 25,3%) (*Tavola 3.5*).

Tavola 3.5 - Media annua di lavoratori beneficiari di trattamenti di cassa integrazione (in deroga e straordinaria) in Puglia per settore economico – Anni 2009-2012 (valori assoluti e percentuali)

| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2010 | 2011 | 2012 |
|--|-----------------|---------------|---------------|---------------|--------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--------------|--------------|
| | Valori assoluti | | | | Composizione percentuale | | | | Variazione | | |
| A - Agricoltura, caccia e silvicoltura | 16 | 23 | 50 | 51 | 0,2 | 0,2 | 0,3 | 0,3 | 45,3 | 116,8 | 1 |
| B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi | 294 | 571 | 842 | 719 | 4,1 | 4,1 | 5,2 | 3,9 | 94,4 | 47,5 | -14,7 |
| C - Estrazione di minerali | 14 | 43 | 65 | 53 | 0,2 | 0,3 | 0,4 | 0,3 | 202,9 | 51,2 | -18,6 |
| D - Attività manifatturiere (totale) | 5.601 | 9.654 | 7.835 | 6.571 | 78,2 | 68,8 | 48,1 | 35,6 | 72,4 | -18,9 | -16,1 |
| DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 141 | 247 | 307 | 249 | 2 | 1,8 | 1,9 | 1,3 | 74,9 | 24 | -18,9 |
| DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento | 1.751 | 2.571 | 2.224 | 1.697 | 24,5 | 18,3 | 13,6 | 9,2 | 46,8 | -13,5 | -23,7 |
| DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari | 1.868 | 2.038 | 1.130 | 561 | 26,1 | 14,5 | 6,9 | 3 | 9,1 | -44,6 | -50,3 |
| DD - Industria del legno e dei prodotti in legno | 30 | 123 | 166 | 205 | 0,4 | 0,9 | 1 | 1,1 | 314,3 | 34,3 | 24 |
| DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria | 103 | 148 | 251 | 237 | 1,4 | 1,1 | 1,5 | 1,3 | 43,6 | 69,8 | -5,6 |
| DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali | | | | | | | | | | | |
| DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari | 26 | 63 | 99 | 79 | 0,4 | 0,4 | 0,6 | 0,4 | 146,4 | 57 | -20,9 |
| DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche | 179 | 369 | 347 | 229 | 2,5 | 2,6 | 2,1 | 1,2 | 105,9 | -6 | -33,8 |
| DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 117 | 321 | 625 | 744 | 1,6 | 2,3 | 3,8 | 4 | 174,3 | 94,5 | 19,1 |
| DJ - Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo | 629 | 1.280 | 1.465 | 1.413 | 8,8 | 9,1 | 9 | 7,6 | 103,5 | 14,4 | -3,6 |
| DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici | 140 | 307 | 233 | 195 | 2 | 2,2 | 1,4 | 1,1 | 119,4 | -24,2 | -16,1 |
| DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche ed ottiche | 153 | 326 | 284 | 257 | 2,1 | 2,3 | 1,7 | 1,4 | 113,9 | -13 | -9,4 |
| DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto | 83 | 200 | 195 | 125 | 1,2 | 1,4 | 1,2 | 0,7 | 141,6 | -2,3 | -35,8 |
| DN - Altre industrie manifatturiere | 381 | 1.661 | 509 | 580 | 5,3 | 11,8 | 3,1 | 3,1 | 336,3 | -69,4 | 14 |
| F - Costruzioni | 220 | 729 | 932 | 1.167 | 3,1 | 5,2 | 5,7 | 6,3 | 231,1 | 27,8 | 25,3 |
| G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, moto e di beni personali e per la casa | 151 | 544 | 1.008 | 1.514 | 2,1 | 3,9 | 6,2 | 8,2 | 260,9 | 85,3 | 50,2 |
| H - Alberghi e ristoranti | 42 | 147 | 305 | 382 | 0,6 | 1 | 1,9 | 2,1 | 252,5 | 107,1 | 25,4 |
| I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | 187 | 409 | 610 | 952 | 2,6 | 2,9 | 3,7 | 5,1 | 119,3 | 48,7 | 56 |
| E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua | | | | | | | | | | | |
| J - Intermediazione monetaria e finanziaria | 6 | 12 | 22 | 35 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,2 | 85,5 | 83,7 | 60,2 |
| K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali | 295 | 1.444 | 3.645 | 5.763 | 4,1 | 10,3 | 22,4 | 31,2 | 388,9 | 152,4 | 58,1 |
| L - Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria | 100 | 95 | 161 | 91 | 1,4 | 0,7 | 1 | 0,5 | -5,5 | 68,9 | -44,5 |
| M - Istruzione | | | | | | | | | | | |
| N - Sanità e altri servizi sociali | 13 | 59 | 294 | 438 | 0,2 | 0,4 | 1,8 | 2,4 | 347,5 | 399,7 | 48,7 |
| O - Altri servizi pubblici, sociali e personali | 51 | 153 | 299 | 519 | 0,7 | 1,1 | 1,8 | 2,8 | 203,5 | 95,4 | 73,3 |
| Non identificati | 168 | 144 | 229 | 212 | 2,3 | 1 | 1,4 | 1,1 | -14,3 | 58,9 | -7,4 |
| Totale | 7.156 | 14.026 | 16.294 | 18.467 | 100 | 100 | 100 | 100 | 96 | 16,2 | 13,3 |

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS – Sistema informativo percettori

La **CIG in deroga applicata "a zero ore"** in Puglia, che segnala la gravità della crisi aziendale, si riduce progressivamente dal 2009 al 2012: la quota delle giornate di sospensione totale dal lavoro passa dal 45,3% del 2009 al 21,9% del 2012 (*Tavola 3.6*).

Nel 2012 la riduzione dell'orario di lavoro interessa più del 78% delle giornate di trattamento a fronte del 55% del 2009.

La flessione della sospensione a zero ore per la cassa integrazione straordinaria è più contenuta perché varia dal 39,7% del 2009 al 34% del 2012, ma con un picco del 53,7% del 2011.

| Tavola 3.6 | | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---|----------------|--------------------------|----------------|----------------|----------------|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Media annua delle giornate di trattamento di cassa integrazione in Puglia per durata e tipologia | | Valori assoluti | | | | Composizione percentuale | | | |
| | | CIG in deroga | | | | | | | |
| fino al 24% | | 11.573 | 34.255 | 49.085 | 64.257 | 12,1 | 13,0 | 14,6 | 19,0 |
| dal 25% al 49% | | 13.599 | 45.787 | 65.284 | 96.230 | 14,3 | 17,4 | 19,4 | 28,5 |
| dal 50% al 74% | | 11.473 | 53.609 | 61.777 | 59.829 | 12,0 | 20,3 | 18,3 | 17,7 |
| dal 75% a 99% | | 15.441 | 38.739 | 51.384 | 43.315 | 16,2 | 14,7 | 15,2 | 12,8 |
| 0 ore | | 43.196 | 91.069 | 109.425 | 73.984 | 45,3 | 34,6 | 32,5 | 21,9 |
| Anni 2009-2012 | Totale | 95.282 | 263.459 | 336.954 | 337.616 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| | | CIG straordinaria | | | | | | | |
| valori assoluti e composizione percentuale | fino al 24% | 6.609 | 11.107 | 8.438 | 8.355 | 6,2 | 8,1 | 6,4 | 4,0 |
| | dal 25% al 49% | 18.308 | 26.630 | 17.301 | 19.835 | 17,2 | 19,4 | 13,1 | 9,5 |
| | dal 50% al 74% | 19.330 | 24.447 | 16.986 | 81.812 | 18,2 | 17,8 | 12,9 | 39,2 |
| | dal 75% a 99% | 19.812 | 27.056 | 18.355 | 27.858 | 18,7 | 19,7 | 13,9 | 13,3 |
| | 0 ore | 42.133 | 47.877 | 70.785 | 71.044 | 39,7 | 34,9 | 53,7 | 34,0 |
| | Totale | 106.193 | 137.118 | 131.864 | 208.903 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS – Sistema informativo percettori

I valori della variabile relativa alla cassa integrazione a zero ore in Puglia, considerando il 2012, sono inferiori a quella che si osserva nella media delle regioni del Mezzogiorno (rispettivamente 22% per la CIG in deroga e 40,3% per la CIG straordinaria) mentre nelle regioni del Centro-Nord si rileva una minore quota di giornate di CIG in deroga a zero ore (15,3%) e una maggiore percentuale di quelle della CIG straordinaria (43,7%) (*Tavole 3.7 e 3.8*).

| Tavola 3.7 | | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---|----------------|--------------------------|----------------|------------------|------------------|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| - Media annua delle giornate di trattamento di cassa integrazione nel Mezzogiorno per durata e tipologia | | Valori assoluti | | | | Composizione percentuale | | | |
| | | CIG in deroga | | | | | | | |
| fino al 24% | | 29.008 | 81.591 | 140.099 | 174.353 | 7,7 | 10,9 | 13,3 | 15,5 |
| dal 25% al 49% | | 67.645 | 137.914 | 222.080 | 269.442 | 17,9 | 18,5 | 21,0 | 24,0 |
| dal 50% al 74% | | 59.766 | 154.188 | 208.265 | 211.122 | 15,8 | 20,6 | 19,7 | 18,8 |
| dal 75% a 99% | | 71.399 | 134.470 | 185.348 | 222.853 | 18,9 | 18,0 | 17,6 | 19,8 |
| 0 ore | | 150.251 | 239.256 | 299.595 | 247.048 | 39,7 | 32,0 | 28,4 | 22,0 |
| Anni 2009-2012 | Totale | 378.068 | 747.418 | 1.055.387 | 1.124.817 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| | | CIG straordinaria | | | | | | | |
| valori assoluti e composizione percentuale | fino al 24% | 20.106 | 37.786 | 45.642 | 33.917 | 5,6 | 7,1 | 8,5 | 5,0 |
| | dal 25% al 49% | 45.849 | 83.659 | 69.938 | 80.635 | 12,8 | 15,6 | 13,0 | 11,8 |
| | dal 50% al 74% | 45.593 | 73.119 | 62.080 | 175.059 | 12,7 | 13,7 | 11,6 | 25,7 |
| | dal 75% a 99% | 81.548 | 108.537 | 94.322 | 117.405 | 22,8 | 20,3 | 17,6 | 17,2 |
| | 0 ore | 165.094 | 232.411 | 264.339 | 274.935 | 46,1 | 43,4 | 49,3 | 40,3 |
| | Totale | 358.191 | 535.512 | 536.321 | 681.951 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS – Sistema informativo percettori

| Tavola 3.8 | | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | |
|---|--|------------------------|--------------------------|------------------|------------------|---------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Media annua delle giornate di trattamento di cassa integrazione nel Centro-Nord per durata e tipologia | | Valori assoluti | | | | Composizione percentuale | | | | |
| | | CIG in deroga | | | | | | | | |
| | fino al 24% | 456.770 | 944.790 | 856.272 | 1.022.937 | 23,4 | 28,8 | 29,7 | 28,8 | |
| | dal 25% al 49% | 548.627 | 836.625 | 684.814 | 1.025.785 | 28,1 | 25,5 | 23,7 | 28,9 | |
| | dal 50% al 74% | 334.104 | 476.034 | 396.694 | 518.918 | 17,1 | 14,5 | 13,7 | 14,6 | |
| | dal 75% a 99% | 340.050 | 465.859 | 395.428 | 442.081 | 17,4 | 14,2 | 13,7 | 12,4 | |
| | 0 ore | 270.724 | 553.284 | 554.661 | 545.084 | 13,9 | 16,9 | 19,2 | 15,3 | |
| | Anni 2009-2012 | Totale | 1.950.275 | 3.276.591 | 2.887.869 | 3.554.803 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| | | | CIG straordinaria | | | | | | | |
| | valori assoluti e composizione percentuale | fino al 24% | 74.708 | 176.146 | 151.957 | 166.827 | 6,8 | 11,0 | 10,8 | 9,5 |
| | dal 25% al 49% | 139.798 | 238.873 | 179.804 | 233.601 | 12,7 | 14,9 | 12,8 | 13,3 | |
| | dal 50% al 74% | 173.256 | 211.976 | 163.390 | 295.207 | 15,8 | 13,2 | 11,6 | 16,9 | |
| | dal 75% a 99% | 255.361 | 342.834 | 248.445 | 290.125 | 23,3 | 21,4 | 17,6 | 16,6 | |
| | 0 ore | 453.660 | 630.553 | 664.890 | 765.024 | 41,4 | 39,4 | 47,2 | 43,7 | |
| | Totale | 1.096.782 | 1.600.381 | 1.408.486 | 1.750.783 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | |

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS – Sistema informativo percettori

3.4 Gli ammortizzatori sociali e la capacità di resistere alla crisi.

Lo stato delle unità produttive che hanno subito periodi di sospensione.

Nella tabella successiva si analizza lo stato al 31 marzo 2012 delle 13 mila unità produttive pugliesi che hanno beneficiato di almeno un trattamento di sospensione nel periodo dal 2009 al 2011 e si valuta di conseguenza l'efficacia delle misure di cassa integrazione (*Tavola 3.9*). Il 13% di queste unità produttive risulta di aver cessato la propria attività, il 18,6% l'ha riattivata, il 25% ha ancora sospeso la produzione e il 43,2% risulta attiva.

I lavoratori pugliesi che hanno perso il proprio lavoro a causa della cessazione delle attività della propria impresa, nonostante l'intervento della cassa integrazione, sono 2,5 mila, pari al 5,3% del totale dei lavoratori che hanno beneficiato di sostegni al reddito.

Tavola 3.9

Stato al 31 marzo 2012 delle unità produttive che hanno beneficiato di almeno un trattamento di sospensione dal 2009 al 2011 e lavoratori sospesi in Puglia

| Stato dell'unità produttiva al 31/03/2013 | Unità produttive* | | Lavoratori sospesi | |
|---|-------------------|---------------|--------------------|---------------|
| | v.a. | v.% | v.a. | v.% |
| Attiva | 5.722 | 43,2% | 32.026 | 68,6% |
| Cessata | 1.717 | 13,0% | 2.472 | 5,3% |
| Riattivata | 2.466 | 18,6% | 8.818 | 18,9% |
| Sospesa | 3.332 | 25,2% | 3.387 | 7,3% |
| Totale complessivo | 13.237 | 100,0% | 46.703 | 100,0% |

* Solo le unità produttive che hanno attivato almeno un dei seguenti sussidi : disoccupazione sospesi, CIGD, CIGS
valori assoluti e composizione percentuale

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS – Sistema informativo percettori

La quota di unità produttive cessate in Puglia (13%), che segnala il fallimento degli strumenti impiegati per fronteggiare la crisi aziendale, è inferiore a quella che si osserva mediamente nel Sud (15,1%), ma più in generale la quota di aziende cessate nel Mezzogiorno è inferiore a quella del Centro-Nord (Tavola 3.10).

Anche la quota di lavoratori del Mezzogiorno che hanno perso il proprio lavoro a causa della chiusura della propria azienda è inferiore a quella che si osserva nel resto dell'Italia. Occorre tuttavia osservare che mediamente nel Mezzogiorno e anche in Puglia è più alta la quota delle imprese che hanno ancora in atto sospensioni dell'orario di lavoro rispetto alle regioni settentrionali dove le crisi aziendali si risolvono più rapidamente.

| Tavola 3.10 Stato al 31 marzo 2012 delle unità produttive che hanno beneficiato di almeno un trattamento di sospensione dal 2009 al 2011 e lavoratori sospesi per ripartizione | | NORD-EST | NORD-OVEST | CENTRO | SUD | ISOLE | Italia | NORD-EST | NORD-OVEST | CENTRO | SUD | ISOLE | Italia |
|---|--|--------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|------------------|--------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | | Valori assoluti | | | | | | Composizione percentuale | | | | | |
| | | Unità produttive* | | | | | | | | | | | |
| Attiva | | 32.847 | 30.129 | 23.224 | 13.957 | 4.369 | 104.526 | 58,4 | 59,3 | 54,9 | 43,0 | 45,8 | 54,6 |
| Cessata | | 10.498 | 9.568 | 7.895 | 4.888 | 1.388 | 34.237 | 18,7 | 18,8 | 18,6 | 15,1 | 14,6 | 17,9 |
| Riattivata | | 8.270 | 6.552 | 6.609 | 6.040 | 1.800 | 29.271 | 14,7 | 12,9 | 15,6 | 18,6 | 18,9 | 15,3 |
| Sospesa | | 4.619 | 4.553 | 4.612 | 7.566 | 1.979 | 23.329 | 8,2 | 9,0 | 10,9 | 23,3 | 20,8 | 12,2 |
| Totale | | 56.234 | 50.802 | 42.340 | 32.451 | 9.536 | 191.363 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| | | Lavoratori sospesi | | | | | | | | | | | |
| Attiva | | 387.990 | 465.059 | 350.977 | 222.370 | 74.641 | 1.501.037 | 62,9 | 62,4 | 65,9 | 54,9 | 62,1 | 62,1 |
| Cessata | | 129.279 | 169.470 | 98.822 | 80.074 | 17.496 | 495.141 | 21,0 | 22,8 | 18,6 | 19,8 | 14,6 | 20,5 |
| Riattivata | | 63.225 | 62.705 | 48.448 | 47.115 | 14.494 | 235.987 | 10,3 | 8,4 | 9,1 | 11,6 | 12,1 | 9,8 |
| Sospesa | | 35.939 | 47.472 | 34.385 | 55.465 | 13.539 | 186.800 | 5,8 | 6,4 | 6,5 | 13,7 | 11,3 | 7,7 |
| Totale | | 616.433 | 744.706 | 532.632 | 405.024 | 120.170 | 2.418.965 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

* Solo le unità produttive che hanno attivato almeno un dei seguenti sussidi : disoccupazione sospesi, CIGD,CIGS

Fonte: Elaborazioni Italia Lavoro su dati INPS – Sistema informativo percettori

Delle 1.717 unità produttive che hanno cessato l'attività dopo aver beneficiato di trattamenti d'integrazione al reddito a causa delle sospensioni, il 41,2% fanno parte del settore manifatturiero, il 18,1% del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, il 17% delle costruzioni e il 7,3% del comparto delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali.

All'interno del comparto manifatturiero il settore più colpito è quello delle industrie tessili e dell'abbigliamento (17,5%).

La provincia di Lecce ha avuto il maggior numero di aziende che hanno cessato l'attività dopo un periodo di trattamenti per sospensione, soprattutto nei settori dell'industria tessile e delle costruzioni..



Appendice 1: Nota metodologica

Le Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono quelle che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

A norma del Decreto Interministeriale del 30 ottobre 2007 “Comunicazione obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”¹⁶, a partire dal 1° marzo 2008 tutti i datori di lavoro (persone, imprese e soggetti pubblici) sono tenuti a comunicare eventi di inizio, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro ai servizi competenti, mediante una serie di moduli di comunicazione (Unificato Lav, Unificato Somm, Unimare, UnificatoUrg, Unificato VarDatori)¹⁷.

Il sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gestisce il flusso informativo di dati amministrativi che, attraverso i sistemi periferici che sono delegati alla raccolta dei dati, giungono al nodo di coordinamento nazionale.

Il sistema, nato nel marzo 2008, raccoglie dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti regolari di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente¹⁸ che interessano cittadini italiani e stranieri anche solo temporaneamente presenti nel paese, in possesso di regolare permesso di soggiorno (lavoro stagionale).

Il sistema non registra, per normativa, i rapporti di lavoro delle forze armate e quelli che interessano le figure apicali quali, ad esempio, presidenti e amministratori delegati di società pubbliche e private.

La trasformazione dell'informazione amministrativa del sistema in informazione statistica è un'operazione complessa, che è stata affidata ad un apposito Gruppo di lavoro tecnico, formato da esperti del Ministero del Lavoro, dell'Inps, dell'Istat, di Italia Lavoro e dell'Isfol. I lavori di normalizzazione delle informazioni sono ancora in corso, pertanto i dati presentati sono da considerare provvisori.

¹⁶ Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27.12.2007

¹⁷ I modelli unificati variano in base alla categoria d'appartenenza dell'utente che deve effettuare la comunicazione: 1) Modulo Unificato LAV per i datori di lavoro, pubblici e privati, di qualsiasi settore; 2) Modulo Unificato SOMM, dedicato alle agenzie per il lavoro. Le comunicazioni obbligatorie di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro sono necessarie anche in ambito marittimo, per le quali occorre far riferimento ai moduli UNIMARE. In casi particolari occorre compilare i moduli seguenti: 1) Modulo UnificatoURG, per assunzione di lavoratori in caso di urgenza dovuta a esigenze produttive (entro il primo giorno utile la comunicazione sarà completata con l'invio del Modulo Unificato LAV); 2) Modulo per la “Comunicazione semplificata per l'assunzione d'urgenza nel settore del turismo” (la comunicazione sarà completata con l'invio del Modulo Unificato LAV entro il terzo giorno successivo a quello dell'instaurazione del rapporto di lavoro); 3) Modulo Unificato VARDATORI, da utilizzare per comunicare le eventuali variazioni della ragione sociale e i trasferimenti d'azienda. Per l'adempimento delle comunicazioni obbligatorie relative ai rapporti di lavoro domestici, dal 15 marzo 2009 la competenza è stata trasferita all'INPS, che successivamente invia le comunicazioni al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attraverso il modulo Unificato LAV. cfr.<http://www.lavoro.gov.it>. Comunicazioni Obbligatorie. Modelli e Regole .

¹⁸ Art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L.296/2006.

La regione Puglia con deliberazione della Giunta Regionale 31 Luglio 2012, n. 1585, ha Costituito il “*gruppo di lavoro per la realizzazione di un sistema di raccolta ed elaborazione dati a supporto del Piano de Lavoro*”, e ha incaricato Italia Lavoro nell’operazione di ricostruzione della base dei dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie e alla realizzazione del Sistema Informativo Statistico Regionale del Lavoro (SISReL). L’operazione di ricostruzione ha permesso ad oggi di stabilizzare le serie storiche del modello UNILAV. Per tanto le tavole presenti in questo rapporto non contengono il lavoro somministrato comunicati dalle agenzie per il lavoro attraverso il modulo Unificato Somm e i rapporti di lavoro che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare.

Per l’analisi della domanda delle aziende, le tipologie di contratto che i datori di lavoro hanno comunicato sono circa 50. In questo documento si analizza il **91,31%** delle tipologie contrattuali.

- **Non si prendono in analisi i contratti in Somministrazione per via della incompleta stabilizzazione degli stessi nella fase di ricostruzione del nodo regionale.**
- **I lavoratori a domicilio e i lavoratori che si dividono uno stesso contratto (job sharing) sono molto pochi e comunque destinati ad una analisi di dettaglio.**
- **Non si prendono in considerazione i contratti di lavoro domestico. Infatti il soggetto in analisi di questo report è l’impresa e non il datore di lavoro più ampiamente inteso.**
- **Infinte le esperienze lavorative quali tirocini e lavoratori socialmente utili in quanto non costituiscono rapporti di lavoro.**

| | Macro categoria contrattuale | Categoria contrattuale | v.% |
|--|-----------------------------------|---|--------------|
| Tabella A.1 Tipologia contrattuale valori percentuali | Lavoro autonomo e parasubordinato | Lavoro autonomo e parasubordinato (Par) | 7,53 |
| | Occupazione dipendente | Contratti a tempo determinato (Ctd) | 70,45 |
| | | Contratti a tempo indeterminato (Cti) | 11,16 |
| | | Contratti apprendistato/ inserimento (Cap) | 2,17 |
| | | <i>Somministrazione (Som)</i> | <i>2,97</i> |
| | | <i>Lavoro a domicilio (Dom)</i> | <i>0,35</i> |
| | | <i>Lavoro Ripartito (Rip)</i> | <i>0,02</i> |
| | Altri dipendenti | <i>Lavoro intermittente (Int)</i> | <i>3,27</i> |
| | | <i>Lavoro domestico (Colf)</i> | <i>1,10</i> |
| | Esperienza lavorative | <i>Esperienza lavorative (Esp)</i> | <i>0,97</i> |
| | | 100,00 | |

E’ da sottolineare che le cessazioni dei rapporti di lavoro temporanei iniziati prima dell’entrata in vigore del sistema (1° marzo 2008), non prorogati o oggetto di una trasformazione dopo tale data e cessati per scadenza naturale, non sono presenti nel sistema delle C.O. ,in quanto non soggette ad obbligo di comunicazione, a meno che le relative comunicazioni non siano state comunque inviate. Tale fenomeno è evidentemente destinato ad esaurirsi nel tempo ma, allo stato attuale, le cessazioni dei rapporti a tempo determinato sicuramente presenti nel sistema sono relativi a quelli attivati dopo marzo 2008, quindi le numerosità delle cessazioni possono essere affette da una leggera sottostima.

E’ doveroso segnalare che il sistema permette di analizzare solo i flussi dei rapporti di lavoro regolari senza possibilità di ricostruzione dello stock relativo. La differenza tra attivazioni e cessazioni, in un dato periodo, non assume un significato rilevante, in quanto rappresenta comunque una misura della variazione netta di rapporti di lavoro eterogenei tra l’inizio e la fine del periodo. Inoltre, per le considerazioni fatte pocanzi sulla mancanza delle cessazioni dei rapporti a termine cominciati prima del marzo 2008, questi saldi possono essere affetti da un errore di sovrastima. Infine, va sottolineato che tali misurazioni di saldi si riferiscono ai rapporti di lavoro e non agli individui, per cui una lettura di tali indicatori in termini di variazioni di persone

occupate potrebbe condurre a cessazioni non corrette. Si rammenta, inoltre, che per quel che riguarda l'analisi degli individui interessati da attivazioni o cessazioni nulla si può dedurre in termini di disoccupazione, in quanto sono esclusi dall'osservazione i lavoratori indipendenti.

La disaggregazione territoriale dei rapporti di lavoro è relativa al luogo in cui si svolge il lavoro (nel caso di imprese il luogo dell'unità locale) e non alla residenza del lavoratore, e che il dettaglio dei settori di attività economica è fatta in base all'Ateco 2007.

Alcuni degli aspetti ancora in corso di analisi e di approfondimento sono descritti di seguito.

L'insieme delle CO che giungono al sistema generano una molteplicità di informazioni che devono essere ricondotte ai soggetti cui si riferiscono. Il sistema è in grado di agganciare queste comunicazioni, che riguardano fasi successive di uno stesso rapporto di lavoro, attraverso una chiave di linkage (costituita dal codice identificativo del datore di lavoro, del lavoratore e dalla data di inizio del rapporto). In alcuni casi, però, per problemi connessi alla qualità dei campi che costituiscono la chiave, alcune comunicazioni non si riconducono ad unità; tale aspetto si ripercuote, in particolare, sulle statistiche delle cessazioni per i casi in cui le comunicazioni di proroga, trasformazione e cessazione non sono riconducibili all'avvio del rapporto. Questa problematica, relativa a poco meno del 2% dei rapporti di lavoro, è stata affrontata con una procedura di controllo e correzione dei campi che costituiscono la chiave di linkage al fine di migliorarne la qualità.

Appendice 2: Glossario

Comunicazioni Obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006).

Contributo alla Variazione tendenziale: Ponderazione della variazione tendenziale rispetto alla distribuzione percentuale di una variabile di analisi (ad esempio il settore economico)

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Destagionalizzazione: Le serie storiche giornaliere o mensili hanno un andamento molto irregolare nel tempo, specialmente nel contesto delle dinamiche della domanda di lavoro. La stagionalità è un fenomeno di interesse che non va neutralizzato, in quanto ci permette di osservare il comportamento delle aziende in singole unità di tempo, per settore e per territorio. Tuttavia in alcune applicazioni è utile analizzare serie storiche destagionalizzate, soprattutto in analisi di tipo congiunturale.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- ▶ hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- ▶ oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro: Comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Lavoratori interessati da rapporto di lavoro (attivato/cessato): lavoratori dipendenti e collaboratori iscritti alla gestione separata c/o Inps (art.2 comma 26 L. 335 8/8/1995) che sono stati interessati da uno o più rapporti di lavoro nel periodo considerato.

Per realizzare opportunamente la misura delle persone coinvolte è necessario essere sicuri di contare, nel periodo di osservazione considerato, solo una volta un soggetto (può capitare che in un anno una stessa persona può essere soggetta a più attivazioni, su professioni, settori, province diverse, ecc.). Per ovviare alla sovrastima dei soggetti contrattualizzati si è creato un coefficiente individuale (coef_ind) in modo tale che, nell'analisi delle variabili descrittive, il totale dei lavoratori coinvolti non provochi effetti di sovrappopolazione.

In primo luogo è possibile contare il numero di Rapporti di Lavoro (RL_{IND}) attivati dalle imprese, in un dato periodo di riferimento, per un singolo individuo:

$$[3] \quad RL_{IND} = \sum_{i=1}^n X_{i,j,k}$$

con
 i = rapporti di lavoro attivati
 j = anno di riferimento
 k = individuo

Successivamente per ogni codice fiscale si calcola il coefficiente individuale ad esso associato per periodo di osservazione che nel nostro caso è l'anno.

$$[4] \quad coef_ind = \frac{1}{RL_{IND}}$$

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- ▶ hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- ▶ hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- ▶ sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Rapporto di lavoro: legame contrattuale tra un datore di lavoro e un lavoratore. Nel sistema informativo delle CO è individuato da una chiave identificativa costituita dai codici univoci del datore di lavoro, del lavoratore e dalla data di inizio del rapporto di lavoro stesso.

Rapporto di lavoro attivato, altrimenti detto assunzione: inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione Obbligatoria da parte del datore di lavoro. I Rapporti di Lavoro (RL_{att}) attivati dalle imprese in un dato periodo di riferimento sono calcolati come segue:

$$[1] \quad RL_{att} = \sum_{i=1}^n X_{i,j}$$

con
 i = rapporti di lavoro attivati
 j = anno di riferimento

Rapporto di lavoro cessato, altrimenti detto cessazione: cessazione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. Si intende per Cessazione a termine la cessazione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto, per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta cessazione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

$$[2] \quad RL_{cess} = \sum_{i=1}^n X_{f,j}$$

con

f = rapporti di lavoro cessati

j = periodo di riferimento

Ripartizione geografica/regione/provincia: territorio in cui viene svolto il rapporto di lavoro.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tipologia lavorativa. Classifica gli occupati attraverso la combinazione del loro regime orario (pieno o parziale) e del carattere dell'occupazione (permanente o a termine).

- ▶ **Occupati dipendenti a tempo pieno e autonomi a tempo pieno (standard).** Si tratta dei dipendenti a tempo pieno con un lavoro a tempo indeterminato e degli autonomi con un regime orario full time.
- ▶ **Occupati parzialmente standard.** Include gli occupati che svolgono il lavoro con un orario ridotto, sia dipendenti con un lavoro a tempo indeterminato sia autonomi.
- ▶ **Occupati atipici.** Comprende i dipendenti a termine, i collaboratori (con o senza progetto) e i prestatori d'opera occasionali, tutti contraddistinti dalla temporaneità del lavoro, a prescindere dalla tipologia d'orario.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente (mese, bimestre, trimestre).

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota Metodologica: l'indicatore di Domanda Professionale

I rapporti di lavoro e la loro durata.

Le comunicazioni obbligatorie registrano in modo sistematico le assunzioni da parte delle imprese nel tempo. E', dunque, possibile contare il numero di Rapporti di Lavoro (RL_{IND}) attivati dalle imprese, in un dato periodo

$$[1] \quad RL_{IND} = \sum_{i=1}^n X_{i,j,k}$$

con
 i = rapporti di lavoro attivati
 j = anno di riferimento
 k = individuo

di riferimento, per un singolo individuo:

Allo stesso modo è possibile contare il numero di Rapporti di Lavoro (RL_{TOT}) attivati dalle imprese in un dato periodo di riferimento:

$$[2] \quad RL_{TOT} = \sum_{i=1}^n X_{i,j}$$

con
 i = rapporti di lavoro attivati
 j = anno di riferimento

Ogni contratto naturalmente può avere una durata presunta che può andare da un minimo di un solo giorno di lavoro ad un tempo indefinito nel caso di contratti a tempo indeterminato.

Da ciò ne consegue che il numero di rapporti di lavoro attivati è un indicatore utile, ma non sufficiente per un'analisi della domanda in termini di professioni più richieste.

Il ranking dato dalla distribuzione di frequenze per profilo professionale, di tutte le attivazioni del 2010, mostra nelle prime posizioni i contratti che hanno avuto più attivazioni, ma non necessariamente quelli più duraturi nel tempo. Anzi l'effetto della precarietà di alcune professioni verrebbe senz'altro amplificata da questa graduatoria in quanto i lavori stagionali o a breve termine, avendo una durata limitata, possono essere oggetto di continue attivazioni. Viceversa i contratti più stabili hanno un numero di attivazioni minori in quanto permangono nel tempo. Risulta, quindi, utile unire all'informazione delle attivazioni un'altra informazione relativa alla durata. Proponiamo che l'informazione più utile sia calcolare, per ogni contratto, la sua durata in giorni per un periodo di tempo di osservazione definito.

Ogni contratto ha una durata prevista, dichiarata al momento dell'assunzione, e una durata effettiva, legata alla possibilità di proroghe, alla cessazione anticipata o alla trasformazione del contratto stesso. Partendo da questa considerazione è possibile calcolare il numero di giorni contrattualizzati sia come differenza fra la data finale prevista (dp) e la data iniziale (ds) sia come differenza fra la data finale effettiva (de) e la data iniziale.

Prendendo ad esempio l'anno 2011, possiamo utilizzare la data finale effettiva in quanto i dati risultano stabilizzati. Per cui la durata del rapporto di lavoro (ΔG) sarà:

$$[3] \quad \Delta G = d_{e+1} - d_s$$

con
 d_e = data fine effettiva di lavoro
 d_s = data inizio rapporto di lavoro

La variabilità della misura calcolata della formula [3] oscilla da 1 ad infinito in base alla durata del rapporto di lavoro. Al fine di standardizzare tale misura è necessario imporre un limite che permetta di valutare ciò che accade in un determinato periodo di tempo e il confronto tra i vari anni.

A questo scopo per misurare la durata in giorni del contratto va considerata sempre la durata massima di 365 giorni (Δ_{G365})¹⁹.

Quindi la differenza tra data iniziale e data finale diventa:

$$[4] \quad \Delta_{G365} = d_{e+1} - d_s \leq 365 \quad | \quad \text{se } d_{e+1} - d_s > 365 \Rightarrow \Delta_{G365} = 365$$

Ne deriva che i giorni contrattualizzati²⁰ saranno la somma dei giorni trascorsi ad un anno dalla attivazione:

$$[5] \quad GG_{365} = \sum_{i=1}^n \Delta_{G365}$$

A partire da [5] è possibile costruire un indicatore sintetico che, tenendo insieme sia il numero di attivazioni sia la durata dei contratti in un periodo di tempo definito, ci restituisce la quota dei giorni di un contratto nei 365 giorni successivi all'attivazione:

$$[6] \quad GG_{quota} = GG_{365}/365$$

Tale indicatore standardizzato oscilla fra 0 ed 1. Vale 0 se una professione non ha fatto registrare nessun contratto, mentre vale 1 se tutti i contratti di quella professione hanno avuto una durata di 365 giorni.

Tuttavia, questo indicatore non è ancora sufficiente per costruire un ranking delle professioni più richieste; infatti, presenterebbe in ordine le professioni più stabili versus le professioni meno stabili, ma non ci direbbe nulla delle persone coinvolte.

Bisogna quindi chiedersi: quante persone sono coinvolte in una particolare domanda professionale?

I rapporti di lavoro e gli individui.

Per realizzare opportunamente la misura delle persone coinvolte è necessario essere sicuri di contare, nel periodo di osservazione considerato, solo una volta un soggetto (può capitare che in un anno una stessa persona può essere soggetta a più attivazioni, su professioni, settori, province diverse, ecc.).

¹⁹ Considerando la data di attivazione vanno contati il numero di giorni contrattualizzati alla stessa data dell'anno successivo.

²⁰ I giorni contrattualizzati non sono i giorni di lavoro. I gironi lavorati sono quelli previsti dal CCNL o in mancanza di questi da accordi fra i contraenti del contratto e, pertanto, non sono un'informazione universalmente disponibile nel sistema delle comunicazioni obbligatorie. L'analisi dei livelli di inquadramento uniti alla riclassificazione dei Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro è un filone di ricerca ancora in ritardo rispetto ad altri aspetti di analisi sulle comunicazioni obbligatorie.

Per ovviare alla sovrastima dei soggetti contrattualizzati si è creato un coefficiente individuale in modo tale che, nell'analisi delle variabili descrittive, il totale dei lavoratori coinvolti non provochi effetti di sovrappopolazione.

$$[7] \quad coef_ind = \frac{1}{RLIND}$$

Tale coefficiente vale 1 se un lavoratore è interessato solo da un rapporto di lavoro mentre è frazioni di 1 se aumenta il numero di rapporti di lavoro in cui il lavoratore è coinvolto.

L'indicatore di domanda professionale.

A questo punto è possibile costruire l'indicatore finale di domanda professionale come il prodotto fra la quota dei giorni contrattualizzati standardizzata moltiplicata per il coefficiente individuale:

$$[9] \quad dom_prof = GG_{quota} * coef_ind$$

Appendice 3: Tabelle Statistiche

A) Forze di lavoro

| Tavola A1.1 | PROVINCE | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|--|--------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Tasso di attività (15-64 anni) in Puglia per provincia e nelle ripartizioni | Bari | 54,5 | 55,5 | 53,2 | 54,6 | 54,7 | 57,6 |
| | BAT | .. | .. | .. | 47,2 | 46,9 | 45,0 |
| | Brindisi | 51,8 | 52,4 | 50,0 | 48,4 | 52,2 | 52,9 |
| | Foggia | 47,8 | 47,7 | 48,2 | 48,8 | 47,5 | 50,1 |
| | Lecce | 54,6 | 53,7 | 53,8 | 54,0 | 52,7 | 54,6 |
| Anni 2007-2012 (valori percentuali) | Taranto | 50,5 | 50,9 | 48,5 | 48,6 | 50,7 | 52,6 |
| | PUGLIA | 52,6 | 52,9 | 51,5 | 51,4 | 51,6 | 53,5 |
| | Mezzogiorno | 52,4 | 52,4 | 51,1 | 50,8 | 51,0 | 53,0 |
| | ITALIA | 62,5 | 63,0 | 62,4 | 62,2 | 62,2 | 63,7 |

Fonte: RCFL – Istat

| Tavola A1.2 | PROVINCE | Tasso di occupazione | | | Tasso di attività | | | Tasso di disoccupazione | | |
|---|-----------------|-----------------------------|-------------|-------------|--------------------------|-------------|-------------|--------------------------------|-------------|-------------|
| | | 2010 | 2010 | 2010 | 2010 | 2010 | 2011 | 2010 | 2011 | 2012 |
| Tasso di occupazione, di disoccupazione e di attività (15-34 anni) in Puglia per provincia | Bari | 40,5 | 49,3 | 17,9 | 17,9 | 17,9 | 38,1 | 17,9 | 20,5 | 26,9 |
| | BAT | 35,3 | 45,0 | 21,6 | 21,6 | 21,6 | 35,6 | 21,6 | 19,4 | 18,4 |
| | Brindisi | 33,5 | 43,9 | 23,7 | 23,7 | 23,7 | 36,9 | 23,7 | 19,7 | 21,6 |
| | Foggia | 31,2 | 41,7 | 25,3 | 25,3 | 25,3 | 28,4 | 25,3 | 26,2 | 32,4 |
| | Lecce | 34,4 | 49,1 | 29,8 | 29,8 | 29,8 | 35,2 | 29,8 | 25,2 | 29,0 |
| Anni 2010-2012 (valori percentuali) | Taranto | 35,1 | 45,9 | 23,4 | 23,4 | 23,4 | 37,6 | 23,4 | 19,2 | 24,9 |
| | PUGLIA | 35,9 | 46,6 | 23,0 | 23,0 | 23,0 | 35,6 | 23,0 | 21,8 | 26,4 |

Fonte: RCFL – Istat

| | | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---|--------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Tavola A1.3 Incidenza percentuale dei lavoratori a tempo parziale sul totale dei lavoratori, per genere, classe di età e settore di attività economica Media 2012 (valori percentuali) | Genere | | | | | | |
| | Maschi | 4,5 | 5,3 | 5,3 | 5,5 | 5,8 | 6,7 |
| | Femmine | 22,5 | 23,9 | 26,1 | 27,3 | 27,6 | 28,8 |
| | Classe di età | | | | | | |
| | 15-24 | 17,0 | 20,7 | 21,7 | 26,8 | 27,4 | 31,0 |
| | 25-34 | 13,7 | 14,5 | 15,9 | 16,1 | 17,0 | 18,7 |
| | 35-44 | 10,4 | 11,1 | 11,5 | 12,1 | 13,5 | 14,7 |
| | 45-54 | 6,9 | 7,8 | 8,8 | 9,9 | 9,1 | 10,4 |
| | 55-64 | 5,6 | 6,9 | 7,3 | 6,6 | 7,3 | 7,8 |
| | Settore di attività economica | | | | | | |
| | Agricoltura | 6,7 | 8,1 | 5,5 | 7,9 | 8,2 | 9,2 |
| | Servizi | 13,1 | 14,0 | 15,1 | 15,8 | 16,2 | 17,9 |
| | Industria | 5,2 | 6,3 | 6,1 | 6,6 | 7,4 | 6,8 |
| | Totale | | | | | | |
| | Totale | 10,3 | 11,4 | 12,1 | 12,8 | 13,2 | 14,4 |

Fonte: RCFL - Istat

| Tavola A1.4 | PROVINCIE | Agricoltura | Altre attività | Commercio | Costruzioni | Industria in senso stretto | Totale |
|--|--------------------|----------------|------------------|----------------|----------------|----------------------------------|------------------|
| Occupati per settore di attività economica* e provincia in Puglia per provincia e nel Mezzogiorno Media 2012 (valori assoluti) | Bari | 19.747 | 227.247 | 60.352 | 37.476 | 62241,5 | 407.063 |
| | BAT | 12.359 | 45.196 | 16.357 | 10.537 | 19970,7 | 104.420 |
| | Brindisi | 15.966 | 58.359 | 21.627 | 9.785 | 16545,65 | 122.282 |
| | Foggia | 20.779 | 87.735 | 28.350 | 15.533 | 19225,875 | 171.622 |
| | Lecce | 12.294 | 123.171 | 42.678 | 19.363 | 39503,4 | 237.010 |
| | Taranto | 25.475 | 85.800 | 20.304 | 9.535 | 34140,575 | 175.253 |
| | PUGLIA | 106.619 | 627.507 | 189.667 | 102.230 | 191627,7 | 1.217.651 |
| | Mezzogiorno | 405.837 | 3.403.329 | 978.366 | 496.825 | 802674,275 | 6.087.032 |

Fonte: RCFL - Istat

*Settore di attività economica: classificazione Ateco a 5 modalità

Tavola A1.5
Indicatori
complementari per
categoria, genere e
provincia

Media
(valori assoluti e
percentuali)

| PROVINCIA | Inattivi disponibili a lavorare ma che non cercano lavoro | | | | Inattivi che cercano lavoro ma non disponibili | | | | Sottoccupati part time | | | |
|---------------|---|----------------|----------------|----------------|--|--------------|--------------|----------------|------------------------|---------------|---------------|----------------|
| | M | F | Totale | % sul tot. Fdl | M | F | Totale | % sul tot. Fdl | M | F | Totale | % sul tot. Fdl |
| Bari | 26.860 | 61.388 | 88.248 | 17,9 | 702 | 906 | 1.608 | 0,3 | 4.512 | 5.591 | 10.103 | 2,1 |
| BAT | 21.294 | 33.542 | 54.836 | 45,5 | 256 | 133 | 389 | 0,3 | 304 | 2.084 | 2.387 | 2,0 |
| Brindisi | 15.001 | 27.760 | 42.760 | 30,0 | 649 | 391 | 1.040 | 0,7 | 2.264 | 2.965 | 5.229 | 3,7 |
| Foggia | 22.239 | 35.392 | 57.630 | 27,1 | 130 | 628 | 758 | 0,4 | 1.038 | 1.142 | 2.180 | 1,0 |
| Lecce | 17.305 | 33.660 | 50.964 | 17,3 | 1.419 | 1.018 | 2.437 | 0,8 | 3.020 | 5.454 | 8.474 | 2,9 |
| Taranto | 13.087 | 30.802 | 43.889 | 21,5 | 447 | 470 | 917 | 0,4 | 672 | 2.159 | 2.830 | 1,4 |
| PUGLIA | 115.785 | 222.544 | 338.329 | 23,1 | 3.602 | 3.547 | 7.149 | 0,5 | 11.811 | 19.394 | 31.205 | 2,1 |

Fonte: RCFL – Istat

| CARATTERISTICHE LAVORATIVE | | v.a. | v. % | |
|---|--|------------------|--------------|-------------|
| Tavola A1.6 Occupati (15-64 anni) per caratteristiche lavorative | Autonomo | 296.472 | 24,3 | |
| | Collaboratore | 19.674 | 1,6 | |
| | Dipendente | 901.504 | 74,0 | |
| | <i>Tempo determinato</i> | 179.052 | 19,9 | |
| | <i>Tempo indeterminato</i> | 722.453 | 80,1 | |
| | Totale occupati | 1.217.651 | 100,0 | |
| Media 2012 (valori percentuali) | ORARIO DI LAVORO | | v.a. | v. % |
| | Tempo pieno | 1.041.766 | 85,6 | |
| | Tempo parziale | 175.885 | 14,4 | |
| | Totale occupati | 1.217.651 | 100,0 | |
| | GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI | | v.a. | v. % |
| | Legislatori, imprenditori e alta dirigenza | 32.303 | 2,7 | |
| Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione | 144.889 | 11,9 | | |
| Professioni tecniche | 166.757 | 13,7 | | |
| Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio | 114.083 | 9,4 | | |
| Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi | 244.370 | 20,1 | | |
| Artigiani, operai specializzati e agricoltori | 223.520 | 18,4 | | |
| Conducenti di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli | 86.638 | 7,1 | | |
| Professioni non qualificate | 167.939 | 13,8 | | |
| Forze armate | 37.150 | 3,1 | | |
| Totale occupati | 1.217.651 | 100,0 | | |
| POSIZIONE NELLA PROFESSIONE | | v.a. | v. % | |
| Apprendista | 3.992 | 0,3 | | |
| Coadiuvante nell'azienda familiare | 15.081 | 1,2 | | |
| Collaborazione coordinata e continuativa | 15.376 | 1,3 | | |
| Dirigente | 16.580 | 1,4 | | |
| Impiegato | 358.188 | 29,4 | | |
| Imprenditore | 10.547 | 0,9 | | |
| Lavoratore in proprio | 208.849 | 17,2 | | |
| Lavoratore presso il proprio domicilio per conto di una impresa | 339 | 0,0 | | |
| Libero Professionista | 60.255 | 4,9 | | |
| Operaio | 465.037 | 38,2 | | |
| Prestazione d'opera occasionale | 4.298 | 0,4 | | |
| Quadro | 57.368 | 4,7 | | |
| Socio di cooperativa | 1.740 | 0,1 | | |
| Totale occupati | 1.217.651 | 100,0 | | |

Fonte: RCFL – Istat

| | | T1- 2010 | T2- 2010 | T3- 2010 | T4- 2010 | T1- 2011 | T2- 2011 | T3- 2011 | T4- 2011 | T1- 2012 | T2- 2012 | T3- 2012 | T4- 2012 | T1- 2013 | T2- 2013 |
|--|-----------------------|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | | Tavola 1.7 – Tasso di disoccupazione (15-74 anni) in Puglia per provincia, nel Mezzogiorno e in Italia | | | | | | | | | | | | | |
| I trim. 2010– II trim. 2013 (valori percentuali) | Bari | 12,7 | 9,9 | 10,6 | 11,6 | 11,2 | 11,3 | 13,2 | 12,9 | 13,5 | 13,7 | 15,7 | 20,8 | 19,4 | 17,5 |
| | Barletta-Andria-Trani | 14,1 | 15,0 | 11,3 | 12,5 | 14,8 | 9,2 | 13,8 | 11,6 | 11,1 | 9,3 | 13,1 | 14,1 | 17,3 | 21,4 |
| | Brindisi | 11,3 | 15,7 | 13,5 | 17,7 | 16,6 | 8,9 | 11,1 | 15,1 | 15,0 | 12,7 | 12,4 | 12,2 | 18,6 | 15,6 |
| | Foggia | 14,5 | 13,3 | 11,8 | 14,7 | 14,4 | 10,4 | 15,3 | 17,8 | 18,1 | 17,3 | 15,8 | 21,2 | 19,5 | 20,0 |
| | Lecce | 18,6 | 17,3 | 16,6 | 18,3 | 16,5 | 15,3 | 13,8 | 17,0 | 18,9 | 20,3 | 14,3 | 19,7 | 21,7 | 22,8 |
| | Taranto | 12,7 | 14,0 | 9,7 | 13,4 | 12,4 | 12,4 | 8,5 | 11,4 | 16,3 | 14,6 | 8,2 | 13,1 | 17,0 | 17,6 |
| | PUGLIA | 14,2 | 13,5 | 12,2 | 14,3 | 13,8 | 11,7 | 12,8 | 14,3 | 15,6 | 15,2 | 13,8 | 18,2 | 19,2 | 19,2 |
| | <i>Mezzogiorno</i> | <i>14,3</i> | <i>13,5</i> | <i>12,1</i> | <i>13,7</i> | <i>14,1</i> | <i>13,1</i> | <i>12,4</i> | <i>14,9</i> | <i>17,7</i> | <i>17,1</i> | <i>15,5</i> | <i>18,3</i> | <i>20,1</i> | <i>19,8</i> |
| | <i>Italia</i> | <i>9,1</i> | <i>8,4</i> | <i>7,6</i> | <i>8,7</i> | <i>8,6</i> | <i>7,8</i> | <i>7,7</i> | <i>9,6</i> | <i>11,0</i> | <i>10,5</i> | <i>9,8</i> | <i>11,6</i> | <i>12,8</i> | <i>12,1</i> |

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

| | | T1- 2010 | T2- 2010 | T3- 2010 | T4- 2010 | T1- 2011 | T2- 2011 | T3- 2011 | T4- 2011 | T1- 2012 | T2- 2012 | T3- 2012 | T4- 2012 | T1- 2013 | T2- 2013 |
|--|-----------------------|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | | Tavola 1.8 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni) in Puglia per provincia, nel Mezzogiorno e in Italia | | | | | | | | | | | | | |
| I trim. 2010– II trim. 2013 (valori percentuali) | Bari | 27,5 | 24,1 | 23,7 | 24,4 | 27,8 | 26,6 | 28,0 | 26,0 | 28,3 | 25,5 | 28,1 | 32,8 | 32,4 | 31,0 |
| | Barletta-Andria-Trani | 37,4 | 39,1 | 42,0 | 35,0 | 38,5 | 32,7 | 39,6 | 36,9 | 40,1 | 35,8 | 41,0 | 40,8 | 40,7 | 43,4 |
| | Brindisi | 39,0 | 36,9 | 35,7 | 35,0 | 35,4 | 28,7 | 32,3 | 30,9 | 36,1 | 30,3 | 29,8 | 36,6 | 38,0 | 33,2 |
| | Foggia | 30,9 | 30,5 | 31,9 | 33,1 | 32,7 | 29,9 | 35,4 | 36,2 | 31,9 | 31,8 | 36,7 | 41,7 | 40,3 | 38,7 |
| | Lecce | 29,8 | 28,7 | 28,5 | 28,7 | 28,0 | 29,4 | 28,9 | 28,7 | 32,7 | 31,1 | 26,2 | 31,6 | 34,9 | 33,9 |
| | Taranto | 27,6 | 28,7 | 30,6 | 30,9 | 30,8 | 27,9 | 28,4 | 29,2 | 31,1 | 30,0 | 24,9 | 27,7 | 34,8 | 34,0 |
| | PUGLIA | 30,6 | 29,4 | 29,9 | 29,6 | 30,9 | 28,6 | 30,9 | 30,0 | 32,0 | 29,7 | 30,0 | 34,4 | 35,8 | 34,6 |
| | <i>Mezzogiorno</i> | <i>32,5</i> | <i>31,4</i> | <i>30,9</i> | <i>31,5</i> | <i>32,2</i> | <i>31,1</i> | <i>32,1</i> | <i>32,9</i> | <i>34,9</i> | <i>33,9</i> | <i>33,4</i> | <i>34,6</i> | <i>36,6</i> | <i>35,9</i> |
| | <i>Italia</i> | <i>18,0</i> | <i>17,3</i> | <i>17,2</i> | <i>17,7</i> | <i>17,8</i> | <i>17,0</i> | <i>18,0</i> | <i>18,9</i> | <i>20,3</i> | <i>19,6</i> | <i>19,6</i> | <i>20,6</i> | <i>22,0</i> | <i>21,1</i> |

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

B) Comunicazioni obbligatorie

| Tavola B2.1 | Anno | | Maschi | | Femmine | | Totale | |
|--|----------------|------------------|----------------|------------------|----------------|------------------|----------------|--------------|
| | Tipo Contratto | | v.a. | v.% | v.a. | v.% | v.a. | v.% |
| | | | | | | | | |
| Rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto, anno e genere del lavoratore interessato | 2009 | | 484.117 | 56,0 | 380.965 | 44,0 | 865.082 | 100,0 |
| | | CTD | 373.696 | 55,9 | 295.058 | 44,1 | 668.754 | 100,0 |
| | | CTI | 70.202 | 68,6 | 32.102 | 31,4 | 102.304 | 100,0 |
| | | PAR | 27.589 | 39,5 | 42.325 | 60,5 | 69.914 | 100,0 |
| | | CAP | 12.630 | 52,4 | 11.480 | 47,6 | 24.110 | 100,0 |
| Anni 2009-2012 | 2010 | | 512.155 | 56,4 | 395.378 | 43,6 | 907.533 | 100,0 |
| | | CTD | 396.052 | 56,8 | 300.897 | 43,2 | 696.949 | 100,0 |
| | | CTI | 70.888 | 68,2 | 33.007 | 31,8 | 103.895 | 100,0 |
| | | PAR | 32.315 | 38,8 | 50.952 | 61,2 | 83.267 | 100,0 |
| | | CAP | 12.900 | 55,1 | 10.522 | 44,9 | 23.422 | 100,0 |
| | 2011 | | 509.539 | 56,2 | 396.343 | 43,8 | 905.882 | 100,0 |
| | | CTD | 397.981 | 56,8 | 302.720 | 43,2 | 700.701 | 100,0 |
| | | CTI | 70.320 | 66,1 | 36.110 | 33,9 | 106.430 | 100,0 |
| | | PAR | 30.746 | 38,4 | 49.393 | 61,6 | 80.139 | 100,0 |
| | | CAP | 10.492 | 56,4 | 8.120 | 43,6 | 18.612 | 100,0 |
| | 2012 | | 541.002 | 57,3 | 403.780 | 42,7 | 944.782 | 100,0 |
| | | CTD | 430.143 | 58,0 | 311.151 | 42,0 | 741.294 | 100,0 |
| | | CTI | 69.913 | 64,3 | 38.787 | 35,7 | 108.700 | 100,0 |
| | | PAR | 31.917 | 40,7 | 46.434 | 59,3 | 78.351 | 100,0 |
| | | CAP | 9.029 | 54,9 | 7.408 | 45,1 | 16.437 | 100,0 |
| Totale | | 2.046.813 | 56,5 | 1.576.466 | 43,5 | 3.623.279 | 100,0 | |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

| Tavola B2.2 | Anno | | Maschi | | Femmine | | Totale | |
|---|----------------|------------------|--------------------|------------------|--------------------|------------------|--------------------|--------------|
| | Tipo Contratto | | v.a. (in migliaia) | v.% | v.a. (in migliaia) | v.% | v.a. (in migliaia) | v.% |
| | | | | | | | | |
| Giorni contrattualizzati per tipologia di contratto, anno e genere del lavoratore interessato | 2009 | | 524.166 | 56,6 | 401.533 | 43,4 | 925.699 | 100,0 |
| | CTD | | 302.430 | 56,0 | 237.591 | 44,0 | 540.021 | 100,0 |
| | CTI | | 162.675 | 64,4 | 90.095 | 35,6 | 252.770 | 100,0 |
| | PAR | | 28.707 | 39,9 | 43.318 | 60,1 | 72.025 | 100,0 |
| | CAP | | 30.354 | 49,9 | 30.529 | 50,1 | 60.883 | 100,0 |
| Anni 2009-2012 Valori assoluti, Valori percentuali sul totale | 2010 | | 543.829 | 57,5 | 401.666 | 42,5 | 945.495 | 100,0 |
| | CTD | | 316.565 | 57,5 | 234.422 | 42,5 | 550.986 | 100,0 |
| | CTI | | 164.566 | 63,9 | 93.154 | 36,1 | 257.720 | 100,0 |
| | PAR | | 31.485 | 40,9 | 45.497 | 59,1 | 76.982 | 100,0 |
| | CAP | | 31.213 | 52,2 | 28.594 | 47,8 | 59.808 | 100,0 |
| | 2011 | | 543.546 | 57,4 | 403.625 | 42,6 | 947.171 | 100,0 |
| | CTD | | 322.220 | 58,1 | 232.306 | 41,9 | 554.526 | 100,0 |
| | CTI | | 163.406 | 61,5 | 102.295 | 38,5 | 265.701 | 100,0 |
| | PAR | | 32.558 | 40,8 | 47.188 | 59,2 | 79.746 | 100,0 |
| | CAP | | 25.362 | 53,7 | 21.836 | 46,3 | 47.199 | 100,0 |
| | 2012 | | 546.304 | 56,9 | 413.712 | 43,1 | 960.016 | 100,0 |
| | CTD | | 334.441 | 58,0 | 242.562 | 42,0 | 577.003 | 100,0 |
| | CTI | | 155.782 | 59,5 | 105.983 | 40,5 | 261.765 | 100,0 |
| PAR | | 32.443 | 42,0 | 44.733 | 58,0 | 77.176 | 100,0 | |
| CAP | | 23.638 | 53,6 | 20.434 | 46,4 | 44.072 | 100,0 | |
| Totale | | 2.157.846 | 57,1 | 1.620.536 | 42,9 | 3.778.382 | 100,0 | |

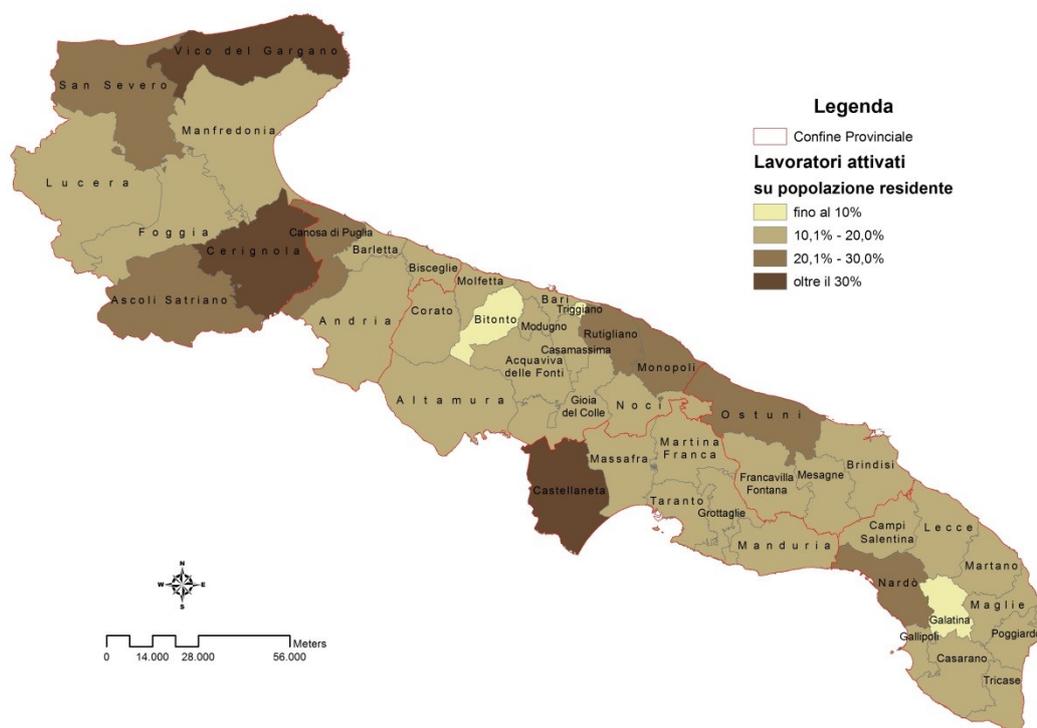
Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Cartogramma 1.5

**Lavoratori
attivati
sulla popolazione
15-64 anni
per Centro per
l'Impiego (CPI)**

Valori percentuali

Anno 2012



Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

Tavola B2.3

**Lavoratori
per tipologia di
contratto, anno e
genere del
lavoratore
interessato**

Valori assoluti,
Valori percentuali
sul totale

Anni 2009-2012

| Anno | Tipo Contratto | Maschi | | Femmine | | Totale | |
|---------------|----------------|------------------|-------------|----------------|-------------|------------------|--------------|
| | | v.a. | v.%. | v.a. | v.%. | v.a. | v.%. |
| 2009 | | 246.996 | 56,0 | 194.264 | 44,0 | 441.260 | 100,0 |
| | CTD | 165.276 | 55,0 | 135.217 | 45,0 | 300.493 | 100,0 |
| | CTI | 56.304 | 66,7 | 28.114 | 33,3 | 84.418 | 100,0 |
| | PAR | 14.729 | 41,2 | 21.001 | 58,8 | 35.730 | 100,0 |
| | CAP | 10.688 | 51,8 | 9.932 | 48,2 | 20.620 | 100,0 |
| 2010 | | 259.856 | 57,2 | 194.191 | 42,8 | 454.047 | 100,0 |
| | CTD | 175.810 | 56,8 | 133.745 | 43,2 | 309.555 | 100,0 |
| | CTI | 56.805 | 66,1 | 29.088 | 33,9 | 85.893 | 100,0 |
| | PAR | 16.256 | 42,4 | 22.081 | 57,6 | 38.337 | 100,0 |
| | CAP | 10.985 | 54,2 | 9.277 | 45,8 | 20.262 | 100,0 |
| 2011 | | 255.667 | 57,1 | 191.882 | 42,9 | 447.550 | 100,0 |
| | CTD | 174.307 | 57,1 | 130.980 | 42,9 | 305.287 | 100,0 |
| | CTI | 56.562 | 63,8 | 32.025 | 36,2 | 88.587 | 100,0 |
| | PAR | 15.914 | 42,2 | 21.790 | 57,8 | 37.703 | 100,0 |
| | CAP | 8.885 | 55,6 | 7.087 | 44,4 | 15.972 | 100,0 |
| 2012 | | 263.376 | 57,2 | 197.295 | 42,8 | 460.671 | 100,0 |
| | CTD | 184.074 | 57,4 | 136.494 | 42,6 | 320.569 | 100,0 |
| | CTI | 55.585 | 62,3 | 33.672 | 37,7 | 89.258 | 100,0 |
| | PAR | 16.026 | 43,6 | 20.716 | 56,4 | 36.741 | 100,0 |
| | CAP | 7.691 | 54,5 | 6.413 | 45,5 | 14.104 | 100,0 |
| Totale | | 1.025.896 | 56,9 | 777.632 | 43,1 | 1.803.528 | 100,0 |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

| Tavola B1.11 | | Anno | Trimestre | Industria | Costruzioni | Commercio | Turismo | Altri Settori | totale |
|--|------|--------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------|
| Lavoratori avviati con contratto in Apprendistato per settore III - 2008 II- 2012 valori assoluti | 2008 | 2008-3 | 1.015 | 1.193 | 1.269 | 1.205 | 1.224 | 5.906 | |
| | | 2008-4 | 1.059 | 1.215 | 1.467 | 637 | 1.359 | 5.736 | |
| | 2009 | 2009-1 | 943 | 1.082 | 1.108 | 473 | 1.408 | 5.014 | |
| | | 2009-2 | 866 | 1.268 | 1.176 | 1.159 | 1.415 | 5.883 | |
| | | 2009-3 | 781 | 996 | 1.086 | 1.083 | 957 | 4.903 | |
| | | 2009-4 | 814 | 972 | 1.313 | 580 | 1.141 | 4.820 | |
| | 2010 | 2010-1 | 857 | 1.144 | 1.349 | 488 | 1.506 | 5.343 | |
| | | 2010-2 | 823 | 1.322 | 1.161 | 972 | 1.276 | 5.554 | |
| | | 2010-3 | 751 | 956 | 1.078 | 1.019 | 1.026 | 4.830 | |
| | | 2010-4 | 780 | 950 | 1.171 | 539 | 1.095 | 4.535 | |
| | 2011 | 2011-1 | 748 | 1.024 | 1.092 | 494 | 1.123 | 4.480 | |
| | | 2011-2 | 703 | 962 | 960 | 959 | 938 | 4.521 | |
| | | 2011-3 | 543 | 756 | 787 | 777 | 811 | 3.675 | |
| | | 2011-4 | 583 | 625 | 841 | 357 | 891 | 3.296 | |
| | 2012 | 2012-1 | 800 | 860 | 1.186 | 595 | 1.131 | 4.571 | |
| | | 2012-2 | 534 | 681 | 813 | 762 | 826 | 3.616 | |
| | | 2012-3 | 442 | 451 | 626 | 621 | 730 | 2.871 | |
| | | 2012-4 | 436 | 520 | 859 | 538 | 694 | 3.047 | |
| | 2013 | 2013-1 | 383 | 360 | 421 | 293 | 565 | 2.022 | |
| | | 2013-2 | 270 | 365 | 431 | 621 | 458 | 2.145 | |
| Totale | | | 14.128 | 17.701 | 20.194 | 14.172 | 20.572 | 86.767 | |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

| | | Trimestre | Industria | Costruzioni | Commercio | Turismo | Altri Settori | totale |
|---|---------------|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|---------------|--------------|
| Tavola B1.11_2 Lavoratori avviati con contratto in Apprendistato per settore III - 2008 II- 2012 valori percentuali | 2008 | 2008-3 | 17,2 | 20,2 | 21,5 | 20,4 | 20,7 | 100,0 |
| | | 2008-4 | 18,5 | 21,2 | 25,6 | 11,1 | 23,7 | 100,0 |
| | 2009 | 2009-1 | 18,8 | 21,6 | 22,1 | 9,4 | 28,1 | 100,0 |
| | | 2009-2 | 14,7 | 21,5 | 20,0 | 19,7 | 24,1 | 100,0 |
| | | 2009-3 | 15,9 | 20,3 | 22,2 | 22,1 | 19,5 | 100,0 |
| | | 2009-4 | 16,9 | 20,2 | 27,2 | 12,0 | 23,7 | 100,0 |
| | | 2010-1 | 16,0 | 21,4 | 25,2 | 9,1 | 28,2 | 100,0 |
| | 2010 | 2010-2 | 14,8 | 23,8 | 20,9 | 17,5 | 23,0 | 100,0 |
| | | 2010-3 | 15,6 | 19,8 | 22,3 | 21,1 | 21,2 | 100,0 |
| | | 2010-4 | 17,2 | 21,0 | 25,8 | 11,9 | 24,1 | 100,0 |
| | | 2011-1 | 16,7 | 22,9 | 24,4 | 11,0 | 25,1 | 100,0 |
| | 2011 | 2011-2 | 15,5 | 21,3 | 21,2 | 21,2 | 20,7 | 100,0 |
| | | 2011-3 | 14,8 | 20,6 | 21,4 | 21,1 | 22,1 | 100,0 |
| | | 2011-4 | 17,7 | 18,9 | 25,5 | 10,8 | 27,0 | 100,0 |
| | | 2012-1 | 17,5 | 18,8 | 25,9 | 13,0 | 24,7 | 100,0 |
| | 2012 | 2012-2 | 14,8 | 18,8 | 22,5 | 21,1 | 22,8 | 100,0 |
| | | 2012-3 | 15,4 | 15,7 | 21,8 | 21,6 | 25,4 | 100,0 |
| | | 2012-4 | 14,3 | 17,1 | 28,2 | 17,7 | 22,8 | 100,0 |
| | | 2013-1 | 18,9 | 17,8 | 20,8 | 14,5 | 28,0 | 100,0 |
| | 2013 | 2013-2 | 12,6 | 17,0 | 20,1 | 28,9 | 21,3 | 100,0 |
| | Totale | | 16,3 | 20,4 | 23,3 | 16,3 | 23,7 | 100,0 |

Fonte: Sistema Informativo Lavoro – CO-UNILAV nodo regionale Puglia

C) Figure professionali

Le tavole che seguono presentano la domanda di lavoro per le ulteriori figure del repertorio regionale.

La domanda è calcolata rispetto alla somma delle professioni ISTAT richieste. Alcune figure condividono le stesse associazioni con le mansioni Istat di riferimento. Tali figure sono in corsivo e riportano in nota la o le figure con le quali condividono l'identica associazione a ISTAT.

Tavola C1.1: figure professionali di rilevanza MEDIA, domanda di lavoro 2011 e 2012, variazione percentuale.

| figura professionale | Dom 2011 | Dom 2012 | variazioni |
|--|----------|----------|------------|
| f60 - (60) - tecnico delle attività di realizzazione di modelli di abbigliamento nuovi o preesistenti | 1.174 | 988 | -16% |
| f374 - (374) - tecnico della definizione e gestione della contabilità analitica e della predisposizione del budget | 2.003 | 982 | -51% |
| f98 - (98) - tecnico delle attività di studio, ricerca e disegno di costumi per spettacoli teatrali e cinematografici | 1.165 | 972 | -17% |
| f140 - (140) - addetto alle attività di gestione e controllo della contabilità del magazzino | 1.992 | 922 | -54% |
| f71 - (71) - addetto alle operazioni di alimentazione, avviamento e funzionamento di macchine utilizzate nel processo produttivo | 1.025 | 919 | -10% |
| f234 - (234) - addetto alle operazioni di intonacatura, stuccatura, gessatura | 980 | 911 | -7% |
| f132 - (132) - tecnico delle attività di conduzione del vigneto e di gestione della cantina | 930 | 897 | -4% |
| f59 - (59) - tecnico delle attività di realizzazione di modelli, di prototipi/campioni di calzature nuovi o preesistenti | 1.112 | 873 | -21% |
| f203 - (203) - tecnico di elaborazione, definizione, aggiornamento e gestione di procedure aziendali in materia di assicurazione di qualità | 712 | 836 | 18% |
| f403 - (403) - addetto alle operazioni di montaggio, finitura e manutenzione di imbarcazioni da diporto | 894 | 826 | -8% |
| f69 - (69) - tecnico dell'esecuzione e riadattamento di capi d'abbigliamento | 984 | 816 | -17% |
| f370 - (370) - tecnico della progettazione e realizzazione di decori e pitture su ceramica e vetro | 997 | 804 | -19% |
| f394 - (394) - tecnico della progettazione, creazione e realizzazione di oggetti in metallo | 987 | 789 | -20% |
| f242 - (242) - addetto alla conduzione di impianti di lavorazione e confezionamento di prodotti agroalimentari | 971 | 787 | -19% |
| f388 - (388) - addetto alla riparazione di autoveicoli e autoarticolati | 1.118 | 768 | -31% |
| f279 - (279) - tecnico delle attività di realizzazione di modelli di costruzioni di calzatura nuovi o preesistenti | 949 | 744 | -22% |
| f307 - (307) - addetto alle operazioni di realizzazione di prototipi di abbigliamento | 771 | 723 | -6% |
| f11 - (11) - responsabile della programmazione e promozione delle vendite, approvvigionamento e gestione degli ordini, controllo della gestione amministrativa | 870 | 692 | -20% |
| f235 - (235) - addetto alle operazioni di scavo, carico, scarico, conglomeramento di cemento e trasporto di materiali | 709 | 658 | -7% |
| f332 - (332) - addetto alle attività di prima accoglienza, informazione e assistenza ai clienti di agenzia assicurativa | 737 | 646 | -12% |
| f378 - (378) - addetto alla realizzazione di interviste telefoniche e alla vendita di prodotti/servizi nell'ambito di call center | 725 | 619 | -15% |
| f252 - (252) - addetto al servizio di accoglienza, all'acquisizione di prenotazioni, alla gestione dei reclami ed all'espletamento delle attività di segreteria amministrativa | 546 | 618 | 13% |
| f76 - (76) - addetto al montaggio meccanizzato della tomaia | 872 | 575 | -34% |
| <i>f_297 - (75) - tecnico delle attività di realizzazione e riparazione di scarpe</i> ²¹ | 760 | 572 | -25% |
| f202 - (202) - tecnico delle attività di accertamento della qualità di materie prime, semilavorati, prodotti farmaceutici finiti, acque ed ambiente | 621 | 566 | -9% |
| f176 - (176) - tecnico delle attività di installazione, programmazione e manutenzione di sistemi di programmazione e controllo della produzione industriale | 681 | 518 | -24% |
| f264 - (264) - tecnico della realizzazione di disegni tecnici attraverso rappresentazioni bidimensionali e tridimensionali foto realistiche | 550 | 480 | -13% |
| f201 - (201) - tecnico dello svolgimento di attività di ricerca biochimica | 519 | 476 | -8% |
| f262 - (262) - tecnico della progettazione di mobili e complementi | 523 | 438 | -16% |
| f232 - (232) - addetto alle operazioni di pittura, stuccatura, rifinitura e decorazione edilizia | 514 | 436 | -15% |
| f175 - (175) - tecnico delle attività di installazione, configurazione, manutenzione e riparazione di reti informatiche | 581 | 431 | -26% |
| f416 - (416) - addetto alle operazioni di attrezzaggio delle macchine, di saldatura e di controllo della qualità dei processi di saldatura | 486 | 419 | -14% |
| f200 - (200) - tecnico della progettazione e realizzazione di studi clinici e dello sviluppo di nuovi farmaci | 464 | 418 | -10% |
| f172 - (172) - responsabile della progettazione e dello sviluppo di programmi informatici | 554 | 417 | -25% |
| f171 - (171) - responsabile della progettazione di procedure software e applicazioni informatiche | 554 | 416 | -25% |
| f169 - (169) - responsabile del marketing e delle strategie commerciali per la vendita online di prodotti o servizi | 392 | 412 | 5% |
| <i>f_173 - (178) - tecnico della progettazione, implementazione e manutenzione di sistemi di gestione di database</i> ²² | 519 | 388 | -25% |

²¹ (282) - addetto alle operazioni di masticiatura, cucitura e taglio di pelle/tessuto

²² (181) - tecnico delle attività di progettazione, sviluppo e aggiornamento di siti web; (180) - tecnico delle attività di installazione, configurazione, collaudo, manutenzione e riparazione di sistemi di comunicazioni multimediali; (177) - tecnico della programmazione e dello sviluppo di siti internet e pagine web; (173) - tecnico della programmazione e dello sviluppo di programmi informatici

| | | | |
|---|-----|-----|------|
| f317 - (317) - tecnico della programmazione, organizzazione e conduzione di trattative di vendita di auto e/o motocicli | 573 | 376 | -34% |
| f183 - (183) - responsabile delle attività di implementazione, installazione, personalizzazione e manutenzione di sistemi integrati per la gestione aziendale | 527 | 374 | -29% |
| f228 - (228) - tecnico della programmazione, coordinamento e controllo di cantieri | 465 | 368 | -21% |
| f12 - (12) - responsabile delle attività commerciali di un reparto/settore merceologico all'interno di strutture di grandi dimensioni | 299 | 363 | 22% |
| f6 - (6) - addetto all'accoglienza, allo sviluppo e alla fidelizzazione della clientela | 392 | 354 | -10% |
| f280 - (280) - tecnico delle attività di realizzazione di modelli di pelletteria nuovi o preesistenti | 395 | 340 | -14% |
| f_168 - (373) - tecnico della gestione della contabilità e della formulazione del bilancio ²³ | 342 | 338 | -1% |
| f154 - (154) - responsabile delle attività di programmazione, implementazione e monitoraggio dell'immagazzinamento e di trasporto e spedizione della merce | 313 | 336 | 7% |
| f402 - (402) - addetto al taglio, al supporto delle attività specialistiche di cava e alla manutenzione delle macchine tagliatrici | 386 | 331 | -14% |
| f380 - (380) - tecnico delle attività di vendita | 269 | 327 | 22% |
| f16 - (16) - responsabile della direzione, organizzazione e gestione del punto vendita | 303 | 320 | 6% |
| f249 - (249) - tecnico delle attività di ideazione e gestione di attività ricreative e culturali, organizzazione del tempo libero ed accoglienza del cliente | 284 | 310 | 9% |

Tavola C1.2: figure professionali di rilevanza BASSA, domanda di lavoro 2011 e 2012, variazione percentuale.

| figura professionale | Dom 2011 | Dom 2012 | variazione |
|--|----------|----------|------------|
| f144 - (144) - tecnico dell'organizzazione dei processi di spedizione della merce | 310 | 292 | -6% |
| f309 - (309) - addetto all'imbracatura, stabilizzazione, movimentazione e inventario di materiali lapidei | 358 | 291 | -19% |
| f245 - (245) - responsabile del coordinamento dei reparti dell'organizzazione e della gestione del personale di struttura turistica/di ristorazione | 243 | 289 | 19% |
| f135 - (135) - addetto alla conduzione di macchine motrici e all'impiego di macchine operatrici | 259 | 288 | 11% |
| f379 - (379) - responsabile dell'attuazione delle politiche commerciali e del coordinamento delle forze di vendita | 212 | 278 | 31% |
| f347 - (347) - responsabile della progettazione e realizzazione degli interventi di manutenzione e della predisposizione e controllo del budget di manutenzione | 505 | 274 | -46% |
| f_263 - (263) - tecnico della definizione tecnica del progetto e della realizzazione di prototipi e modelli ²⁴ | 336 | 272 | -19% |
| f401 - (401) - tecnico della programmazione e organizzazione del ciclo produttivo in cava, dell'implementazione dei piani di coltivazione e della formazione del personale | 286 | 262 | -8% |
| f308 - (308) - tecnico delle operazioni di riparazione e manutenzione di macchinari e impianti meccanici ed elettrici | 493 | 261 | -47% |
| f367 - (367) - tecnico della selezione e classificazione dei prodotti finiti in vetro | 272 | 259 | -5% |
| f54 - (54) - tecnico della gestione di rapporti commerciali con i clienti per la vendita di prodotti e/o servizi | 233 | 257 | 10% |
| f62 - (62) - responsabile delle attività di ideazione, progettazione e presentazione di collezione e/o modello di pelletteria/abbigliamento | 243 | 249 | 3% |
| f123 - (123) - tecnico della definizione di strategie di mercato, della pianificazione di azioni di marketing e della gestione di rapporti con la clientela e le reti di vendita | 209 | 249 | 19% |
| f_170 - (170) - responsabile delle attività di analisi, progettazione e aggiornamento di sistemi informativi ²⁵ | 364 | 244 | -33% |
| f312 - (312) - addetto alla frantumazione di materiali lapidei | 269 | 240 | -11% |
| f58 - (58) - responsabile delle attività di ideazione, progettazione e presentazione di collezione di calzature | 237 | 240 | 1% |
| f215 - (215) - responsabile della programmazione delle attività di vendita/acquisto e della gestione delle attività di marketing e comunicazione di un'area merceologica | 265 | 232 | -12% |
| f81 - (81) - addetto alle operazioni di tintoria | 310 | 224 | -28% |
| f104 - (104) - tecnico della realizzazione di bozzetti ed esecutivi | 270 | 218 | -19% |
| f101 - (101) - tecnico di elaborazione del materiale editoriale, ideazione, disegno e controllo del progetto | 269 | 218 | -19% |
| f_146 - (147) - responsabile della programmazione, organizzazione, gestione e controllo delle attività di magazzino ²⁶ | 228 | 218 | -5% |
| f_767 - (399) - addetto al posizionamento e alla movimentazione delle lastre, predisposizione di sistemi di assemblaggio e imballaggio di materiali lapidei ²⁷ | 282 | 218 | -23% |
| f167 - (167) - responsabile della gestione di call center | 329 | 216 | -34% |
| f303 - (303) - tecnico del coordinamento dei processi di sviluppo stilistico, realizzazione di prototipi/campioni e presentazione del prodotto sul mercato | 219 | 213 | -2% |
| f348 - (348) - addetto alla manutenzione di impianti elettrici | 161 | 208 | 29% |
| f42 - (42) - tecnico della progettazione ed elaborazione di sistemi di risparmio energetico | 270 | 204 | -24% |

²³ (168) - tecnico delle attività di vendita di prodotti e soluzioni IT

²⁴ (265) - tecnico delle attività di selezione di materiali, tecnologie e finiture e di definizione tecnico-costruttiva del progetto

²⁵ (179) - responsabile della sicurezza di reti informatiche e della protezione di dati; (174) - responsabile della gestione di reti informatiche locali [Lan] o geografiche [Wan]

²⁶ (146) - responsabile della gestione dell'impresa e dell'organizzazione delle attività di magazzino e/o trasporto

²⁷ (150) - addetto alle operazioni di confezionamento e imballaggio dei prodotti

| | | | |
|--|-----|-----|------|
| f247 - (247) - responsabile della pianificazione e valorizzazione dell'attività agrituristica | 156 | 203 | 30% |
| f213 - (213) - tecnico delle rappresentazioni grafiche di messaggi pubblicitari | 217 | 202 | -7% |
| f38 - (38) - tecnico della trasmissione di dati ambientali sensibili e dello sviluppo di sistemi informatizzati di informazione ambientale | 273 | 202 | -26% |
| <i>f_311 - (310) - addetto al taglio e alla prima trasformazione dei prodotti lapidei</i> ²⁸ | 240 | 194 | -19% |
| f151 - (151) - tecnico della programmazione degli acquisti e della gestione dei rapporti con i fornitori | 194 | 192 | -1% |
| f39 - (39) - tecnico dell'elaborazione del piano di sicurezza aziendale, pianificazione dei programmi di adeguamento e manutenzione, formazione ed informazione sulla sicurezza in azienda | 211 | 192 | -9% |
| <i>f_37 - (37) - tecnico di rilevamento, misurazione e riduzione dell'inquinamento acustico</i> ²⁹ | 257 | 189 | -27% |
| f325 - (325) - responsabile dello sviluppo organizzativo e commerciale di punti vendita e venditori diretti | 173 | 187 | 8% |
| f15 - (15) - responsabile della progettazione, gestione, organizzazione e promozione di centro commerciale | 137 | 185 | 35% |
| f196 - (196) - tecnico delle attività di progettazione e sviluppo di impianti e macchine di produzione e loro convalida | 207 | 182 | -12% |
| f57 - (57) - responsabile della gestione della lavorazione conto terzi | 138 | 178 | 28% |
| f389 - (389) - responsabile delle attività di pianificazione, programmazione e controllo del processo produttivo | 189 | 175 | -7% |
| f329 - (329) - tecnico della promozione di strumenti finanziari e di servizi di investimento | 158 | 174 | 11% |
| f212 - (212) - tecnico della gestione e controllo di campagne pubblicitarie | 192 | 166 | -13% |
| f94 - (94) - tecnico della ripresa e del montaggio di immagini per la realizzazione di programmi televisivi, documentari e riprese cinematografiche per la produzione di film | 172 | 165 | -5% |
| f145 - (145) - tecnico della programmazione, pianificazione, esecuzione, verifica e controllo delle attività di movimentazione di beni e persone | 148 | 163 | 10% |
| f281 - (281) - addetto alle operazioni di realizzazione di prototipi di pelletteria | 311 | 162 | -48% |
| f134 - (134) - tecnico delle analisi di laboratorio di prodotti agricoli | 122 | 154 | 26% |
| f19 - (19) - responsabile della gestione delle relazioni e delle risorse della struttura formativa, del monitoraggio e dell'analisi del contesto socio-economico | 110 | 154 | 40% |
| f214 - (214) - addetto alla comunicazione, alla promozione di servizi/prodotti di una struttura pubblica o privata e alla facilitazione di servizi telematici | 226 | 151 | -33% |
| <i>f_128 - (138) - tecnico della pianificazione e gestione di attività inerenti la produzione di animali da allevamento</i> ³⁰ | 183 | 149 | -19% |
| f124 - (124) - tecnico della pianificazione e manutenzione degli impianti agroindustriali | 181 | 145 | -20% |
| f363 - (363) - tecnico della revisione e manutenzione di stampi per vetro | 339 | 144 | -57% |
| <i>f_745 - (68) - tecnico delle attività di progettazione del tessuto e industrializzazione del prodotto</i> ³¹ | 174 | 143 | -18% |
| f82 - (82) - addetto alle operazioni di finissaggio | 156 | 139 | -11% |
| f125 - (125) - tecnico della gestione delle macchine agricole, del magazzino e dell'officina | 170 | 138 | -19% |
| f4 - (4) - responsabile della gestione e del controllo di agenzia di credito | 131 | 136 | 4% |
| f127 - (127) - tecnico della gestione dei rapporti con la produzione agricola e con le fonti di innovazione, della elaborazione dei piani di divulgazione | 107 | 136 | 27% |
| f56 - (56) - responsabile della direzione e del coordinamento delle strategie di marketing e di comunicazione | 97 | 136 | 40% |
| f204 - (204) - tecnico della progettazione e dei processi di realizzazione di messaggi/prodotti comunicativi | 100 | 135 | 35% |
| <i>f_1185 - (350) - tecnico dell'automazione dei processi produttivi</i> ³² | 331 | 132 | -60% |
| <i>f_338 - (79) - tecnico della gestione delle fasi di produzione</i> ³³ | 162 | 130 | -20% |
| f120 - (120) - tecnico della gestione dell'alimentazione animale, della commercializzazione e del controllo di alimenti per uso zootecnico | 132 | 129 | -3% |
| <i>f_256 - (28) - tecnico del coordinamento delle fasi di realizzazione di attività progettuali e della gestione delle risorse umane</i> ³⁴ | 90 | 127 | 41% |
| f415 - (415) - addetto alle operazioni di navigazione, pesca e prima preparazione del pescato e di controllo degli impianti di acquacoltura/maricoltura | 191 | 122 | -36% |
| f209 - (209) - tecnico delle attività di progettazione di campagne pubblicitarie | 82 | 117 | 43% |

²⁸ (311) - addetto alla lucidatura e levigatura di materiali lapidei

²⁹ (48) - tecnico della gestione di reti e impianti idrici, del monitoraggio e controllo delle risorse idriche e degli interventi per il riutilizzo delle acque reflue; (44) - tecnico della progettazione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti e valutazione dell'impatto ambientale; (40) - tecnico delle attività di analisi e monitoraggio di sistemi di gestione ambientale e del territorio; (43) - tecnico della progettazione di impianti di depurazione delle acque e valutazione dell'impatto ambientale; (47) - tecnico delle attività di raccolta, trasporto, recupero e riciclaggio dei rifiuti; (41) - tecnico della progettazione e gestione di interventi di ripristino e recupero ambientale e del territorio

³⁰ (128) - tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo

³¹ (223) - tecnico della realizzazione di elaborati grafici attraverso l'uso di strumenti informatici e programmi CAD; (342) - tecnico della progettazione di attrezzature meccaniche attraverso l'uso di strumenti informatici e programmi CAD-CAM

³² (344) - tecnico della progettazione di prodotti industriali; (343) - tecnico della progettazione di stampi per la produzione del prodotto

³³ (346) - tecnico della programmazione della produzione a breve, medio e lungo termine; (305) - tecnico delle attività di ottimizzazione dei processi di produzione; (338) - tecnico di programmazione delle produzioni orafe; (422) - tecnico delle attività di monitoraggio e valutazione della qualità, della progettazione dei processi e della gestione dell'accreditamento

³⁴ (420) - tecnico delle attività di valutazione dei progetti e degli apprendimenti in contesti formali, di valutazione e certificazione delle competenze e di valutazione dei risultati; (23) - tecnico delle attività di analisi dei fabbisogni formativi, della progettazione di interventi formativi e della predisposizione di misure di accompagnamento

| | | | |
|---|-----|-----|------|
| f_88 - (88) - tecnico delle attività di illuminazione di spettacoli teatrali ed eventi dal vivo | 127 | 116 | -9% |
| f_88 - (89) - tecnico delle produzioni sonore dal vivo, registrazioni musicali, composizione e mixaggio di musiche ed effetti sonori utilizzati nei prodotti multimediali | 127 | 116 | -9% |
| f27 - (27) - addetto al supporto nei contesti di apprendimento, alla gestione della comunicazione e alla rilevazione delle esigenze di studenti e docenti | 84 | 114 | 36% |
| f222 - (222) - responsabile della gestione di progetti complessi nel settore delle costruzioni | 107 | 112 | 4% |
| f382 - (382) - tecnico della pianificazione del sistema di amministrazione e contabilità del personale | 92 | 111 | 21% |
| f211 - (211) - tecnico dell'elaborazione delle strategie di comunicazione | 81 | 111 | 37% |
| f381 - (381) - tecnico delle attività di marketing | 80 | 111 | 39% |
| f14 - (14) - tecnico delle attività di allestimento di vetrine e display | 80 | 111 | 39% |
| f417 - (417) - tecnico della progettazione, creazione e realizzazione di opere di artigianato artistico sacro | 156 | 109 | -30% |

Tavola C1.3: figure professionali di rilevanza MOLTO BASSA, domanda di lavoro 2011 e 2012, variazione percentuale.

| figura professionale | Dom 2011 | Dom 2012 | variazione |
|--|----------|----------|------------|
| f_205 - (205) - responsabile della progettazione e pianificazione di strategie di comunicazione, della gestione di ufficio stampa, attività promozionali e risorse umane ³⁵ | 83 | 98 | 18% |
| f_410 - (410) - addetto all'organizzazione del processo di lavorazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di produzione e allestimento degli stampati ³⁶ | 144 | 98 | -32% |
| f108 - (108) - tecnico della produzione di stampati, dell'installazione e manutenzione di dispositivi delle macchine da stampa | 152 | 96 | -37% |
| f371 - (371) - tecnico delle attività di analisi della situazione patrimoniale e finanziaria | 81 | 90 | 12% |
| f153 - (153) - responsabile dell'organizzazione delle operazioni di approvvigionamento, trasporto, movimentazione e stoccaggio della merce | 66 | 88 | 34% |
| f384 - (384) - tecnico del controllo della qualità | 100 | 83 | -17% |
| f207 - (207) - addetto alle operazioni di accoglienza/accompagnamento in manifestazioni congressuali, fiere, convegni (hostess) | 20 | 79 | 295% |
| f248 - (248) - tecnico della progettazione, definizione e promozione di piani di sviluppo turistico e promozione del territorio | 54 | 78 | 44% |
| f61 - (61) - responsabile del coordinamento delle attività di sviluppo di collezione | 50 | 74 | 48% |
| f184 - (184) - tecnico delle attività di installazione, configurazione, collaudo, manutenzione e riparazione di sistemi di telecomunicazioni | 98 | 70 | -29% |
| f_105 - (45) - addetto alla gestione, conduzione e manutenzione di impianti di depurazione delle acque ³⁷ | 36 | 69 | 93% |
| f_86 - (86) - responsabile della regia teatrale, cinematografica, televisiva ³⁸ | 68 | 68 | 1% |
| f163 - (163) - responsabile di direzione e coordinamento del funzionamento di strutture sportive/centri benessere | 43 | 68 | 58% |
| f376 - (376) - responsabile della gestione delle risorse umane | 47 | 67 | 44% |
| f404 - (404) - addetto al trattamento, alla lavorazione e alla conservazione di materie prime, semilavorati e prodotti chimici | 75 | 64 | -15% |
| f400 - (400) - addetto alla predisposizione di siti per l'uso di esplosivi in cava, brillamento mine, prelievo e trasporto di esplosivi | 45 | 61 | 35% |
| f314 - (314) - addetto alla messa in sicurezza e preparazione del cantiere di cava, alla escavazione, alla predisposizione di strade di arrocamento e manutenzione dei mezzi semoventi | 32 | 57 | 79% |
| f316 - (316) - addetto alla pulitura, bonifica e consolidamento delle pareti rocciose e all'esecuzione e messa in opera di sistemi di protezione e monitoraggio | 44 | 57 | 31% |
| f_600 - (238) - tecnico del controllo della qualità alimentare ³⁹ | 58 | 57 | -2% |
| f110 - (110) - addetto alla fabbricazione e trasformazione della pasta/carta e del cartone | 111 | 54 | -52% |
| f10 - (10) - tecnico della consulenza e vendita dei prodotti/servizi bancari | 62 | 53 | -15% |
| f336 - (336) - tecnico della valutazione di rischi finanziari, assicurativi e previdenziali di un'impresa di assicurazioni | 70 | 51 | -27% |
| f375 - (375) - responsabile della pianificazione, programmazione e coordinamento del sistema di contabilità | 26 | 49 | 85% |
| f8 - (8) - tecnico delle operazioni bancarie da e per l'estero a supporto di esportazioni di beni e servizi e investimenti finanziari | 57 | 49 | -15% |
| f_504 - (220) - responsabile dell'organizzazione e del coordinamento della produzione artistica ⁴⁰ | 45 | 48 | 7% |
| f78 - (78) - responsabile della programmazione, organizzazione, gestione e esecuzione del processo di produzione | 26 | 45 | 72% |

³⁵ (210) - responsabile di progettazione e pianificazione della strategia comunicativa, campagna pubblicitaria, sponsorizzazioni e attività promozionali

³⁶ (411) - addetto all'organizzazione del processo di lavorazione grafica, di elaborazione di un prodotto grafico e di realizzazione di prodotti multimediali

³⁷ (46) - addetto alla gestione, conduzione e manutenzione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti

³⁸ (216) - tecnico delle attività di ricerca e selezione di attori per la produzione teatrale, televisiva, pubblicitaria, cinematografica, fotografica

³⁹ (239) - tecnico della conduzione di impianti di trasformazione di prodotti vegetali

⁴⁰ (87) - responsabile della realizzazione di copioni e sceneggiature; (90) - responsabile del coordinamento delle attività di palcoscenico; (96) - responsabile della ideazione/ricostruzione di scene teatrali ed ambienti in cui si svolgono spettacoli musicali

| | | | |
|---|----|----|-------|
| f106 - (106) - addetto alla realizzazione di stampe serigrafiche a colori su supporti di varia natura | 48 | 43 | -11% |
| f9 - (9) - tecnico dell'intermediazione assicurativa | 44 | 41 | -6% |
| <i>f_1239 - (397) - addetto alla cura, alla preparazione ed allenamento del cavallo</i> ⁴¹ | 39 | 39 | 0% |
| <i>f_84 - (83) - addetto alle operazioni di rifinitura delle pelli</i> ⁴² | 52 | 38 | -27% |
| f208 - (208) - tecnico delle attività di ideazione e sviluppo dell'immagine di campagne pubblicitarie | 30 | 37 | 23% |
| <i>f_764 - (426) - tecnico della definizione delle posizioni lavorative e del reclutamento, selezione e valutazione del personale</i> ⁴³ | 27 | 36 | 37% |
| f5 - (5) - tecnico della gestione e dello sviluppo degli affari di agenzia assicurativa | 34 | 34 | -1% |
| f331 - (331) - tecnico della rilevazione, analisi e tariffazione dei rischi per la determinazione del premio di polizza | 38 | 33 | -13% |
| f390 - (390) - addetto alla realizzazione di manufatti in ceramica | 26 | 31 | 18% |
| f304 - (304) - tecnico delle attività di definizione, sviluppo e acquisizione dei materiali per i campionari | 47 | 30 | -36% |
| f369 - (369) - tecnico della progettazione e realizzazione di decori con la tecnica dell'incisione e interventi di molatura su vetro | 22 | 28 | 28% |
| f328 - (328) - tecnico della vendita di servizi assicurativi (area specializzazione aziende, account) | 29 | 26 | -10% |
| f109 - (109) - addetto alle operazioni di rilegatura, riparazione e restauro di libri e riviste | 22 | 25 | 14% |
| f368 - (368) - addetto alla gestione e verifica delle composizioni chimiche del vetro e delle caratteristiche fisiche degli oggetti | 23 | 25 | 8% |
| f418 - (418) - tecnico delle attività di progettazione, gestione e facilitazione di processi partecipativi | 20 | 24 | 20% |
| <i>f_980 - (139) - addetto al controllo di impianti e attrezzature per gli allevamenti ittici e all'alimentazione e monitoraggio dello sviluppo dei pesci</i> | 40 | 24 | -40% |
| f324 - (324) - tecnico delle attività di verifica dei costi, controllo di gestione, redazione e verifica del bilancio | 25 | 23 | -8% |
| <i>f_980 - (85) - addetto al reparto a umido della conceria</i> ⁴⁴ | 43 | 21 | -50% |
| f49 - (49) - tecnico della supervisione, prevenzione e sorveglianza del patrimonio forestale e faunistico | 35 | 19 | -45% |
| <i>f_1228 - (326) - tecnico della vendita di servizi assicurativi (area retail, subagente o produttore)</i> ⁴⁵ | 19 | 19 | -2% |
| f345 - (345) - tecnico del disegno di prodotti industriali attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche | 16 | 17 | 9% |
| f341 - (341) - tecnico dei processi chimici in oreficeria | 23 | 14 | -37% |
| f121 - (121) - responsabile della gestione e del controllo degli aspetti produttivi dell'impresa agricola | 18 | 14 | -23% |
| f337 - (337) - tecnico per il supporto e la verifica dell'attività assuntiva della rete distributiva | 19 | 14 | -25% |
| f354 - (354) - addetto alla gestione di macchine formatrici | 15 | 13 | -16% |
| f366 - (366) - tecnico della progettazione, ricerca e sviluppo di nuove tipologie di prodotti in vetro | 8 | 13 | 50% |
| <i>f_874 - (365) - tecnico delle operazioni di soffiatura del vetro</i> ⁴⁶ | 8 | 13 | 50% |
| f333 - (333) - responsabile del coordinamento di attività di accertamento, valutazione e liquidazione dei danni a cose e/o a persone | 9 | 11 | 15% |
| f136 - (136) - tecnico della progettazione di spazi verdi e configurazione di opere architettoniche complementari in uno spazio verde | 7 | 9 | 19% |
| <i>f_1066 - (126) - tecnico della valorizzazione di risorse locali</i> ⁴⁷ | 7 | 9 | 30% |
| f340 - (340) - addetto alle lavorazioni orafe | 16 | 8 | -50% |
| f330 - (330) - tecnico della gestione della rete di vendita | 10 | 7 | -25% |
| <i>f_59 - (334) - tecnico delle attività di accertamento, valutazione e liquidazione di danni a cose e/o a persone di lieve entità</i> ⁴⁸ | 9 | 7 | -24% |
| f92 - (92) - tecnico delle operazioni di montaggio, smontaggio, movimentazione e cambio di scenografia | 8 | 7 | -15% |
| f256 - (256) - tecnico delle attività di gestione del cliente, promozione della struttura ricettiva e gestione del personale preposto al ricevimento | 4 | 4 | -8% |
| <i>f_39 - (421) - addetto all'informazione, accompagnamento e tutoraggio nei percorsi formativi e di orientamento e inserimento al lavoro</i> ⁴⁹ | 5 | 2 | -65% |
| f414 - (414) - tecnico dell'analisi e trascrizione di segnali fonici e di gestione della perizia di trascrizione in ambito forense | 7 | - | -100% |

⁴¹ (424) - tecnico dell'organizzazione e gestione di strutture per l'allevamento, l'accoglienza e l'impiego degli equidi

⁴² (84) - addetto alle operazioni di selezione e classificazione delle pelli grezze e wet-blue

⁴³ (425) - tecnico dello sviluppo del personale, dell'analisi dei fabbisogni formativi, della progettazione, monitoraggio e valutazione del percorso formativo in un contesto aziendale; (427) - tecnico dell'organizzazione del lavoro, della gestione del cambiamento, della comunicazione aziendale e dei piani retributivi

⁴⁴ (276) - addetto alle operazioni di selezione delle pelli finite

⁴⁵ (327) - tecnico della vendita di servizi assicurativi (area specializzazione previdenziale)

⁴⁶ (364) - tecnico della progettazione e realizzazione di stampi per la produzione di oggetti in vetro

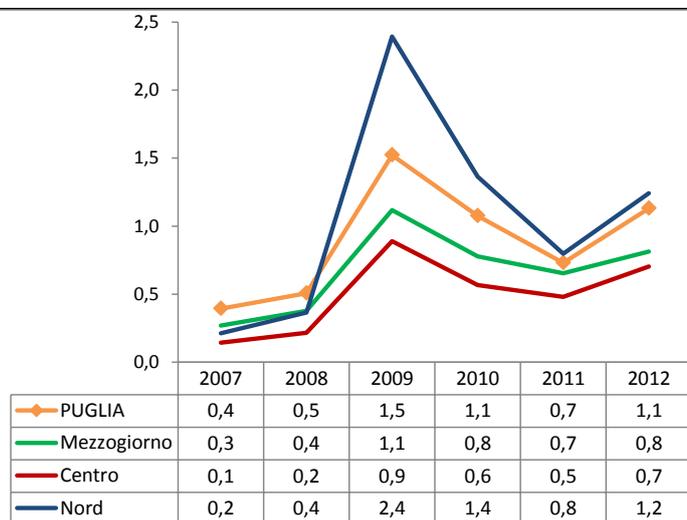
⁴⁷ (206) - tecnico della progettazione e organizzazione di manifestazioni congressuali, fiere, convegni

⁴⁸ (335) - tecnico delle attività di accertamento, valutazione e liquidazione di danni a cose e/o a persone di grave entità

⁴⁹ (419) - tecnico dell'analisi dei fabbisogni individuali, della consulenza per lo sviluppo dell'esperienza formativa/lavorativa e della validazione delle esperienze

Figura 3.12
Unità virtuali in
cassa
integrazione
ordinaria per
occupato
dipendente nelle
ripartizioni e in
Puglia

Anni 2007-2012
valori percentuali

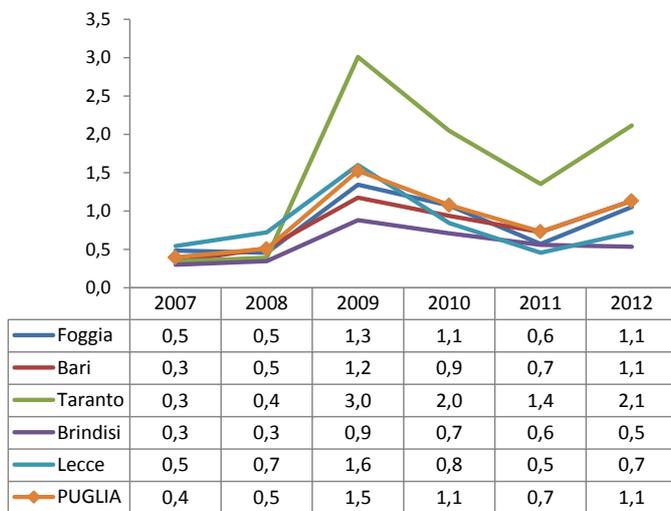


Fonte: INPS

Fonte: INPS

Figura 3.12_b
Unità virtuali in
cassa
integrazione
ordinaria per
occupato
dipendente in
Puglia per
provincia

Anni 2007-2012
valori percentuali

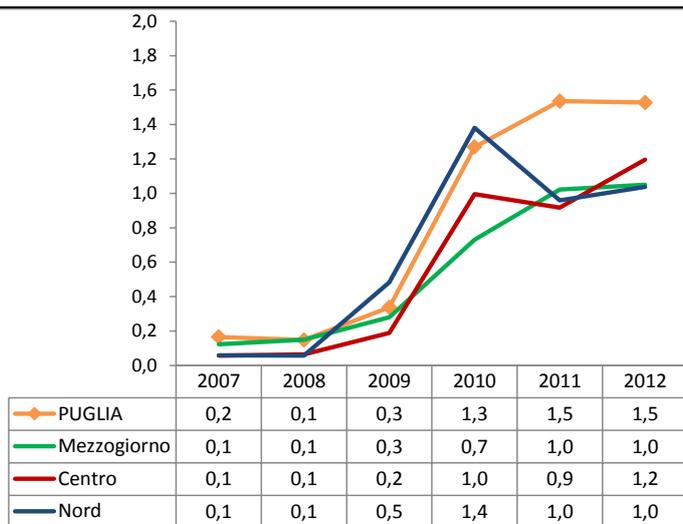


Fonte: INPS

Fonte: INPS

Figura 3.13
Unità virtuali in
cassa
integrazione in
deroga per
occupato
dipendente nelle
ripartizioni e in
Puglia
Anni 2007-2012

valori percentuali

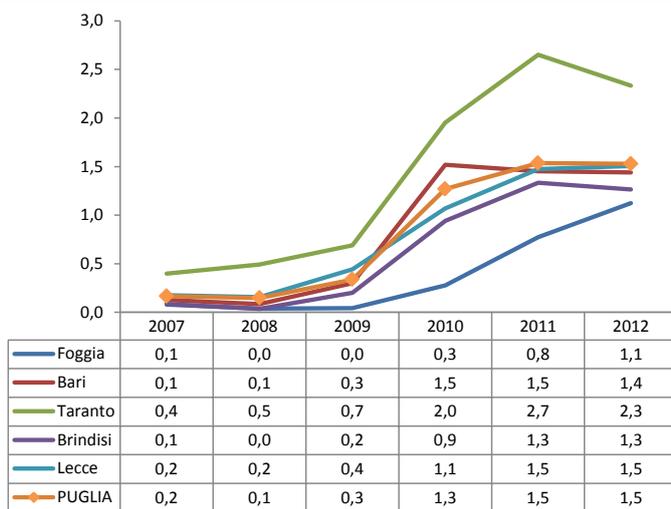


Fonte: INPS

Fonte :INPS

Figura 3.13_b
Unità virtuali in
cassa
integrazione in
deroga per
occupato
dipendente in
Puglia per
provincia
Anni 2007-2012

valori percentuali



Fonte: INPS

Fonte: INPS

FINE